REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 23 novembre 2021 **Anno LII - N. 157**

Lendinara (Ro), "Puazza".
Sul muro attiguo all'antica costruzione estense del Palazzo Pretorio è infisso un antico bassorilievo di probabile origine fenicia rinvenuto nel 1650 vicino al monastero di San Francesco assieme ad una lapide dedicata alla dea Iside. Rappresenta una figura femminile che dai lendinaresi viene familiarmente chiamata "Puazza", da "pua" che nel dialetto polesano significa bambola.
(Foto Maria Chiara Gramegna)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1518** del 11 novembre 2021
Aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano-veneto. D.G.R. n. 1085 del 09.08.2021. Legge 29 novembre 1990, n. 380. Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto, Provincia di Rovigo e Infrastrutture Venete S.r.l., relativo al "Ponte Articiocco" in Comune di Adria sulla SP 41 in attraversamento del Canalbianco (idrovia Mantova-Venezia). 1
[Trasporti e viabilità]

n. **1519** del 11 novembre 2021
Approvazione dell'Accordo procedimentale tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Regione del Veneto per l'intervento di "Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco - Po di Levante" ricompreso nel Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "P.N.R.R." approvati con Decreto ministeriale n. 330 del 13.08.2021, registrato alla Corte dei Conti in data 06.09.2021 al n. 2660. 24
[Trasporti e viabilità]

n. **1521** del 11 novembre 2021
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 33
[Affari legali e contenzioso]

n. **1522** del 11 novembre 2021
Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Regionale per il Veneto R.G. n. 1167/2021. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **1523** del 11 novembre 2021
Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Regionale per il Veneto R.G. n. 31/2021. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **1524** del 11 novembre 2021
Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G. n. 303/2021. 36
[Affari legali e contenzioso]

n. **1525** del 11 novembre 2021
N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 37
[Affari legali e contenzioso]

n. **1526** del 11 novembre 2021
N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 38
[Affari legali e contenzioso]

n. **1527** del 11 novembre 2021
Opposizione alla domanda di protezione di menzione tradizionale "Prošek" presentata da parte del Ministero dell'Agricoltura della Croazia a norma dell'articolo 28, paragrafo 3, del Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo. 39
[Affari legali e contenzioso]

n. **1528** del 11 novembre 2021
Programmazione decentrata - Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001) Deliberazione Giunta Regionale 2796/2006. Esito prima ricognizione e successivi adempimenti operativi. 40
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1529** del 11 novembre 2021
Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL066) // VINCOLATE. 44
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1530** del 11 novembre 2021
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2021-2023 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL063). 59
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1531** del 11 novembre 2021
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 a seguito dell'approvazione della L.R. 30/2021 (Provvedimento di variazione n. BIL065) // LEGGI REGIONALI. 68
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1532** del 11 novembre 2021
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL062). 76
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1533** del 11 novembre 2021
Autorizzazione allo svolgimento di attività extraimpiego ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b) della vigente disciplina in materia (deliberazione della Giunta regionale n. 1256 del 3 luglio 2012) per il periodo 2021/2022. 84
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1536** del 11 novembre 2021
Attivazione di due iniziative di approfondimento, informazione e formazione ambientale promosse da Legambiente Veneto, denominata "EcoForum Veneto 2021 - Futuro Rifiuti Free" e dall'Associazione "Una Montagna di Cultura" denominata "Paesaggi Veneti". D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112. 85
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1537** del 11 novembre 2021
Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DCR n. 90/2016. 88
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1539** del 11 novembre 2021
Approvazione dello schema di convenzione regionale con l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV per il supporto al Sistema regionale di protezione civile. Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58, art. 12. 93
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1540** del 11 novembre 2021
Protezione Civile. Collaborazione a titolo gratuito nell'ambito del Progetto Pand-HEMOT "Prevenzione Emotiva e Pandemie: Sviluppo della Web-application Pand-HEMOT (Pandemics-Helmet for EMOTions) per Bambini e Adolescenti". 101
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1541** del 11 novembre 2021
Piano Pluriennale di attività 2021-2023 di ARPAV. Art. 16, comma 2, L.R. n. 32/1996. D.G.R. n. 96/CR del 21/09/2021. 103
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1542** del 11 novembre 2021
Rilascio e rinnovo dell'accreditamento istituzionale a strutture nell'ambito della salute mentale dedicate alla cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare - DCA di "Insieme Si Può" Società Cooperativa Sociale Onlus. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. 150
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1543** del 11 novembre 2021
Adesione all'Accordo di Collaborazione e approvazione del relativo Schema di Collaborazione tra Ministero della Salute - Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) e Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto CCM - Area Progettuale - 2021: "Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19".CUP H79J21009230001. 154
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1545** del 11 novembre 2021
Assegnazione integrativa all'Università degli Studi di Padova, in relazione al Programma del Piano Regionale Prevenzione denominato "9M. Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti". 191
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1546** del 11 novembre 2021
Legge 25 febbraio 1992, n. 210. Determinazioni in merito ai contributi statali assegnati alla Regione del Veneto in base al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, del 27.05.2015. 194
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1547** del 11 novembre 2021
Addendum all'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente strumentale Veneto Lavoro per il rafforzamento della rete dei Servizi Sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale. DGR n. 2027 del 6 dicembre 2017. 197
[Servizi sociali]

n. **1551** del 11 novembre 2021
IPAB Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano (VI). Autorizzazione all'alienazione di beni immobili siti ad Arzignano (VI), finalizzata a lavori di adeguamento sismico della palazzina "C" Casa Albergo e lavori vari. DGR n. 757 dell'11 marzo 2005. Articolo 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e articolo 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. 210
[Servizi sociali]

n. **1552** del 11 novembre 2021
Legge n. 13/89. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno regionale aggiornato all'anno 2017. 213
[Servizi sociali]

n. **1555** del 11 novembre 2021
Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali. Prosecuzione delle attività per il periodo 2021 - 2022 - "Realizzazione dei programmi finanziati dal Fondo Statale per l'occupazione - L. n. 296 del 27/12/2006" - Affidamento in house providing a Veneto Lavoro. 216
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1557** del 11 novembre 2021
Proroga e ampliamento della disponibilità finanziaria dell'intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondo di rotazione del settore primario di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40. 232
[Agricoltura]

n. **1558** del 11 novembre 2021
Determinazione della quota associativa a favore del Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) e approvazione del programma delle attività per l'anno 2021. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37. 234
[Turismo]

n. **1559** del 11 novembre 2021
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 - Sub-azione D "Promozione". DGR n. 1392/2020 "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice». Incremento della dotazione finanziaria. 238
[Turismo]

n. **1560** del 11 novembre 2021
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Disposizioni per il rafforzamento della struttura di gestione del Programma: conferimento di incarichi di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2021 e ss.mm.ii, per i ruoli di Assistente finanziario e di Assistente per la Programmazione in ambito Cooperazione Territoriale Europea (CTE) presso il Segretariato Congiunto Italia-Croazia. 242
[Relazioni internazionali]

n. **1562** del 11 novembre 2021
Ripartizione tra i Comuni ad alta tensione abitativa del Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli - disponibilità anno 2021. Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. 249
[Edilizia abitativa]

n. **1563** del 11 novembre 2021
Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali. L.R. 5 settembre 1984, n. 51 - Art. 11 - Iniziative dirette. Esercizio finanziario 2021. Deliberazione n. 113/CR del 19 ottobre 2021. 253
[Cultura e beni culturali]

n. **1564** del 11 novembre 2021
Istituzione di corsi di aggiornamento professionale per Guide alpine, Aspiranti guide alpine e Accompagnatori di media montagna, da effettuarsi nell'anno 2022. LR n. 1/2005, art. 10. 274
[Sport e tempo libero]

n. **1565** del 11 novembre 2021
Piano di riparto dei contributi per le attività museali. Anno 2021. LR 5 settembre 1984 n. 50, art. 19 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione/CR n. 114 del 19.10.2021. 277
[Cultura e beni culturali]

n. **1566** del 11 novembre 2021
Servizi di promozione e valorizzazione dell'audiovisivo. Attività della Mediateca regionale. Esercizio finanziario 2021. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, artt. n. 15, 16 e 17. 287
[Cultura e beni culturali]

n. **1571** del 11 novembre 2021
Definizione delle modalità di organizzazione della giornata della polizia locale regionale. Art. 15, legge regionale 23 giugno 2020, n. 24 recante "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza". Contributo per l'organizzazione della giornata 2022. 290
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **1572** del 11 novembre 2021
Assegnazione, in favore delle Province del Veneto e della Città Metropolitana di Venezia, di ulteriori risorse finanziarie del Bilancio regionale per l'esercizio 2021, finalizzate alla copertura dei costi relativi alle dotazioni del personale di Polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali (LL. RR. n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018), sulla base dei criteri e delle modalità di riparto adottate con DGR n. 944 del 13 luglio 2021. 293
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **1576** del 11 novembre 2021
Adozione del programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2021-2022 (art. 4 della LR 3 agosto 2001 n.16). 297
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1599** del 19 novembre 2021
Intervento straordinario per il sostegno delle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione che si trovano in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale a seguito della ripresa economica intensa post pandemia da Covid-19. 315
[Settore secondario]

n. **1615** del 19 novembre 2021
Aggiornamento del Sistema informativo regionale del turismo (SIRT) con semplificazione delle procedure informatiche. Art.13 della L.R. n.11/2013. Art.17 del D.lgs.n.79/2011. 319
[Turismo]

n. **1634** del 19 novembre 2021
Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali anno 2021. Art. 28 bis, Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984. 337
[Turismo]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 463117)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1518 del 11 novembre 2021

Aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano-veneto. D.G.R. n. 1085 del 09.08.2021. Legge 29 novembre 1990, n. 380. Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto, Provincia di Rovigo e Infrastrutture Venete S.r.l., relativo al "Ponte Articiocco" in Comune di Adria sulla SP 41 in attraversamento del Canalbianco (idrovia Mantova-Venezia).
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in aggiornamento del programma degli interventi di cui alla D.G.R. n. 1085/2021, si assegnano le risorse di cui alla Legge 29 novembre 1990, n. 380 necessarie ai lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione del ponte "Articiocco". Si approva altresì lo schema di Convenzione tra Regione del Veneto, Provincia di Rovigo ed Infrastrutture Venete S.r.l., intesa a regolare i rapporti finalizzati a definire l'iter procedurale per l'approvazione del progetto di manutenzione dell'opera, nonché le modalità di esecuzione degli interventi di competenza di ciascuna delle parti al fine del successivo trasferimento del Ponte da Infrastrutture Venete S.r.l. alla Provincia.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 40 del 14.11.2018 la Regione ha razionalizzato e riorganizzato il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna stabilendo che la società Infrastrutture Venete S.r.l. provvede alla gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, comprensive di tutti gli immobili, gli accessori e le relative pertinenze di proprietà della Regione del Veneto, nonché alla manutenzione delle stesse.

In attuazione della D.G.R. n. 516 del 27.04.2021, con D.G.R. n. 1120 del 17.08.2021, ad oggetto "*Adozione di indirizzi operativi nei confronti della società Infrastrutture Venete S.r.l., al fine di assicurare il soddisfacimento dell'interesse sotteso alle funzioni delegate in materia di navigazione interna*" la Giunta regionale ha stabilito che, al fine dello svolgimento delle suddette funzioni in materia di navigazione interna, la società Infrastrutture Venete S.r.l. gestisce i beni di cui agli allegati alla citata D.G.R. 1120/2021. In particolare, al punto 7 dell'allegato D "*Elenco dei beni immobili in gestione alla Infrastrutture Venete S.r.l. in materia di navigazione interna*", compare il Ponte Articiocco in località Cavanella Po in Adria (escluse rampe di accesso al ponte mobile) collocato lungo il Canalbianco (idrovia Mantova-Venezia). Si tratta di un ponte levatoio con impalcato in acciaio e con due campate in cemento armato precompresso di accesso al ponte, in gestione alla Provincia di Rovigo, che completano il ponte da ciascun lato.

Da evidenze storiche risulta che il medesimo manufatto non è mai stato utilizzato in configurazione aperta, ed allo stesso tempo è stato appurato che l'apertura del ponte non si è mai resa necessaria in quanto il tirante d'aria, pari a 8,02 metri sul medio mare, consente la navigabilità sotto il manufatto conformemente ai parametri della V classe CEMT, propria dell'idrovia padano-veneta, che fissa il tirante minimo a 7,00 metri sul medio mare.

Dal momento che il ponte non necessita di essere movimentato ai fini della navigazione, e trattandosi di una infrastruttura di tipo stradale, Infrastrutture Venete S.r.l. ha manifestato l'opportunità di trasferire la gestione del manufatto stesso alla Provincia, già competente sulle rampe di accesso, oltre che per la viabilità sull'intero manufatto, la quale ha richiesto una ricognizione generale dell'infrastruttura al fine di suddividere e ripartire gli interventi di rispettiva competenza da eseguirsi prima di prenderla in carico.

Per tale ragione il ponte è stato oggetto di una estesa campagna di ispezioni e di indagini sperimentali commissionate da Infrastrutture Venete S.r.l. che hanno evidenziato la necessità di inserire alcune limitazioni al traffico e di effettuare alcuni interventi di manutenzione. Con successivi approfondimenti tecnici, per migliorare le condizioni di sicurezza per gli utenti sia della strada sia della navigazione, è stato stabilito di sviluppare un progetto di manutenzione straordinaria dell'intero manufatto, preliminare al successivo trasferimento dell'opera d'arte da Infrastrutture Venete S.r.l. alla Provincia di Rovigo.

La Regione del Veneto ha provveduto a programmare l'intervento in oggetto già con la D.G.R. n. 265 del 02.03.2020 nel cui allegato A, all'interno della macrovoce "*Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell'Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, dell'Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle*", figura al punto 4 l'intervento denominato "*messa in sicurezza e ristrutturazione ponte Articiocco*". Con le successive D.G.R. n. 1813 del 29.12.2020 e n. 1085 del 09.08.2021 l'intervento ha assunto la numerazione d17) all'interno della macrovoce D "*Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell'Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, dell'Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle*" della fase 3.

Si tratta ora di quantificare le risorse necessarie ai lavori di manutenzione di competenza di Infrastrutture Venete S.r.l. assegnandole all'intervento. Le risorse, quantificate da Infrastrutture Venete S.r.l. in Euro 1.000.000,00, trovano copertura dalla riduzione della Macrovoce D che, come risulta dalla D.G.R. n. 1085/2021, ha stanziamenti residui per Euro 4.995.032,69.

Pertanto, si propone di modificare il programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano-veneto di cui alla D.G.R. n. 1085 del 09.08.2021, in conformità della Legge 29.11.1990, n. 380, così come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Date le premesse di cui sopra, si rende necessario addivenire ad una Convenzione ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 e s.m.i., il cui schema è riportato nell'**Allegato B**, comprensivo dei relativi **sub-allegati B1-B2-B3-B4-B5-B6**, parte integrante della presente deliberazione, da stipularsi tra Regione del Veneto, Provincia di Rovigo e Infrastrutture Venete S.r.l. per regolare i rapporti finalizzati alla realizzazione di interventi manutentivi al ponte, nell'ottica del successivo trasferimento della gestione e della manutenzione dello stesso alla Provincia di Rovigo, ferma restando la proprietà che rimarrà demaniale. Resterà a carico di Infrastrutture Venete il solo impianto di illuminazione finalizzato alla segnalazione fluviale dell'asse di navigazione per i natanti che transitano nel canale nelle ore notturne.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i. ed in particolare l'art. 15;

VISTA la Legge n. 380 del 29.11.1990;

Vista la L.R. statutaria n.1/2012;

VISTA la Legge regionale n. 40 del 14.11.2018;

VISTO l'art. 2, c. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano-veneto di cui alla D.G.R. n. 1085 del 09.08.2021, in conformità della Legge 29.11.1990, n. 380, così come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
3. di dare atto che il finanziamento del programma degli interventi di cui al punto precedente è garantito dai fondi a valere sul capitolo n. 104407 per la fase 1bis, e sul capitolo n. 104408 per le fasi 2 e 3, tutti derivanti da assegnazioni statali vincolate (art. 4, c. 176, L. 27/12/2003, n. 350);
4. di dare atto che all'assunzione o conferma delle obbligazioni di spesa derivanti dall'approvazione del programma degli interventi riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
5. di approvare lo schema di Convenzione, di cui all'**Allegato B**, comprensivo dei relativi **sub-allegati B1-B2-B3-B4-B5-B6,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà sottoscritto tra la Regione del Veneto, Provincia di Rovigo ed Infrastrutture Venete S.r.l. per le finalità riportate in premessa;
6. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione dello schema di Convenzione di cui al precedente punto 5 e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità della suddetta Convenzione nell'interesse dell'amministrazione regionale;

7. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione dello schema di Convenzione alla Direzione Infrastrutture e Trasporti;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**

Aggiornamento complessivo degli interventi di Fase 1bis, Fase 2 e Fase 3

INTERVENTI DI FASE 1bis: "interventi per la realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto (L. 29.11.1990, n. 380)".

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 104407	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Macro-voce
Interventi per la realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto (L. 29.11.1990, n. 380).	€ 1.639.762,13	€ 0,00	€ 2.989.762,13
A) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante.			
a1) Nuovo accordo con il Cantiere Navale Visentini (rinnovo D.G.R. n. 757 del 28.05.2018). Quota parte a carico della Regione Veneto per lavori di risezionamento, e correlate indagini ambientali, del Po di Levante, al fine di assicurare l'uscita a mare di nuove unità nautiche che saranno varate dal cantiere navale.	€ 600.000,00	€ 0,00	
a2) Interventi di messa in sicurezza spondale e risoluzione punti critici sulla Litoranea Veneta: Canale dell'Orologio in comune di Caorle e Revedoli in Comune di Eraclea. Trattasi di alcuni interventi di consolidamento spondale mediante infissione di pali, posa di burghe e pietrame da effettuarsi nel canale Revedoli e nel canale Largon in comune di Eraclea e nel Canale dell'Orologio in comune di Caorle.	€ 750.000,00	€ 0,00	
Totali interventi di fase 1 bis	**€ 2.989.762,13**	**€ 0,00**	**€ 2.989.762,13**

INTERVENTI DI FASE 2: "interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto (art. 11, L. 30/11/1998, n. 413 - D.M. infrastrutture e trasporti 20/12/2002, n.240/d1 - D.M. infrastrutture e trasporti 30/12/2002, n.239/d1",

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 104408	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Macro-voce
A) Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standard della V classe CEMT.	€ 18.018.356,71	€ 1.144.091,74	€ 19.162.448,45
B) Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra.	€ 24.475.483,88	€ 2.048.484,33	€ 26.523.968,21
C) Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante.	€ 876.898,26	€ 0,00	€ 876.898,26
D) Rifacimento di gruppi d'ormeggio danneggiati o ammalorati nei mandracchi delle conche di navigazione ed in prossimità di ponti lungo le linee navigabili.	€ 249.803,15	€ 0,00	€ 249.803,15
E) Progettazione preliminare e definitiva del prolungamento dei moli di Porto Levante.	€ 122.522,40	€ 0,00	€ 122.522,40
F) Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti.	€ 2.774.158,11	€ 0,00	€ 2.774.158,11
G) Progettazione dell'innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti.	€ 137.799,70	€ 0,00	€ 137.799,70
H) Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta.	€ 4.695.240,85	€ 0,00	€ 4.695.240,85
I) Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po-Brondolo nel comune di Loreo (RO).	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00
J) Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta riguardanti la manutenzione straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche, ponti e manufatt ecc., consolidamento degli argini e il ripristino dei fondali, riattamento degli approdi ed ormeggi esistenti, miglioramento della segnaletica e realizzazione di nuovi approdi dedicati allo scambio modale a supporto della navigazione.	€ 104.977,79	€ 0,00	€ 104.977,79
Totali interventi di fase 2	**€ 55.955.240,85**	**€ 3.192.576,07**	**€ 59.147.816,92**

INTERVENTI DI FASE 3: "interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art. 11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)".

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 104408	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Macro-voce
A) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. (Prima fase attuativa relativa al prolungamento dei moli della Bocca del Po di Levante).	€ 2.480.000,00	€ 0,00	€ 2.480.000,00
B) Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda. (In considerazione del notevole salto idraulico, circa 3,00 mt ed agli interventi di somma urgenza resi necessari a seguito dello scalzamento della platea della conca di Canda necessita completare l'intervento con la stabilizzazione del sostegno e la realizzazione di un dissipatore a valle dello stesso).	€ 3.430.000,00	€ 0,00	€ 3.430.000,00
C) Interventi di ricalibratura e sistemazione alveo Fissero-Tartaro - Canalbianco. (Interventi di adeguamento della sezione idraulica del Canale a valle della conca di Trevenzuolo).	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.701.606,12
c1) Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta.	€ 631.601,14	€ 0,00	
c2) Studio e successiva Progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia.	€ 445.613,29	€ 0,00	
c3) Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS - River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord.	€ 1.111.991,69	€ 0,00	
c4) Studio per la valorizzazione e l'interconnessione del Sistema Nazionale RIS River Information Service" - II° fase.	€ 512.400,00	€ 0,00	
D) Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, dell'Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza. **Importo ridotto di € 1.000.000,00 con il presente atto per finanziare l'intervento d17).**	**€ 3.995.032,69**	€ 0,00	

81b17761

ALLEGATO A **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**

d1) ripristino della funzionalità della porta lato Adige della conca di Cavanella destra in comune di Chioggia per l'importo stimato in € 46.868,96 oltre IVA e somme disposizione per complessivi € 58.323,73.	€ 58.323,73	€ 0,00	
d2) Intervento eliminato con D.G.R. n. 345 del 26.03.2019.	€ 0,00	€ 0,00	
d3) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristino della sicurezza della navigazione lungo il Canalbianco nel tratto compreso tra il ponte Chieppara e il ponte Amolara € 165.000,00.	€ 165.000,00	€ 0,00	
d4) Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle. Interventi urgenti per il ripristino della funzionalità delle porte della nuova Conca di navigazione di Cavanella sinistra € 75.913,89.	€ 75.913,89	€ 0,00	
d5) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Interventi di manutenzione straordinaria del ponte mobile Chieppara di Adria.	€ 530.000,00	€ 0,00	
d6) Aggiornamento, potenziamento e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo lungo il sistema idroviario interregionale Padano - Veneto € 1.550.000,00 di cui € 774.998,87 da completare con il lotto n. 5.	€ 1.550.000,00	€ 0,00	
d7) Ripristino dei fondali a ridosso della Banchina di Rovigo alla quota di sicurezza di -3,50 metri € 800.000,00. Intervento fuso con l'intervento d21) e confluito nell'intervento d7)+d21).	€ 0,00	€ 0,00	
d8) Accordo bonario relativo alle riserve riserve iscritte dall'appaltatore dei lavori di adeguamento del ponte Canozio sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, ai parametri della V classe della navigazione fluviale europea in località Sant'Apollinare (RO).	€ 210.406,89	€ 0,00	
d9) Interventi di scavo dell'attraversamento del fiume Adige in corrispondenza dei mandracchi delle conche di Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.	€ 85.000,00	€ 0,00	
d10) Verifica statica ponti stradali e sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria), ai fini di garantire la sicurezza di tali manufatti.	€ 110.000,00	€ 0,00	
d11) Sostituzione catene ammalorate dei sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria) ai fini di garantire l'efficienza della movimentazione delle paratie dei sostegni e quindi della sicurezza idraulica del corso d'acqua.	€ 130.000,00	€ 0,00	
d12) Lavori di demolizione strutture pericolanti della conca storica di Brondolo (Chioggia) ai fini di garantire la messa in sicurezza dell'area.	€ 50.000,00	€ 0,00	
d13) Lavori di ripristino passerelle e torri di manovra della conca di Brondolo vecchia (Chioggia). Si tratta di manufatti che necessitano di una manutenzione straordinaria in quanto appaiono in notevole stato di degrado.	€ 55.000,00	€ 0,00	
d14) Ristrutturazione e messa in sicurezza del ponte stradale del sostegno di Bussari. Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d15) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta. Intervento inserito con DGR 1813/2020.			
d15.a) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strutture del ponte stradale in calcestruzzo e della passerella di servizio del sostegno idraulico di Baricetta nel Comune di Adria, inclusa la messa in sicurezza del ponte mobile della conca vecchia e la fornitura e posa in opera di panconi di sicurezza per la medesima conca (importo stimato € 1.000.000,00): si tratta di interventi manutentivi e di messa in sicurezza da un lato delle strutture in calcestruzzo del sostegno idraulico e del relativo ponte stradale, dall'altro della conca vecchia e del suo relativo ponte stradale. (Codici Intervento N193801783B2A e N193801783B2B). Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 1.000.000,00	€ 0,00	
d15.b) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta nel Comune di Adria (importo stimato € 1.500.000,00): si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria alle paratoie del sostegno e del loro meccanismo di sollevamento, che prevede la sostituzione integrale degli argani di sollevamento (che hanno raggiunto la loro vita utile) e l'installazione di nuovi gruppi di contrasto a fune per evitare il galleggiamento delle stesse paratoie. (Codici Intervento N193801783B2C e N193801783B2D). Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 1.500.000,00	€ 0,00	
d16) Messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Canda.	€ 0,00	€ 0,00	
d17) Messa in sicurezza e ristrutturazione ponte Articiocco. **Intervento quantificato con il presente atto con fondi provenienti dalla riduzione della Macrovoce D.**	**€ 1.000.000,00**	€ 0,00	€ 15.384.677,20
d18) Adeguamento impiantistico per la messa a norma del sistema di sollevamento del ponte Amolara.	€ 0,00	€ 0,00	
d19) Interventi di risezionamento straordinario localizzati nei seguenti punti critici: - Attraversamento fiume Adige in corrispondenza delle conche di Cavanella; - Mandracchi delle conche di navigazione. Si tratta di interventi puntuali di carattere straordinario per garantire la sicurezza e la fruibilità della linea Venezia-Mantova da parte della navigazione commerciale e turistica.	€ 450.000,00	€ 0,00	
d20) Intervento di risezionamento straordinario localizzato nel mandracchio lato Po della biconca di Voltagrimana. Si tratta di un intervento puntuale di carattere straordinario per garantire la fruibilità della biconca di Voltagrimana da parte della navigazione commerciale e turistica.	€ 600.000,00	€ 0,00	
d21) Completamento della pavimentazione della banchina dell'Interporto di Rovigo. L'intervento prevede il completamento della pavimentazione dell'area di pertinenza della banchina dell'Interporto di Rovigo per migliorarne la fruibilità da parte delle attività logistiche, commerciali e turistiche. Intervento fuso con l'intervento d7) e confluito nell'intervento d7)+d21).	€ 0,00	€ 0,00	
d7)+d21) Ripristino dei fondali a ridosso della Banchina di Rovigo alla quota di sicurezza di -3,50 metri (€ 800,000,00) + Completamento della pavimentazione della banchina dell'Interporto di Rovigo (€ 500,000,00). L'intervento prevede il completamento della pavimentazione dell'area di pertinenza della banchina dell'Interporto di Rovigo per migliorarne la fruibilità da parte delle attività logistiche, commerciali e turistiche. Intervento inserito con la fusione isocosto dei due interventi d7) e d21).	€ 1.300.000,00	€ 0,00	

81b17761

ALLEGATO A **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**

d22) Realizzazione di scivoli di alaggio e varo per imbarcazioni di servizio destinate ai rilievi batimetrici lungo le idrovie Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo e ripristino di quelli esistenti. Si tratta della realizzazione di piccole infrastrutture destinate all'alaggio e il varo di natanti carrellati di servizio, utilizzati dal personale di I.V. per rilievi batimetrici periodici, da costruire lungo le idrovie Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po- Brondolo. Tale intervento ha anche lo scopo di ridurre i costi dei consumi di carburante e dei lunghi perditempo derivanti dal trasferimento dei mezzi in navigazione.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d23) Sostituzione di briccole di 3 o 4 pali per la difesa dell'entrata nelle conche e nei ponti lungo le linee navigabili Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo. L'intervento prevede la sostituzione dei gruppi di briccole a 3 o 4 pali, oggi fortemente ammalorati e/o pericolanti, presenti lungo le linee navigabili Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo per la difesa dell'entrata dei natanti nelle conche e sotto i ponti, ripristinando e migliorando le condizioni di sicurezza della navigazione.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d24) Quota parte a carico della Regione Veneto per lavori di risezionamento, e correlate indagini ambientali, del Po di Levante in attuazione all'Accordo di programma sottoscritto con il Cantiere Navale Visentini (D.G.R. n. 757 del 28/05/2018). L'intervento prevede il risezionamento del Po di Levante al fine di assicurare l'uscita a mare delle nuove unità nautiche varate dal cantiere navale.	€ 530.000,00	€ 0,00	
d25) Intervento di ripristino filtrazione argine ponente del Canal di Rosolina in corrispondenza del ponte Sacco. L'intervento prevede la messa in sicurezza dell'argine ponente del Canal di Rosolina da un moto di filtrazione localizzato.	€ 200.000,00	€ 0,00	
d26) Interventi di manutenzione straordinaria al ponte Sacco sull'idrovia Po-Brondolo nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) (importo € 330.000,00): nuovo intervento necessario per assicurare la messa in sicurezza del manufatto ai fini della navigazione, sostituendo gli attuali appoggi della trave Gerber centrale che sono alquanto ammolarati ed eseguendo interventi specifici per il ripristino del copriferro delle travi in c.c.a., al fine di allungare la vita utile dell'opera ed aumentare la portata attuale del ponte da 5 ton a 26 ton. (Codice Intervento N193802783B6). Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 330.000,00	€ 0,00	
d27) Miglioramento della funzionalità delle porte a scorrimento orizzontale della nuova conca di Brondolo e riparazione del gargame panconi della conca di Cavanella d'Adige destra lato canale di Rosolina con sostituzione del carrello inferiore della porta a scorrimento orizzontale. Intervento da effettuare con urgenza al fine di garantire la funzionalità delle conche di navigazione di Brondolo e Cavanella d'Adige Destra.	€ 200.000,00	€ 0,00	
d28) Interventi di miglioramento del manto stradale del ponte mobile Chieppara di Adria (importo € 60.000,00): attività programmata per il 2021, da effettuare al fine di migliorare l'impermeabilità della lastra ortotropa principale dell'impalcato metallico e quindi allungare la vita utile del pacchetto stradale soprastante. Intervento inserito con il presente atto.	€ 60.000,00	€ 0,00	
E1) Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta.	€ 23.368.223,63	€ 0,00	€ 27.686.562,08
e2) Realizzazione di un secondo stralcio al fine di potenziare ulteriormente la fruibilità della Litoranea Veneta ivi compreso il ripristino della piena funzionalità del manufatto denominato "Conca di Intestadura" tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave.	€ 561.071,57	€ 0,00	
e2.A) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta località Vallevecchia - Comune di Caorle VE. Realizzazione di un pontile galleggiante e fornitura e posa in opera di gruppi di ormeggio a servizio delle imbarcazioni turistiche e da diporto, in coincidenza dello specchio acqueo d'ambito dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura. Progetto n. 148.	€ 55.000,00	€ 0,00	
e2.B) Progetto Esecutivo n. 149. Litoranea Veneta - Ponte Spano - Comune di Jesolo (VE). Realizzazione di un cavidotto elettrico per l'alimentazione del nuovo ponte mobile sul canale Cavetta dell'importo di € 33.316,24.	€ 33.316,24	€ 0,00	
e2.C) Manutenzione straordinaria e recupero funzionale del pontile a servizio della conca di navigazione di Portegrandi nel Comune di Quarto d'Altino (VE) € 110.000,00 (D.G.R. n. 2088 del 14.12.2017).	€ 110.000,00	€ 0,00	
e2.D) Potenziamento fruibilità della Litoranea Veneta (importo € 73.231,38): si tratta sia di lavori di sostituzione briccole e integrazione segnaletica Canal dei Lovi sia dei costi del collaudo della Litoranea Veneta. (Codice Intervento N6038025271ED). Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 73.231,38	€ 0,00	
e2.E) Recupero funzionale della conca di navigazione di Intestadura in Comune di Musile di Piave.	€ 1.900.000,00	€ 0,00	
e2.F) Dragaggi per il ripristino della sicurezza della navigazione. Attività di scavo all'interno della conca di Revedoli compresi i rispettivi mandracchi ai fini del ripristino delle quote di navigazione e della piena fruibilità della conca (importo € 130.000,00).	€ 130.000,00	€ 0,00	
e2.G) Interventi di manutenzione straordinaria alle porte vinciane di monte della conca di Bevazzana al fine di ripristinarne la funzionalità (importo stimato € 120.000,00). L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte all'impianto nel novembre 2019 in occasione dei fenomeni di piena.	€ 120.000,00	€ 0,00	
e2.H) Realizzazione di un pontile pubblico e relativa rampa di alaggio a Caposile in comune di Musile di Piave, lungo il Taglio del Sile facente parte della Litoranea Veneta. Trattasi della sostituzione dell'attracco natanti esistente (non utilizzabile perché in stato di avanzato ammaloramento) con un nuovo pontile pubblico di tipo galleggiante con la realizzazione della relativa rampa di alaggio per i natanti. Importo aumentato di € 100.000,00 con DGR 1813/2020..	€ 300.000,00	€ 0,00	
e2.I) Redazione del piano regolatore degli spazi acquei per la disciplina della navigazione lungo la Litoranea Veneta - canale Cavanella, in Comune di Caorle.	€ 20.719,26	€ 0,00	
e2.L) Realizzazione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il Museo Ambientale (MAV) all'interno dell'oasi naturalistica di Valle Vecchia, per un importo stimato di € 55.000,00.	€ 55.000,00	€ 0,00	
e2.M) Interventi di messa in sicurezza spondale e risoluzione punti critici sulla Litoranea Veneta: Canale dell'Orologio in comune di Caorle e Revedoli in Comune di Eraclea. Trattasi di alcuni interventi di consolidamento spondale mediante infissione di pali, posa di burghe e pietrame da effettuarsi nel canale Revedoli e nel canale Largon in comune di Eraclea e nel Canale dell'Orologio in comune di Caorle. Intervento spostato in fase 1 bis.	€ 0,00	€ 0,00	

81b17761

ALLEGATO A **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**

e2.N) Intervento di modifica della posizione dei martinetti degli acquedotti delle porte vinciane della conca di Cortellazzo al fine di collocarli fuori acqua e quini allungare la vita utile dei componenti. L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte nel corso dell'esercizio dell'impianto per garantire la funzionalità nel tempo. Importo aumentato di € 130.000,00 con DGR 1813/2020..	€ 250.000,00	€ 0,00	
e2.O) Manutenzione straordinaria e recupero funzionale del pontile di legno in Comune di Quarto d'Altino (VE) (importo 160.000,00): trattasi di nuovo intervento necessario per garantire la funzionalità di tale pontile. Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 160.000,00	€ 0,00	
e2.P) Revamping e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo delle conche di navigazione della Litoranea Veneta con interventi finalizzati al risparmio energetico (importo stimato € 450.000,00): si tratta di interventi di revamping degli impianti mediante potenziamento degli impianti ed aggiornamento dell'hardware e del software SCADA per la telegestione ed il telecontrollo della manovra delle conche di navigazione dalla sala operativa di Cavanella d'Adige. Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 550.000,00	€ 0,00	
F) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà.	€ 8.678.000,00	€ 0,00	€ 13.578.000,00
f1) Completamento del ponte ferroviario esistente di attraversamento del canale di Rosolina e finalizzato alla messa in funzione del sistema di sollevamento della campata centrale. Intervento inserito con DGR 1813/2020.	€ 4.900.000,00	€ 0,00	
G) Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione sul Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Brondolo.	€ 2.570.000,00	€ 0,00	€ 2.570.000,00
I) Intervento eliminato con D.G.R. n. 460 del 02.03.2010.	€ 0,00	€ 0,00	€0,00
H) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato "Bettola" sulla SS. 495.	€ 172.456,60	€ 0,00	€ 172.456,60
I) Idrovia Fissero -Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Idrovia Po-Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO).	€ 115.147,05	€ 0,00	€ 115.147,05
J) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca.	€ 1.920.000,00	€ 0,00	€ 1.920.000,00
K) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante.	€ 1.811.088,70	€ 0,00	€ 1.811.088,70
L) Studi ed interventi per lo sviluppo della navigazione nel nord Italia. "365 Po River System - Preliminary Project to improve navigaztio from Cremona Port to the Adriatic Sea" (Regolazione del fiume Po e Sistemazione a Corrente libera da Cremona al Delta).	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
Totali interventi di fase 3	**€ 71.949.537,75**	**€ 0,00**	**€ 71.949.537,75**

81b17761

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1518 del 11 novembre 2021

REGIONE DEL VENETO – PROVINCIA DI ROVIGO – INFRASTRUTTURE VENETE
RETE DI NAVIGAZIONE INTERNA "MANTOVA – MARE ADRIATICO"
PONTE "ARTICIOCCO" IN COMUNE DI ADRIA SU SP 41

CONVENZIONE

TRA

Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279 e partita IVA 02392630279, per la quale interviene nel presente atto il sig. _____ nato a _____ il _____ nella sua qualità di _____ _____, delegato alla firma della presente Convenzione come risulta da Delega conferita in data __.__.____ con nota prot. n. _____ del __.__.____, domiciliato per la carica in Venezia, _____;

Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo (RO), via L. Ricchieri (detto Celio), 10, codice fiscale 93006330299 e partita IVA 00982910291 (di seguito, per brevità Provincia), per la quale interviene nel presente atto il sig. _____ nato a _____ il _____ nella sua qualità di _____ _____, come risulta da conferita in data _____ con atto , domiciliato per la carica in ;

Infrastrutture Venete S.r.l., con sede in Padova (PD), Piazza G. Zanellato, 5, codice fiscale e partita IVA 03792380283 (di seguito, per brevità Infrastrutture Venete), per la quale interviene nel presente atto il sig. Dott. Ing. Giuseppe Fasiol nato a Lendinara (RO) il 09/11/1961 nella sua qualità di Direttore Generale, giusta procura speciale Rep. n. 194.414 Racc. n. 49.796, redatta in data 17.01.2020 dal Dott. Cassano Nicola, notaio in Padova, e registrata a Padova il 11.02.2020 al n. 5426 Serie 1T, domiciliato per la carica in Padova (PD) - Piazza G. Zanellato, 5;

PREMESSE

- Infrastrutture Venete S.r.l., in applicazione alla Legge Regionale 40 del 14.11.2018 e alla D.G.R. n. 1120 del 17.08.2021, si occupa, tra l'altro, della gestione delle vie navigabili del Veneto, tra cui l'idrovia Mantova-Venezia, e di alcuni ponti funzionali alla navigabilità delle idrovie, tra i quali rientra il ponte "Articiocco" di Adria (RO);
- il ponte "Articiocco" di Adria (RO), collocato lungo il Canalbianco (idrovia Mantova-Venezia), è

1ff166e0

un ponte levatoio a lastra ortotropa realizzato secondo un originale schema statico a via di corsa inferiore con travi laterali principali a cassone ed impalcato in acciaio a lastra ortotropa; ha luce complessiva di 42,10m (interasse perni di rotazione). Le travi principali sono costituite da due semi-travi che possono ruotare in corrispondenza degli appoggi guidate da un sistema di martinetti "aiutati" dalla presenza di importanti contrappesi. In fase di apertura, lo schema statico è quello di trave a mensola con sbalzo pari a L/2; in fase di esercizio, ponte chiuso, un originale sistema "ad incastro" in mezzeria conferisce al ponte lo schema statico di trave in semplice appoggio sulla luce di 42,1m;

- due campate in c.a.p. di accesso al ponte, in gestione alla Provincia di Rovigo, completano il ponte da ciascun lato;
- il ponte è stato collaudato, per conto del Ministero dei Lavori Pubblici, Magistrato alle Acque di Venezia, in data 19.03.1984;
- da evidenze storiche risulta che il medesimo manufatto non è mai stato utilizzato in configurazione aperta/travate sollevate. Allo stesso tempo si rappresenta che l'apertura del ponte non si è mai resa necessaria in quanto il tirante d'aria pari a 8,02 s.m.m. consente la navigabilità sotto il manufatto conformemente ai parametri della V classe CEMT, propria dell'idrovia padano-veneta;
- dal momento che il ponte non necessita di essere movimentato ai fini della navigazione e trattandosi di una infrastruttura di tipo stradale, Infrastrutture Venete ha manifestato la propria non titolarità alla gestione dell'infrastruttura, richiedendo il trasferimento della gestione del manufatto alla Provincia, già competente sulle rampe di accesso, oltre che per la viabilità sull'intero manufatto, la quale ha richiesto una ricognizione generale delle opere;
- il ponte è stato oggetto nel corso del 2020 di una estesa campagna di ispezioni e indagini sperimentali commissionate da Infrastrutture Venete, che hanno evidenziato la necessità di inserire alcune limitazioni al traffico e di effettuare alcuni interventi di manutenzione;
- il ponte attualmente si presenta in discrete condizioni di conservazione, comprese le parti interne dei cassoni che sono state recentemente ispezionate, ed è regolarmente in esercizio per il transito dei veicoli con limitazioni per carichi superiori a quanto previsto dal Codice della Strada (44ton) e il distanziamento minimo di 70 metri per veicoli con massa a pieno carico superiore alle 3,5 ton oltre che la limitazione di velocità di 50 km/h, giusta ordinanza della Provincia n. 17397 del 16.09.2020;

- tuttavia, appare necessario un robusto intervento manutentivo che riguarda la protezione delle carpenterie metalliche ed il ripristino di alcune parti in calcestruzzo delle pile delle campate di accesso, nonché elementi di completamento quali pavimentazione, marciapiedi, giunti, caditoie, dispositivi antipiccione, etc.;
- anche i pulvini delle pile delle campate laterali, realizzate mediante travi prefabbricate in c.a.p., presentano estesi ammaloramenti che richiedono un intervento manutentivo urgente;
- con successivi approfondimenti tecnici, per migliorare le condizioni di sicurezza per gli utenti sia della strada sia della navigazione, è stato stabilito congiuntamente dalle parti di sviluppare un progetto di manutenzione straordinaria dell'intero manufatto, al fine del successivo trasferimento dell'opera d'arte da Infrastrutture Venete alla Provincia;
- la presente convenzione definisce l'iter procedurale per l'approvazione del progetto di manutenzione dell'opera, nonché le modalità di esecuzione degli interventi di competenza di ciascuna delle parti;

tanto premesso e considerato, si stipula la presente Convenzione per regolare i rapporti finalizzati alla realizzazione degli interventi manutentivi al ponte "Articiocco" di Adria (RO) e al suo successivo trasferimento alla Provincia di Rovigo per la conseguente gestione e manutenzione delle opere, nonché per la definizione dei reciproci impegni connessi.

ARTICOLO 1

CONFERMA DELLE PREMESSE E INTESA PROGRAMMATICA

Quanto sopra premesso e considerato viene dalle Parti confermato e dichiarato parte integrante e contestuale del presente atto.

In particolare, è intenzione delle Parti promuovere iniziative comuni finalizzate alla realizzazione di interventi manutentivi al ponte "Articiocco" di Adria (RO), collocato lungo il Canalbianco (idrovia Mantova-Venezia), anche oltre le rispettive tratte di competenza al fine di una continuità realizzativa, nonché procedere al suo successivo trasferimento alla Provincia di Rovigo per la conseguente gestione e manutenzione delle opere.

ARTICOLO 2

COMPETENZA NELLA PROGETTAZIONE DEI LAVORI

Infrastrutture Venete provvederà, sotto la propria diretta responsabilità e a propria cura e spese, alla progettazione completa degli interventi relativi alle campate centrali metalliche del ponte Articiocco

(ad esclusione dei pacchetti stradali) e alle sottostrutture stradali delle campate di accesso. Inoltre, per la sovrastruttura stradale, Infrastrutture Venete trasmetterà alla Provincia un progetto di fattibilità tecnico economica proponendo alla stessa gli interventi da realizzarsi, di competenza della Provincia, che avrà il compito di sviluppare la progettazione esecutiva delle relative opere.

ARTICOLO 3

COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI

Infrastrutture Venete si occuperà, sotto la propria diretta responsabilità e a propria cura e spese, della realizzazione delle seguenti lavorazioni:

- manutenzioni alle pile e alle spalle in c.a. (idrodemolizione corticale, sabbiatura, ripristino barre, ripristino malte tixotropiche, finitura protettiva anticarbonatazione);
- interventi locali sulle strutture metalliche (sostituzione bulloni, verifiche saldadure);
- trattamenti superfici metalliche (sabbiature e verniciature);
- applicazione sistemi antivolatili.

Terminato l'intervento di Infrastrutture Venete, la Provincia, sotto la propria diretta responsabilità e a propria cura e spese, si occuperà della realizzazione delle seguenti lavorazioni:

- riqualificazione del pacchetto stradale,
- riqualificazione dei giunti di dilatazione,
- riqualificazione dei marciapiedi e dei camminamenti pedonali delle rampe di accesso.

Le Parti concordano che durante l'esecuzione dei lavori, la viabilità dovrà essere interrotta.

ARTICOLO 4

AUTORIZZAZIONI

Con la sottoscrizione del presente atto, Infrastrutture Venete e Provincia procederanno autonomamente all'approvazione dei propri progetti, ognuno relativamente alle opere a proprio carico in base al precedente articolo, ottenuto il parere della rispettiva controparte.

Infrastrutture Venete e Provincia si impegnano rispettivamente ad acquisire sui propri progetti di cui al precedente art. 2 tutti i benestare/nulla osta a qualunque titolo occorrenti, anche ai fini urbanistici e di tutela paesaggistica ed ambientale.

ARTICOLO 5

CONSEGNA DELLE OPERE

Ultimati i lavori e dopo l'esito positivo del collaudo delle opere di competenza di Infrastrutture

Venete, Infrastrutture Venete inviterà Provincia e Regione del Veneto ad effettuare, congiuntamente e nel giorno prefissato con almeno 20 giorni di anticipo, una visita di sopralluogo al fine di constatare l'ultimazione dei lavori medesimi, la rispondenza degli stessi al progetto approvato e la loro corretta esecuzione.

L'esito favorevole di tale visita sarà fatto risultare da apposito Verbale, con la cui sottoscrizione il ponte Articiocco verrà consegnato alla Provincia, sia in termini di gestione che di manutenzione, mentre la proprietà rimane demaniale. Contestualmente al verbale, Infrastrutture Venete provvederà a trasmettere alla Provincia tutti gli atti relativi all'infrastruttura di cui trattasi e attualmente presenti nel proprio archivio.

Resterà a carico di Infrastrutture Venete il solo impianto di illuminazione finalizzato alla segnalazione fluviale dell'asse di navigazione per i natanti che transitano nel canale nelle ore notturne (rif. Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n.112 "Disciplina della navigazione interna", recepito dall'art. 72 comma 3 lett. d) del "Regolamento della segnaletica e delle vie di navigazione interna" della Regione Veneto).

Qualora all'atto della visita fossero riscontrati difetti o manchevolezze, Infrastrutture Venete farà eseguire i lavori di riparazione e di rettifica atti ad eliminare gli inconvenienti di cui sopra. In tal caso sarà fissata una nuova data per la successiva visita di constatazione di regolare esecuzione dei lavori.

Dalla data del verbale di consegna, Infrastrutture Venete resterà sollevata ed indenne da ogni responsabilità civile e penale per fatti ed avvenimenti che dovessero verificarsi sulle infrastrutture di cui in oggetto (ponte Articiocco e relative rampe di accesso).

ARTICOLO 6

GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE OPERE IN FASE DI ESERCIZIO

Le Parti concordano che, avvenuta la consegna di cui all'art. 5, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria del ponte Articiocco (comprese le rampe di accesso) e relativi oneri economici saranno a carico della Provincia di Rovigo.

ARTICOLO 7

MODIFICHE DEI MANUFATTI

Qualora divenissero necessari futuri ampliamenti e modificazioni dell'infrastruttura conseguenti a modifiche della navigabilità dell'idrovia Mantova-Venezia, per cui si rendesse necessario apportare variazioni di qualsiasi natura alle opere stesse, la Provincia non potrà opporsi a tali interventi, che

resteranno a carico di Infrastrutture Venete e della Regione.

Eventuali futuri rifacimenti o modifiche al manufatto nell'interesse della Provincia, saranno attuate a totale carico della Provincia e dovranno essere preventivamente concordati e autorizzati da Infrastrutture Venete per quanto attiene le esigenze della navigazione fluviale.

ARTICOLO 8

TRASPARENZA

Regione, Infrastrutture Venete e Provincia espressamente ed irrevocabilmente dichiarano:

a) che non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la conclusione del presente Atto;
b) di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso imprese collegate o controllate, somme e/o altri corrispettivi a titolo di intermediazione o simili e comunque volte a facilitare la conclusione del contratto stesso;
c) di obbligarsi a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme finalizzate a rendere meno onerosa l'esecuzione e la gestione del presente atto rispetto agli obblighi in esso assunti né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini.

Nel caso in cui risultasse non conforme al vero anche una sola delle dichiarazioni rese ai sensi del comma precedente, ovvero Regione, Infrastrutture Venete o Provincia non rispettassero gli impegni e gli obblighi in esso assunti per tutta la durata della presente Convenzione, la stessa si intenderà automaticamente risolta ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 1456 del Codice Civile, per fatto e colpa di che non avrà adempiuto alla Convenzione, che sarà conseguentemente tenuto al risarcimento di tutti i danni derivanti dalla risoluzione.

ARTICOLO 9

CESSIONE DIRITTI E OBBLIGHI

Nel caso che la gestione dell'infrastruttura navigabile servita dalle opere dì cui al presente Atto dovesse essere trasferita da Infrastrutture Venete ad altro Ente pubblico o privato, i diritti e gli obblighi nascenti dalla presente Convenzione dovranno essere inseriti nell'Atto che disciplina detti trasferimenti di proprietà o di uso, previa comunicazione scritta alla Provincia.

Nel caso che l'infrastruttura ponte Articiocco (comprese fondazioni e rampe di accesso) dì cui al presente Atto dovesse essere trasferita da Provincia ad altro Ente pubblico o privato, i diritti e gli obblighi nascenti dalla presente Convenzione dovranno essere inseriti nell'Atto che disciplina detti trasferimenti di proprietà o di uso, previa comunicazione scritta a Infrastrutture Venete e alla Regione

del Veneto.

ARTICOLO 10

DECORRENZA, VALIDITÀ E DURATA

La presente Convenzione è valida e vincolante per le parti dalla data di stipulazione ed avrà durata per tutta la vita utile delle opere previste dal presente Atto.

ARTICOLO 11

SPESE DI STIPULAZIONE E GESTIONE

Sono a carico di Provincia le spese di stipulazione, scritturazione e delle copie occorrenti del presente atto.

ARTICOLO 12

DOMICILIO DELLE PARTI - FORO COMPETENTE

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. 02.11.1976 n° 874, le parti dichiarano:

Regione del Veneto è intestataria del codice fiscale n. 80007580279 e della Partita IVA n. 02392630279, con domicilio fiscale in Venezia (VE), Dorsoduro, 3901;

Infrastrutture Venete S.r.l. è intestataria del codice fiscale n. 03792380283 e della Partita IVA n. 03792380283, con domicilio fiscale in Padova, Piazza G. Zanellato, 5;

Provincia di Rovigo è intestataria del Codice Fiscale n. 93006330299 e della Partita IVA n. 00982910291, con domicilio fiscale in via L. Ricchieri (detto Celio), 10 - 45100 – Rovigo (RO).

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti sull'interpretazione, esecuzione, applicazione della presente Convenzione sarà devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Venezia.

ARTICOLO 13

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Provincia acconsente, ai sensi del D.lgs. 196/2003, al trattamento dei dati personali dalla medesima forniti nell'ambito delle attività di Infrastrutture Venete, nel rispetto del suddetto Decreto Legislativo e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività di Infrastrutture Venete sulla base delle informazioni di seguito riportate.

Per trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 4 del citato Decreto, si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e

distruzione ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Provincia è informata che tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali all'attività di Infrastrutture Venete come ad esempio:

- per dare esecuzione ad obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per esigenze preliminari alla stipula del presente Contratto e relativi annessi;
- per dare esecuzione alle prestazioni contrattuali convenute.

I dati saranno trattati sia su supporti cartacei, sia mediante elaborazioni automatizzate, secondo modalità tali da garantire la sicurezza e la riservatezza.

I dati non vengono diffusi, ma potranno essere comunicati, nei limiti strettamente pertinenti alle finalità precedentemente indicate, alle seguenti categorie di soggetti:

- personale incaricato delle operazioni di trattamento;
- soggetti che svolgono specifici incarichi per conto di Infrastrutture Venete (in materia di tenuta della contabilità, bilanci, adempimenti fiscali, servizi informatici, contenzioso);
- istituti bancari per la gestione degli incassi/pagamenti derivanti dall'esecuzione del contratto.

In relazione al trattamento dei dati personali, i Richiedenti godono dei diritti stabiliti dal D.lgs. 196/2003 e, in particolare, dall'articolo 7 di cui qui di seguito si riporta integralmente il testo:

Articolo 7- Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*
2. *L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*
   a) *dell'origine dei dati personali;*
   b) *delle finalità e modalità di trattamento;*
   c) *della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
   d) *degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5 - comma 2;*
   e) *dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*
3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha il diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare del trattamento dei dati personali è Infrastrutture Venete, avente sede legale in Padova, Piazza G. Zanellato, 5, nella figura del Direttore Generale. Titolare e responsabile del trattamento dei dati personali per Infrastrutture Venete è il signor Ing. Giuseppe Fasiol.

Quanto sopra trova analoga applicazione per il trattamento di Provincia di Rovigo.

Titolare del trattamento dei dati personali per la Regione del Veneto è la Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 dell'11.05.2018, è il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, con sede in Venezia, Cannaregio, n. 99, e casella mail: infrastrutturetrasporti@regione.veneto.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati - Data Protection Officer - ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia. La casella mail, a cui ci si potrà rivolgere per le questioni relative ai trattamenti di dati è: dpo@regione.veneto.it.

ARTICOLO 14

SOTTOSCRIZIONE

Il presente Atto è immediatamente impegnativo e vincolante per le parti.

Il presente Atto, composto da n. 14 articoli e da n. 10 pagine, oltre che da n. 6 allegati, ai sensi dell'art. 15 comma 2 *bis*, L. 241/1990, è sottoscritto con firma digitale, nel rispetto delle disposizioni di cui al

1ff166e0

D.lgs. 82/2005, da _____, nella sua qualità di _____ Regione Veneto, da Ing. Giuseppe Fasiol, nella sua qualità di Direttore Generale di Infrastrutture Venete S.r.l. e da ----------, nella sua qualità di ---------- della Provincia di Rovigo.

Venezia, lì

Per Regione del Veneto

_____

Per Infrastrutture Venete S.r.l.

_____

Per Provincia di Rovigo

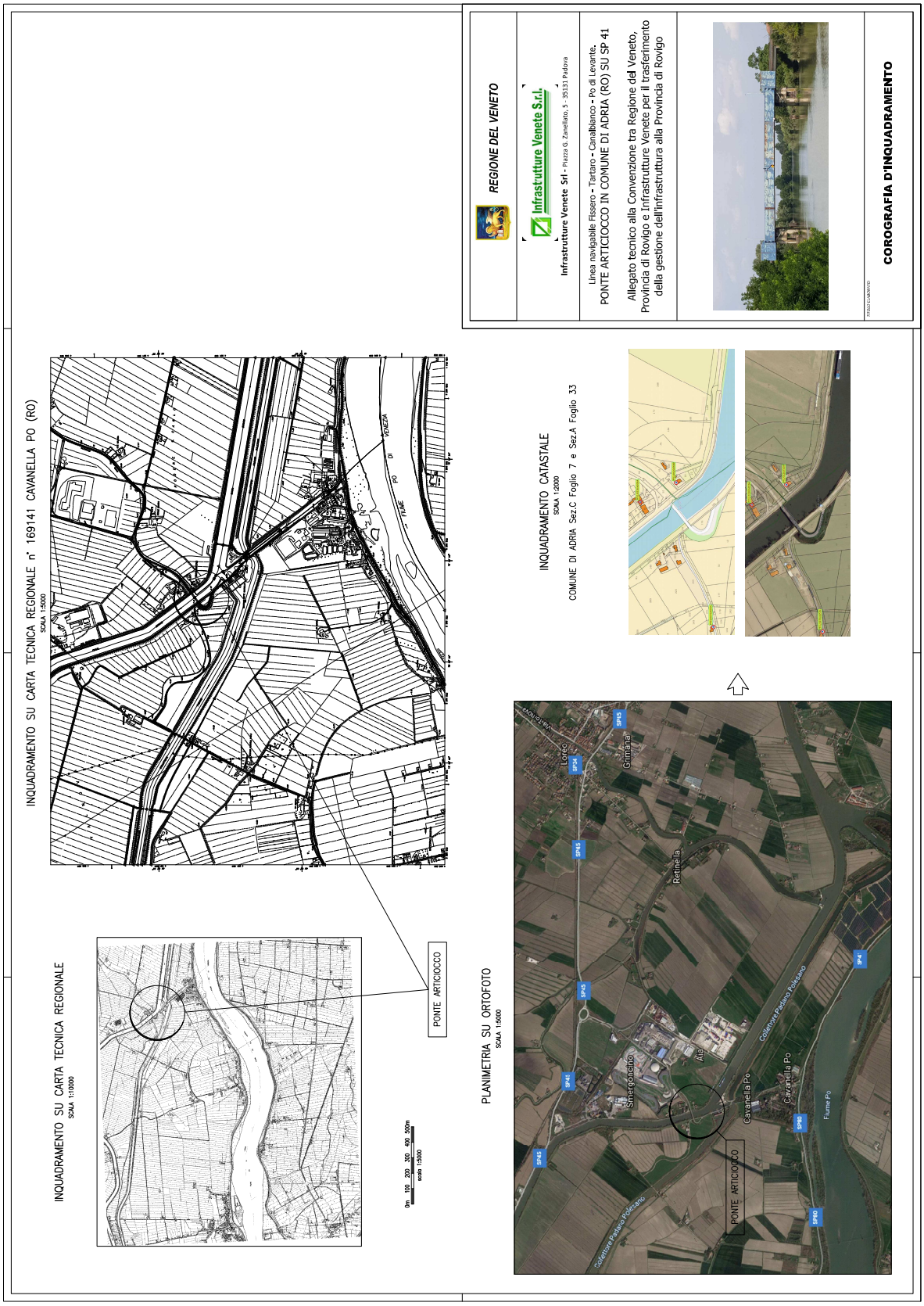
_____

Allegati:

1. *Corografia con posizione dell'infrastruttura Ponte Articiocco*
2. *Stato di fatto – Documentazione fotografia – Stato di degrado e criticità*
3. *Stato di fatto – Carpenterie*
4. *Inquadramento catastale*
5. *Mappa catastale Comune di Adria sez. C Foglio 7*
6. *Mappa catastale Comune di Adria sez. A Foglio 33*

REGIONE DEL VENETO

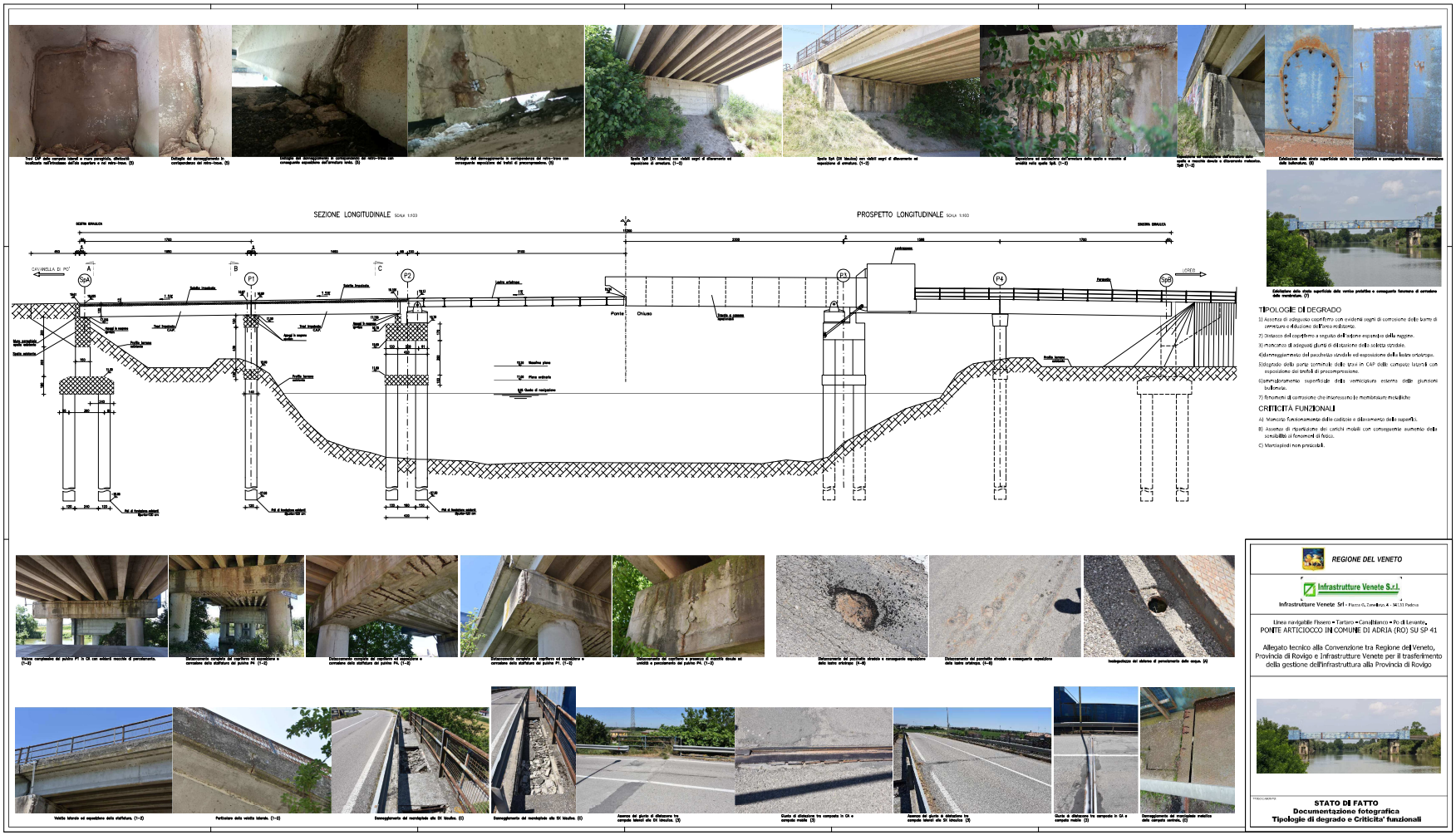
ALLEGATO B1 DGR n. 1518 del 11 novembre 2021 **pag. 1 di 1**



47ec3767

REGIONE DEL VENETO

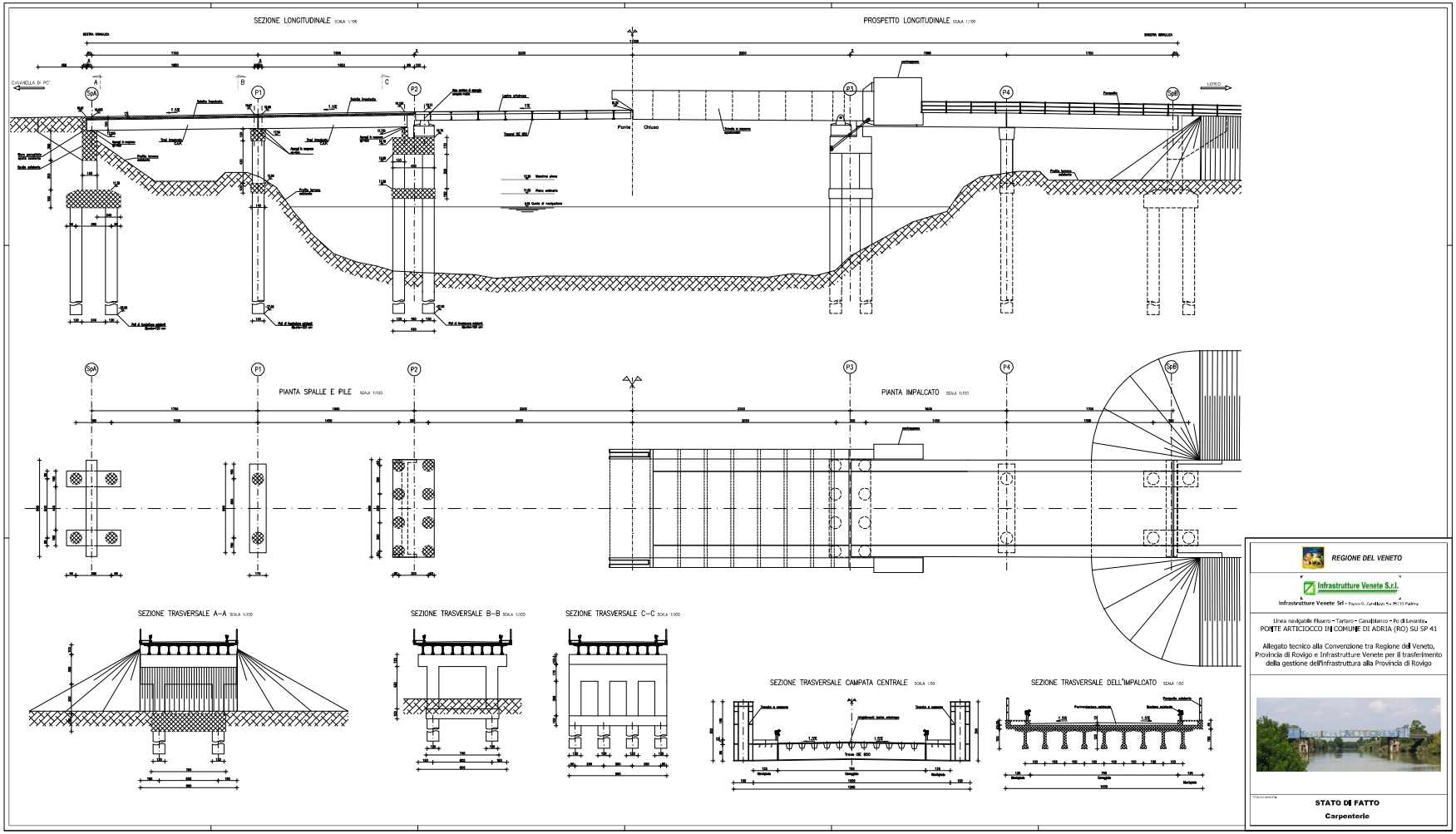
ALLEGATO B2 **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**



b79fa4b5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B3 **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**



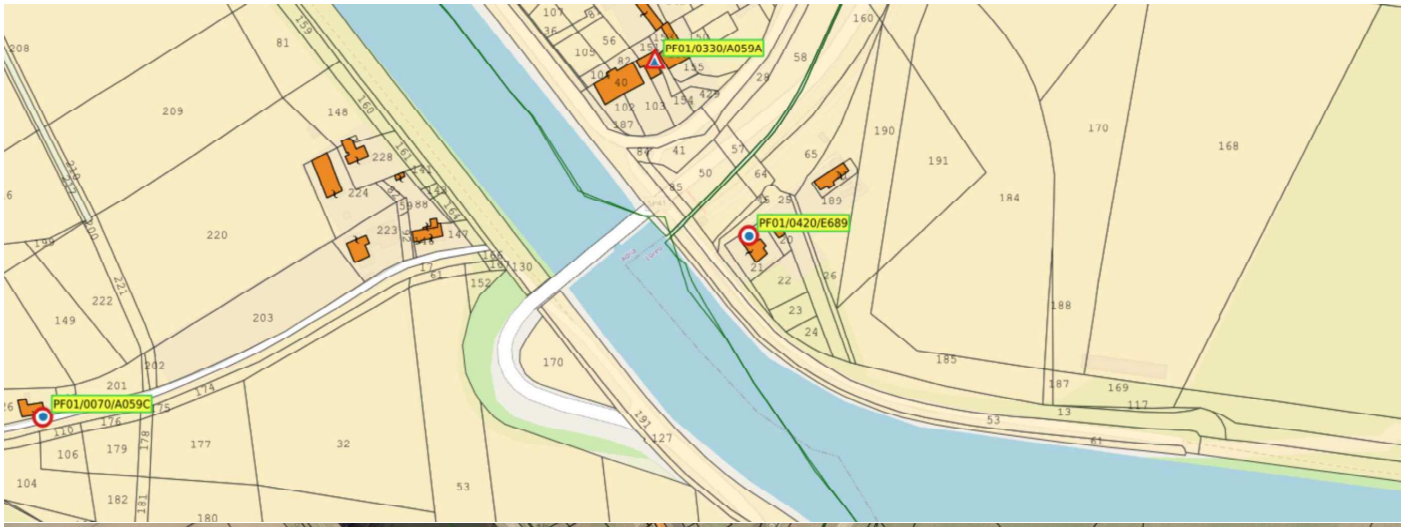
b8b89c02

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B4 **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**

Linea navigabile Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante.
PONTE ARTICIOCCO IN COMUNE DI ADRIA (RO) SU SP 41

Allegato tecnico alla Convenzione tra Regione del Veneto, Provincia di Rovigo e Infrastrutture Venete per il trasferimento della gestione dell'infrastruttura alla Provincia di Rovigo
INQUADRAMENTO CATASTALE – COMUNE DI ADRIA SEZ. SEZ. C FOGLIO 7 E COMUNE DI ADRIA SEZ. A FOGLIO 33



65009ff2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B5 **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021** **pag. 1 di 1**

Direzione Provinciale di Rovigo Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore PARENTE MARILENA

Vis. tel.(0.90 euro)

6-Ott-2021 17:18
Prot. n. T337311/2021

Scala originale 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: ADRIA/C
?

48edb0d6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B6 **DGR n. 1518 del 11 novembre 2021**

Direzione Provinciale di Rovigo Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore PARENTE MARILENA

Vis. tel.(0.90 euro)

6-Ott-2021 17:3:3
Prot. n. T338582/2021

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: ADRIA/A
33

7cf2605d

(Codice interno: 463118)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1519 del 11 novembre 2021

Approvazione dell'Accordo procedimentale tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Regione del Veneto per l'intervento di "Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco - Po di Levante" ricompreso nel Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "P.N.R.R." approvati con Decreto ministeriale n. 330 del 13.08.2021, registrato alla Corte dei Conti in data 06.09.2021 al n. 2660.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di accordo procedimentale tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Regione del Veneto, a seguito dell'ammissione al finanziamento statale dell'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo- Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro - Canalbianco-Po di Levante", CUP I16G21001620001, per euro 3.000.000,00.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

In data 12 gennaio 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato una proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - di seguito "P.N.R.R." - che si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; inclusione sociale. Il Piano, che si articola in sedici Componenti raggruppate in sei Missioni, è stato sottoposto all'esame del Parlamento ed è stato approvato il 31 marzo 2021.

La "Missione 3" rubricata "infrastrutture per una mobilità sostenibile" mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile e in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione, e pone, tra gli altri, l'obiettivo specifico di rafforzare e garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

Con Decreto Legge del 06 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 01 luglio 2021 n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", è stato approvato, con l'articolo 1, il "Piano nazionale per gli investimenti complementari" finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del "P.N.R.R.", e che ripartisce le relative risorse, per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026.

Per lo sviluppo del sistema portuale per il miglioramento della competitività, capacità e produttività dei porti italiani, in stretta connessione con l'impianto strategico delle sopra richiamata "Missione 3", con il Decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 06 settembre 2021 al n. 2660, è stato approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al "P.N.R.R.".

Al settore portuale sono state destinate risorse per complessivi euro 2.860 milioni, ripartite in annualità come di seguito indicato:

a. "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici", per complessivi 1.470 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 300 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022, 320 milioni di euro per l'anno 2023, 270 milioni di euro per l'anno 2024, 130 milioni di euro per l'anno 2025 e 50 milioni di euro per l'anno 2026.
b. "Aumento selettivo della capacità portuale", per complessivi 390 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 72 milioni di euro per l'anno 2021, 85 milioni di euro per l'anno 2022, 83 milioni di euro per l'anno 2023, 90 milioni di euro per l'anno 2024 e 60 milioni di euro per l'anno 2025.
c. "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale", per complessivi 250 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 20,41 milioni di euro per l'anno 2021, 52,79 milioni di euro per l'anno 2022, 68,93 milioni di euro per l'anno 2023, 46,65 milioni di euro per l'anno 2024, 47,79 milioni di euro per l'anno 2025 e 13,43 milioni di euro per l'anno 2026.
d. "Efficientamento energetico", per complessivi 50 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 3 milioni di euro per l'anno 2021, 7 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.
e. "Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)", per complessivi euro 700 milioni, ripartiti in annualità come segue: 80 milioni di euro per l'anno 2021, 150 milioni di euro per l'anno 2022, 160 milioni di euro per l'anno 2023, 140 milioni di euro per l'anno 2024, 160 milioni di euro per l'anno 2025 e 10 milioni di euro per l'anno 2026.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 59, individua per ciascun intervento o programma gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli impegni assunti nel P.N.R.R. con la Commissione europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari. In tale contesto, per quanto di competenza della Regione Veneto ed in relazione alla tipologia di interventi finalizzati all'"Elettrificazione delle banchine (cold ironing)", con nota protocollo n. 352316 del 06 agosto 2021, si è provveduto a trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili lo studio di fattibilità del progetto denominato "Porto di Rovigo - Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante", CUP I16G21001620001, avente importo di progetto pari ad euro 3.000.000,00.

Come noto, la L.R. 14.11.2018, n. 40 ha individuato nella società Infrastrutture Venete S.r.l. lo strumento operativo della Regione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali legate alla gestione delle infrastrutture della navigazione interna, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria. A seguito dell'approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al "P.N.R.R.", di cui al decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021, il progetto, redatto dalla Infrastrutture Venete S.r.l. per conto della Regione, è stato ammesso al finanziamento statale per euro 3.000.000,00. L'opera prevede l'installazione di un sistema di "cold ironing" presso l'interporto di Rovigo, ovvero di un sistema di alimentazione delle navi durante la sosta in porto tramite connessione elettrica con la terraferma, sistema che rappresenta un'importante misura per l'eliminazione degli inquinanti locali.

Si tratta ora di disciplinare i rispettivi adempimenti comuni alla realizzazione dell'opera e per tale motivo si rende ora necessario proporre l'approvazione dello schema di Accordo procedimentale pertinente, condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, così come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legge n. 59 del 06/05/2021;

VISTO il Decreto Ministeriale del 15/07/2021;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 330 del 13/08/2021;

Vista la L.R. statutaria n.1/2012;

VISTA la L.R. n. 40/2018;

VISTO l'art. 2, c. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo procedimentale, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà sottoscritto tra la Regione del Veneto ed il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per disciplinare gli obiettivi, i finanziamenti e le rispettive competenze;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti alla sottoscrizione dello schema di Convenzione di cui al precedente punto 2 e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità della suddetta Convenzione, nell'interesse dell'amministrazione regionale;
4. di individuare la Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l quale soggetto attuatore degli investimenti di competenza della Regione Veneto previsti dal Decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021, di approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al P.N.R.R., attraverso le risorse che saranno trasferite dallo Stato alla Regione del Veneto e da questa alla Società;
5. di demandare l'attuazione dell'Accordo procedimentale di cui al punto 2, alla Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., competente per gli interventi sulle vie dio navigazione interna secondo gli atti di delega interorganica di cui alla Legge regionale 14 novembre 2018, n. 40;

6. di approvare le seguenti linee di indirizzo nei confronti della Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., che una volta avvenuta la sottoscrizione dell'Accordo di programma approvato al punto 2:
    - procedere tempestivamente, nel rispetto della vigente normativa in materia, alle attività finalizzate alla pubblicazione del bando di gara del progetto ammesso a finanziamento al fine di concludere le procedure entro il termine del secondo trimestre 2022 e di pervenire comunque all'aggiudicazione del relativo contratto entro il termine ultimo del 31 marzo 2024 oltre il quale il finanziamento è revocato in forza dell'articolo 4, comma 1 del decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021;
    - garantire, espletate le procedure di affidamento del servizio di progettazione, la realizzazione dell'opera attraverso le risorse trasferite dallo Stato alla Regione e da questa alla Società, con modalità da definirsi attraverso successivo atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che Infrastrutture Venete S.r.l., in qualità di soggetto attuatore degli interventi sulle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale, provvede alla progettazione ed alla realizzazione, nonché alla direzione dei lavori delle opere, applicando la normativa regionale, statale ed europea in materia di appalti pubblici;
9. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione dello schema di Accordo procedimentale alla Direzione Infrastrutture e Trasporti;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1519 del 11 novembre 2021

ACCORDO PROCEDIMENTALE

"Piano Nazionale per gli Investimenti complementari"

TRA

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili nella persona del Direttore Generale per la vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo,

E

La Regione Veneto, con sede in Venezia (VE), Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279 e partita IVA 02392630279, per la quale interviene nel presente atto il sig. _____ nato a _____ il __.__.____ nella sua qualità di _____, delegato alla firma della presente Convenzione dal Presidente della Regione del Veneto come risulta da Delega conferita in data __.__.____ con nota prot. n. _____ del __.__.____, domiciliato per la carica in Venezia, _____"

CONSIDERATO CHE

- il Consiglio dei Ministri, in data 12 gennaio 2021, ha approvato una proposta di "PNRR", sottoposta all'esame del Parlamento che lo ha approvato il 31 marzo 2021, il quale si sviluppa intorno a tre assi strategici (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni;
- la "Missione 3" rubricata "infrastrutture per una mobilità sostenibile" mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile e in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione, e pone, tra gli altri, l'obiettivo specifico di rafforzare e garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n.101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", all'articolo 1 approva il "Piano nazionale per gli investimenti complementari" finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e ripartisce le relative risorse, per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026;

6e49e4db

- per lo sviluppo del sistema portuale per il miglioramento della competitività, capacità e produttività dei porti italiani, con una particolare attenzione alla riduzione delle emissioni inquinanti nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale della mobilità via mare dei passeggeri e delle merci, in stretta connessione con l'impianto strategico delle sopra richiamata "Missione 3", con il decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 6/09/2021 al n. 2660, è stato approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come elencati nell'Allegato 1 al decreto medesimo, per un importo complessivo di euro 2.835,63 milioni relativo agli esercizi dal 2021 al 2026, a valere sulle risorse del Piano Complementare, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), (così come ripartite tra i punti 7), 8), 9), 10) e 11) del D.L 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nei limiti delle annualità che saranno assegnate in bilancio;
- al settore portuale risultano destinate risorse per complessivi euro 2.860 milioni, ripartite in annualità come di seguito indicato:
    a) "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici", per complessivi 1.470 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 300 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022, 320 milioni di euro per l'anno 2023, 270 milioni di euro per l'anno 2024, 130 milioni di euro per l'anno 2025 e 50 milioni di euro per l'anno 2026;
    b) "Aumento selettivo della capacità portuale", per complessivi 390 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 72 milioni di euro per l'anno 2021, 85 milioni di euro per l'anno 2022, 83 milioni di euro per l'anno 2023, 90 milioni di euro per l'anno 2024 e 60 milioni di euro per l'anno 2025;
    c) "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale", per complessivi 250 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 20,41 milioni di euro per l'anno 2021, 52,79 milioni di euro per l'anno 2022, 68,93 milioni di euro per l'anno 2023, 46,65 milioni di euro per l'anno 2024, 47,79 milioni di euro per l'anno 2025 e 13,43 milioni di euro per l'anno 2026;
    d) "Efficientamento energetico", per complessivi 50 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 3 milioni di euro per l'anno 2021, 7 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026;
    e) "Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)", per complessivi euro 700 milioni, ripartiti in annualità come segue: 80 milioni di euro per l'anno 2021, 150 milioni di euro per l'anno 2022, 160 milioni di euro per l'anno 2023, 140 milioni di euro per l'anno 2024, 160 milioni di euro per l'anno 2025 e 10 milioni di euro per l'anno 2026;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 59, individua per ciascun intervento o programma gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli

impegni assunti nel PNRR con la Commissione europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari;

- l'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente i dati necessari al monitoraggio della spesa per opere pubbliche ed interventi correlati;
- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 febbraio 2013 disciplina il dettaglio dei dati necessari per l'alimentazione del sistema di "Monitoraggio delle opere pubbliche" nell'ambito della "Banca dati delle amministrazioni pubbliche – BDAP";
- per quanto di competenza della Regione Veneto, nell'ambito del programma infrastrutturale approvato col richiamato decreto ministeriale n. 330 del 13/08/2021, in relazione alla tipologia di interventi finalizzati all' "Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)", risulta ammesso al finanziamento pubblico l'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo- Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro - Canalbianco-Po di Levante", CUP I16G21001620001, per euro 3.000.000,00;
- che con Legge regionale 14 novembre 2018, n. 40 avente ad oggetto "Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna", è stato disposto il trasferimento alla Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., tra le altre, delle seguenti funzioni: gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, comprensive di tutti gli immobili, gli accessori e le relative pertinenze di proprietà della Regione del Veneto, nonché alla manutenzione delle stesse.
- Alla luce delle funzioni delegate dalla Regione del Veneto alla Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., ai sensi della Legge regionale Veneto n. 40/2018, la Giunta regionale provvederà a dare indirizzi operativi per consentire la regolare attuazione di quanto previsto nel presente Accordo procedimentale.
- per rispettare il cronoprogramma procedurale degli adempimenti, indicato nella "scheda progetto" allegata al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, è necessario che la Regione Veneto si impegni ad accelerare le attività finalizzate alla pubblicazione del bando di gara del progetto ammesso al finanziamento, per concluderle auspicabilmente entro il termine del secondo trimestre 2022, e a pervenire comunque all'aggiudicazione del relativo contratto entro il termine ultimo del 31 marzo 2024, a pena di revoca del finanziamento ex articolo 4 comma 1 decreto ministeriale n. 330 del 13/08/2021;
- la Regione Veneto ha assicurato che il predetto progetto non è oggetto di altri finanziamenti, non è ricompreso in progetti già realizzati o in via di realizzazione e ha garantito la realizzazione completa del progetto in questione e la funzionalità del medesimo.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ART. 1 OGGETTO

A seguito dell'approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui al decreto ministeriale n. 330 del 13/08/2021, e della connessa ammissione al finanziamento statale dell'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo- Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro - Canalbianco-Po di Levante", CUP I16G21001620001, per euro 3.000.000,00, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, si impegna a contribuire alla spesa necessaria alla realizzazione dell'intervento di cui sopra, fino al limite massimo sopra indicato e comunque nel limite delle risorse che saranno effettivamente assegnate in bilancio, ripartite indicativamente come segue:

Denominazione	CUP	finanziamento	2021	2022	2023	2024	2025
Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco - Po di Levante	I16G21001620001	3.000.000,00	355.224,01	666.045,02	710.448,03	621.642,02	646.640,91

La Regione Veneto, per il tramite della propria Società Infrastrutture Venete S.r.l., assume le funzioni di soggetto attuatore per l'intervento ammesso a finanziamento nel rispetto delle procedure di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e procederà all'esecuzione delle opere di cui al presente Accordo nel rispetto del cronoprogramma procedurale previsto dall'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 e nel rispetto della tempistica indicata all'articolo 2 comma 3 del decreto ministeriale n.330 del 13/08/2021.

ART. 2 MODALITÁ DI EROGAZIONE

Ad avvenuta aggiudicazione dei lavori, l'Ente provvederà a comunicare alla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne il quadro economico definitivo delle opere, formalmente approvato.

Al fine di non esporre l'Ente ad anticipazioni finanziarie, che potrebbero risultare incompatibili con i flussi di cassa e considerata altresì la tempistica prevista per la realizzazione del programma di interventi in questione, che impone l'ultimazione e collaudo delle opere ammesse al finanziamento entro il 30 giugno 2026, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – procederà all'erogazione del finanziamento assentito in coerenza con le annualità programmate tenuto conto dell'effettivo stanziamento di bilancio e nel limite massimo del quadro economico approvato, mediante accredito sul conto di Tesoreria dello Stato intestato all'Ente. Dette risorse sono vincolate alla realizzazione degli interventi finanziati.

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili si riserva il diritto di effettuare, in ogni tempo con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sulla spesa sostenuta, sull'avanzamento e sulla qualità delle opere eseguite. Tali verifiche non esimono, comunque, l'Ente dalla piena ed esclusiva responsabilità della spesa sostenuta e della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

ART. 3 MODALITÁ DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

Ai fini del controllo dell'avanzamento della spesa l'Ente si impegna a produrre, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario e per ciascun intervento ammesso al finanziamento appositi prospetti riepilogativi dei mandati di pagamento emessi nel corso dell'anno, ricondotti alle pertinenti voci del quadro economico approvato.

La mancata presentazione della rendicontazione, nei termini e modalità sopra indicati, comporta l'immediata sospensione delle erogazioni a favore dell'Ente.

Come previsto all'articolo 3 del Decreto ministeriale 330 del 13/08/2021, ai fini del monitoraggio degli interventi di cui all'articolo 1 del presente Accordo, si applica il sistema di "monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP" previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 nonché il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021. Il monitoraggio degli interventi finanziati è effettuato dal soggetto attuatore, ovvero dal titolare del CUP. A tal fine il soggetto attuatore classifica, accedendo alla sezione anagrafica – strumento attuativo del citato sistema-, gli interventi sotto la voce "PNIC - Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)".

ART. 4 COLLAUDAZIONE DELLE OPERE

Le opere oggetto del finanziamento sono assoggettate a collaudo ai sensi della legislazione vigente in materia.

Le stazioni appaltanti nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre amministrazioni pubbliche da uno a tre componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto. Le stazioni appaltanti valuteranno la possibilità di nominare nella Commissione di collaudo dipendenti designati dall'Amministrazione, con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità.

Ultimate le operazioni di collaudo, dopo aver provveduto all'approvazione degli atti di collaudo, ne sarà trasmessa una copia al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

ART. 5 RAPPORTI CON I TERZI

L'Ente agirà in nome e per conto proprio ed è pertanto diretta ed esclusiva responsabile di eventuali danni che i terzi dovessero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse; non potrà quindi rivalersi in alcun modo nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che rimane estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'opera finanziata.

Resta quindi stabilita la responsabilità dell'Ente sull'impiego dei fondi di che trattasi, senza alcuna residua possibilità che dell'eventuale inadempimento scaturente dai successivi contratti d'appalto e correlati maggiori oneri a titolo risarcitorio, anche derivanti da procedure di accordo bonario o transazione, ne possa rispondere l'Amministrazione statale.

ART. 6 REVOCA

L'Ente si impegna a rispettare i termini indicati nel cronoprogramma procedurale previsto dall'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 il cui mancato rispetto, come anche la mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3 comportano, ai sensi dell'art. 1 comma

7-bis del decreto-legge n. 59 del 2021, la revoca del finanziamento qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti, come disposto dall'articolo 4 comma 1 del decreto ministeriale n.330 del 13/08/2021, in attuazione dell'articolo 1 comma 7 bis del decreto legge n.59 del 6 maggio 2021.

La data di sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è quella riportata sul sistema SIMOG per il CIG, così come acquisita nel sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Le risorse rinvenienti da eventuali economie, rilevate una volta collaudate le opere realizzate, sono revocate.

Le risorse revocate di cui ai commi precedenti, eventualmente già erogate, sono restituite allo Stato entro 60 giorni successivi alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca, mediante versamento in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

*****

Il presente atto è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 22.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

_____

Regione Veneto

_____

6e49e4db

(Codice interno: 463120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1521 del 11 novembre 2021

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463121)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1522 del 11 novembre 2021

Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Regionale per il Veneto R.G. n. 1167/2021.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463122)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1523 del 11 novembre 2021

Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Regionale per il Veneto R.G. n. 31/2021.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463123)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1524 del 11 novembre 2021

Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G. n. 303/2021.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463124)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1525 del 11 novembre 2021

N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1526 del 11 novembre 2021

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463126)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1527 del 11 novembre 2021

Opposizione alla domanda di protezione di menzione tradizionale "Prošek" presentata da parte del Ministero dell'Agricoltura della Croazia a norma dell'articolo 28, paragrafo 3, del Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 463127)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1528 del 11 novembre 2021

Programmazione decentrata - Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001) Deliberazione Giunta Regionale 2796/2006. Esito prima ricognizione e successivi adempimenti operativi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si procede ad una prima ricognizione dello stato di operatività delle Intese Programmatiche d'Area, dando mandato al Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi di provvedere alla verifica del possesso dei criteri di priorità individuati per le Intese attive e organizzate, anche al fine della destinazione alle stesse di eventuali strumenti di incentivazione.

Il Vicepresidente Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Francesco Calzavara, riferisce quanto segue.

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) rappresentano uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio previsto dall'art. 25 della legge regionale n. 35/2001 - "Nuove norme sulla programmazione", legge che ha disegnato e rafforzato l'impianto programmatorio precedentemente previsto con l.r. n. 40/1990.

Attraverso le Intese Programmatiche d'Area, la Regione ha offerto la possibilità agli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Comunità montane) e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale, con il metodo della concertazione e attraverso la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo e alla promozione economico-sociale di aree territoriali sub-regionali.

Le IPA pertanto sono momenti di concertazione, a cui hanno partecipato e partecipano i rappresentanti dei soggetti pubblici e delle parti economiche e sociali, con funzione di analisi del territorio e di proposta in ordine alle azioni di sviluppo che si rilevano come prioritarie per l'area territoriale.

La Regione ha lasciato che le iniziative locali si sviluppassero spontaneamente, esplicitando quanto previsto dal quinto comma dell'art. 25 della citata legge 35/2001, con deliberazione di Giunta n. 2796 del 12 settembre 2006, che ha approvato le linee di orientamento per la costituzione e gestione delle IPA.

In particolare, con tale provvedimento, si sono evidenziate le finalità delle stesse, attraverso la promozione della concertazione e nel quadro della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, per uno sviluppo sostenibile dell'area cui ogni IPA fa riferimento, con il consenso delle Amministrazioni provinciali, delle Comunità montane (ove presenti sul territorio interessato) e della maggioranza dei Comuni interessati. Una delle funzioni principali delle IPA è infatti di "vincolare" su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti coinvolti agli obiettivi e alle strategie comuni, impegnandosi altresì a destinare proprie risorse al cofinanziamento di azioni e progetti eventualmente tramite Accordi di programma in modo che anche i privati possano compartecipare.

Si sono definiti poi i soggetti che possono costituire un'IPA tra cui i soggetti pubblici e privati (in forma associata) che intendano contribuire allo sviluppo del proprio territorio, mediante sottoscrizione di un Protocollo d'intesa che determini criteri, finalità e obiettivi e che sia approvato dalla Giunta Regionale. L'istituzione delle IPA presuppone un'organizzazione di base "leggera", che preveda appunto la predisposizione di un Protocollo d'intesa tra le parti e la costituzione di un Tavolo di concertazione, sottoposto a regole di funzionamento che garantiscano trasparenza e certezza delle scelte, con l'adozione di un Regolamento interno che, nel perseguimento dei principi di trasparenza ed imparzialità, preveda le modalità di convocazione del Tavolo, le regole dello svolgimento delle riunioni e le forme delle decisioni e l'individuazione, tra i soggetti pubblici partecipanti, di un soggetto un capofila in qualità di Soggetto Responsabile dell'IPA con compiti di presidenza del Tavolo, di svolgimento delle funzioni amministrative connesse all'attività di segreteria tecnica e di supporto logistico (funzioni finanziate con i contributi dei partecipanti).

L' ambito territoriale di riferimento, nel pieno rispetto dell'autonomia associativa degli enti locali e delle parti sociali, deve però essere omogeneo e congruo nella sua estensione alle possibilità di esercizio di una attività di programmazione strategica, economica e territoriale di medio-lungo periodo.

In particolare le funzioni dell'IPA riguardano: l'individuazione delle azioni settoriali da proporre alla Regione, la formulazione di politiche relative a tutti i settori della programmazione regionale da proporre al proprio territorio ed ai livelli di governo sovraordinati, anche mediante analisi economico-territoriali per proseguire con obiettivi comuni, anche mediante l'assunzione

da parte dei partecipanti al Tavolo di concertazione degli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi individuati.

L'IPA deve dotarsi di documenti di programmazione complessiva prodotti dai Tavoli di concertazione e denominati Documenti Programmatici d'Area, aventi le caratteristiche indicate dalla succitata DGR 2796/2006, tra le quali si evidenziano la necessaria descrizione dell'idea-forza alla base dell'IPA, l'individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo locale e l'individuazione delle attività e degli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e le risorse (finanziarie ed organizzative) necessarie per l'attuazione e la gestione a livello locale del piano - programma.

Con successive deliberazioni, dal 2007 al 2012, la Giunta Regionale ha provveduto, di volta in volta, a riconoscere nuove Intese Programmatiche d'Area, regolamentando nuove aggregazioni, modifiche e fusioni di aree che, man mano, andavano realizzandosi, prendendo atto delle modifiche territoriali di preesistenti aree a seguito dell'emanazione degli opportuni atti da parte dei Comuni aderenti.

Dopo la modifica della legge regionale n. 15/2018, alla luce anche dell'elaborazione in corso del nuovo Piano di Riordino Territoriale del Veneto che vede impegnata l'Amministrazione nella individuazione e definizione dei livelli ottimali di governance e programmazione territoriale decentrata, si rende necessario ora esaminare lo stato dell'arte della operatività delle IPA, avendo particolare riguardo alle attività di programmazione e sviluppo locale che le stesse hanno posto in essere nell'ultimo biennio.

Per verificare la situazione delle Intese presenti nel territorio veneto, la Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, ha attivato un primo monitoraggio atto a censire in particolare la loro attuale composizione, il soggetto referente, le attività dell'ultimo biennio e le azioni che si intendono intraprendere alla luce della novella dell'art. 25 della legge regionale 35/2001, introdotta con l'art. 22 della legge regionale 2/2020, in forza della quale le stesse possono ora costituirsi in associazioni riconosciute.

La risposta delle IPA è risultata alquanto eterogenea, con l'invio alla Amministrazione regionale in taluni casi di vere e proprie relazioni descrittive con compiute indicazioni, in altri di sintetiche note di comunicazione di mancata effettuazione di attività di rilievo, per finire con una completa mancanza di riscontro per talune realtà.

Il quadro delle Intese Programmatiche d'Area che ne è emerso, come in allegato alla presente deliberazione (allegato A), può essere quindi sintetizzato come di seguito.

- N. 7 IPA che presentano una struttura organizzativa e ipotesi programmatorie;
- N. 12 IPA che presentano una struttura organizzativa e non hanno dichiarato ipotesi programmatorie;
- N. 6 IPA che non hanno risposto.

Alla luce di quanto riscontrato e verificato ed alla luce delle finalità che, anche nell'ambito della programmazione regionale territoriale si intendono assumere, appare opportuna una ulteriore valutazione sul perimetro di operatività delle IPA: l'Amministrazione regionale intende promuovere, riconoscere amministrativamente e supportare un gruppo di Intese Programmatiche d'Area che siano in grado di operare con una adeguata organizzazione e con idonei documenti di programmazione.

Per tale motivo si propone di dare mandato al Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi di verificare il possesso dei seguenti criteri minimi di operatività in capo alle IPA del territorio veneto, attualmente riconosciute:

- Struttura organizzativa operativa, che presuppone un protocollo d'Intesa tra le parti e l'individuazione formale di un soggetto capofila, responsabile dell'IPA e della gestione amministravo-logistica;
- Documenti programmatici vigenti, che descrivano gli obiettivi strategici di sviluppo locale dell'area di interesse e individuino le attività e gli interventi prioritari da realizzare.

Alla luce di tale analisi si provvederà, con successivo provvedimento, a stabilire una classificazione delle IPA esistenti nel territorio veneto, sulla base dei sopra indicati criteri quali prioritari, anche al fine della destinazione alle stesse di eventuali strumenti di incentivazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare

l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 06/04/1999, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la DGR 2796 del 12/9/2006;

VISTE la DGR 3517/2007, la DGR 3323/2008, la DGR 3698/2009, la DGR 2620/2010, la DGR 1034/2012 e la DGR 2027/2012;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto della ricognizione effettuata circa il quadro di operatività delle Intese Programmatiche d'Area del territorio regionale (**Allegato A**);
3. Di approvare i criteri di priorità per la classificazione delle IPA operanti nel territorio veneto, secondo i contenuti esposti in premessa;
4. Di dare mandato al Direttore della Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi di provvedere alla verifica del possesso dei requisiti di cui al precedente punto;
5. Di riservare a proprio successivo provvedimento la classificazione delle IPA risultanti operative sul territorio regionale, anche al fine della destinazione alle stesse di eventuali strumenti di incentivazione;
6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
7. Di incaricare la Direzione regionale Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;
8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1528 del 11 novembre 2021

	DENOMINAZIONE IPA	COMPOSIZIONE	SOGGETTO REFERENTE/STRUTTURA ORGANIZZATIVA	RISPOSTA MONITORAGGIO NOTA DEL 26/08/2021	PIANO SVILUPPO TERRITORIALE/ DOC. PROGRAMMATICO AREA/	COSTITUZIONE IN ASSOCIAZIONE EX ART. 22 L.R. 2/2020
1	CHIOGGIA CAVARZERE CONA	--------	--------	non pervenuta	--------	--------
2	RIVIERA DEL BRENTA	--------	--------	non pervenuta	--------	--------
3	MIRANESE	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni) • Parti sociali ed economiche;	• Unione dei Comuni del Miranese	pervenuta	non dichiarato	--------
4	VENEZIA ORIENTALE	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Città Metropolitana di Venezia e Camere di commercio); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Portogruaro	pervenuta	• Documento Programmatico d'Area	--------
5	ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni); • Parti sociali ed economiche;	• Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	pervenuta	non dichiarato	--------
6	OVEST VICENTINO	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni e Comunità Montana); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Chiampo	pervenuta	non dichiarato	--------
7	AREA BERICA	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Provincia e Camera di commercio); • Parti economiche e sociali;	Soggetto capofila: • Comune di Villaga	pervenuta	Governance unica del territorio per programmazione e gestione progetti	• **Associazione Comuni Area Berica** recentemente riconosciuta dalla Regione Veneto;
8	ALTO VICENTINO	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni e UM); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Schio	pervenuta	non dichiarato	--------
9	PEDEMONTANA DEL BRENTA	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Provincia e UM); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Bassano del Grappa	pervenuta	non dichiarato	--------
10	MEDIO BRENTA	--------	--------	non pervenuta	--------	--------
11	BASSA PADOVANA	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Parco Colli); • Parti economiche e sociali;	• Provincia di Padova	pervenuta	non dichiarato	--------
12	CAMPOSAMPIERESE	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Provincia, Consorzio, Camera di Commercio etc.); • Parti economiche e sociali; • Altri soggetti;	• Presidenza dell'IPA: - sindaco di Villanova di Camposampiero;	pervenuta	• progetto denominato "*Agenda Territoriale di Sviluppo del Camposampierese 2030*";	--------
13	OPITERGINO MOTTENSE	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni e Provincia); • Parti sociali ed economiche;	• Comune di Oderzo	pervenuta	• Documento Programmatico d'Area;	--------
14	TERRE ALTE MARCA TREVIGIANA	IPA costituita da 59 partner: • Enti territoriali (Comuni, Provincia e UM); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Pieve di Soligo che si avvale per l'attività di segreteria del GAL Alta Marca Trevigiana	pervenuta	• Documento Programmatico d'Area;	--------
15	MARCA TREVIGIANA	IPA costituita da 30 partner: • Enti territoriali (Comuni); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Treviso	pervenuta	• Attività di pianificazione strategica e programmazione (aggiornamento piano strategico vigente);	--------
16	TERRE DI ASOLO E MONTE GRAPPA	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, UM); • Parti economiche e sociali;	IPA Terre Asolo e Monte Grappa (Associazione riconosciuta) (• Presidente IPA Annalisa Rampin; • Coordinamento Cristina Crema)	pervenuta	Governance unica del territorio per programmazione e gestione progetti	• **Associazione IPA Terre di Asolo e Montegrappa** (costituita il 29/06/2021)
17	MONTELLO PIAVE SILE	--------	--------	non pervenuta	--------	--------
18	CASTELLANA	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Castelfranco Veneto	pervenuta	non dichiarato	--------
19	SISTEMA POLESINE	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Provincia e Camera di Commercio, Ente Parco regionale e Consorzio); • Parti economiche e sociali;	• Società AS2 srl - Azienda Servizi Strumentali per acquisizione ramo d'azienda del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine	pervenuta	non dichiarato	--------
20	DOLOMITI VENETE	--------	--------	non pervenuta	--------	--------
21	PREALPI BELLUNESI	IPA costituita da 36 partner: • Enti territoriali (Comuni, Unioni e Provincia); • Parti economiche e sociali;	• Unione Montana Val Belluna	pervenuta	non dichiarato	--------
22	MONTAGNA VERONESE	• Indicato ambito ma manca composizione	• Amministrazione provinciale di Verona, servizio Istruzione e politiche di sviluppo socio-economico	pervenuta	non dichiarato	--------
23	BASSO VERONESE E COLOGNESE	• Indicato ambito ma manca composizione	• Amministrazione provinciale di Verona, servizio Istruzione e politiche di sviluppo socio-economico	pervenuta	non dichiarato	--------
24	SACCISICA	IPA costituita da: • Enti territoriali (Comuni, Province e Camera di Commercio); • Parti economiche e sociali;	• Comune di Piove di Sacco	pervenuta	non dichiarato	--------
25	DELLE RISORGIVE	--------	--------	non pervenuta	--------	--------

f56a5b98

(Codice interno: 463128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1529 del 11 novembre 2021

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL066) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il *"Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011"*.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con nota:

- 21.10.2021 prot. 483657 e 04.11.2021 prot. 508381, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante la restituzione di somme non utilizzate relative al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per € 26.932,50;
- 05.11.2021 prot. 508805, della Direzione Turismo, riguardante l'assegnazione di risorse afferenti il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - Progetto *"GREVISLIN"*, per € 3.600,00 (di cui € 3.000,00 a valere sul FESR e € 600,00 a valere sul FDR) per l'anno 2021;
- 03.11.2021 prot. 505072, della Direzione Programmazione Sanitaria, riguardante l'assegnazione statale di risorse per la riabilitazione termale motoria e neuromotoria, per la riabilitazione funzionale del motuleso e della funzione respiratoria e cardiorespiratoria di cui all'Intesa rep. atti n. 203/CSR del 21.10.2021, per € 459.195,00 per gli anni 2021e 2022;
- 29.10.2021 prot. 500362, della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, riguardante l'assegnazione statale di risorse per l'acquisto di sostituti del latte materno a favore delle donne affette da patologie che impediscono la pratica naturale dell'allattamento di cui al Decreto del Ministero della Salute del 31.08.2021, per € 159.070,30;
- 29.10.2021 prot. 500085, della Direzione Relazioni Internazionali, riguardante l'assegnazione statale per la tutela delle minoranze linguistiche di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 02.09.2021, per € 177.422,00;
- 02.11.2021 prot. 501343, della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, riguardante riguardante la rimodulazione delle assegnazioni di risorse afferenti il Programma LIFE 2014-2020 - progetto *"PREPAIR - Po Regions Engaged TO Policies"*, a seguito della modificazione del cronoprogramma di spesa, con riduzione per € 12.831,20 per l'anno 2021 e contestuale aumento del medesimo importo per l'anno 2022;
- 04.11.2021 prot. 507121, della Direzione Programmazione Sanitaria, riguardante l'assegnazione di risorse per il finanziamento delle borse di studio e delle spese di organizzazione dei corsi di formazione specifica in medicina generale, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, per € 5.141.048,41, di cui all'Intesa rep. 152/CSR del 04.08.2021;
- 03.11.2021 prot. 505869, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante la rimodulazione delle risorse afferenti il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 Progetto "VISFRIM", a seguito della modifica del piano finanziario, con riduzione per € 41.929,50 (di cui € 35.575,77 a valere sul FESR e € 6.353,73

a titolo di contributo statale) per l'anno 2021 e aumento per lo stesso importo per l'anno 2022;
- 03.11.2021 prot. 505790, della Direzione Autorità di Gestione FSE, che rappresenta la necessità di restituire la somma di € 41.789.763,57, erroneamente trasferita in favore di questa Regione come da nota prot. 271576 del 25/10/2021 del MISE - Dipartimento della RGS.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+5.882.575,01	+5.882.575,01	+513.955,70	+0,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+3.000,00	+3.000,00	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+5.885.575,01**	**+5.885.575,01**	**+513.955,70**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+41.816.696,07	+41.816.696,07	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+41.816.696,07**	**+41.816.696,07**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+47.702.271,08**	**+47.702.271,08**	**+513.955,70**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+47.702.271,08**	**+47.702.271,08**	**+513.955,70**	**+0,00**

784f66ba

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+41.789.763,57	+41.789.763,57	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+41.789.763,57**	**+41.789.763,57**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+41.789.763,57**	**+41.789.763,57**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*				
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+177.422,00	+177.422,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**+177.422,00**	**+177.422,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**+177.422,00**	**+177.422,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-12.831,20	-12.831,20	+12.831,20	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**-12.831,20**	**-12.831,20**	**+12.831,20**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**-12.831,20**	**-12.831,20**	**+12.831,20**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.300.118,71	+5.300.118,71	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+5.300.118,71**	**+5.300.118,71**	**+0,00**	**+0,00**
1302 PROGRAMMA 02	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+459.195,00	+459.195,00	+459.195,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA***	**+459.195,00**	**+459.195,00**	**+459.195,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+5.759.313,71**	**+5.759.313,71**	**+459.195,00**	**+0,00**

bac84391

ALLEGATO B **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+26.932,50	+26.932,50	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+26.932,50**	**+26.932,50**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+26.932,50**	**+26.932,50**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-38.329,50	-38.329,50	+41.929,50	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**-38.329,50**	**-38.329,50**	**+41.929,50**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**-38.329,50**	**-38.329,50**	**+41.929,50**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+47.702.271,08**	**+47.702.271,08**	**+513.955,70**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+47.702.271,08**	**+47.702.271,08**	**+513.955,70**	**+0,00**

bac84391

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+5.882.575,01**	***+5.740.128,78***	**+513.955,70**	***+478.379,93***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+5.901.159,94	*+5.759.313,71*	+494.770,77	*+459.195,00*	+0,00	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	-18.584,93	*-19.184,93*	+19.184,93	*+19.184,93*	+0,00	*+0,00*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**+3.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010502	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL RESTO DEL MONDO	+3.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+5.885.575,01**	***+5.740.128,78***	**+513.955,70**	***+478.379,93***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+41.816.696,07**	***+41.816.696,07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+26.932,50	*+26.932,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+41.789.763,57	*+41.789.763,57*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+41.816.696,07**	***+41.816.696,07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+47.702.271,08**	***+47.556.824,85***	**+513.955,70**	***+478.379,93***	**+0,00**	***+0,00***

7c91559a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+41.789.763,57	*+41.789.763,57*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+41.789.763,57**	***+41.789.763,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+41.789.763,57**	***+41.789.763,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+41.789.763,57**	***+41.789.763,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+177.422,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+177.422,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+177.422,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+177.422,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

38ce0b8f

ALLEGATO D **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-12.831,20	*-12.831,20*	+12.831,20	*+12.831,20*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-12.831,20**	***-12.831,20***	**+12.831,20**	***+12.831,20***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-12.831,20**	***-12.831,20***	**+12.831,20**	***+12.831,20***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**-12.831,20**	***-12.831,20***	**+12.831,20**	***+12.831,20***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+5.300.118,71	*+5.300.118,71*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+5.300.118,71**	***+5.300.118,71***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+5.300.118,71**	***+5.300.118,71***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+459.195,00	*+459.195,00*	+459.195,00	*+459.195,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+459.195,00**	***+459.195,00***	**+459.195,00**	***+459.195,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+459.195,00**	***+459.195,00***	**+459.195,00**	***+459.195,00***	**+0,00**	***+0,00***

38ce0b8f

ALLEGATO D **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+5.759.313,71**	***+5.759.313,71***	**+459.195,00**	***+459.195,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+26.932,50	*+26.932,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+26.932,50**	***+26.932,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+26.932,50**	***+26.932,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+26.932,50**	***+26.932,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-38.329,50	*-41.929,50*	+41.929,50	*+41.929,50*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-38.329,50**	***-41.929,50***	**+41.929,50**	***+41.929,50***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-38.329,50**	***-41.929,50***	**+41.929,50**	***+41.929,50***	**+0,00**	***+0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**-38.329,50**	***-41.929,50***	**+41.929,50**	***+41.929,50***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+47.702.271,08**	***+47.521.249,08***	**+513.955,70**	***+513.955,70***	**+0,00**	***+0,00***

38ce0b8f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.937.335,71	-54.760,70	
		previsione di cassa		+5.937.335,71	-54.760,70	
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.000,00		
		previsione di cassa		+3.000,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.940.335,71**	**-54.760,70**	
		previsione di cassa		**+5.940.335,71**	**-54.760,70**	
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+41.816.696,07		
		previsione di cassa		+41.816.696,07		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+41.816.696,07**		
		previsione di cassa		**+41.816.696,07**		

c1f35e14

ALLEGATO E **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		+47.757.031,78	-54.760,70	
		previsione di cassa		+47.757.031,78	-54.760,70	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+47.757.031,78	-54.760,70	
		previsione di cassa		+47.757.031,78	-54.760,70	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

c1f35e14

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+41.789.763,57		
		previsione di cassa		+41.789.763,57		
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+41.789.763,57**		
		previsione di cassa		**+41.789.763,57**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+41.789.763,57**		
		previsione di cassa		**+41.789.763,57**		
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+177.422,00		
		previsione di cassa		+177.422,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+177.422,00**		
		previsione di cassa		**+177.422,00**		
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+177.422,00**		
		previsione di cassa		**+177.422,00**		

60f82a0b

ALLEGATO F **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-12.831,20	
		previsione di cassa			-12.831,20	
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-12.831,20**	
		previsione di cassa			**-12.831,20**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-12.831,20**	
		previsione di cassa			**-12.831,20**	
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.300.118,71		
		previsione di cassa		+5.300.118,71		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.300.118,71**		
		previsione di cassa		**+5.300.118,71**		
1302 PROGRAMMA 02	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+459.195,00		
		previsione di cassa		+459.195,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+459.195,00**		
		previsione di cassa		**+459.195,00**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.759.313,71**		
		previsione di cassa		**+5.759.313,71**		

60f82a0b

ALLEGATO F **DGR n. 1529 del 11 novembre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+26.932,50		
		previsione di cassa		+26.932,50		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.932,50**		
		previsione di cassa		**+26.932,50**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.932,50**		
		previsione di cassa		**+26.932,50**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.600,00	-41.929,50	
		previsione di cassa		+3.600,00	-41.929,50	
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.600,00**	**-41.929,50**	
		previsione di cassa		**+3.600,00**	**-41.929,50**	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.600,00**	**-41.929,50**	
		previsione di cassa		**+3.600,00**	**-41.929,50**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+47.757.031,78**	**-54.760,70**	
		previsione di cassa		**+47.757.031,78**	**-54.760,70**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+47.757.031,78**	**-54.760,70**	
		previsione di cassa		**+47.757.031,78**	**-54.760,70**	

(*)La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

60f82a0b

(Codice interno: 463129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1530 del 11 novembre 2021

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2021-2023 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL063).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011*".

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richiese pervenute con note:

- 21.10.2021 prot. 481271, della Direzione Acquisti e AA.GG., per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2021, con prelevamento di € 3.000,00 dal capitolo 005110/U e rimpinguamento del capitolo 005170/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*);
- 26.10.2021 prot. 492559, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2021, con prelevamento di € 248.000,00 dal capitolo 003400/U e rimpinguamento del capitolo 003402/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 29.10.2021 prot. 500743, della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2021, con prelevamento di € 130.000,00 dal capitolo 103619/U e rimpinguamento del capitolo 103848/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 02.11.2021 prot. 502515, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 62.520,80 per l'anno 2021, con prelevamento dal capitolo 103449/U e rimpinguamento del capitolo 072040/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 03.11.2021 prot. 505251, della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 60.000,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal capitolo 003210/U e rimpinguamento dei capitoli 005108/U e 102193/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 04.11.2021 prot. 507979, della U.O. Politiche Finanziarie, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 57.898,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal capitolo 100771/U e rimpinguamento dei capitoli 101309/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Interessi passivi*).

Propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, come riportato nell'**Allegato A**.

Considerato che la richiesta 21.10.2021 prot. 481271, della Direzione Acquisti e AA.GG., oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per l'esercizio 2021 ai fini

gestionali l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie"* di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto"

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**
3. di integrare, per l'esercizio 2021, l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" come risulta dall'**Allegato B**;
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2021 - 2023
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO					
PROGRAMMA 5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 107 - INTERESSI PASSIVI					
100771	**RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N.39)**				
002	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	-57.898,00	-57.898,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100771		**-57.898,00**	**-57.898,00**	**+0,00**	**+0,00**
101309	**FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 41, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. 01/12/2003, N.389)**				
015	INTERESSI SU DERIVATI	+57.898,00	+57.898,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101309		**+57.898,00**	**+57.898,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 107 - INTERESSI PASSIVI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

7fca953d

ALLEGATO A **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI					
005110	**SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)**				
002	MOBILI E ARREDI	-3.000,00	-3.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005110		**-3.000,00**	**-3.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
005170	**SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI**				
001	MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO	+3.000,00	+3.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005170		**+3.000,00**	**+3.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

7fca953d

ALLEGATO A **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO VENATORIA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1602 - CACCIA E PESCA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
103619	**ATTUAZIONE DELLA L. 56/2014 DI RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 6, L.R. 30/12/2016, N.30)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-130.000,00	-130.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103619		**-130.000,00**	**-130.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103848	**AZIONI REGIONALI PER LA GESTIONE DEI CENTRI REGIONALI DI RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, L.R. 09/12/1993, N.50)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+85.000,00	+85.000,00	+0,00	+0,00
004	TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+45.000,00	+45.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103848		**+130.000,00**	**+130.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1602 - CACCIA E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO VENATORIA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

7fca953d

ALLEGATO A **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003400	**TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-248.000,00	-248.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003400		**-248.000,00**	**-248.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
003402	**CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+248.000,00	+248.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003402		**+248.000,00**	**+248.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

7fca953d

ALLEGATO A **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
072040	**TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10 - L.R. 31/03/2017, N.8)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+62.520,80	+62.520,80	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 072040		**+62.520,80**	**+62.520,80**	**+0,00**	**+0,00**
103449	**AZIONI REGIONALI PER LA COFINANZIABILITA' DI PROGRAMMI COMUNITARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 4, 9, L.R. 31/03/2017, N.8)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	-8.165,85	-8.165,85	+0,00	+0,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-54.354,95	-54.354,95	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103449		**-62.520,80**	**-62.520,80**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

7fca953d

ALLEGATO A **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003210	**TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI E SU REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI (L.R. 12/01/1973, N.1 - L.R. 24/12/1992, N.25)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-60.000,00	-60.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003210		**-60.000,00**	**-60.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
005108	**RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DAGLI EE.LL. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+10.000,00	+10.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005108		**+10.000,00**	**+10.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102193	**RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DA ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)**				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102193		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

7fca953d

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1530 del 11 novembre 2021**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2021

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	-3.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	+3.000,00
TOTALE GENERALE			**+0,00**

24F50471

(Codice interno: 463130)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1531 del 11 novembre 2021

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 a seguito dell'approvazione della L.R. 30/2021 (Provvedimento di variazione n. BIL065) // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 a seguito dell'approvazione della L.R. 30/2021, che comporta variazioni di spesa nel bilancio di previsione 2021-2023.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

L'art. 51, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

Con la L.R. 30/2021, è stata apportata una variazione di bilancio come indicato all'articolo 6 "*Norma finanziaria*" che recita:

"1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), quantificati in euro 50.000,00 per ciascuno degli esercizi 2022 e 2023, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, comma 1, lettera b), quantificati in euro 70.000,00 per ciascuno degli esercizi 2022 e 2023, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, quantificati in euro 50.000,00 per l'esercizio 2021, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 2 "Spese in conto capitale", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 6, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2021-2023"."

Per effetto di tale variazione si rende necessario apportare le variazioni anche al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come da **Allegato A** alla presente deliberazione, sulla base delle ulteriori indicazioni ricevute dalla Direzione Relazioni Internazionali, con nota 02.11.2021 prot. 503274.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come da **Allegato B** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della*

variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto, che recepisce la variazione apportata dalla L.R. 30/2021, senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Considerato che la variazione, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per l'esercizio 2021, ai fini gestionali l'elenco "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a), L.R. 41/2020, come da **Allegato C** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";
VISTA la DGR 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i";
VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la L.R. 25.10.2021, n. 30 "Promozione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione del Veneto";

VISTA la nota precedentemente richiamata della Direzione Relazioni Internazionali.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B e C** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della variazione al bilancio di previsione 2021-2023 apportata dalla L.R. 30/2021;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni come da **Allegato A**;
4. di allegare al presente provvedimento il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come da **Allegato B;**
5. di integrare, per l'esercizio 2021 l'elenco "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a), L.R. 41/2020 come da **Allegato C**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1531 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	+30.000,00	*+0,00*	+30.000,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	+90.000,00	*+0,00*	+90.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+120.000,00**	***+0,00***	**+120.000,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+50.000,00	*+50.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+50.000,00**	***+50.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+50.000,00**	***+50.000,00***	**+120.000,00**	***+0,00***	**+120.000,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+50.000,00**	***+50.000,00***	**+120.000,00**	***+0,00***	**+120.000,00**	***+0,00***

c2e160ef

ALLEGATO A **DGR n. 1531 del 11 novembre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+0,00	*+0,00*	-120.000,00	*+0,00*	-120.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**-120.000,00**	***+0,00***	**-120.000,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-50.000,00	*-50.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-50.000,00**	***-50.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-50.000,00**	***-50.000,00***	**-120.000,00**	***+0,00***	**-120.000,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-50.000,00**	***-50.000,00***	**-120.000,00**	***+0,00***	**-120.000,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

c2e160ef

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1531 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+50.000,00		
		previsione di cassa		+50.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.000,00**		
		previsione di cassa		**+50.000,00**		
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.000,00**		
		previsione di cassa		**+50.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-50.000,00	
		previsione di cassa			-50.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-50.000,00**	
		previsione di cassa			**-50.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-50.000,00**	
		previsione di cassa			**-50.000,00**	

cc63b039

ALLEGATO B **DGR n. 1531 del 11 novembre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+50.000,00	-50.000,00	
		previsione di cassa		+50.000,00	-50.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+50.000,00	-50.000,00	
		previsione di cassa		+50.000,00	-50.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

cc63b039

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1531 del 11 novembre 2021**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2021

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	104425 CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO-CULTURALE DELL'ISTITUTO "LADIN DE LA DOLOMITIES" DI BORCA DI CADORE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 5, L.R. 25/10/2021, N.30)	+50.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	080230 FONDO SPECIALE PER LE SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 20, L.R. 29/11/2001, N.39)	-50.000,00
TOTALE GENERALE			**+0,00**

8eb262d5

(Codice interno: 463131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1532 del 11 novembre 2021

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL062).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il *"Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011"*.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 22.10.2021 prot. 484370, della Direzione Turismo, per una variazione compensativa di competenza di € 130.000,00 per l'anno 2021, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 05 "*Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e forestazione*";
- 21.10.2021 prot. 478530, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza di € 5.002,00 per l'anno 2021 e di € 4.148,00 per l'anno 2022, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*";
- 26.10.2021 prot. 492648, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza di € 40.000,00 per l'anno 2021, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*" Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*";
- 26.10.2021 prot. 492752, della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, per una variazione compensativa di competenza per € 90.000,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 02 "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*";
- 27.10.2021 prot. 495413, della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza di € 35.000,00 per l'anno 2021 con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 05 "*Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione*";
- 29.10.2021 prot. 499175, della Direzione Turismo, per una variazione compensativa di competenza di € 200.000,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal Macroaggregato "*Contributi agli investimenti*" ed aumento del

Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" all'interno della Missione 07 "*Turismo*" Programma 01 "*Sviluppo e valorizzazione del turismo*";

- 29.10.2021 prot. 500742, della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, per una variazione compensativa di competenza per complessivi € 50.000,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 16 "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*" Programma 02 "*Caccia e pesca*";
- 02.11.2021 prot. 503080, della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza di € 83.183,31 per l'anno 2021 con prelevamento dal Macroaggregato "*Contributi agli investimenti*" ed aumento del Macroaggregato "*Altre spese in conto capitale*" all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"* Programma 02 "*Interventi a seguito di calamità naturali"*;
- 04.11.2021 prot. 508375, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza di € 25.000,00 per l'anno 2021, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*".

Considerato che la richiesta 29.10.2021 prot. 499175, della Direzione Turismo, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per l'esercizio 2021 ai fini gestionali l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie"* di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto"

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegato A** e **B** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**
3. di integrare, per l'esercizio 2021, l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" come risulta dall'**Allegato B**;
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1532 del 11 novembre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+200.000,00	*+200.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-200.000,00	*-200.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

e28df545

ALLEGATO A **DGR n. 1532 del 11 novembre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-90.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+90.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+95.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-95.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

e28df545

ALLEGATO A **DGR n. 1532 del 11 novembre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-83.183,31	*-83.183,31*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+83.183,31	*+83.183,31*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-30.002,00	*-5.002,00*	-4.148,00	*-4.148,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+30.002,00	*+0,00*	+4.148,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***-5.002,00***	**+0,00**	***-4.148,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***-5.002,00***	**+0,00**	***-4.148,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+0,00**	***-5.002,00***	**+0,00**	***-4.148,00***	**+0,00**	***+0,00***

e28df545

ALLEGATO A **DGR n. 1532 del 11 novembre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 02 - CACCIA E PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-50.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+50.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***-5.002,00***	**+0,00**	***-4.148,00***	**+0,00**	***+0,00***

e28df545

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1532 del 11 novembre 2021**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2021

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	104007 INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL CICLOTURISMO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 5, L.R. 08/08/2019, N.35)	+200.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	104038 INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEI PERCORSI CICLOTURISTICI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 5, L.R. 08/08/2019, N.35)	-200.000,00
TOTALE GENERALE			**+0,00**

aFdabc90

(Codice interno: 463132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1533 del 11 novembre 2021

Autorizzazione allo svolgimento di attività extraimpiego ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b) della vigente disciplina in materia (deliberazione della Giunta regionale n. 1256 del 3 luglio 2012) per il periodo 2021/2022.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 463133)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1536 del 11 novembre 2021

Attivazione di due iniziative di approfondimento, informazione e formazione ambientale promosse da Legambiente Veneto, denominata "EcoForum Veneto 2021 - Futuro Rifiuti Free" e dall'Associazione "Una Montagna di Cultura" denominata "Paesaggi Veneti". D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Utilizzo di fondi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 a sostegno di due iniziative di approfondimento, informazione e formazione ambientale promosse da Legambiente Veneto denominata "EcoForum Veneto 2021 - Futuro Rifiuti Free" e dall'Associazione "Una Montagna di Cultura" denominata "Paesaggi Veneti".

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112, *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15 Marzo 1997, n. 59"*, conferisce alle Regioni competenze anche in materia ambientale, assegnando successivamente alle stesse adeguate risorse necessarie in particolare ad attuare le funzioni trasferite quali ad esempio la protezione della natura e dell'ambiente, la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e la gestione dei rifiuti. Sono stati pertanto istituiti nel Bilancio Regionale 2021 appositi capitoli, tra i quali, il capitolo 100717 "*Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)".*

La Giunta regionale ha ravvisato l'opportunità di destinare parte delle risorse di cui al sopra citato D. Lgs. n. 112/1998, all'approfondimento di specifiche tematiche e alla promozione della diffusione di contenuti di carattere ambientale finalizzati alla sensibilizzazione della popolazione veneta nei confronti di tematiche ambientali come la corretta gestione dei rifiuti ed la rivalutazione del tipico paesaggio veneto.

In questo contesto, tra le iniziative ritenute meritevoli di interesse, appare opportuno evidenziare l'evento organizzato da Legambiente Veneto denominato "*EcoForum Veneto - Futuro Rifiuti Free*". L'iniziativa si è consolidata negli ultimi anni come luogo di incontro e dialogo che guarda con particolare attenzione agli sviluppi del settore dei rifiuti verso un'economia circolare, legale e sostenibile. Un forum di discussioni tematiche che mirano a moltiplicare il beneficio collettivo che può derivare dalle esperienze virtuose di Amministrazioni ed aziende e dalle buone pratiche locali e globali.

Con nota acquisita con prot. 325471 del 20/07/2021, Legambiente Veneto ha trasmesso il programma della VI^ edizione prevista per il giorno 3 dicembre 2021 e ha chiesto all'Amministrazione regionale un contributo dell'ammontare di euro 12.000,00 a sostegno delle spese direttamente connesse all'organizzazione dell'evento.

L'iniziativa si propone di diffondere i principi generali e promuovere l'economia circolare nella nostra regione, quale stimolo all'adozione di nuove tecnologie, nuovi stili di vita e comportamenti ecocompatibili in grado, a loro volta, di catalizzare nuovi investimenti e sviluppare di conseguenza l'economia del Veneto. Saranno analizzati molteplici aspetti e criticità connesse alla gestione dei rifiuti in Regione a partire dal Nuovo Piano Rifiuti regionale. In considerazione dell'emergenza sanitaria tuttora in corso, l'edizione 2021 dell'EcoForum si svilupperà in un formato misto, in presenza e online, rimodulabile in funzione degli sviluppi della pandemia

Tavoli tematici e conferenze di confronto su nuovi modelli e filiere precederanno l'evento proposto al fine di stimolare le discussioni sui molteplici temi in programma. I tavoli coinvolgeranno i Consigli di Bacino, le amministrazioni pubbliche, le aziende virtuose ed operatori del settore al fine di elaborare una visione e una strategia condivisa per una efficace ed efficiente gestione dei rifiuti nella nostra regione e lo sviluppo di una sempre più competitiva economia circolare.

Un'ulteriore iniziativa ritenuta meritevole di particolare attenzione da parte della Giunta regionale è la proposta avanzata dall'Associazione "Una Montagna di Cultura", acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale con prot. 517591 del 08/11/2021 e denominata "Paesaggi Veneti". Il progetto intende attivare un percorso di eventi e iniziative aperti al pubblico che riguardano diverse tematiche inerenti la promozione ambientale, la difesa del suolo, la sicurezza del territorio con particolare riferimento all'aspetto idrogeologico, il clima e la meteorologia, la tutela della montagna e del paesaggio, la sostenibilità, la tutela del territorio e della montagna. L'iniziativa si sviluppa in un ciclo di incontri e conferenze programmati nel corso dell'autunno/inverno 2021/2022, in sinergia con la parallela e distinta iniziativa denominata "Una Montagna di Libri".

Nella medesima nota l'Associazione, a fronte di una previsione di spesa pari ad euro 35.000,00, per consentire il concreto ed efficace avvio delle attività programmate, ha chiesto all'Amministrazione regionale di poter disporre di detta somma in forma di anticipazione. L'Associazione si impegna peraltro, nel caso le attività programmate non fossero realizzate o non fossero ritenute adeguate e funzionali alle finalità prefissate, a restituire integralmente o parzialmente il contributo erogato.

Tutto ciò premesso e considerato, riconosciuta la valenza ambientale e la peculiarità delle iniziative brevemente descritte, constatata la stretta attinenza degli obiettivi prefissati con i principi ed i criteri perseguiti dall'Amministrazione regionale in materia di formazione e sensibilizzazione verso comportamenti ambientalmente sostenibili, si ritiene opportuno promuovere le iniziative proposte garantendo le risorse necessarie all'ottimale realizzazione delle stesse.

Appare pertanto opportuno incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - a proposito già autorizzato ad operare nel corrispondente capitolo di spesa dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, quale struttura titolare di budget - di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa della somma di € 12.000,00 a favore di Legambiente Veneto con C.F.: 93037020299 a sostegno dell'iniziativa denominata "EcoForum Veneto 2021 - Futuro Rifiuti Free", a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)" del corrente esercizio finanziario che presenterà sufficiente disponibilità. Detta somma potrà essere erogata a Legambiente veneto, su presentazione, entro il 31/12/2021, della documentazione attestante le spese effettivamente sostenute e di una relazione illustrativa dell'evento realizzato.

Riconosciuta l'opportunità di promuovere l'ulteriore iniziativa proposta, sostenendo parte dei relativi costi e prevedendo, come da esplicita richiesta della medesima Associazione "Una Montagna di Cultura", la possibilità di erogare le necessarie risorse in forma di anticipazione per far fronte alle specifiche spese connesse al concreto e regolare avvio dell'iniziativa descritta, si ritiene di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - a proposito già autorizzato ad operare nel corrispondente capitolo di spesa dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, quale struttura titolare di budget - di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa della somma di € 23.000,00 a favore dell'Associazione "Una Montagna di Cultura", con sede in via Majon, 61 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) con codice fiscale 01092690252, a sostegno dell'iniziativa denominata "Paesaggi Veneti", a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)" del corrente esercizio finanziario che presenterà sufficiente disponibilità.

A conclusione delle attività previste e comunque entro il 31 ottobre 2022, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva del progetto realizzato e dei documenti giustificativi dell'intera spesa sostenuta, al netto di eventuali altri contributi pubblici o privati o altre entrate derivanti da quote di partecipazione acquisite a sostegno della medesima iniziativa. Si ritiene inoltre opportuno incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di porre in essere le misure necessarie a garantire il raggiungimento delle finalità prefissate dalle iniziative e la tutela delle risorse regionali di cui si prevede l'anticipazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la nota dell'Associazione "Legambiente Veneto", acquisita con prot. 325471 del 20/07/2021;

VISTA la nota dell'Associazione "Una Montagna di Cultura", acquisita con prot. 517591 del 08/11/2021;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare all'Associazione "Legambiente Veneto", con sede in Corso del popolo, 276 - 45100 Rovigo con codice fiscale 93037020299, la somma di euro 12.000,00 a sostegno delle spese previste per la realizzazione dell'iniziativa

denominata "EcoForum Veneto 2021 - Futuro Rifiuti Free" e all'Associazione "Una Montagna di Cultura", con sede in via Majon, 61 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) con codice fiscale 01092690252, la somma di euro 23.000,00, a sostegno delle spese previste per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Paesaggi Veneti";

3. di determinare nella somma di euro 12.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, della somma di € 12.000,00 a favore di Legambiente Veneto con C.F.: 93037020299 a sostegno dell'iniziativa denominata "EcoForum Veneto 2021 - Futuro Rifiuti Free", a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)" del corrente esercizio finanziario che presenterà sufficiente disponibilità;
4. di prevedere che la somma di cui al punto 2. potrà essere erogata a Legambiente Veneto, su presentazione, entro il 31/12/2021, della documentazione attestante le spese effettivamente sostenute nonché di una relazione illustrativa dell'evento realizzato;
5. di determinare nella somma di euro 23.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, della somma di € 23.000,00 a favore dell'Associazione "Una Montagna di Cultura", con sede in via Majon, 61 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) con codice fiscale 01092690252, a sostegno dell'iniziativa denominata "Paesaggi Veneti", a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)" del corrente esercizio finanziario che presenterà sufficiente disponibilità;
6. di prevedere, su esplicita richiesta della medesima Associazione, il riconoscimento della medesima somma in forma di anticipazione per far fronte alle spese connesse al concreto e regolare avvio dell'iniziativa descritta;
7. di dare atto che, a conclusione delle attività previste e comunque entro il 31 ottobre 2022, dovrà essere presentata dall'"Associazione Una Montagna di Cultura" una dettagliata relazione descrittiva del progetto realizzato e dei documenti giustificativi dell'intera spesa sostenuta per la realizzazione degli eventi oggetto del contributo, al netto di eventuali altri contributi pubblici o privati o altre entrate derivanti da quote di partecipazione acquisite a sostegno della medesima iniziativa;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di porre in essere le misure necessarie a garantire il raggiungimento delle finalità prefissate dalle iniziative e la tutela delle risorse regionali di cui si prevede l'anticipazione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463134)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1537 del 11 novembre 2021

Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DCR n. 90/2016.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta regionale avvia la procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. n. 152/2006 e prevede sia l'affidamento ad ARPAV della predisposizione della proposta di Piano, tesa ad aggiornare quello esistente, che l'incarico alla medesima Agenzia volto all'attuazione di una serie di attività integrative riguardanti approfondimenti scientifici afferenti aspetti emissivi funzionali all'aggiornamento del documento programmatorio.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004, è stato aggiornato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19.04.2016 sulla base della zonizzazione approvata con deliberazione n. 2130 del 23.12.2012, confluita integralmente nell'aggiornamento del medesimo Piano, ed in linea con i principi del D.Lgs. n. 155 del 13.08.2010 "Attuativo della Direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" il quale, operando un riordino della normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell'aria, ha affidato alle Regioni e alle Province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

Alla luce della suddetta disciplina, la Giunta regionale con provvedimento n. 788 del 07.05.2012 ha avviato la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla Parte II, Titolo II, del Decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i.la cui positiva conclusione ha comportato, ai sensi dell'art.19 comma 4 della L.R. n. 33/1985,l'adozione del Piano da parte della Giunta regionale, con propria deliberazione n. 34/CR del 15.04.2014, cui ha fatto seguito la trasmissione al Consiglio regionale per l'approvazione dello stesso di cui alla citata deliberazione n. 90/2016.

Il Piano così approvato prevedeva il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato, questi ultimi espressi in termini di riduzione delle emissioni e programmava l'attuazione delle numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale (energia, trasporti, agricoltura logistica ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria.

L'attuale P.R.T.R.A. ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 155/2010 costituisce lo strumento di pianificazione per il raggiungimento dei valori limite e dei valori obiettivo previsti per PM10, PM 2,5 e altri inquinanti.

A tal proposito, si deve dar conto del fatto che il monitoraggio, effettuato da ARPAV, agli atti della competente struttura regionale, sull'efficacia delle suddette azioni per la riduzione delle polveri sottili (PM10) e del biossido di azoto (NOx), ha evidenziato l'esigenza di porre in essere una rivalutazione complessiva delle medesime.

Poiché le misure di qualità dell'aria continuano a mostrare superamenti diffusi di particolato atmosferico dei limiti previsti, seppur in riduzione nel trend di lungo periodo, si rileva l'esigenza di un riesame complessivo del Piano anche alla luce delle varie strategie intraprese a livello nazionale e delle specifiche azioni attivate a livello di Bacino Padano per il rispetto dei valori stabiliti dalla norma.

Infatti, a seguito della procedura di infrazione 2014/2147 avviata dalla Commissione europea nei riguardi dello Stato italiano per la non puntuale applicazione della direttiva 2008/50/CE con riferimento ai superamenti continui di lungo periodo dei valori limite del PM10 e del biossido di azoto, che interessano anche le regioni del Bacino Padano - Veneto incluso, sono state attivate ai sensi dell'articolo 10 della L. n. 88/2009 specifiche strategie di intervento in materia di inquinamento atmosferico.

A tal fine, la Giunta regionale con DGR n. 836 del 06.06.2017 ha approvato il "Nuovo Accordo Bacino Padano", il quale definisce, in un quadro condiviso con le Regioni del Bacino Padano e il Ministero dell'Ambiente, importanti misure addizionali di risanamento da inserire nei Piani di qualità dell'aria, da applicare in modo coordinato e congiunto sul territorio delle regioni coinvolte. Inoltre, con DGR n. 567 del 28.04.2017 la Regione del Veneto ha aderito al Progetto LIFE integrato denominato PrepAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR) avviato con il fine di rafforzare ulteriormente l'impegno a livello bacino

padano ad attuare misure coordinate ai fini del risanamento della qualità dell'aria.

Oltre a ciò, a seguito della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato italiano, per la parte che interessa la Regione del Veneto, con DGR n. 238 del 02.03.2021 è stato approvato, in coordinamento con le regioni del bacino padano, un pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria mirate e addizionali rispetto a quelle già poste in atto.

Analogamente, per quanto riguarda la procedura di infrazione 2020/2299 nell'ambito della quale la Commissione europea ha inviato in data 30 ottobre 2020 la lettera di costituzione in mora in ragione del superamento del valore limite annuale per il PM2,5 che, per la Regione del Veneto, riguarda le zone IT0508 ed IT0510, si rende necessario mettere in atto specifiche misure da considerare ed inserire nel prossimo aggiornamento del Piano.

Tenuto conto degli aspetti sopra evidenziati collegati alle esigenze di adeguamento dell'attuale Piano alle normative nazionali e agli accordi interregionali intervenuti successivamente alla deliberazione consiliare n. 90/2016, nonché all'esigenza di rivalutare e integrare le azioni previste dallo stesso per le prossime annualità anche alla luce delle analisi effettuate nell'ambito del Progetto "PrepAIR", si ritiene necessario, pur ribadendo gli obiettivi e le finalità del documento in parola, dare avvio alla procedura di aggiornamento del P.R.T.R.A. secondo le procedure di cui al D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 e in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 155/2010.

Atteso che l'obiettivo della direttiva 2008/50/CE è di mantenere e migliorare lo stato della qualità dell'aria per salvaguardare la salute della popolazione, della vegetazione e degli ecosistemi nel loro complesso, risulta fondamentale l'individuazione e l'attuazione di misure efficaci per la riduzione delle emissioni.

Sulla base delle informazioni oggi disponibili, per la riduzione delle emissioni di particolato, che rappresenta la principale criticità per la qualità dell'aria nella Regione del Veneto, i settori sui quali intervenire prioritariamente sono:

- riscaldamento domestico mediante combustione a biomassa ed efficientamento energetico degli edifici;
- agricoltura;
- trasporto.

Lo strumento di programmazione regionale di cui si prevede l'aggiornamento sarà necessariamente elaborato secondo quanto stabilito dal citato D.Lgs. n. 155/2010 e in particolare dagli articoli 9, 13 e 22. Pertanto, nella predisposizione del suddetto strumento si dovranno considerare: le caratteristiche del territorio in cui esso si inserisce, con riferimento ad una serie di aspetti fra i quali, l'orografia, le condizioni meteo-climatiche, l'uso del suolo e gli insediamenti produttivi; i fattori di pressione di origine antropica che incidono sull'inquinamento atmosferico; gli eventuali elementi critici e le aree interessate dagli inquinanti.

Sulla base di tali elementi saranno selezionate - secondo i criteri definiti dal citato D.Lgs n. 155/2010 - appendice IV - le misure da adottare per il raggiungimento dei valori limite stabiliti dalla citata normativa in un lasso di tempo "il più breve possibile", con obiettivi intermedi verificabili e coerenti con l'evolvere delle procedure di infrazione.

Detta attività istruttoria dovrà tenere in debita considerazione anche la revisione della zonizzazione della Regione Veneto approvata, in adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. n. 155/2010, dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1855 del 29.12.2020. Al riguardo va ricordato che con la nuova classificazione, effettuata ai fini della qualità dell'aria, pur conservando la ratio della zonizzazione precedente (approvata nel 2012), si è proceduto ad aumentare, in base allo stato dell'arte delle conoscenze, la rappresentatività delle "zone" rispetto allo strutturato fenomeno dell'inquinamento atmosferico.

L'elaborazione del documento, inoltre, come previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 155/2010, dovrà assicurare la coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione regionali (ad esempio il piano energetico, il piano dei trasporti, il piano di sviluppo rurale) oltre che con il Piano nazionale di controllo di inquinamento atmosferico e garantire il mantenimento del coordinamento tra le regioni finalizzato all'individuazione di misure sinergiche nell'ambito del bacino padano. In definitiva, il contenuto del documento dovrà risultare altresì coerente con le misure intraprese in esecuzione dell'Accordo Bacino Padano e in attuazione dell'adesione al progetto PrepAIR, delle misure straordinarie di cui alla DGR n. 238/2021, nonché di eventuali ulteriori misure straordinarie nel frattempo approvate.

Considerato che la qualità dell'aria è un fattore fondamentale per il benessere dei cittadini e la protezione dell'ambiente, si ritiene che le relative politiche dirette ad affrontare le numerose e complesse sfide ambientali si possano realizzare attraverso misure strutturali e scelte di ampia visione, anziché con misure temporanee o emergenziali che rispondono alla contingenza, collegate anche con gli obiettivi dell'Agenda 2030 finalizzati ad uno sviluppo sostenibile.

Poiché la Regione del Veneto, in linea con la citata Agenda 2030, nell'ambito della propria strategia e dei propri obiettivi di sviluppo sostenibile nonché in relazione alle esigenze dei cittadini e alla valorizzazione del territorio, intende promuovere,

sostenere e valorizzare quelle attività che si pongono come strumento di sviluppo ambientale, culturale, sociale ed economico del territorio, appare necessario, per gli interessi perseguiti, il coinvolgimento delle strutture interessate dallo sviluppo delle azioni da programmare per le prossime annualità.

Si precisa inoltre che l'attività di aggiornamento prevede un percorso partecipato con le autorità in materia ambientale allo scopo di valutare, rispetto agli scenari elaborati e alle azioni individuate dallo strumento vigente, la necessità di opportune misure correttive.

La sostenibilità ambientale della revisione che si intende apportare all'attuale Pianificazione regionale di settore comporta obbligatoriamente il rispetto della disciplina nazionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Al riguardo, va premesso che ai sensi dell'art.6 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per le modifiche minori (ai piani e programmi) che hanno nel tempo già scontato il percorso di VAS "*.... la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producono impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*", va evidenziato che l'autorità competente, nel caso di specie, potrà valutare necessaria la Valutazione Ambientale esclusivamente qualora, espletata la procedura di cui all'art. 12 "verifica di assoggettabilità" del D.Lgs. n. 152/2006, siano accertati impatti significativi sull'ambiente.

Da un punto di vista procedurale, in ragione di quanto esposto, l'attività di aggiornamento non può prescindere dal rispetto degli obblighi stabiliti dalla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 in tema di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di incidenza Ambientale (VINCA) che, devono essere espletati contestualmente alla formulazione delle nuove versioni degli strumenti di pianificazione in parola e prima della loro approvazione.

Nella prospettiva di avviare le procedure per la revisione del Piano, si richiama il provvedimento n. 255 del 03.03.2021 con cui la Giunta regionale ha assegnato ad ARPAV, per la corrente annualità, il contributo annuale di funzionamento e ha approvato il disciplinare che regola i rapporti tra le due Amministrazioni, definendo le modalità di attuazione da parte dell'Agenzia di una serie di adempimenti istituzionalmente previsti, tra i quali, il supporto tecnico scientifico per la predisposizione degli strumenti di pianificazione.

La Direzione Ambiente, al fine di avviare la redazione di un documento di valutazione dello stato di pianificazione vigente, con nota prot.n. 55592 del 25.02.2021 ha richiesto ad ARPAV il necessario supporto tecnico-scientifico finalizzato ad individuare i contenuti degli elaborati oggetto della futura proposta e l'entità degli eventuali interventi.

Con nota acquisita al protocollo regionale n.355501 del 09.08.2021, ARPAV ha fornito puntuale e positivo riscontro circa la disponibilità a prestare il supporto tecnico per la redazione dei documenti di cui al D.Lgs. n. 152/2006, dando evidenza dei presupposti sui quali il D.Lgs. n.155/2010 stabilisce siano redatti i Piani di qualità dell'aria e dei criteri con i quali il decreto medesimo stabilisce la selezione delle misure da inserire nei Piani.

Si dà atto che, nell'ambito della selezione delle misure più efficaci per realizzare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera necessari a conseguire il rispetto dei valori di qualità dell'aria entro i termini prescritti, si terrà conto anche dell'efficacia nella riduzione delle emissioni di gas serra.

A tal fine, nella documentazione di Piano dovrà essere dedicata apposita sezione all' analisi delle ricadute positive delle misure previste per la qualità dell'aria in termini di riduzione dei gas climalteranti.

Nella citata nota al prot. n.355501 del 19.08.2021, ARPAV ha evidenziato, in relazione al prospettato incarico, la necessità di attuare una serie di ulteriori attività e approfondimenti su alcuni specifici aspetti afferenti la stima e lo scenario emissivo correlati alle misure e al relativo effetto sulla qualità dell'aria non compresi nell'attività di supporto tecnico-scientifico tout court per la redazione del Piano, secondo quanto previsto dalla norma istitutiva dell'Agenzia e secondo le modalità definite dal richiamato disciplinare.

In particolare, nella medesima nota ARPAV propone di effettuare approfondite valutazioni indicate dalla vigente normativa che richiedono: l'aggiornamento dello scenario energetico ed emissivo; l'individuazione degli ambiti di riduzione delle emissioni; l'individuazione del set ottimale delle misure e la stima della loro efficacia in termini di costi e benefici; la stima e lo scenario di completa implementazione delle misure di piano e la valutazione del loro effetto sulla qualità dell'aria. Tali valutazioni richiedono l'aggiornamento di strumenti quali l'inventario regionale delle emissioni (INEMAR Veneto), gli scenari energetici regionali, il RIAT+ e la catena modellistica fotochimica regionale (SPIAIR). A tale fine è necessaria l'attivazione di un supporto specialistico in particolare per:

- l'implementazione del modulo traffico veicolare del software INEMAR che permette di valutare in modo più preciso le misure da applicare a questo settore;

- il ricalcolo delle matrici sorgenti-recettore del RIAT+ sulla regione Veneto (che permettono di quantificare l'effetto sulla qualità dell'aria della riduzione delle emissioni), per tener conto degli scenari energetici aggiornati con ENEA e per migliorare l'utilizzo dello strumento, interfacciandolo con la catena modellistica SPIAIR;
- l'ampliamento del dominio di calcolo del modello SPIAR a tutto il bacino padano, per una migliore descrizione delle reazioni che avvengono in atmosfera e portano alla formazione del particolato secondario (oltre che dell'ozono).

A sostegno delle spese connesse all'attuazione delle suddette attività integrative e funzionali all'aggiornamento dello strumento programmatorio in parola, nella citata nota, l'ARPAV ha chiesto all'Amministrazione regionale il riconoscimento di un finanziamento pari ad euro 90.000,00, da definirsi con una convenzione il cui schema sarà approvato dal direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

Per quanto sopra esposto, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, appare appropriato e necessario promuovere l'aggiornamento del P.R.T.R.A., secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 155/2010 e per le finalità sopra descritte, condividendo inoltre l'opportunità di attuare le iniziative proposte da ARPAV volte ad effettuare approfondite valutazioni degli scenari emissivi di riduzione delle emissioni e delle concentrazioni associati alle misure, riconoscendo un finanziamento pari ad euro 90.000,00 a sostegno delle conseguenti spese, come previsto dall'Agenzia medesima.

Appare, inoltre, opportuno demandare al direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio il coordinamento delle attività per l'aggiornamento del Piano Regionale in parola e l'individuazione delle Strutture regionali il cui coinvolgimento dovesse risultare necessario ai fini del completamento dell'iter di approvazione, e che saranno successivamente interessate dall'attuazione delle misure previste dal Piano medesimo ed il relativo monitoraggio.

Risulta infine necessario incaricare il direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa della somma massima di euro 90.000,00 a favore dell'ARPAV, a sostegno dell'attuazione delle sopra descritte attività di approfondimento necessarie alla redazione della documentazione di Piano, inclusa quella connessa agli obblighi stabiliti dalla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 in tema di rispetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100717 "finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio della tutela ambientale - trasferimenti correnti (art. 70, D.Lgs 31.03.1998, n.112 - L.R. 21.01.2000, n. 3)" del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto del D.Lgs. del 13 agosto 2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

VISTO il decreto del D.Lgs. del 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di dare avvio alle procedure tese all'aggiornamento del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera già approvato con DCR 16.04.2016 n. 90, dando atto che ARPAV garantirà adeguato supporto tecnico scientifico secondo quanto espressamente previsto dalla norma istitutiva e secondo le modalità definite con DGR n. 255/2021;
3. di incaricare ARPAV di svolgere puntuali approfondimenti su specifici aspetti afferenti la valutazione degli scenari energetici ed emissivi di riduzione delle emissioni e delle concentrazioni associati alle misure funzionali all'organica rivisitazione del Piano stesso, riconoscendo all'Agenzia un finanziamento pari a euro 90.000,00;
4. di incaricare il direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di predisporre lo schema di convenzione regolante i rapporti tra ARPAV e Regione del Veneto per l'espletamento dell'incarico di cui al precedente punto;

5. di demandare al direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio il coordinamento delle attività per l'aggiornamento del Piano Regionale in parola e l'individuazione delle Strutture regionali il cui coinvolgimento dovesse risultare necessario ai fini del completamento dell'iter di approvazione, e che saranno successivamente interessate dall'attuazione delle misure delle misure previste dal Piano medesimo ed il relativo monitoraggio.
6. di determinare in euro 90.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore dell'ARPAV a sostegno delle attività completanti e funzionali all'aggiornamento del Piano alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica , disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100717 " finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio della tutela ambientale - trasferimenti correnti (art. 70, D.Lgs 31.03.1998, n.112 - L.R. 21.01.2000, n. 3)" del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;
7. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto ivi compreso la sottoscrizione dello schema di convenzione di cui al precedente punto 4;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

.

(Codice interno: 463136)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1539 del 11 novembre 2021

Approvazione dello schema di convenzione regionale con l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV per il supporto al Sistema regionale di protezione civile. Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58, art. 12.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di convenzione con l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV, finalizzata a definire le attività di collaborazione dei volontari nell'ambito della gestione delle attrezzature afferenti al Sistema regionale di protezione civile, ricoverate presso il Centro Logistico Regionale di Protezione Civile. Si dispone altresì l'assegnazione di un contributo annuale, al fine di riconoscere le spese connesse alle attività previste dalla convenzione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con Deliberazione del 28 luglio 2009, n. 2306 la Giunta regionale ha individuato l'ex cantiere del Passante di Mestre, in località Bonisiolo, nel Comune di Mogliano Veneto, quale area idonea alla creazione della "Piattaforma Logistica Attrezzata di Protezione Civile della Regione del Veneto", per accogliere le attività formative di esercitazione e addestramento dei volontari, di coordinamento decentrato, di base funzionale all'operatività, nonché di allocazione di mezzi e attrezzature regionali.

Nel corso dell'emergenza "Coronavirus (Covid 19)" tale sede, utilizzata quale Centro Logistico Regionale di Protezione Civile al fine di ricoverare i mezzi e le attrezzature di proprietà regionale, ha assunto importanza rilevante ai fini della distribuzione delle attrezzature campali per le strutture sanitarie, nonché quale deposito per mascherine e prodotti igienizzanti destinati a vari Enti e Organizzazioni di Volontariato e per la successiva distribuzione alla cittadinanza.

Per parte del periodo dell'emergenza hanno operato presso il Centro Logistico Regionale i volontari appartenenti all'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV, organizzazione resasi disponibile in quanto in possesso delle competenze, dei mezzi ed delle attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività logistiche e manutentive necessarie.

Ciò premesso, considerato che l'emergenza non si è ancora conclusa e che per il prossimo futuro si dovrà procedere al ritiro delle attrezzature campali, alla loro manutenzione e rimessaggio oltre che alla quotidiana manutenzione dei mezzi e delle attrezzature ricoverati presso il Centro logistico, considerato che l'art. 12 della Legge regionale n. 58/1984 prevede la possibilità di stipulare convenzioni al fine della *"custodia e il mantenimento in prontezza operativa di materiali, attrezzature e mezzi di proprietà regionale che per particolare natura tecnica richiedono disponibilità di personale specialistico"*, con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di convenzione (riportato nell'**Allegato A**) che andrà a regolamentare le attività di collaborazione tra la struttura regionale competente in materia di Protezione civile e l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV, per i successivi tre anni.

Considerato che per fronteggiare l'emergenza "Coronavirus (Covid 19)" la Regione del Veneto ha avviato una campagna di solidarietà per la raccolta di fondi, istituendo il conto corrente "Sostegno emergenza Coronavirus" e che parte delle risorse sono già state destinate a favore del Sistema regionale di Protezione civile, che continua ad operare a supporto delle attività della sanità regionale e di assistenza alla cittadinanza e considerata la disponibilità finanziaria sul capitolo n. n. 104273 "Azioni regionali per la gestione dell'emergenza Covid 19 tramite le Organizzazioni di Volontariato - trasferimenti correnti (art. 15, L.R. 29/12/2020, n. 39) del bilancio di previsione 2021-2023, con il presente provvedimento si determina in 10.000,00 euro l'importo massimo del contributo da destinare all'Organizzazione di volontariato firmataria della convenzione in oggetto; per le annualità successive si procederà con successivi provvedimenti di bilancio, a valere sui fondi che saranno resi disponibili.

Il contributo annuale ed i rimborsi delle spese saranno erogati con le seguenti modalità:

- una componente di contributo forfettario, da erogare successivamente alla sottoscrizione della presente e negli anni successivi, alla presentazione del piano delle attività annuali, da presentarsi entro il 31 gennaio di ogni anno.
- Una componente "rimborso spese", per la quale le somme saranno erogate in qualità di rimborso, a seguito della presentazione della documentazione di spesa che dovrà rispettare le voci di natura corrente previste dalla convenzione.
- Eventuali spese non previste nel piano di attività annuali dovranno essere preventivamente comunicate alla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e autorizzate dalla Giunta Regionale.

La firma della convenzione, l'assunzione dell'impegno di spesa a favore dell'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV e l'adozione degli atti conseguenti è demandata al Direttore della Direzione Protezione civile, Sicurezza e Polizia locale, che potrà apportare al testo della convenzione stessa eventuali adeguamenti di limitata entità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, Codice del Terzo settore;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, Codice della Protezione civile;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984 n. 58, cosi come integrata dalla Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 lettera f);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2516 dell'8 agosto 2003;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2306 del 28 luglio 2009;

VISTA la L.R. n. 41/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023" e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 1839 del 29/12/2020 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023 e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 1 del 08/01/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione, così come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento;
3. di determinare in 10.000,00 euro l'importo massimo del contributo da assegnare all'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV, iscritta all'Albo regionale di cui alla DGR n. 2516/2003, finalizzato a contribuire alle spese correnti per il mantenimento del Centro Logistico Regionale e la manutenzione delle attrezzature ivi ricoverate, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104273 "Azioni regionali per la gestione dell'emergenza Covid 19 tramite le Organizzazioni di Volontariato - trasferimenti correnti (art. 15, L.R. 29/12/2020, n. 39) del bilancio di previsione 2021-2023;
4. di dare atto che la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto anche apportando al testo della convenzione stessa eventuali adeguamenti di limitata entità, alla firma della convenzione, all'assunzione degli impegni di spesa secondo le modalità espresse in premessa e degli atti conseguenti;
6. Di dare atto che il presente provvedimeto è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1539 del 11 novembre 2021

SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL SUPPORTO DEL VOLONTARIATO PRESSO LA SEDE DEL CENTRO LOGISTICO REGIONALE ATTREZZATA DI PROTEZIONE CIVILE DI BONISIOLO

L'anno _____, addì ___ del mese di _____, presso _____, sono presenti:

- **Regione del Veneto**, c.f. 8007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, in persona _____, Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, giusta DGR n. _____ del_____;

- Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV iscritta all'Albo dei Gruppi volontari di Protezione Civile con Decreto n. 254 del 20/11/2001, codice PCVOL-05-A-0020-VE-01, c.f. _____ con sede in Salzano (VE), in persona del …….,……. domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione in via …… a Salzano (VE), il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetta organizzazione di volontariato;

PREMESSO CHE

- con DGR 28.07.2009, n. 2306 è stato individuato l'ex cantiere del Passante di Mestre in località Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto quale area idonea alla creazione della "*Piattaforma Logistica Attrezzata di Protezione Civile della Regione del Veneto*" per accogliere le attività formative di esercitazione e addestramento dei volontari, di coordinamento decentrato, di base funzionale all'operatività, nonché di allocazione di mezzi e attrezzature regionali;
- che la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale utilizza tale compendio quale sede logistica della protezione civile regionale quale deposito dei mezzi e delle attrezzature nella sua disponibilità oltre che di materiali e come sede operativa dell'Ufficio mezzi e attrezzature;
- che nel corso dell'emergenza Covid 19 tale sede ha assunto una rilevante importanza per la distribuzione delle tende per le strutture sanitarie e di altri materiali oltre che di deposito per mascherine e prodotti igienizzanti per i vari enti ed organizzazioni di volontariato;
- che parte dell'attività necessaria per la distribuzione presso il centro logistico di Bonisiolo è stata effettuata da organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno dato la disponibilità ad effettuare tale attività di supporto alla struttura regionale per molti mesi ed in particolare dall'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV iscritta all'Albo dei Gruppi volontari di Protezione Civile con Decreto n. 254 del 20/11/2001, codice PCVOL-05-A-0020-VE-01;
- che il prolungarsi dell'emergenza con la conseguente continuazione delle attività ed in particolare, la necessità di procedere al rimessaggio delle tende ritirate dopo mesi di utilizzo presso le strutture sanitarie o

i centri per tamponi, richiede ancora un notevole lavoro non gestibile dalla sola struttura regionale di protezione civile;

- che risulta necessario il supporto di organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno dato la disponibilità e che hanno dato dimostrazione, nei precedenti mesi, di affidabilità e professionalità nelle attività svolte;

- rilevato che l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV comprende un adeguato numero di volontari con le specializzazioni necessarie agli interventi e alla movimentazione delle attrezzature e dei mezzi ricoverati presso il centro logistico di Bonisiolo;

- considerato che l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV ha manifestato la disponibilità a supportare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale presso il centro logistico regionale di Bonisiolo ;

VISTO il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore";

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile";

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile";

si conviene e stipula quanto segue

1. PREMESSE – Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. OGGETTO DELLA CONVENZIONE - La Regione Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV iscritta all'Albo dei Gruppi volontari di Protezione Civile con Decreto n. 254 del 20/11/2001, codice PCVOL-05-A-0020-VE-01, definiscono un accordo di collaborazione finalizzata alla gestione della attività logistica, ripristino, rimessaggio e manutenzione ordinaria presso la piattaforma logistica per la protezione civile del Veneto nel Comune di Mogliano Veneto in località Bonisiolo, conseguente all'emergenza Covid 19 ancora in atto.

3. ATTIVITA' ORDINARIE - Su richiesta della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Volontariato, Logistica e Formazione, l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV provvede, a fornire la collaborazione per:

- il mantenimento e la gestione delle attrezzature ricoverate presso il centro logistico di Bonisiolo;
- la pulizia, ripristino ed il rimessaggio delle strutture campali rientrate a seguito del loro impiego;
- l'immagazzinamento ed la consegna di materiali necessari per la gestione dell'emergenza COVID-19;
- la manutenzione ordinaria del centro logistico;
- ogni altra attività, condivisa tra le parti, finalizzata alla gestione dell'emergenza in corso presso il centro logistico di Bonisiolo.

L'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV garantisce la presenza del proprio personale per lo svolgimento delle attività di cui sopra secondo il calendario di attività concordato con la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Volontariato, Logistica e Formazione al fine di garantire la piena efficienza e pronta disponibilità dei mezzi e delle attrezzature ricoverati presso il centro logistico di Bonisiolo.

Per tutte le attività di manutenzione e riparazione straordinaria della struttura di Bonisiolo, delle attrezzature e dei mezzi presenti, dovrà essere acquisita specifica autorizzazione scritta da parte della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Volontariato, Logistica e Formazione.

4. ATTIVITA' IN EMERGENZA - In occasione di emergenze di protezione civile che richiedono interventi non programmabili, su richiesta della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Volontariato, Logistica e Formazione, l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV provvede, a fornire la collaborazione per la movimentazione, la distribuzione ed il ritiro dei mezzi e delle attrezzature depositate presso la piattaforma logistica.

A tal fine l'Associazione si impegna a garantire la presenza di una squadra operativa composta da almeno due volontari, presso la piattaforma logistica di Bonisiolo, entro un'ora dalla chiamata da parte della Direzione Protezione civile, Sicurezza e Polizia Locale.

5. UTILIZZO DELLE DOTAZIONI REGIONALI - La Regione del Veneto, per le attività di cui agli articoli 3 e 4, assegna per i volontari appartenenti all'Associazione firmataria i locali della struttura modulare "H", n°2 container per contenere le attrezzature e adeguato spazio per parcheggiare i mezzi della Associazione, e consente l'utilizzo delle dotazioni, mezzi ed attrezzature, della struttura, previa autorizzazione della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Volontariato, Logistica e Formazione. L'Associazione, per le attività qui previste, opererà con volontari operativi formati, istruiti ed in possesso delle idonee patenti/certificazioni per la manutenzione e l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature in questione e dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, forniti dalla medesima Associazione.

6. RIMBORSO DELLE SPESE - Per le attività oggetto della presente convezione, la Regione del Veneto provvede al rimborso delle spese sostenute dall'Associazione Volontari di Protezione Civile di Salzano OdV oltre all'erogazione di un contributo forfettario di € 5.000,00 all'anno, per la durata della presente convenzione, fatta salva la disponibilità di bilancio. In caso di mancata capienza, l'importo verrà saldato non appena possibile e non oltre l'annualità successiva.

Il contributo annuale ed i rimborsi delle spese saranno erogati con le seguenti modalità:

- Per la componente di contributo forfettario, successivamente alla sottoscrizione della presente e negli anni successivi, alla presentazione del piano delle attività annuali, da presentarsi entro il 31 gennaio di ogni anno.
- Per la componente "rimborso spese", i rimborsi saranno erogati a seguito della presentazione della documentazione di spesa.

- Eventuali spese non previste nel piano di attività annuali dovranno essere preventivamente comunicate alla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Volontariato, Logistica e Formazione e autorizzate dalla Giunta regionale.

Le annualità indicate nella Convenzione, a decorrere dall'anno 2021, saranno finanziate con successivi provvedimenti di bilancio a valere sui fondi che saranno resi disponibili.

Le spese, opportunamente rendicontate e documentate, che potranno essere riconosciute e rimborsate e che non rientrano nei benefici di cui all'art. 40 del D.Lgs n. 1/2018, sono riportate nell'Allegato alla presente Convenzione.

7. TRATTAMENTO DEI DATI - I dati personali di cui le parti hanno disponibilità in conseguenza dell'esecuzione della presente convenzione, sono trattati esclusivamente per le finalità di cui alla convenzione stessa. Le parti, quali autonome titolari del trattamento, sono impegnate ad osservare quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 (G.D.P.R. "General Data Protection Regulation"), dal D.Lgs. n. 196/2003 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 101/2018, nonché dai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali e ad ogni disposizione integrativa che potrà essere emanata e a cui è sottoposta la Pubblica Amministrazione.

8. DURATA E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE - La presente Convenzione entra in vigore alla data della stipula e ha la durata di 3 (tre) anni, con possibilità di rinnovo previo accordo tra le parti. In ordine alle cause e alle modalità di risoluzione del contratto, qualora fosse necessario, si fa esplicito rinvio alle norme vigenti in materia.

9. CONTROVERSIE - Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti, derivante dall'applicazione della presente convenzione, previo esperimento del tentativo di accordo bonario, il Foro competente è quello di Venezia.

10. REGISTRAZIONE - La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, a cura e a spese della parte che ha interesse alla registrazione, tenuto conto dell'articolo 7 della Legge n. 91/1963. La presente Convenzione, dattiloscritta in n. 4 pagine, è composta da n. 10 articoli e n. 1 allegato.

Le parti, dopo lettura, approvano le premesse e i dieci articoli del presente atto, quindi sottoscrivono.

ALLEGATO

Prospetto delle voci di spesa di natura corrente per la rendicontazione.

1. Rimborso spese assicurative, così come previsto dagli art. 18 e 56 del Decreto legislativo n. 117/2017.
2. Rimborso spese per carburanti, per i mezzi e le attrezzature utilizzati, afferenti alla sede di Bonisiolo.
3. Rimborso attrezzature e materiale di consumo utilizzati per le attività presso la sede di Bonisiolo (spese preventivamente autorizzate).
4. Spese connesse ad altre attività preventivamente autorizzate.
5. Acquisto di dispositivi di protezione individuale.

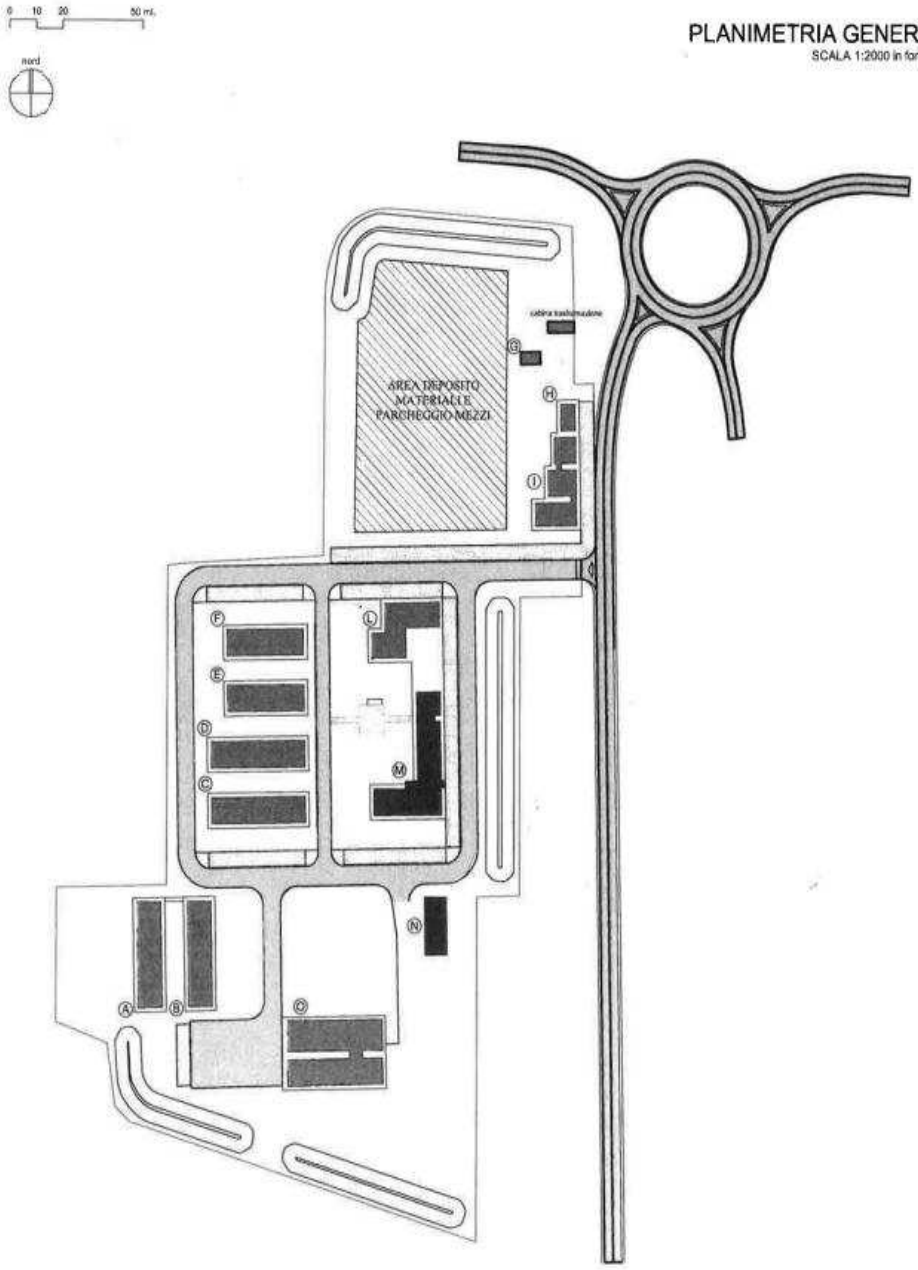
ALLEGATO A DGR n. 1539 del 11 novembre 2021 **pag. 6 di 6**

PIATTAFORMA LOGISTICA DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO

MOGLIANO VENETO, LOCALITA' BONISIOLO

PLANIMETRIA GENERALE

SCALA 1:2000 in formato A4



d469154b

(Codice interno: 463137)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1540 del 11 novembre 2021

Protezione Civile. Collaborazione a titolo gratuito nell'ambito del Progetto Pand-HEMOT "Prevenzione Emotiva e Pandemie: Sviluppo della Web-application Pand-HEMOT (Pandemics-Helmet for EMOTions) per Bambini e Adolescenti".

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma la collaborazione a titolo gratuito tra la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e l'Università degli Studi di Verona nell'ambito del Progetto Pand-HEMOT "Prevenzione Emotiva e Pandemie: Sviluppo della Web-application Pand-HEMOT (Pandemics-Helmet for EMOTions) per Bambini e Adolescenti".

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha da tempo rapporti di collaborazione informale con l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Umane, nell'ambito delle attività di ricerca e, in particolare, nell'ambito dei comportamenti e delle emozioni sviluppati dai soggetti esposti a calamità o a eventi traumatici.

A seguito della pandemia in atto, con Decreto Direttoriale n. 562 del 5 maggio 2020, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emesso un avviso per la presentazione di proposte progettuali di ricerca di particolare rilevanza strategica nelle aree "*Life Sciences*", "*Physics and Engineering*" e "*Social Sciences and Humanities*", finalizzate ad affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione Covid-19.

L'Università degli Studi di Verona ha partecipato alla selezione presentando il progetto Pand-HEMOT "Prevenzione Emotiva e Pandemie: Sviluppo della Web-application Pand-HEMOT (Pandemics-Helmet for EMOTions) per Bambini e Adolescenti", un progetto specifico finalizzato alla messa a punto di un primo risultato prototipale suscettibile di implementazione, la web application Pand-HEMOT, focalizzata per la prevenzione emotiva in bambini e adolescenti a seguito della pandemia da SARS-CoV-2 e Covid-19.

Tale web application mira ad aumentare in modo ludico la consapevolezza degli utenti (bambini e adolescenti di scuola primaria e secondaria di I/II grado) sulle emergenze epidemiologiche e sulle risorse emotive per farvi fronte. Offre soluzioni per affrontare le diverse fasi del *disaster management cycle*, fornendo conoscenze su natura del fenomeno, comportamenti di sicurezza ed emozioni/strategie di *coping* nella risposta all'emergenza, nella gestione della riorganizzazione delle attività e dei processi, nella prevenzione del rischio di future pandemie.

Trattando le tematiche della gestione delle emergenze e della prevenzione del rischio, e dati i rapporti informali in essere, l'Università degli Studi di Verona ha richiesto la collaborazione a titolo gratuito della struttura regionale competente in materia di protezione civile per la definizione dei contenuti della web application Pand-HEMOT e per la disseminazione dei risultati del Progetto, inserendo in fase di redazione della proposta progettuale la medesima struttura regionale quale partner del Progetto.

Con Decreto Direttoriale n. 1049 del 30 aprile 2021 il Ministero dell'Università e della Ricerca ha approvato le graduatorie delle proposte progettuali di ricerca nelle tre aree a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR) e, tra le idee proposte nell'area "*Social Sciences and Humanities*", il Progetto Pand-HEMOT dell'Università degli Studi di Verona, è stato valutato positivamente ed è rientrato nella Graduatoria Bando FISR - Area SH, allegata al DD n. 1049/2021.

A seguito dell'approvazione definitiva del Progetto si rende ora necessario confermare la collaborazione a titolo gratuito della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale alle attività del Progetto, avviato in data 1 ottobre 2021 e le cui attività termineranno in data 31 marzo 2022, salvo eventuali proroghe.

Il coinvolgimento della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale assicurerà da un lato, un contributo essenziale al Progetto in termini di competenze tecniche specifiche e dall'altro consentirà di mutuare i risultati ottenuti dal Progetto anche in altri contesti emergenziali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 1/2018 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il Progetto Pand-HEMOT presentato dall'Università degli Studi di Verona, a seguito di approvazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, è stato avviato in data 1 ottobre e terminerà in data 31 marzo 2022, salvo eventuali proroghe;
3. di confermare la collaborazione a titolo gratuito della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale al Progetto Pand-HEMOT, per l'intera durata progettuale;
4. di incaricare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 463138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1541 del 11 novembre 2021

Piano Pluriennale di attività 2021-2023 di ARPAV. Art. 16, comma 2, L.R. n. 32/1996. D.G.R. n. 96/CR del 21/09/2021.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'espressione del parere da parte della Seconda Commissione consiliare si procede all'approvazione del Piano pluriennale di attività 2021-2023 di ARPAV ai sensi dell'art. 16 della legge 18 ottobre 1996, n. 32.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'articolo 10 della Legge Regionale n. 32 del 18/10/1996 recante "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)" - pubblicata nel BUR n. 94 del 22/10/1996 ed in seguito modificata con Legge Regionale n. 15 del 16/05/2019 ad oggetto "Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali" - individua nel Direttore Generale il legale rappresentante e il responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali, nonché della corretta gestione delle risorse finanziarie, patrimoniali e del personale dell'Agenzia.

L'articolo 16, comma 2, della predetta Legge Regionale n. 32/1996 dispone che il Piano Pluriennale di attività sia predisposto dal Direttore generale dell'Agenzia e sia approvato dalla Giunta regionale successivamente all'acquisizione dei pareri del Comitato regionale di indirizzo dell'ARPAV e della competente Commissione consiliare. L'articolo 9 della medesima Legge Regionale n. 32/1996 dispone altresì che, in ordine alle proposte di regolamento ed alle sue modifiche, al piano pluriennale, al bilancio di previsione nonche' al coordinamento delle attivita' di tutela ambientale e di prevenzione primaria collettiva dell'Agenzia, esprima il proprio parere alla Giunta regionale anche il Comitato regionale di indirizzo dell'Agenzia, composto ai sensi del comma 2 dello stesso articolo.

Con la D.G.R. n. 382 del 26/03/2018 (pubblicata sul Bur n. 37 del 17/04/2018), a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Regionale n. 45 del 29/12/2017 alla predetta Legge Regionale n. 32/1996, è stata individuata una nuova ripartizione delle competenze tra le Strutture regionali in merito all'espletamento dei controlli sulle attività dell'ARPAV, prevedendo anche la successione funzionale delle relative competenze.

Ciò al fine di: a) determinare le fasi dello sviluppo della pianificazione e della programmazione dell'attività dell'Agenzia, coniugando le competenze sia del Consiglio regionale che della Giunta regionale; b) definire le procedure di controllo delle attività dell'ARPAV in modo da renderle efficaci/coerenti con la programmazione; c) individuare con precisione gli atti su cui operare il controllo, raccordando la terminologia utilizzata dalla Legge Regionale n. 32/1996 con quella contenuta nel Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011; d) definire/ripartire tra le Strutture regionali gli adempimenti previsti dalla legge esplicitando la successione temporale e funzionale delle diverse attività.

A tal proposito, prima con D.D.R. n. 2 del 26/01/2021 e da ultimo con D.D.R. n. 21 del 15/07/2021 del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio sono state delegate al Vicedirettore d'Area (ad oggi altresì Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso) - tra le altre - anche le funzioni di vigilanza/controllo previste all'articolo 2, comma 2, lettera e) della Legge Regionale n. 54/2012 riferibili all'ARPAV e più in generale tutte quelle poste in capo all'Area stessa ai sensi della Legge Regionale n. 32/1996 e s.m.i.

Il Piano pluriennale relativo alle attività dell'Agenzia per le annualità 2021-2023 è stato acquisito agli atti dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio con prot. n. 93806 del 01/03/2021.

In forza della delega disposta con il predetto D.D.R. n. 2/2021, con note prot. n. 113242 del 10/03/2021 e prot. n. 113270 del 10/03/2021 dell'allora Direzione Supporto Giuridico, Amministrativo e Contenzioso (oggi Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso) il testo di tale documento programmatorio è stato rispettivamente condiviso - ai fini dell'espressione di eventuali osservazioni - con l'Area Infrastrutture e Lavori Pubblici e con l'Area Sanità e Sociale oltre che con le Direzioni dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio.

I riscontri pervenuti (rispettivamente con nota prot. n. 132783 del 23/03/2021 dell'Area Sanità e Sociale e con nota prot. n. 132153 del 23/03/2021 dell'allora Direzione Ambiente, oggi Direzione Ambiente e Transizione Ecologica) sono stati condivisi con l'Agenzia, in allegato a nota prot. n. 144527 del 30/03/2021 della predetta Struttura delegata al controllo.

In seguito, nella seduta del 10/06/2021 il Comitato regionale di indirizzo dell'ARPAV - costituito ai sensi dell'articolo 9 della citata Legge Regionale n. 32/1996 - ha espresso parere positivo relativamente al Piano pluriennale in oggetto, come può evincersi dal relativo verbale definitivo acquisito agli atti dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio con prot. n. 348081 del 04/08/2021. In senso analogamente positivo si è espresso con nota prot. n. 355818 del 09/08/2021 il Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, per quanto di competenza.

Il Piano presentato dall'Agenzia per il triennio 2021-2023 si colloca nel percorso già tracciato con il documento programmatico "ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 321 del 02/11/2020, raccogliendone le indicazioni e gli indirizzi e declinando/articolando gli obiettivi esplicitati dalla D.G.R. n. 1764 del 22/12/2020. A tal riguardo si evidenzia che l'insieme del percorso, degli obiettivi e delle linee di sviluppo, le quali costituiscono l'ossatura del predetto documento «ARPAV 2024», sono state presentate e validate nel corso della seduta del Comitato regionale di indirizzo dell'Agenzia tenutasi in data 23/07/2020.

Il Piano in parola risulta articolato in 7 obiettivi, 25 linee di sviluppo, 56 azioni operative e 122 prodotti. Esso delinea le linee di sviluppo strategico e di espansione dell'Agenzia nel triennio, le quali sono conformi alla volontà della Regione ed alle esigenze dei cittadini, in linea con i nuovi indirizzi/sviluppi derivanti dall'attuazione della Legge n. 132 del 28/06/2016 che ha attivato - a decorrere dal 14/01/2017 - il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) di cui ARPAV fa parte a pieno titolo e con una posizione significativa.

Gli obiettivi prefissati e le relative linee di sviluppo rappresentano il frutto di un percorso (svolto per gran parte del 2020) di confronto/analisi interna ed esterna all'ARPAV in una visione di mandato al 2024, a conclusione del quale sono state individuate una nuova "Visione" ed una nuova "Missione", tra loro complementari.

Via via che le previsioni di legge si tradurranno in strumenti operativi - come i LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni di Tutela Ambientale) o la Programmazione triennale SNPA di riferimento ed altri ancora - l'Agenzia saprà e dovrà adeguare la propria azione e le proprie programmazioni armonizzandole a quelle del SNPA, conferendo un valore aggiunto alla sua azione sul territorio regionale ed evidenziando d'altro canto il valore delle sue capacità anche a livello nazionale. In particolare, si reputano condivisibili e qualificati gli obiettivi strategici identificati, tesi ad amplificare la capacità di A.R.P.A.V. in termini di risposta operativa sul territorio regionale nonchè a migliorare la comunicazione delle attività e dei risultati verso le Istituzioni e nei confronti della popolazione.

Altrettanto condivisibili appaiono le Azioni operative discendenti dagli Obiettivi Strategici, con particolare riferimento all'impegno ad accrescere il confronto con i soggetti pubblici nello svolgimento delle funzioni tecniche. Tale azione risponde segnatamente alle esigenze della Regione che negli ultimi anni si è orientata all'utilizzo crescente e sempre più preciso delle informazioni di carattere ambientale al fine di attivare gli strumenti di valutazione di rischio e di valutazione dell'impatto sanitario a tutela della salute della popolazione.

Giova sottolineare altresì che il Piano in oggetto risulta coerente rispetto al "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023" ed alla relativa "Nota di Aggiornamento", in cui sono declinati gli "obiettivi strategici" dell'Amministrazione regionale, adottati rispettivamente con Deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 16/12/2020 e con Deliberazione del Consiglio regionale n. 127 del 17/12/2020.

In particolare, nell'allegato "Indirizzi agli Enti Strumentali" del DEFR 2021-2023 (pagine 405-406), è stato dedicato uno specifico capitolo all'ARPAV, individuando n. 5 obiettivi a medio/lungo termine costituenti un punto di riferimento per le attività che l'Agenzia realizzerà nel triennio. L'Agenzia è segnatamente coinvolta nelle Missioni 8 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa", 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 11 "Soccorso Civile", 13 "Tutela della Salute" e 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca".

In questo contesto, l'ARPAV si propone - nel periodo di vigenza del DEFR - di proseguire nel percorso già intrapreso dì "riposizionamento strategico e razionalizzazione organizzativa", definendo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di contenimento della spesa, un "Piano di sviluppo con orizzonte al 2024", ispirato ai criteri di "semplificazione, rafforzamento dell'autonomia e della terzietà, innalzamento ulteriore della competenza tecnico-scientifica, sviluppo di relazioni con il mondo dell'università e della ricerca, interazione con gli stakeholders e organizzazione dei servizi su base regionale, adeguando e migliorando le proprie articolazioni organizzative (aree della direzione generale) a fini di efficienza, armonizzazione degli approcci e innalzamento della qualità".

Giova sottolineare, da ultimo, che con nota prot. int. 2021 - 0076337/U del 23/08/2021, acquisita in pari data agli atti della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica con prot. n. 371933, l'ARPAV ha riscontrato formalmente le osservazioni a suo tempo formulate nelle citate note prot. n. 132783 e prot. n. 132153. In particolare l'Agenzia si è impegnata, oltre che a condividere preventivamente i documenti previsti nel Piano riguardanti le tematiche ambiente-salute e di coordinamento con le Aziende ULSS competenti, anche a fornire all'Amministrazione regionale un fattivo supporto nella predisposizione/attuazione dei Piani di Settore in campo ambientale, i quali costituiscono uno degli obiettivi di medio-lungo termine del DEFR.

A tal proposito nella nota di riscontro predetta l'Agenzia ha puntualizzato che il supporto alla Regione nella predisposizione/attuazione dei Piani in parola, benchè non indicato nel Piano pluriennale 2021-2023 in una Linea di sviluppo dedicata, si colloca come strategia generale nell'ambito del predetto documento "ARPAV 2024". Tale disponibilità è stata invero confermata anche in sede di illustrazione del Piano in oggetto al Comitato regionale d'indirizzo nella seduta del 10/06/2021, oltre che esplicitata sia nel Piano annuale 2021 sia, in particolare, nel Piano della Performance 2021 dell'Agenzia. La stessa si è inoltre impegnata ad esplicitare le attività di cui si tratta - anche attraverso una Linea di sviluppo dedicata - negli aggiornamenti al Piano pluriennale 2021-2023 nonchè nei prossimi Piani annuali, anticipando l'intenzione di specificare ulteriormente gli obiettivi di supporto alla Regione e le relative scadenze già in sede di assestamento del Piano della Performance 2021 di prossima adozione.

Alla luce di quanto sopra, la Giunta regionale ha assunto la deliberazione D.G.R. n. 96/CR del 21/09/2021 con la richiesta di parere alla commissione consiliare competente come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 32/1996.

La Deliberazione è stata trasmessa in data 22/09/2021 alla competente Commissione consiliare che si è espressa favorevolmente, con Parere alla Giunta regionale n. 95, nella seduta del 14/10/2021.

Si propone, pertanto, di approvare il Piano pluriennale di attività ARPAV 2021-2023, sulla scorta degli obiettivi generali assegnati all'Agenzia dagli strumenti di programmazione e pianificazione regionale.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 16, comma 2, della Legge Regionale n. 32 del 18/10/1996 recante "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)", pubblicata nel BUR n. 94 del 22/10/1996;

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 16/05/2019 recante "Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali";

VISTA la D.G.R. n. 382 del 26/03/2018 (pubblicata sul Bur n. 37 del 17/04/2018) recante: "Funzioni di controllo esercitate dalla Giunta regionale nei confronti dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Modifica della D.G.R. n. 2089 del 19 novembre 2013";

VISTO il Piano pluriennale delle attività dell'ARPAV relativo alle annualità 2021-2023, acquisito agli atti dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio con prot. n. 93806 del 01/03/2021 **(Allegato A)**;

RICHIAMATO il documento programmatico "ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV" approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'Agenzia n. 321 del 02/11/2020;

VISTE le note prot. n. 113242 del 10/03/2021, prot. n. 113270 del 10/03/2021 e prot. n. 144527 del 30/03/2021 dell'allora Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso, oggi Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso;

VISTE la nota prot. n. 132783 del 23/03/2021 dell'Area Sanità e Sociale e la nota prot. n. 132153 del 23/03/2021 dell'allora Direzione Ambiente (oggi Direzione Ambiente e Transizione Ecologica);

VISTO il parere positivo in merito al Piano in oggetto espresso dal Comitato regionale di indirizzo dell'ARPAV nel verbale della seduta del 10/06/2021, acquisito agli atti dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio con prot. n. 348081 del 04/08/2021;

VISTO il parere espresso con nota prot. n. 355818 del 09/08/2021 dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, in forza della delega di funzioni disposta con D.D.R. n. 21 del 15/07/2021 del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTA la nota dell'ARPAV prot. int. 2021 - 0076337/U del 23/08/2021, acquisita in pari data agli atti della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica con prot. n. 371933;

VISTA la Legge n. 132 del 28/06/2016 recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012.

VISTA la deliberazione n. 96/CR del 21/09/2021;

VISTO il Parere alla Giunta regionale n. 95 espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 14/10/2021.

delibera

1. di approvare le permesse che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il Piano pluriennale di attività dell'ARPAV 2021-2023, allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

3. di incaricare la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso dell'esecuzione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1541 del 11 novembre 2021 **pag. 1 di 43**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 4 di 46

2023 PIANO PLURIENNALE ARPAV 2021

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

PIANO PLURIENNALE DI ARPAV REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA L.R. 18 OTTOBRE 1996, N. 32, E S.M.I.

10fb5b3b

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italy

Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 5 di 46

Redazione avvenuta a valle di un percorso di individuazione delle azioni
attraverso diversi gruppi interni *creati nel percorso di sviluppo dell'Agenzia,*
i cui contributi sono stati raccolti dalle Aree della Direzione Generale:
Giuridica e Organizzativa, Tecnica e Gestionale, Innovazione e Sviluppo

Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità,
bensì uscire da quella zona grigia in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva,
bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi
Rita Levi-Montalcini

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 6 di 46

PREMESSA

Il Piano di ARPAV per il triennio 2021 - 2023 rappresenta un momento fondamentale nel percorso di ARPAV

Ci siamo confrontati, all'interno e all'esterno dell'Agenzia, abbiamo capito come crescere e quali strade percorrere per poter meglio sviluppare il ruolo fondamentale di ARPAV, ovvero quella di essere *un'organizzazione che deve sviluppare valore pubblico,* in un campo complesso e, a volte, dai confini incerti come quello ambientale.

Una nuova organizzazione, un percorso di sviluppo organizzativo sono solo lo strumento per far sì che la comunità professionale di ARPAV, confortata nella missione e nella visione della propria attività, possa porre la propria competenza professionale e il suo senso civico al servizio della collettività.

Il nostro riferimento principale è e deve essere l'art. 54 della Costituzione della Repubblica che, fra le altre cose, san*cisce "… i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, …"*

Questo documento di pianificazione è uno degli strumenti di questo percorso per realizzare la nuova *"*missione*" dell'agenzia, per realizzare un'ARPAV* più autorevole e credibile, terza e produttrice di informazioni di riferimento trasparenti ed accessibili, aggiornata nelle proprie competenze tecnico scientifiche *e operante in modo attento all'innovazione tecnologica, riferimento per lo sviluppo* sostenibile del territorio regionale.

Questo documento traccia alcune delle azioni operative che metteremo in campo nel prossimo triennio per compie*re questo percorso, per realizzare questa "*missione*".*

Il Commissario Straordinario
Luca Marchesi

INDICE

COME VOGLIAMO ESSERE: IL METODO DELLE 7C 1

IL CONTESTO ESTERNO E INTERNO 2

IL CONTESTO ESTERNO 2
- Il territorio 2
- La popolazione 2
- Il turismo 3
- Le imprese attive 3
- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante 4
- Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale 4
- Aziende agricole 5
- Livello di Inquinamento dei corsi d'acqua 5
- Rifiuti urbani 6
- Raccolta differenziata 6
- Produzione rifiuti speciali 7

IL CONTESTO INTERNO 8
- Cosa facciamo 8
- Quanto facciamo 8
- Quanti siamo 10
- Quanto costiamo 11
- Quanto comunichiamo 12

IL DEFR 2021-2023 13
- Il documento 13
- ARPAV nel DEFR 2021-2023 13
- Le attività del DEFR 2021-2023 nel Catalogo dei Servizi 14

IL PERCORSO PER OBIETTIVI E LINEE DI SVILUPPO 15

IL PERCORSO E I SUOI RISULTATI 15
- Il percorso di ascolto interno 15
- Il percorso di ascolto esterno 16
- I gruppi di analisi e scrittura 16
- I gruppi di sviluppo 17

UNA NUOVA VISIONE, UNA NUOVA MISSIONE 18
- La nuova visione di ARPAV 18
- La nuova missione di ARPAV 18

OBIETTIVI E LINEE DI SVILUPPO 19

OBIETTIVI STRATEGICI 19

LE LINEE DI SVILUPPO 19

LE AZIONI OPERATIVE 2021-2023 21

IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE 23

… VERSO I LEPTA 39

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 7 di 46

10fb5b3b

COME VOGLIAMO ESSERE: IL METODO DELLE 7C

Il metodo delle 7C non è altro che l'ispirazione e la metodologia, forse innovativa ma con un cuore antico, che estrapola e sintetizza alcune "chiavi di volta", alcuni principi, attorno ai quali applicare la logica manageriale e operativa per affrontare le tematiche.

Rappresenta il metodo e la sostanza con cui si vogliono affrontare tutti gli obiettivi, le linee di sviluppo e le azioni operative individuate per il prossimo triennio e contenute in questo piano.

IL METODO DELLE **7C**

1. **Conoscenza**
2. **Condivisione/Coinvolgimento**
3. **Collegialità**
4. **Contestualità**
5. **Concretezza**
6. **Creatività/Coraggio**
7. **Comunicazione**

CONOSCENZA	È l'apprendimento di nozioni e di consapevolezza, le quali generano la padronanza di una materia, condizione essenziale per un'agenzia tecnico scientifica.
CONDIVISIONE / COINVOLGIMENTO	La condivisione è lo strumento principale attraverso il quale gli esseri umani possono evolversi, apprendere, scoprire e dare significato alle cose, aiutandosi e collaborando l'uno con l'altro. La condivisione è l'autostrada per accelerare, favorire e diffondere la conoscenza.
COLLEGIALITA'	La collegialità esprime la modernizzazione del governo dell'agenzia, ovvero lo sviluppo di una analisi gestionale collegiale, condivisa a diversi livelli, quale contributo per la formulazione delle decisioni. Collegialità vuol dire mettersi e mettere insieme. Collegialità vuol dire far contare di più le cose pensate insieme.
CONTESTUALITA'	Inserire un'azione in un contesto ben determinato per meglio definirne il significato. Un approccio contestuale mostra come l'individuazione di competenze riconosciute rilevanti e significative dipenda da specifiche modalità di circolazione e scambio di conoscenze inerenti pratiche professionali e culture organizzative diffuse.
CONCRETEZZA	Caratteristica di ciò che è sensibilmente, immediatamente percepibile, verificabile. Essere concreti è la chiave per il cambiamento, per dare a ciò che si fa caratteri di realtà, di oggettività, di determinatezza.
CREATIVITA' /CORAGGIO	La capacità di produrre pensiero creativo, come quella di comunicare o di apprendere, è un'abilità trasversale. La creatività consente ai singoli individui di sviluppare e mettere a frutto una quantità di capacità specifiche ed ha permesso all'umanità di progredire conquistando conoscenze, producendo cultura e praticando attività sempre più complesse. Va pari passo con l'effettuare delle scelte coraggiose, assumendosene le responsabilità
COMUNICAZIONE	Quando c'è vita, c'è comunicazione. Efficace o no, volontaria o involontaria. Anche decidere di non comunicare in realtà è un atto di comunicazione. Ne consegue che non possiamo non comunicare. L'attività o l'inattività, le parole o il silenzio, hanno tutte valore di messaggio e influenzano gli altri.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 8 di 46

10fb5b3b

IL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

IL CONTESTO ESTERNO

Il territorio

Il Veneto ha una superficie pari a 18.345 kmq

6,1% del territorio nazionale

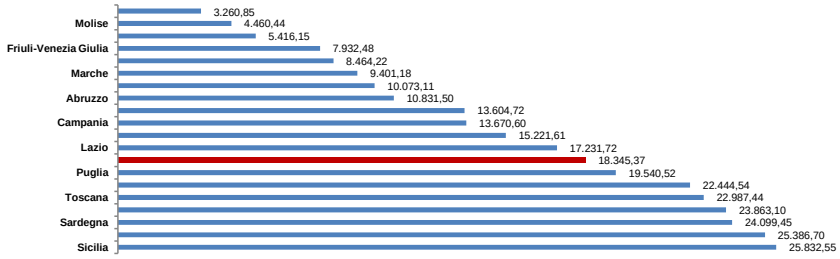
Possiede tutti gli ambienti:

- ✓ Fascia alpina di alta montagna
- ✓ Fascia di media montagna
- ✓ Veste zone collinari
- ✓ Un' ampia pianura
- ✓ La riva orientale del lago più grande d'Italia
- ✓ Oltre 150 km di spiagge e stese lagune costiere

30% montano

14% zone collinari

56% pianeggiante

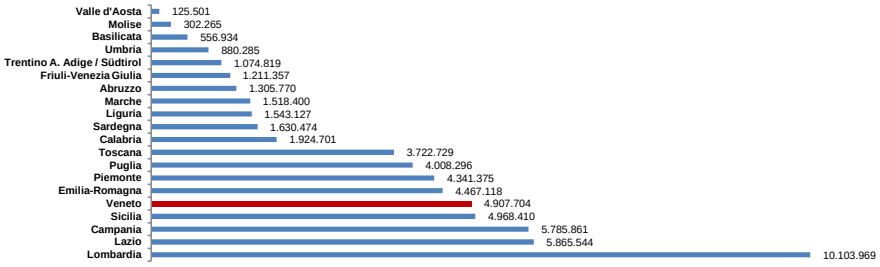


La popolazione

Il Veneto ha una popolazione, al 1 gennaio 2020, di 4.907.704 persone

8,1% della popolazione nazionale

- ✓ Il Veneto è la quinta fra le regioni italiane per numero di abitanti per chilometro
- ✓ quadrato (267) ed è comunque una tra le prime in Europa
- ✓ La popolazione del Veneto si divide in 563 comuni, più della metà dei quali ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 9 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 10 di 46

Il turismo

Il Veneto è la prima regione turistica d'Italia,
pertanto fortemente penalizzata
dall'emergenza sanitaria del 2020

1°posto

- ✓ Il 2019 era stato un anno record per il turismo veneto, che si era confermata la prima regione italiana per presenze turistiche, con oltre 20 milioni di arrivi e oltre 71 milioni di presenze, di cui circa 2/3 straniere.
- ✓ Il 2020 era iniziato bene per il turismo veneto (gennaio +8,1% di presenze, febbraio +2,1%), ma poi la pandemia e il lockdown hanno determinato il crollo dei flussi turistici: marzo (-83,7%), aprile (-95,7%), maggio (-93,4%), giugno (-79%). A luglio inizia la ripresa, con numeri che comunque rappresentano la metà di quelli registrati a luglio 2019, infine ad agosto le presenze si riducono del 28%, a settembre del 31,9%. **Il periodo gennaio-settembre si chiude così con un -52,8% delle presenze**, cioè dei pernottamenti effettuati in strutture ricettive.

Le imprese attive

In Veneto sono attive 430.266 imprese
(dato 2019)

attivo in Veneto
8,4%
delle imprese italiane

- ✓ La dinamica imprenditoriale nel periodo aprile-giugno 2020 mostra una leggera contrazione a livello tendenziale: Veneto e Italia chiudono il secondo trimestre del 2020, rispettivamente, con un -0,6% e -0,2% rispetto al secondo trimestre del 2019. Il calo, a livello tendenziale, è più marcato per i comparti industriale e agricolo; il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio (-0,4% in Veneto e +0,1% in Italia). Tutti i comparti fanno registrare variazioni congiunturali non negative, sia a livello nazionale che regionale.
- ✓ Il 2019: Veneto confrontato con l'Italia

	2019		
	Veneto	Italia	Veneto su Italia
Imprese totali	**430.266**	**5.137.678**	**8,4 %**
SETTORI			
agricoltura	65.908	732.063	9,0 %
industria	52.053	504.391	10,3 %
costruzioni	62.397	736.694	8,5 %
servizi	249.908	3.164.530	7,9 %
imprese artigiane	**125.575**	**1.287.285**	**9,8 %**

- ✓ Le tendenze 2020 (variazioni percentuali):

	2°Trim. 2020 / 2°Trim. 2019		2°Trim. 2020 / 1°Trim. 2020	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	**-0,6%**	**-0,2%**	**0,4%**	**0,6%**
SETTORI				
agricoltura	-1,3%	-1,1%	0,3%	0,4%
industria	-1,2%	-1,1%	0,0%	0,1%
costruzioni	-0,3%	0,3%	0,4%	0,7%
servizi	-0,4%	0,1%	0,4%	0,7%
imprese artigiane	**-0,9%**	**-0,6%**	**0,2%**	**0,5%**

- ✓ **L'impatto del COVID-19 sulle imprese**: le prime evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria quantificano nel 29,1% delle imprese venete la quota di chi è riuscito a rimanere attivo per tutto il lockdown. Il 32% delle imprese venete ha bloccato l'attività, ma ha potuto riprendere prima del 4 maggio. Il rimanente 38,9% ha visto una sospensione dell'attività almeno fino al 4 maggio. Sono 4 su 10 le imprese venete che tra marzo e aprile 2020 hanno visto ridursi il fatturato di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un ulteriore 12,6% di imprese venete non ha fatturato nel bimestre osservato. Gli effetti che destano particolare preoccupazione sono principalmente legati alla carenza di liquidità: sia in Italia che in Veneto circa una impresa su due prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese nel corso del 2020 e più di una impresa su tre prevede seri rischi operativi e di sostenibilità.

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 11 di 46

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Il Veneto, con 89 stabilimenti, è al secondo posto in Italia
per la presenza di questa tipologia di fonte di pressione

circa il 9%
delle aziende RIR del paese è in Veneto

✓ Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (aziende RIR) sono sottoposti ad uno specifico regime legislativo (il D.lgs. 105/2015) e costituiscono un'importante fonte di pressione sul territorio. *(fonte MATTM-SNPA settembre 2020)*

REGIONI	D.Lgs. 105/2015 SOGLIA INFERIORE	D.Lgs. 105/2015 SOGLIA SUPERIORE	TOTALE
LOMBARDIA	122	137	**259**
VENETO	**41**	**48**	**89**
EMILIA ROMAGNA	30	54	**84**
PIEMONTE	36	44	**80**
CAMPANIA	54	21	**75**
SICILIA	28	34	**62**
LAZIO	27	30	**57**
TOSCANA	27	28	**55**
SARDEGNA	12	25	**37**
PUGLIA	17	15	**32**
LIGURIA	9	20	**29**
FRIULI VENEZIA GIULIA	13	14	**27**
ABRUZZO	13	10	**23**
CALABRIA	12	6	**18**
UMBRIA	10	5	**15**
MARCHE	7	7	**14**
BASILICATA	3	7	**10**
MOLISE	2	5	**7**
TRENTINO ALTO ADIGE - TRENTO	4	2	**6**
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	5	1	**6**
TRENTINO ALTO ADIGE - BOLZANO	4	0	**4**
TOTALI	476	513	**989**

Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale

Il Veneto, con 938 aziende in AIA, è al secondo posto in Italia
per la presenza di questa tipologia di fonte di pressione

circa il 15%
delle aziende AIA del paese è in Veneto

✓ Dal 2015 la programmazione annuale dei controlli ordinari (controlli con oneri a carico del gestore) segue quanto disposto dal TUA (Testo Unico Ambientale, D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152). *(fonte ISPRA 2018)*

REGIONI	N. IMPIANTI
LOMBARDIA	**1.807**
VENETO	**938**
EMILIA ROMAGNA	**879**
PIEMONTE	**586**
TOSCANA	**315**
FRIULI VENEZIA GIULIA	**232**
CAMPANIA	**211**
MARCHE	**201**
ISPRA	**168**
LAZIO	**152**
PUGLIA	**140**
ABRUZZO	**139**
UMBRIA	**119**
SICILIA	**92**
LIGURIA	**64**
SARDEGNA	**63**
BASILICATA	**52**
CALABRIA	**39**
TRENTINO ALTO ADIGE – BOLZANO	**28**
MOLISE	**16**
VALLE D'AOSTA	**6**
TRENTINO ALTO ADIGE – TRENTO	**n.d.**
TOTALI	**6.247**

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 12 di 46

Aziende agricole

Il Veneto, con 44.220 imprese agricole, è al secondo posto in Italia
e al settimo per Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

circa l'11 %
delle aziende agricole italiane è in Veneto

- ✓ Il numero totale delle aziende agricole della nostra regione ci vede al secondo posto, dopo Puglia, fra le regioni italiane. Il Veneto è però ricco di imprese agricole di dimensioni medio - piccole, per cui nel computo totale della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) scendiamo al 7° posto, avendo circa il 7% della SAU del nostro paese. (*dati ISTAT 2018*)

REGIONI	Imprese agricole, con azienda agricola		Imprese agricole, senza azienda agricola	Totale
	Unità	Sau	Unità	Unità
Puglia	48.507	870.611	1.387	**49.894**
Veneto	**39.689**	**602.759**	**4.531**	**44.220**
Sicilia	40.623	815.293	1.824	**42.447**
Emilia-Romagna	32.261	809.827	3.864	**36.125**
Piemonte	30.733	715.930	997	**31.730**
Lombardia	27.414	784.752	1.217	**28.631**
Calabria	23.436	280.194	1.491	**24.927**
Campania	23.828	281.334	978	**24.806**
Trentino-Alto Adige/Sudtirol	20.723	179.177	474	**21.197**
Lazio	18.905	383.879	1.026	**19.931**
Toscana	18.201	395.101	1.583	**19.784**
Sardegna	16.476	810.393	494	**16.970**
Marche	10.815	314.961	798	**11.613**
Abruzzo	10.569	200.285	409	**10.978**
Friuli-Venezia Giulia	7.509	182.952	557	**8.066**
Basilicata	7.358	270.521	154	**7.512**
Umbria	6.031	182.945	293	**6.324**
Liguria	4.761	21.657	428	**5.189**
Molise	4.423	106.653	104	**4.527**
Valle d'Aosta-Vallèe d'Aoste	858	55.870	16	**874**
Totale	**393.120**	**8.265.094**	**20.411**	**415.745**

Livello di Inquinamento dei corsi d'acqua

Indice della qualità dei fiumi in miglioramento

49%
dei fiumi veneti con classe di qualità Buona o Elevata dell'indice LIMeco

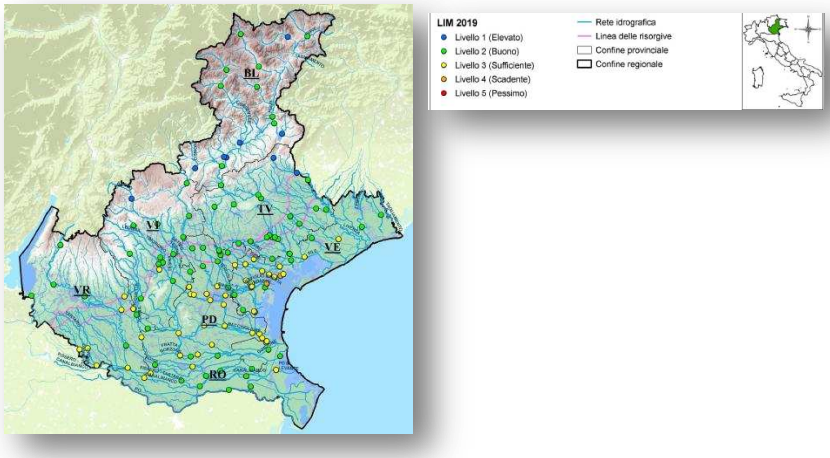
- ✓ Per misurare il livello di inquinamento dei corsi d'acqua si utilizza uno specifico indice: il **LIMeco** (livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico)
- ✓ L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010,è un descrittore dello stato trofico del fiume. Nell'anno 2019,il 49%dei corpi idrici monitorati presenta un valore di LIMeco corrispondente a una classe di qualità Buona o Elevata, in miglioramento rispetto all'anno precedente.
- ✓ Principali fiumi del Veneto:

fiumi	Km totali	Regioni attraversate
Fiume Po	652	Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.
Fiume Loncon	60	Veneto, Friuli Venezia Giulia
Fiume Sile	60	Veneto
Fiume Dese	52	Veneto
Fiume Zero	50	Veneto
Fiume Reghena Maggiore	5	Veneto, Friuli Venezia Giulia.
Fiume Lemene	45	Veneto, Friuli Venezia Giulia.
Fiume Adige	410	Trentino Alto Adige, Veneto
Fiume Menago	40	Veneto

10fb5b3b

Fiume Musone	30	Veneto
Fiume Loncon	30	Veneto, Friuli Venezia Giulia.
Fiume Réghena	25	Veneto, Friuli Venezia Giulia
Fiume Reghena	25	Veneto, Friuli Venezia Giulia.
Fiume Piave	222	Veneto
Fiume Mincio	19	Veneto, Lombardia
Fiume Soligo	18	Veneto
Fiume Tagliamento	170	Veneto, Friuli Venezia Giulia

✓ Valutazione del LIMeco nei corsi d'acqua del Veneto. Anno 2019 (fonte ARPAV)

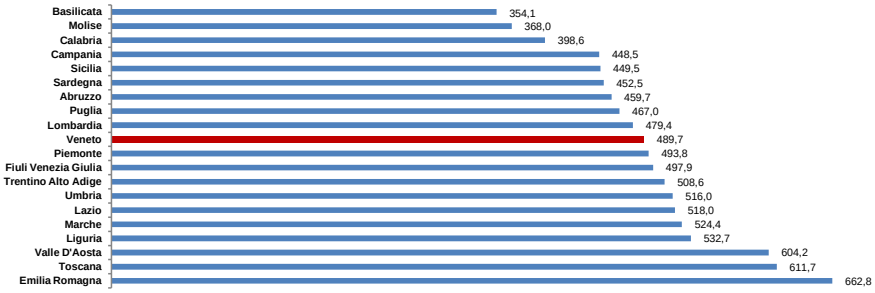


Rifiuti urbani

Il Veneto è al 10° posto sulle 20 regioni italiane
in termini di produzione di rifiuti urbani pro capite

490 kg
per abitante

✓ In termini di produzione di rifiuti urbani pro capite (dati 2019), il Veneto si posiziona al 10° posto sulle 20 regioni italiane, con valori pari a 490 kg/abitante. (ISPRA 2020)



Raccolta differenziata

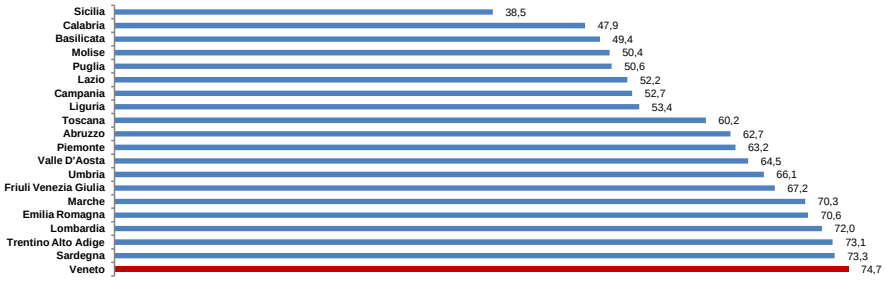
Il Veneto è al 1° posto tra le 20 regioni italiane
in termini di raccolta differenziata sulla produzione di rifiuti urbani

74,7%
RACCOLTA DIFFERENZIATA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 13 di 46

10fb5b3b

- ✓ La percentuale di raccolta differenziata sulla produzione di rifiuti urbani, vede il Veneto da diversi anni saldamente al primo posto grazie al comportamento dei cittadini e alla presenza di numerose aziende di trasformazione. La percentuale del 2019 è del 74,7%, determinata da 366 kg/abitante di rifiuti differenziati e 124 non differenziati. (ISPRA 2020)

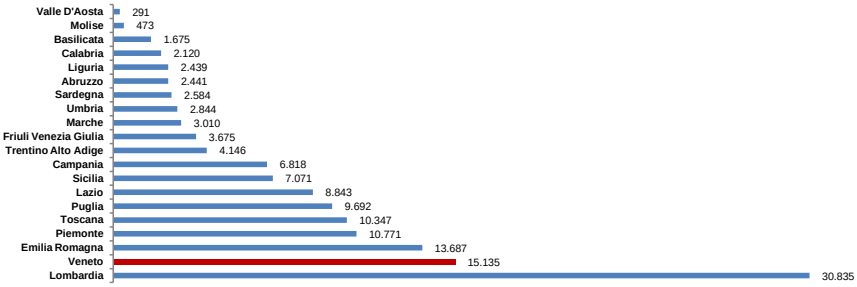


Produzione rifiuti speciali

Il Veneto è al 2° posto tra le 20 regioni italiane
in termini di produzione di rifiuti speciali

3.000 kg
per abitante

- ✓ In termini assoluti di produzione di rifiuti speciali, il Veneto è al 2° posto a livello nazionale con una produzione annua di circa 15.135.000 tonnellate di rifiuti speciali, compresi i pericolosi e i rifiuti da demolizione e costruzione.
- ✓ rifiuti speciali: il Veneto è al 2° posto come produzione assoluta e tra le prime posizioni come kg per abitante.
- ✓ La produzione annua di rifiuti speciali per abitante nel Veneto è di circa 3.000 kg/abitante. (ISPRA 2019)



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 14 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 15 di 46

IL CONTESTO INTERNO

Cosa facciamo

ARPAV svolge un'attività di carattere tecnico scientifico sul territorio regionale, sulla base delle esigenze del territorio e di una complessa ed articolata normativa prettamente, ma non solo, di carattere ambientale.

E' un'attività complessa ed articolata che può essere semplificata in 12 principali contenitori, aree di attività previste dalla L.R. 32/1996 (istitutiva di ARPAV) e dalla più recente L. 132/2016 (istitutiva del SNPA)

MONITORAGGI AMBIENTALI	CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA
ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI
FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

Quanto facciamo

In estrema sintesi, ARPAV nel 2019 ha realizzato i seguenti numeri … :*(dati attività 2019)*

A	12.090	SITI O AZIENDE CONTROLLATE
B	29.884	ISPEZIONI EFFETTUATE
C	34.652	CONTROLLI EFFETTUATI
D	68.400	CAMPIONI O MISURE ANALIZZATE
E	20.498	VALUTAZIONI PRODOTTE
F	4.350	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI PARTECIPATI

Riprendendo le sintesi sopra evidenziata, i numeri generali di ARPAV sono i seguenti:

MONITORAGGI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.932
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6.299
	C. controlli	13.886
	D. campioni / misure	42.990
	E. report/pareri/bollettini	6.978
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	332
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	4.855

10fb5b3b

CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3.626
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6.588
	C. controlli	9.364
	D. campioni / misure	5.665
	E. report/pareri/bollettini	5.520
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	423
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	8.637
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	186
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	61
	C. controlli	370
	D. campioni / misure	240
	E. report/pareri/bollettini	1.306
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	411
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	976
FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	126
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	57
	C. controlli	217
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	127
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	46
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	215
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3.337
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	166
	C. controlli	6.241
	D. campioni / misure	226
	E. report/pareri/bollettini	3.327
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	946
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	7.954
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	153
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15.374
	C. controlli	170
	D. campioni / misure	19.019
	E. report/pareri/bollettini	86
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	72
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	96
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	61
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	37
	C. controlli	117
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	116
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	387
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	217
PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	115
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	828
	C. controlli	509
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.377
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	158
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	58
ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1.392
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	213
	C. controlli	3.377
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.472
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	1.384
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	2.254
MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	138
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	233
	C. controlli	346
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	130
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	131
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	612
FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	8
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14
	C. controlli	16
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	6
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	0
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	24

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 16 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 17 di 46

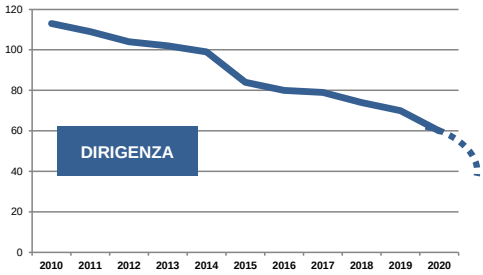
ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	**16**
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	**14**
	C. controlli	**39**
	D. campioni / misure	**260**
	E. report/pareri/bollettini	**53**
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	**60**
	G preparazione, acquisizione e analisi documentazione	**124**

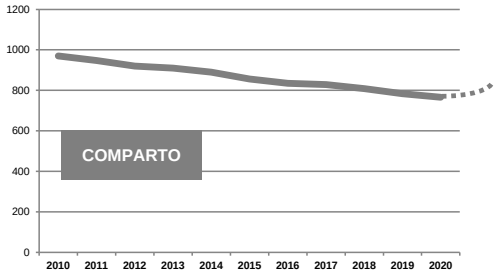
Quanti siamo

Al **31 dicembre 2020**, ARPAV era composta da **836** unità professionali, di cui 776 del comparto e 60 dirigenti. La riduzione di personale di ARPAV è stata nel tempo significativa, dal 2010 al 2020 ha perso più del 29% degli effettivi: dirigenza –47% e comparto –20%.

Il rapporto dirigenza/comparto a fine 2019 era di circa 1 a 13

TIPOLOGIA DEL PERSONALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	DIFFE-RENZE 2010-2020 (1° semestre)
DIRIGENZA	**113**	109	104	102	99	84	80	79	74	70	**60**	- 53
COMPARTO	**970**	948	920	910	890	856	835	829	808	784	**776**	- 194
CO.CO.CO.	99	45	6	4	1	0	0	0	0	0	**0**	- 99
TOTALI	**1.182**	**1.102**	**1.030**	**1.016**	**990**	**940**	**915**	**908**	**882**	**854**	**836**	**-346**





Uno degli effetti della progressiva riduzione del personale, oltre alla perdita di specifiche professionalità, è stato anche un progressivo invecchiamento degli effettivi in servizio, giacché non vi sono state per numerosi anni nuove assunzioni e, pertanto, il personale uscito non è stato sostituito.

ARPAV ha un'età elevata dei propri dipendenti:
in media 52 anni
e per i soli dirigenti si sale a
59 anni

CATEGORIA		N. ADDETTI	ETÀ MEDIA
COMPARTO	Cat. B	**47**	**54**
	Cat. Bs	**41**	**53**
	Cat. C	**127**	**50**
	Cat. D	**508**	**51**
	Cat. Ds	**61**	**54**
DIRIGENZA		**70**	**59**
	totali	**854**	al 31 dicembre 2019

Per quanto sia possibile prevedere, sommando intenzioni già formalmente acclarate con ipotesi di legge, escluse quindi altre cessazioni volontarie, la previsione di ulteriori "***pensionamenti***" nei prossimi anni è di **ulteriori 165 addetti** (2020 – 2024).

Questo numero è mitigato dai **Piani Assunzionali**: quelli approvati prevedono **147 assunzioni** (2020-2022), che realizzeranno dal 2021, compatibilmente con l'auspicato ritorno alla normalità per l'effettuazione dei concorsi, un'inversione di tendenza.

CESSAZIONI	2020	2021	2022	2023	2024	totali
COMPARTO	**45**	**43**	**29**	**11**	**10**	**138**
DIRIGENZA	**12**	**3**	**6**	**4**	**2**	**27**
totali	57	46	35	15	12	165

10fb5b3b

ASSUNZIONI	2020	2021	2022	2023	2024	totali
COMPARTO	**61**	**43**	**29**	da programmare	da programmare	**133**
DIRIGENZA	**8**	**1**	**5**	da programmare	da programmare	**14**
totali	69	44	34	---	---	147

In ambito di genere, in ARPAV lavorano 379 Donne, il 45% del personale. Tra i dirigenti le donne sono il 27%, mentre nel comparto il 47%

	Uomini	Donne	TOT	% Uomini	% Donne
COMPARTO	413	363	776	53%	47%
DIRIGENZA	44	16	60	73%	27%
totali	457	379	836	55%	45%

Quanto costiamo

I dati economico finanziari di ARPAV danno la possibilità di spaziare su numerose considerazioni, tra cui l'aspetto più importante è che l'Agenzia ha un bilancio solido che ha stabilizzato un UTILE di esercizio che ne permette il suo utilizzo in investimenti di tecnologia.

A VALORE DELLA PRODUZIONE		B COSTI DELLA PRODUZIONE (+ IMPOSTE)		C GESTIONI SALDO		A-B+C RISULTATO	
2016 esercizio	61.535.703	*2016 esercizio*	59.510.419	*2016 esercizio*	501.672	*2016 esercizio*	2.526.956
2017 esercizio	62.849.259	*2017 esercizio*	65.893.241	*2017 esercizio*	6.308.779	*2017 esercizio*	3.264.797
2018 esercizio	64.378.099	*2018 esercizio*	60.082.166	*2018 esercizio*	-269.350	*2018 esercizio*	4.026.583
2019 esercizio	64.273.559	*2019 esercizio*	69.956.871	*2019 esercizio*	6.617.915	*2019 esercizio*	934.603
2020 preventivo	65.947.484	*2020 preventivo*	65.931.195	*2020 preventivo*	-12.792	*2020 preventivo*	3.497

Nelle tabelle sopra riportate si rappresentano gli ultimi 5 esercizi (2016/2020), dal punto di vista dei RICAVI (A), COSTI (B), GESTIONI (C), e il RISULTATO FINALE (A-B+C)

L'equilibrio economico finanziario ormai raggiunto da ARPAV si evince anche dalla solidità finanziaria dell'Agenzia che ha un saldo positivo dal 2016 in poi. Vedi tabella:

ANALISI FINANZIARIA	2015	2016	2017	2018	2019
ATTIVO CIRCOLANTE	26.884.677	28.487.877	31.756.253	32.717.379	38.266.671
FONDI PER RISCHI E ONERI	-10.734.360	-10.559.659	-9.068.370	-6.805.563	-9.779.451
DEBITI	-18.223.525	-14.174.830	-13.377.441	-11.566.276	-13.023.908
Saldo FINANZIARIO	**-2.073.208**	**3.753.388**	**9.310.442**	**14.345.540**	**15.463.312**

Stabilizzare il risultato di esercizio e consolidare la situazione finanziaria in positivo, unito all'informatizzazione dei processi di registrazione, liquidazione e pagamento delle fatture passive, ha permesso all'Agenzia un miglioramento continuo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti che ha chiuso il 2019 col valore RECORD di –12,76 e con un ammontare complessivo dei debiti scaduti pari a zero.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 18 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 19 di 46

Indicatore tempestività dei pagamenti

-12,76

Valore di riferimento 0,00

Quanto comunichiamo

I dati confermano la crescita nella presenza sui social, mentre sono in lieve flessione gli accessi al sito, flessione peraltro confermata da tutto il SNPA e probabilmente correlata all'evoluzione dell'utenza, contestualmente al contesto pandemico, verso strumenti sempre più smart, i social, e contenuti immediati sintetizzati in brevissimi video, fotonotizie e infografiche.

	ARPAV							SNPA		
	2020	2019	2018	2017	VARIAZIONI % 2019-2020	VARIAZIONI % 2018-2019	VARIAZIONI % 2017-2018	2020 (*)	2019	VARIAZIONE % 2019-2020
SITO WEB										
UTENTI	4.052.771	4.484.933	4.364.118	4.115.267	**-9,64**	2,77	6,05	11.209.682	11.942.476	-6,14
SESSIONI	22.305.672	25.186.087	23.854.066	20.528.301	**-11,44**	5,58	16,20	42.594.892	48.457.173	-12,10
VISUALIZZAZIONI DI PAGINE	46.162.026	53.251.207	51.503.824	43.072.871	**-13,31**	3,39	19,57	111.396.978	129.110.412	-13,72
TWITTER										
FOLLOWER	7.807	5.776	4.588	3.262	**35,16**	25,89	40,65	100.621	86.380	16,49
VISUALIZZAZIONI TWEET	2.467.000	980.000	588.200	395.800	**151,73**	66,61	48,61	16.212.526	13.742.141	17,98
TWEET DIFFUSI	1.590	693	663	683	**129,44**	4,52	-2,93	9.578	8.267	15,86
FACEBOOK										
MI PIACE AL 31.12	18.321	13.927	7.267	4.132	**31,55**	91,65	75,87	123.186	99.864	23,35
TI SEGUE AL 31.12	19.480	14.835	----	----	**31,31**	---	---	130.037	105.135	23,69
VISUALIZZAZIONI GIORNALIERE	3.085.530	3.006.300	1.428.204	929.772	**2,64**	110,50	53,61	18.593.826	20.666.139	-10,03
COPERTURA TOTALE	1.634.499	1.502.456	688.057	423.756	**8,79**	118,36	62,37	11.044.902	10.400.630	6,19
UTENTI TOTALI COINVOLTI SULLA PAGINA	141.026	117.522	51.432	22.920	**20,00**	128,50	124,40	905.362	1.036.276	-12,63

(*) sono esclusi i dati web di Arpa Puglia rilevati con Awstats e influenzati nel 2020 da un attacco hacker

Fonti(se non diversamente indicate)
VENETO SOSTENIBILE: https://venetosostenibile.regione.veneto.it/
SISTEMA STATISTICO REGIONALE: http://statistica.regione.veneto.it
ISTAT: www.istat.it
ARPAV: www.arpa.veneto.it

10fb5b3b

IL DEFR 2021-2023

Il documento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è uno strumento programmatorio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (articolo 36, comma 3 e Allegato 4/1 punti 4.1 e 6 del D.L.vo 118/2011 e ss.mm.ii. e articolo 7 e sezione III della L.R. n.35/2001), che descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale, le politiche da adottare e i relativi obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria.

Il documento ha un orizzonte temporale di medio periodo (un triennio) con aggiornamento annuale. Per la Regione del Veneto, sono individuate, inoltre, le linee strategiche dell'Amministrazione regionale che sono successivamente declinate nella Nota di aggiornamento in "Obiettivi strategici" attuativi delle stesse.

La Giunta Regionale del Veneto, con DD.G.R 109/CR e 110/CR del 26 ottobre 2020 (rinnovando le approvazioni dopo il cambio di legislatura), ha approvato e proposto al Consiglio regionale, per la definitiva adozione, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023.

Le deliberazioni amministrative n.4 e n.5, relative alla definitiva ratifica del DEFR 2021 2023, sono in corso di approvazione in Consiglio regionale.

ARPAV nel DEFR 2021-2023

ARPAV, nell'allegato "Indirizzi agli Enti Strumentali" del DEFR 21-23 (pagg. 405-406), ha uno specifico capitolo dedicato, che contiene 5 obiettivi a medio e lungo termine che costituiscono un punto di riferimento per le attività che ARPAV realizzerà nel triennio.

Si riporta integralmente il riferimento ad ARPAV:

L'Agenzia è coinvolta nelle Missione 8" Assetto del Territorio e edilizia abitativa", 9" Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 11" Soccorso Civile", 13" Tutela della Salute" e 16" Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca".

ARPAV opera secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 32/96 nonché nell'ambito delle attività riconducibili al Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA (Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente), alle seguenti aree di intervento (con specifico riferimento alle lettere dell'art. 3 comma 1 della L. 132/2016):

1. *monitoraggi ambientali;*
2. *controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;*
3. *sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;*
4. *funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;*
5. *supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;*
6. *supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;*
7. *educazione e formazione ambientale;*
8. *partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;*
9. *attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;*
10. *misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;*
11. *funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;*
12. *attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.*

Si evidenzia che la legge istitutiva del SNPA, operativa dal 14 gennaio 2017, disciplina in modo particolare l'aspetto dell'autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile delle agenzie per la protezione dell'ambiente, chiamate per l'appunto ad assicurare, con il coordinamento di ISPRA, omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

L'Agenzia, nel periodo di vigenza del DEFR, proseguirà il percorso già intrapreso di riposizionamento strategico e razionalizzazione organizzativa, definendo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di contenimento della spesa, un Piano di Sviluppo con orizzonte al 2024, ispirandolo ai criteri di semplificazione, rafforzamento dell'autonomia e della terzietà, innalzando ulteriormente la

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 20 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 21 di 46

competenza tecnico-scientifica, sviluppo delle relazioni con il mondo dell'università e della ricerca, interazione con gli stakeholder e organizzazione dei servizi su base regionale, adeguando e migliorando le proprie articolazioni organizzative (aree della direzione generale) a fini di efficienza, armonizzazione degli approcci e innalzamento della qualità.

In tal senso ARPAV potrà e dovrà configurarsi sempre di più come uno strumento di accountability nei confronti dei cittadini, delle imprese e dei corpi intermedi, nonché come strumento di supporto del governo regionale e poi in generale alle decisioni pubbliche, garantendo un quadro informativo aggiornato e scientificamente avanzato ai decisori, anche a livello locale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Aggiornare dati consumo suolo. I dati di consumo del suolo, sono continuamente aggiornati, con verifiche a livello di SNPA, a supporto delle politiche territoriali e urbanistiche dei Comuni e della Regione.	Direzione Pianificazione Territoriale
2) Supportare la Regione nella predisposizione, attuazione e monitoraggio dei piani di settore in campo ambientale. ARPAV affiancherà la Regione nella predisposizione e attuazione di piani di settore in campo ambientale (Agenda 2030, rifiuti, aria, acqua), anche affinando processi di monitoraggio e controllo a supporto delle azioni di piano.	Area Tutela e Sviluppo del Territorio
3) Supportare la Regione nella gestione dei servizi per la Protezione Civile Regionale ARPAV affiancherà la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale potenziando le risorse professionali dedicate.	Direzione protezione Civile e Polizia Locale
4) Supportare il Piano della Prevenzione Regionale Supportare con le opportune azioni, in genere di carattere laboratoristico, quanto programmato dalla Regione nel Piano Regionale della Prevenzione.	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
5) Monitorare gli effetti e supportare la valutazione ambientale nel Settore Primario ARPAV continuerà a monitorare i corpi idrici e valutare gli effetti del miglioramento dello stato chimico per i parametri fitosanitari correlati al Programma Regionale per Migliorare la Sostenibilità Ambientale del Settore Vitivinicolo. Collaborerà inoltre a produrre approfondimenti specifici e analisi laboratoriali sulle misure messe in atto per dare applicazione alla normativa comunitaria e nazionale per la protezione dall'inquinamento provocato da fertilizzanti azotati.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria

Le attività del DEFR 2021-2023 nel Catalogo dei Servizi

Nell'ambito dello sviluppo operativo degli obiettivi assegnati, le prestazioni di ARPAV sono codificate secondo un Catalogo di riferimento.

Il raccordo fra gli obiettivi assegnati ad ARPAV dal DEFR 21-23 ed i codici del Catalogo dei Servizi SNPA sono i seguenti:

OBIETTIVI ARPAV IN DEFR 2021-2023	CODICE CATALOGO	DESCRIZIONE DEI SERVIZI ARPAV DA CATALOGO
1. Aggiornare dati consumo suolo	A.1.3	MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO
2. Supportare la Regione nella predisposizione, attuazione e monitoraggio dei piani di settore in campo ambientale.	E.9.1	SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
3. Supportare la Regione nella gestione dei servizi per la Protezione Civile Regionale	H.14.1	COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
4. Supportare il Piano della Prevenzione Regionale	F.11.1	ATTIVITA' TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
	F.11.2	SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE
5. Monitorare gli effetti e supportare la valutazione ambientale nel Settore Primario	A.1.7/ A.2.2	MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA/ MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

10fb5b3b

IL PERCORSO PER OBIETTIVI E LINEE DI SVILUPPO

IL PERCORSO E I SUOI RISULTATI

La definizione degli obiettivi e delle relative linee di sviluppo che sono evidenziati in questo piano è il frutto di un percorso articolato e intenso svolto per gran parte del 2020.

Nel corso dell'anno ARPAV è stata infatti impegnata in un percorso di confronto e analisi, interna ed esterna all'Agenzia, allo scopo di delineare la dimensione operativa attesa e le principali linee di sviluppo, in una visione di mandato al 2024.

Questa attività ha portato alla stesura del documento programmatico "**ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV**", approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 321 del 2 novembre 2020.

Il percorso di ascolto si è sviluppato lungo tre principali direttrici:

- ✓ un ascolto interno;
- ✓ un ascolto esterno;
- ✓ dei gruppi interni, diversamente finalizzati

Per poter poi meglio articolare i contenuti di questo piano, aggiungendo una dimensione operativa agli obiettivi e alle linee di sviluppo evidenziati, degli altri gruppi, detti gruppi di sviluppo, hanno analizzato ciascuna linea di sviluppo e redatto delle azioni che potessero in qualche modo realizzarla nel triennio.

Il lavoro di questi gruppi di sviluppo, unito a tutto il precedente percorso di analisi e scrittura, costituisce l'ossatura del presente Piano Triennale ARPAV 2021-2023.

Il percorso di ascolto interno

quanti	con chi	dettagli	persone coinvolte
12 incontri	personale per ognuna delle sedi	5 /11/ 2019 DAP VE 15/11/2019 DAP RO 20/11/2019 DAP VI 21/11/2019 DAP VR 22/11/2019 SEDE TEOLO 03/12/2019 DAP PD 13/12/2019 SERVIZIO CONTROLLI IMPIANTISTICI 19/12/2019 DAP BL 19/12/2019 SEDE DI ARABBA 20/12/2019 DAP TV 09/01/2020 SEDE (Via Rezzonico, via Bixio) 17/01/2020 SEDE (via Ospedale e laboratori PD)	800
11 incontri	personale a tema	24/10/2019 Incontro con apicali 31/10/2019 Osservatori 04/11/2019 Grandi opere 05/11/2019 Laboratori 12/11/2019 Controlli ambientali /impiantistici 15/11/2019 Mare/Laguna 20/11/2019 Agenti Fisici 22/11/2019 Aria - atmosfera - meteo - clima 03/12/2019 Acque interne 10/12/2019 Comunicazione 14/01/2020 Servizi amministrativi e di staff a rete	200
mail	arpav2024@arpa.veneto.it	dal 8 novembre 2019 al 8 febbraio 2021 (ancora attiva)	300 mail

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 22 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 23 di 46

Il percorso di ascolto esterno

quanti	con chi	dettagli	persone coinvolte
18 incontri	Stakeholder istituzionali	Assessorati regionali Enti regionali Presidenti e delegati provinciali Sindaci comuni capoluogo di Provincia Procuratori della Repubblica/Sostituti Carabinieri: NOE e Forestali, comandi regionali e interregionali Esercito (interregionale) Vigili del Fuoco ANCI - UPI Confartigianato Confindustria Legambiente Gestori Sistemi Idrici Integrati Aziende di Telecomunicazione	circa 60
7 incontri	Stakeholder sociali	Giornate della trasparenza:ARPAV ASCOLTA IL TERRITORIO Padova, 4-13-20 marzo 2019 (pilota iniziativa) 49 Verona, 28 gennaio 2020 35 Belluno, 10 febbraio 2020 10 Treviso, 18 febbraio 2020 35 Rovigo, 20 febbraio 2020 29 Venezia, 3 marzo 2020 44 Vicenza, 12 marzo 2020 n.d.	
Questionario	CUSTOMER SATISFACTION	quando: dal 3 giugno 2019 all'8 luglio 2019 cosa: Le 3 tipologie di attività che si è andati ad esplorare sono: • supporto tecnico e scientifico • monitoraggio e controllo • diffusione della conoscenza ambientale risposte: 409 soggetti hanno compilato il questionario: 71,39% cittadini, il 28,61% aziende, enti o altro risultati:	409 soggetti

GIUDIZIO COMPLESSIVO SULL'OPERATO

soddisfazione	numero	percentuale
molto	187	45,72%
abbastanza	162	39,61%
poco	18	4,40%
per niente	14	3,42%
non specificato	28	6,85%

GIUDIZIO PER TIPOLOGIA UTENTE

soddisfazione	numero	positivi	negativi
cittadino	292	91,76%	8,22%
azienda	38	94,74%	5,26%
ente	15	86,67%	13,33%
altro	18	83,33%	16,67%

I gruppi di analisi e scrittura

Dopo un periodo di ascolto non poteva che esserci una scrittura condivisa: in pieno lockdown (prima fase della pandemia), attraverso il rigoroso uso della videoconferenza, sono stati organizzati 10 gruppi di analisi e scrittura (GAS in acronimo), per condividere alcune tematiche di sviluppo organizzativo, inserite poi in ARPAV 2024 e nei provvedimenti conseguenti.

I GAS hanno prodotto altresì **143** proposte di azioni operative, la maggior parte delle quali trovano spazio su questo Piano Triennale 2021-2023.

Il kick off dei gruppi si è avuto il 16 marzo 2020 ed hanno visto circa 120 persone coinvolte direttamente, supportate da uno staff di 4 tutor, tutti interni.

Si sono tenuti, tutti in video conferenza, circa 100 incontri per, nell'ambito del mandato ricevuto, analizzare il contesto e fare proposte sulle tematiche in questione, segnalate come prioritarie nell'ambito del precedente percorso di ascolto interno ed esterno. Molte proposte sono state redatte con documenti di elevato livello scientifico.

I 10 GAS attivati:

1	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE SU BASE REGIONALE (aspetti qualitativi e quantitativi)
2	QUALITA' DELL'ARIA SU BASE REGIONALE
3	REGIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
4	REGIONALIZZAZIONE DELLA ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI
5	REGIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI SISTEMI DI GESTIONE

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 24 di 46

6	OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL RISCHIO TECNOLOGICO
7	SQUADRE REGIONALI PER LE EMERGENZE AMBIENTALI
8	PARERI, ISTRUTTORIE E VALUTAZIONI su base regionale
9	BONIFICHE AMBIENTALI su base regionale
10	REGIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO SULLE GRANDI OPERE

I gruppi di sviluppo

A valle dell'approvazione del documento "ARPAV 2024", attraverso il quale sono stati fissati gli obiettivi e le linee di sviluppo attorno a cui farà riferimento la crescita e il potenziamento dell'agenzia nei prossimi anni, si sono individuati 11 gruppi di sviluppo (GDS in acronimo), a partecipazione volontaria. Le candidature potevano essere scelte per uno specifico gruppo, con una seconda indicazione di preferenza, sia per il personale del comparto sia per il personale della dirigenza

Il compito di ciascun gruppo di sviluppo è stato quello di analizzare la linea di sviluppo assegnata, contenuta nella bozza 1 del "Piano 2024", e articolarla in azioni operative che, insieme a quelle già proposte dai 10 GAS, costituiscono il riferimento che ARPAV adotterà per il Piano Triennale 2021-2023.

I GDS hanno prodotto **163** proposte di azioni operative, che trovano anch'esse spazio su questo Piano Triennale 2021-2023. Il kick off dei gruppi si è avuto a fine settembre 2020 ed hanno visto circa 130 persone coinvolte direttamente, anche in questo caso supportate da uno staff di 4 tutor, tutti interni.

Si sono tenuti mediamente 5 incontri per gruppo, oltre a incontri tra sottogruppi interni al singolo GDS, praticamente tutti in video conferenza, e con la condivisione delle proposte in "drive" o per scambio di mail.

Gli 11 GDS attivati:

GDS 1	LINEE DI SVILUPPO 1.1 – 1.2 – 1.3
GDS 2	LINEA DI SVILUPPO 2.1
GDS 3	LINEE DI SVILUPPO 2.2 – 2.3
GDS 4	LINEA DI SVILUPPO 3.1
GDS 5	LINEE DI SVILUPPO 3.2 – 3.3
GDS 6	LINEE DI SVILUPPO 4.1 – 4.2
GDS 7	LINEE DI SVILUPPO 4.3 – 4.4 – 4.5 – 4.6 – 4.7
GDS 8	LINEE DI SVILUPPO 5.1 – 5.2
GDS 9	LINEE DI SVILUPPO 5.3
GDS 10	LINEE DI SVILUPPO 6.1 – 6.2 – 6.3
GDS 11	LINEE DI SVILUPPO 7.1 – 7.2 – 7.3

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 25 di 46

UNA NUOVA VISIONE, UNA NUOVA MISSIONE

Nell'ambito del percorso per la definizione degli obiettivi e delle linee di sviluppo operativo e organizzativo, in particolare ai Gruppi di Analisi e Scrittura, è stato richiesto di condividere, modificare, integrare, alcuni elementi di *vision* e *mission.*

Ciò è stato fatto nella convinzione che partire da una *vision* è un passaggio fondamentale per indirizzare la propria azione operativa, e si è anche cercato di eliminare qualsiasi confusione o indeterminatezza sui due termini.

La *vision*, nella gestione di una organizzazione, è una prospettiva di veduta su ciò che ancora non è reale, basata su valori, ideali ed aspirazioni da trasmettere ai propri operatori e da comunicare ai propri "clienti" istituzionali. In altre parole si tratta di *ciò che ARPAV intende diventare*.

La *mission* invece è *la guida per realizzare l'idea*; si focalizza sul presente e descrive in modo chiaro cosa fare e quali strumenti utilizzare per realizzare gli obiettivi.

In ogni progetto imprenditoriale, sia pubblico sia privato, la *vision* e la *mission* dovranno essere condivise con l'intera organizzazione ed a tutti i livelli. Ecco perché le nuove definizioni di *vision* e *mission* hanno fatto parte del piano di lavoro dei Gruppi di analisi e scrittura, che hanno proposto due definizioni, nonché di denominarle in italiano e quindi ARPAV avrà una nuova **VISIONE** e una nuova **MISSIONE**.

La nuova visione di ARPAV

VISIONE

ARPAV finalizza la propria azione per aumentare la sua autorevolezza e credibilità, agendo sulla competenza tecnico scientifica, incentivando l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo. Si impegna a comunicare il proprio operato, garantendo trasparenza e accessibilità alle informazioni, utilizzando la propria competenza per fare formazione ed educazione. L'Agenzia opera per diventare il motore dello sviluppo sostenibile del Veneto, creando e promuovendo reti di collaborazione con tutti i soggetti interessati alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

La nuova missione di ARPAV

MISSIONE

ARPAV opera con funzioni di garanzia, di terzietà e di supporto alle decisioni, per conoscere e misurare le dinamiche ambientali del Veneto e per comunicare le informazioni connesse, finalizzando il tutto alla tutela, recupero e ricostruzione della qualità ambientale, per la prevenzione e promozione della salute collettiva dei cittadini, verificando la compatibilità e la sostenibilità del sistema produttivo e dello sviluppo.

La nuova visione e la nuova missione di ARPAV non sono distanti ma complementari; per poter realizzare la Visione è necessario procedere attraverso una Missione strutturata in obiettivi chiari, possibili, identificabili, misurabili, raggiungibili e controllabili.

Questa è la finalità di questo Piano Triennale ARPAV 2021-2023.

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 26 di 46

OBIETTIVI E LINEE DI SVILUPPO

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi definiti nell'ambito del Documento ARPAV2024 e che costituiscono il riferimento per questo Piano triennale 2021-2023, sono:

1. PER LA RESILIENZA DI ARPAV
2. PER UN'AGENZIA SEMPRE PIU' REGIONALE
3. PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DI RETI DI RELAZIONI
4. PER IL BENESSERE OPERATIVO E ORGANIZZATIVO
5. PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEL VENETO
6. PER LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE
7. PER ACCRESCERE LA DIMENSIONE VALUTATIVA

LE LINEE DI SVILUPPO

I 7 obiettivi si articolano in 25 linee di sviluppo

OBIETTIVI	LINEE DI SVILUPPO	
1. PER LA RESILIENZA DI ARPAV	1.1	fondare la propria autorevolezza e credibilità sulla propria competenza tecnico scientifica e sulla propria terzietà, sviluppando percorsi di formazione e di confronto tecnico per il proprio personale
	1.2	spiegare in tutti i contesti sociali in cui ricade l'azione dell'agenzia le metodologie scientifiche, i fattori decisionali, le valutazioni espresse, a supporto della propria autorevolezza e terzietà
	1.3	sviluppare il confronto con Enti, Associazioni e Cittadini per l'acquisizione degli elementi valutativi in coerenza con le attese e le priorità della società, sapendo riorganizzare e innovare prodotti e valutazioni in base ad esse
2. PER UN'AGENZIA SEMPRE PIU' REGIONALE	2.1	agire davvero e finalmente con una visione regionale, in grado di garantire omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell'accesso all'informazione ambientale)
	2.2	sviluppare un maggior raccordo con i dipartimenti di prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci e nel contempo meno gravosi per il mondo produttivo.
	2.3	sviluppare un maggior raccordo con le AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, …)
3. PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DI RETI DI RELAZIONI	3.1	aprire alle collaborazioni scientifiche, con le Università e gli Enti di ricerca del Veneto e non solo, per sviluppare reti di conoscenze e competenze sempre più ampie ed avanzate, massimizzando il confronto e la sperimentazione operativa
	3.2	massimizzare la funzione di supporto alle decisioni pubbliche (Regione e EELL), affinché possano essere razionalmente fondate sul livello di conoscenza scientifica più avanzato e allineato ai migliori standard nazionali e internazionali
	3.3	dare una garanzia di una accountability nei confronti delle Comunità del Veneto, mettendo a disposizione tempestivamente le informazioni più accurate e capillari e la conoscenza scientifica più avanzata sviluppando forza, autorevolezza e autonomia

10fb5b3b

4. PER IL BENESSERE OPERATIVO E ORGANIZZATIVO	4.1	accrescere e potenziare l'innovazione tecnologica, organizzativa, di progetto e di prodotto, per interloquire in maniera moderna e "smart" con un territorio tra i più dinamici d'Europa
	4.2	lavorare bene per lavorare meglio: aumentare il senso di appartenenza alla mission aziendale creando situazioni di benessere aziendale e risolvendo i conflitti trascinatesi nel tempo nell'organizzazione
	4.3	dare valore e visibilità all'azione operativa delle singole professionalità, facendo conoscere la "banca del sapere" e i suoi detentori di ARPAV
	4.4	semplificare e rendere più efficiente la gestione delle attività di supporto (regionalizzazione della GRU, degli acquisti,…)
	4.5	migliorare le relazioni sindacali attraverso un raccordo costante e costruttivo
	4.6	rafforzare la leadership e la capacità di motivare gruppi di lavoro nel management che dovrà guidare un'Agenzia nuova, attraverso forme partecipative, di engagement e programmi a medio - lungo termine di affiancamento.
	4.7	migliorare il clima organizzativo attraverso l'attenzione e la promozione di valori etici, di equità e rispetto della Persona (pari opportunità nello sviluppo delle carriere, supporto intergenerazionale e più in generale azioni positive di diversity management).
5. PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEL VENETO	5.1	essere di garanzia per lo sviluppo "green" del Veneto, in ottica di compatibilità, sostenibilità e durabilità, accompagnando le Imprese virtuose con azioni di formazione e assistenza e supportandole nella individuazione di nuove soluzioni ambientalmente virtuose e partecipando attivamente per le proprie competenze alla pianificazione regionale
	5.2	rafforzare l'approccio preventivo ai controlli ambientali integrando le funzioni di monitoraggio, valutazione, istruttoria e verifica
	5.3	sviluppare e focalizzare le attività su Ambiente e Salute, valutando gli effetti sanitari dei determinanti ambientali come nuova frontiera delle aspettative dei Sindaci e dei Cittadini (diffusione del 5G, PFAS e "inquinanti emergenti", interferenti endocrini, legame con le nuove malattie a partire dal COVID 2019, epigenetica, virologia ambientale, …) nell'ambito della posizione di leadership acquisita nei progetti nazionali con MATTM, Ministero della Salute, ISPRA e ISS
6. PER LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE	6.1	essere un riferimento, potenziando l'organizzazione e gli strumenti della comunicazione e dell'informazione dell'Agenzia: chiunque cerchi un dato ambientale deve sapere come trovarlo e dove trovarlo in ARPAV
	6.2	rafforzare i presidi provinciali, per farne sempre più punti di ascolto delle specifiche necessità dei diversi Territori e Comunità del Veneto, di relazione con le Istituzioni locali, le Associazioni di categoria e le Associazioni ambientaliste
	6.3	attivare progetti per la realizzazione di "Scuole per l'ambiente", "Sportelli per le Imprese" e "Musei educativi", attraverso specifiche progettualità, protocolli di intesa con le Associazioni di Imprese
7. PER ACCRESCERE LA DIMENSIONE VALUTATIVA	7.1	ricostruire i processi valutativi a tutti i livelli, partendo dai dati misurati. L'ARPAV del 2024 non sarà più legata al vecchio slogan "diamo all'ambiente la giusta misura" ma al nuovo "diamo all'ambiente la giusta valutazione".
	7.2	rafforzare il supporto tecnico scientifico ai Comuni e alle Province, anche in senso operativo (sussidiarietà orizzontale), e utilizzando su base regionale le risorse e le competenze dell'Agenzia che sono distribuite in maniera disomogenea per ragioni "storiche".
	7.3	sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi, riduzione dei nitrati di origine agricola, previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, misure di conservazione dei suoli, e così via …

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 27 di 46

10fb5b3b

LE AZIONI OPERATIVE 2021-2023

Per i 7 obiettivi e le 25 linee di sviluppo, sono state individuate **56 azioni operative**.

OBIETTIVI	LINEE DI SVILUPPO	AZIONI OPERATIVE		#
1. PER LA RESILIENZA DI ARPAV	1.1 fondare la propria autorevolezza e credibilità sulla propria competenza tecnico scientifica e sulla propria terzietà, sviluppando percorsi di formazione e di confronto tecnico per il proprio personale	1.1.1	Omogeneizzazione a livello regionale delle modalità operative e dell'approccio istruttorio	1
		1.1.2	Per la terzietà di ARPAV	2
		1.1.3	Garantire l'accesso a normativa tecnica, ambientale	3
		1.1.4	Formazione e confronto tecnico congiunto con operatori di altri enti	4
	1.2 spiegare in tutti i contesti sociali in cui ricade l'azione dell'agenzia le metodologie scientifiche, i fattori decisionali, le valutazioni espresse, a supporto della propria autorevolezza e terzietà	1.2.1	Integrare le valutazioni	5
		1.2.2	Validazione delle misure di autocontrollo	6
	1.3 sviluppare il confronto con Enti, Associazioni e Cittadini per l'acquisizione degli elementi valutativi in coerenza con le attese e le priorità della società, sapendo riorganizzare e innovare prodotti e valutazioni in base ad esse	1.3.1	Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders	7
		1.3.2	"chi fa cosa" in Veneto	8
2. PER UN'AGENZIA SEMPRE PIU' REGIONALE	2.1 agire davvero e finalmente con una visione regionale, in grado di garantire omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell'accesso all'informazione ambientale)	2.1.1	Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders	9
		2.1.2	"chi fa cosa" in Veneto	10
		2.1.3	Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders	11
		2.1.4	"chi fa cosa" in Veneto	12
		2.1.5	Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders	13
		2.1.6	"chi fa cosa" in Veneto	14
		2.1.7	Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders	15
		2.1.8	"chi fa cosa" in Veneto	16
		2.1.9	Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders	17
		2.1.10	"chi fa cosa" in Veneto	18
	2.2 sviluppare un maggior raccordo con i dipartimenti di prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci e nel contempo meno gravosi per il mondo produttivo.	2.2.1	Stipula accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni, accordi quadro	19
		2.2.2	Tavolo zonale di coordinamento AULSS-ARPAV a livello provinciale o interprovinciale	20
		2.2.3	Linee guida regionali rapporti ARPAV - Prevenzione AULSS	21
	2.3 sviluppare un maggior raccordo con le AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, ...)	2.3.1	Realizzazione di una specifica "Carta dei Servizi in Emergenza Ambientale"	22
		2.3.2	Coordinamento delle emergenze ambientali	23
3. PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DI RETI DI RELAZIONI	3.1 aprire alle collaborazioni scientifiche, con le Università e gli Enti di ricerca del Veneto e non solo, per sviluppare reti di conoscenze e competenze sempre più ampie ed avanzate, massimizzando il confronto e la sperimentazione operativa	3.1.1	Gestione dei tirocinanti, stagisti, laureandi ecc..	24
		3.1.2	Gestione reti scientifiche con altri enti	25
	3.2 massimizzare la funzione di supporto alle decisioni pubbliche (Regione e EELL), affinché possano essere razionalmente fondate sul livello di conoscenza scientifica più avanzato e allineato ai migliori standard nazionali e internazionali	3.2.1	Rafforzare la presenza all'interno delle Istituzioni Regionali con contributi tecnici	26
		3.2.2	Workshop ambientali	27
	3.3 dare una garanzia di una accountability nei confronti delle Comunità del Veneto, mettendo a disposizione tempestivamente le informazioni più accurate e capillari e la conoscenza scientifica più avanzata sviluppando forza, autorevolezza e autonomia	3.3.1	Iniziative di Accountability	28
4. PER IL BENESSERE OPERATIVO E ORGANIZZATIVO	4.1 accrescere e potenziare l'innovazione tecnologica, organizzativa, di progetto e di prodotto, per interloquire in maniera moderna e "smart" con un territorio tra i più dinamici d'Europa	4.1.1	Gruppi di lavoro tematici (GLT): strumenti di analisi continua per l'organizzazione, l'innovazione e il miglioramento	29
		4.1.2	Data base competenze professionali per progetti e sviluppo sistemi informativi, con una logica di Sistema (SNPA)	30
		4.1.3	Sviluppo dell'utilizzo dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (DRONI)	31
		4.1.4	Miglioramento e sviluppo della modellistica, con particolare riferimento alla matrici aria e acqua	32
	4.2 lavorare bene per lavorare meglio: aumentare il senso di appartenenza alla mission aziendale creando situazioni di benessere aziendale e risolvendo i conflitti trascinatesi nel tempo nell'organizzazione	4.2.1	Monitoraggio benessere e condivisione valutazioni/obiettivi	33
		4.2.2	Innovazione: ammodernamento strumentale e delle attrezzature	34
		4.2.3	Rendere più "smart" i regolamenti interni	35
		4.2.4	Progetti e-strategy e dress-code	36
		4.2.5	Programma di iniziative per il benessere aziendale	37
	4.3 dare valore e visibilità all'azione operativa delle singole professionalità, facendo conoscere la "banca del sapere" e i suoi detentori di ARPAV	4.3.1	"Banca dei saperi"	38
	4.4 semplificare e rendere più efficiente la gestione delle attività di supporto (regionalizzazione della GRU, degli acquisti,...)	4.4.1	Iniziative per supportare la regionalizzazione dell'acquisizione di beni e servizi	39
	4.5 migliorare le relazioni sindacali attraverso un raccordo costante e costruttivo	4.5.1	Armonizzazione del rapporto con il sindacato	40

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 28 di 46

10fb5b3b

	4.6 rafforzare la leadership e la capacità di motivare gruppi di lavoro nel management che dovrà guidare un'Agenzia nuova, attraverso forme partecipative, di engagement e programmi a medio - lungo termine di affiancamento.	4.6.1	Stabilizzazione dell'ascolto interno	41
	4.7 migliorare il clima organizzativo attraverso l'attenzione e la promozione di valori etici, di equità e rispetto della Persona (pari opportunità nello sviluppo delle carriere, supporto intergenerazionale e più in generale azioni positive di diversity management).	4.7.1	Potenziamento della Formazione quale strumento di crescita professionale	42
5. PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEL VENETO	5.1 essere di garanzia per lo sviluppo "green" del Veneto, in ottica di compatibilità, sostenibilità e durabilità, accompagnando le Imprese virtuose con azioni di formazione e assistenza e supportandole nella individuazione di nuove soluzioni ambientalmente virtuose e partecipando attivamente per le proprie competenze alla pianificazione regionale	5.1.1	Sostenibilità: linee guida per VAS	43
		5.1.2	Partecipazione alla segreteria tecnica regionale per lo sviluppo sostenibile	44
	5.2 rafforzare l'approccio preventivo ai controlli ambientali integrando le funzioni di monitoraggio, valutazione, istruttoria e verifica	5.2.1	Tavoli di coordinamento sulla programmazione tecnico operativa	45
	5.3 sviluppare e focalizzare le attività su Ambiente e Salute, valutando gli effetti sanitari dei determinanti ambientali come nuova frontiera delle aspettative dei Sindaci e dei Cittadini nell'ambito della posizione di leadership acquisita nei progetti nazionali con MATTM, Ministero della Salute, ISPRA e ISS	5.3.1	Piano "Ambiente e Salute"	46
6. PER LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE	6.1 essere un riferimento, potenziando l'organizzazione e gli strumenti della comunicazione e dell'informazione dell'Agenzia: chiunque cerchi un dato ambientale deve sapere come trovarlo e dove trovarlo in ARPAV	6.1.1	GeoPortale, indicatori ed indici	47
		6.1.2	Nuovo Portale Internet ARPAV e potenziamento della Intranet Aziendale	48
		6.1.3	Piano della Comunicazione ARPAV 2022-2023	49
	6.2 rafforzare i presidi provinciali, per farne sempre più punti di ascolto delle specifiche necessità dei diversi Territori e Comunità del Veneto, di relazione con le Istituzioni locali, le Associazioni di categoria e le Associazioni ambientaliste	6.2.1	Potenziamento dei momenti di confronto con gli stakeholders	50
		6.2.2	Position Papers	51
	6.3 attivare progetti per la realizzazione di "Scuole per l'ambiente", "Sportelli per le Imprese" e "Musei educativi", attraverso specifiche progettualità, protocolli di intesa con le Associazioni di Imprese	6.3.2	Educazione alla Sostenibilità (Piano Triennale EAS 2021-2023,DDG 301/2020)	52
7. PER ACCRESCERE LA DIMENSIONE VALUTATIVA	7.1 ricostruire i processi valutativi a tutti i livelli, partendo dai dati misurati. L'ARPAV del 2024 non sarà più legata al vecchio slogan "diamo all'ambiente la giusta misura" ma al nuovo "diamo all'ambiente la giusta valutazione".	7.1.1	Aggiornamento e alimentazione indicatori per "Stato dell'Ambiente"	53
	7.2 rafforzare il supporto tecnico scientifico ai Comuni e alle Province, anche in senso operativo (sussidiarietà orizzontale), e utilizzando su base regionale le risorse e le competenze dell'Agenzia che sono distribuite in maniera disomogenea per ragioni "storiche".	7.2.1	Servizi e informazioni ambientali	54
		7.3.1	Nuove "carte dei suoli"	55
	7.3 sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi, riduzione dei nitrati di origine agricola, previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, misure di conservazione dei suoli, e così via …	7.3.2	Miglioramento e implementazione dei "bollettini ARPAV"	56

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 29 di 46

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 30 di 46

IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

In coerenza con i 7 obiettivi e le 25 linee di sviluppo, sono di seguito descritte le **56 azioni operative** che compongono il Piano Triennale 2021-2023 di ARPAV, la realizzazione di alcune delle quali è vincolata a specifico ulteriore finanziamento da parte della Regione.

La programmazione delle azioni ed i relativi tempi di realizzazione sono stati individuati in regime di **normalità operativa** e potranno subire alcuni **scostamenti** con il perdurare dello stato di emergenza sanitaria legato alla pandemia in atto, di cui ARPAV **darà atto nel Programma di Attività e suoi aggiornamenti**, con una nota di aggiornamento al Piano Triennale 2021-2023.

L'attuazione delle 56 azioni operative **è assegnata e coordinata** dai Direttori dell'Area Tecnica e Gestionale (ATG), dell'Area Giuridica e Organizzativa (AGO) e dell'Area Innovazione e Sviluppo (AIS), in base alla rispettiva competenza valutata, per ciascuna azione, come prevalente.

Per realizzare ciascuna azione operativa sono raccolte, in una matrice operativa sotto evidenziata, una descrizione, il prodotto/i attesi, la tempistica ipotizzata per la realizzazione, gli indicatori per misurare il grado di realizzazione dell'azione, ed infine l'indicazione da quale Gruppo di Sviluppo (GDS), o Gruppo di Analisi e Scrittura (GAS) o altra fonte è stata proposta l'azione.

1. PER LA RESILIENZA DI ARPAV

obiettivo / linea di sviluppo	AZIONE OPERATIVA		DESCRIZIONE	PRODOTTO/I	ENTRO IL	INDICATORI	COORDINA-MENTO	AZIONE PROPOSTA DA
	1.1	*fondare la propria autorevolezza e credibilità sulla propria competenza tecnico scientifica e sulla propria terzietà, sviluppando percorsi di formazione e di confronto tecnico per il proprio personale*						
1	**1.1.1**	**Omogeneizzazione a livello regionale delle modalità operative e dell'approccio istruttorio**	Per promuovere e rafforzare l'unità di comportamento verso l'esterno e l'utenza in generale, si attiva la costituzione di reti professionali interne all'Agenzia (gruppi di lavoro) per le principali attività / prestazioni erogate da ARPAV, composte da uno/due rappresentanti per ogni Dipartimento e per Area. I "gruppi di lavoro" / reti tematiche analizzano le prassi/procedure/linee guida in atto e validano il modus operandi corretto per ciascuna situazione, stimolando la formazione degli specifici addetti ai lavori.	**Revisione procedure e moduli del Sistema di Gestione (e/o Linee Guida) Formazione interna**	31/12/2022	Procedure esaminate / validate; n. incontri di formazione (almeno 1 per argomento)	**ATG**	**GDS 1 (1.1.1) GDS 1 (1.1.5) GDS 7 (4.4.3)**
2	**1.1.2**	**Per la terzietà di ARPAV**	Per promuovere la terzietà di ARPAV, si attivano iniziative per il confronto critico e l'analisi delle criticità ambientali emergenti nel territorio per agire in anticipo rispetto alla percezione generalizzata dei problemi. Per fare ciò si organizzano incontri periodici (su base trimestrale), per strutture o a tema sui principali "problemi emergenti". Gli incontri potranno proporre percorsi di analisi, studio, sperimentazione teorica o pratica, da verificare in successivi incontri o da mettere nelle prassi operative.	**Raccolta interna di criticità emergenti Elenco criticità e individuazione gruppi di analisi Calendario incontri Presentazione interna del risultato dei gruppi**	31/12/2023 (con presentazioni semestrali)	Attivazione dei gruppi di analisi criticità; Incontri di presentazione interna (almeno uno/anno) Alimentazione sito web: sezione criticità emergenti	**ATG**	**GDS 1 (1.1.6)**
3	**1.1.3**	**Garantire l'accesso a normativa tecnica, ambientale**	Si attiva l'Ufficio giuridico - ambientale, che ha il compito di fornire a tutte le strutture agenziali un'adeguata informazione/formazione e la consulenza in merito alla normativa tecnico-ambientale e ai relativi orientamenti giurisprudenziali nei diversi settori tecnico-scientifici di riferimento.	**Aggiornamento e consulenza giuridico - ambientale per il personale ARPAV**	31/12/2023 (in continuo)	Istituzione dell'Ufficio giuridico - ambientale Attività di supporto e aggiornamento giuridico - ambientale in continuo	**AGO**	**GDS 1 (1.1.4)**
4	**1.1.4**	**Formazione e confronto tecnico congiunto con operatori di altri enti**	Si punterà alla creazione di percorsi di formazione continua e congiunta, che possono coinvolgere anche operatori AULSS, specifici per ciascuno dei principali fattori di pressione ambientale e sanitaria (acqua, aria, amianto, fitosanitari, igiene nei luoghi di lavoro, radiazioni, rifiuti, rumore, suolo e bonifiche, REACH e CLP), finalizzati allo scambio e arricchimento di conoscenza tecnico-scientifica. Analoghe iniziative possono essere realizzate ai fini di coinvolgere operatori delle amministrazioni provinciali e dei comuni, nonché momenti formativi di raffronto con forze di polizia e di controllo.	**Percorsi di formazione che coinvolgono operatori di enti esterni** (principalmente AULSS)	31/12/2023 (in continuo)	N° di percorsi di formazione programmati / realizzati per anno	**AGO**	**GDS 1 (1.1.3) GDS 1 (1.1.7) GDS 1 (1.1.8) GDS 9 (1.1.9) GDS 3 (2.2.3)**

10fb5b3b

linea di sviluppo	*1.2*	*spiegare in tutti i contesti sociali in cui ricade l'azione dell'agenzia le metodologie scientifiche, i fattori decisionali, le valutazioni espresse, a supporto della propria autorevolezza e terzietà*						
5	**1.2.1**	**Integrare le valutazioni**	L'azione è finalizzata a favorire l'integrazione delle valutazioni tra diverse matrici ambientali, tra diverse aree territoriali e con diverse finestre temporali. Ciò non solo per le valutazioni da normativa (VIA, VAS, ecc …) ma come metodo e approccio concettuale per ciascuna valutazione. L'approccio all'azione avviene anche attraverso incontri formativi in cui il personale possa scambiarsi le conoscenze sulle proprie esperienze operative e professionali, con particolare riguardo agli impatti multi matrice.	**Incontri formativi dedicate a casi studio** (confronto sulle valutazioni anche multi matriciali)	31/12/2023	Incontri formativi dedicati a casi studio (>2/anno)	**ATG**	**GDS 1 (1.2.3)**
6	**1.2.2**	**Validazione delle misure di autocontrollo**	La modalità dell'autocontrollo è destinata ad aumentare nei prossimi anni, e richiede quindi sempre più dimostrazioni di terzietà in vari contesti e autorevolezza; l'attestazione del superamento è un momento cruciale in particolare nelle emergenze. Si rende quindi necessario l'istituzione del gruppo di supporto metrologico e l'istituzione delle procedure apposite per valutare gli autocontrolli	**Istituzione Gruppo Supporto Metrologico (GSM); Procedura valutazione autocontrolli**	31/12/2021 (istituzione GSM) 30/06/2022 (procedura SGQ)	Istituzione del Gruppo di Supporto Metrologico entro 31/12/2021; Procedura SGI (nuova o revisione) su autocontrolli entro 30/6/2022	**ATG**	**GDS 1 (1.2.4)**
linea di sviluppo	*1.3*	*sviluppare il confronto con Enti, Associazioni e Cittadini per l'acquisizione degli elementi valutativi in coerenza con le attese e le priorità della società, sapendo riorganizzare e innovare prodotti e valutazioni in base ad esse*						
7	**1.3.1**	**Aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini, stakeholders**	Si reputa importante aprire un confronto attivo con enti, associazioni e cittadini per capire se quello che ARPAV realizza sul territorio, in base alla normativa, è coerente con le attese e le priorità percepite. Ciò per far comprendere correttamente il campo di azione di ARPAV ed i limiti operativi che la normativa impone. Dagli esiti del confronto ARPAV potrà raccogliere elementi di miglioramento sia sul modo di comunicare le attività realizzate (perché e come), sia come offrire i servizi e le attività di supporto al territorio, agli stakeholders e agli Enti locali, focalizzando le priorità ambientali e di sostenibilità. Da questo confronto si potranno anche offrire, in particolar modo agli enti locali, pacchetti informativi (una tantum o continui) per i siti web di Comuni e/o altri enti, con particolare riferimento alle emergenze ambientali e/o alle principali fonti di pressione del territorio. Per quanto riguarda la matrice aria, sarebbe utile un'organizzazione di incontri con i principali stakeholders per l'ottimizzazione della pianificazione del monitoraggio della qualità dell'aria con particolare riferimento alle campagne dei mezzi mobili e della strumentazione rilocabile	**Momenti o giornate di confronto attivo** **Eventuali pacchetti informativi (per aggiornamento siti web di Comuni e altri Enti)**	31/12/2022	Numero di momenti o giornate di confronto attivo (almeno uno all'anno) Documento sui pacchetti informativi inviabili ai siti web esterni	**ATG**	**GDS 1 (13.2)** **GDS 1 (1.3.3)** **GDS 1 (1.3.5)** **GAS 2 (05.01)**
8	**1.3.2**	**"chi fa cosa" in Veneto**	Si vogliono realizzare una serie di schede informative, una per ciascuna attività tecnico-operativa, con indicato un referente scientifico tematico, con lo scopo di approfondire cosa viene fatto da ARPAV sulle specifiche problematiche. Oltre all'attività destinata all'esterno dell'Agenzia, si attiveranno percorsi di condivisione interna (comunicati in pillole in formato standard) sulle attività / aziende che, per dimensione, per ciclo di lavorazione, per sostanze e/o rifiuti presenti, possono avere un impatto importante sull'ambiente, nonché sui controlli svolti in situazioni emergenziali. Le singole schede saranno raccolte in un documento, con una versione ad uso interno ed una ad uso esterno. Appare opportuno che le schede siano inserite in una specifica sezione del sito web di ARPAV. Si può far riferimento ad analoghe iniziative realizzate a livello SNPA.	**Documento "CHI FA COSA" IN VENETO** **Comunicazione ad Enti e Associazioni più direttamente cointeressati all'attività di ARPAV per promuovere l'utilizzo di queste schede**	31/12/2022	Documento ""Chi fa cosa in Veneto" articolato in singole schede ad uso esterno e interno all'Agenzia	**ATG**	**GDS 1 (1.3.1)** **GDS 2 (2.1.8)** **GDS 2 (2.1.9)** **GDS 2 (2.1.11)**
obiettivo	**2. PER UN'AGENZIA SEMPRE PIU' REGIONALE**							
		AZIONE OPERATIVA	**DESCRIZIONE**	**PRODOTTO/I**	**ENTRO IL**	**INDICATORI**	**COORDINA-MENTO**	**AZIONE PROPOSTA DA**
linea di sviluppo	*2.1*	*agire davvero e finalmente con una visione regionale, in grado di garantire omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell'accesso all'informazione ambientale)*						
9	**2.1.1**	**Controlli AIA: aggiornamento linee guida e creazione di un registro informatico, per massimizzare l'omogeneità nelle**	Controlli AIA: si ritiene utile sviluppare delle iniziative per massimizzare l'omogeneità nello svolgimento delle ispezioni con: - aggiornamento delle linee guida per tipologia di impianto (coordinandosi con le Province per i pareri su PMC); - proposta di realizzazione di un registro informatico dei controlli programmati e realizzati condiviso tra ARPAV-AULSS, basato anche sugli aspetti gestionali oltre che sulla pura e semplice conformità all'autorizzazione; - condivisione e formazione sulle nuove linee guida e sul registro (interna, e quando necessaria con	**Stesura linee guida per tipologia di impianto** **Coordinamento con le Province per i pareri su PMC** **Studio di fattibilità per la realizzazione del registro controlli** **Formazione interna e proposta**	30/06/2022 (linee guida) 31/12/2022 (registro controlli)	Linee guida aggiornate/tipologia impianti >80% Studio di fattibilità per lai realizzazione del REGISTRO CONTROLLI AIA entro 31/12/2022	**ATG**	**GDS 2 (2.1.1)** **GDS 3 (2.2.5)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 31 di 46

10fb5b3b

		ispezioni	anche funzionari di altri enti). Per quanto riguarda il REGISTRO CONTROLLI AIA, dovrebbe contenere le seguenti informazioni: 1) Anagrafica ditta; 2) Identificazione dell'attività tramite codice IED (ex IPPC, es. 6.6 a sono gli allevamenti avicoli) o in alternativa codice ATECO per aziende che hanno AUA o autorizzazioni settoriali; 3) trimestre di programmazione del controllo previsto; 4) personale AULSS o ARPAV incaricato dell'effettuazione del controllo; 5) rendiconto dei controlli effettuati in passato da AULSS ed ARPAV con numero di verbale di riferimento; 6) principale oggetto e finalità del controllo eseguito; 7) esito del controllo eseguito riportato sinteticamente (es. sanzione amministrativa per violazione prescrizioni/ conforme/violazione penale ecc).	**formazione AULSS-ARPAV sull'utilizzo del registro e sulle informazioni quali - quantitative da inserire**				
10	**2.1.2**	**Sviluppare l'omogeneizzazione a livello regionale delle modalità operative per il rilascio di pareri e dell'approccio istruttorio**	Si vogliono mettere in campo le azioni necessarie per uniformare quanto più-possibile le attività relative al rilascio di pareri VIA provinciali e regionali, le autorizzazioni provinciali e le risposte ai principali stakeholders (comuni/associazioni/comitati) sulla qualità delle varie matrici ambientali e le informazioni su eventuali monitoraggi specifici.	**Aggiornamento delle linee guida sul rilascio pareri VIA (provinciali e regionali), autorizzazioni provinciali. Documento/regolamento sulla ottimizzazione delle risposte ai diversi stakeholders a livello regionale**	30/03/2021 (gruppo) 30/06/22 (linee guida e modalità di risposta)	Attivazione di un gruppo interno per la redazione delle linee guida su pareri VIA ; Redazione e diffusione nuove linee guida Redazione e diffusione modalità di "risposta" a stakeholders	**ATG**	**GDS 2 (2.1.4) GDS 2 (2.1.5) GDS 2 (2.1.10)**
11	**2.1.3**	**Incentivare l'attività ispettiva interprovinciale e rafforzare "confronto e riferimento tecnico"**	Partendo da una suddivisione del territorio regionale in "distretti" o "aree vaste" e collegando a queste gli operatori tecnici sulla base delle specifiche professionalità (rifiuti, terre e rocce, bonifiche, emissioni a camino, scarichi reflui attività produttive, etc), si rende necessario redigere un documento che tracci le squadre specializzate per tipologia di controllo a livello regionale. Si rende necessario attivare inoltre dei gruppi di "confronto e riferimento tecnico", sulla scorta delle esperienze delle Segreterie Tecniche del passato e su specifiche tematiche (rifiuti, bonifiche, Grandi Rischi, etc.) per favorire lo scambio di esperienze su temi critici inerenti sia i controlli sia le istruttorie/valutazioni.	**Documento di suddivisione del territorio in aree vaste o distretti per ciascuna matrice e individuazione delle specializzazioni professionali degli operatori specializzati Attivazione gruppi di "confronto e riferimento tecnico"**	30/06/2022	Documento (SI/NO) Gruppi attivati e relative riunioni (90% possibili, almeno una a trimestre)	**ATG**	**GDS 2 (2.1.2) GDS 2 (2.1.3)**
12	**2.1.4**	**Individuazione di nuovi indicatori, rappresentativi dell'attività di controlli (ordinaria e in emergenza)**	Si propone l'individuazione di nuovi indicatori rappresentativi dell'attività, con particolare riferimento ai controlli e agli interventi in emergenza, per la verifica di possibili inquinamenti o problematiche ambientali sul territorio. Questi nuovi indicatori potrebbero anche contenere degli elementi in grado di rappresentare/descrivere il pericolo delle potenziali contaminazioni ambientali, a tutti i livelli.	**Attivazione di un gruppo di lavoro per l'individuazione dei "nuovi indicatori" Utilizzo dei nuovi indicatori in fase di programmazione /rendicontazione e relativa pubblicizzazione**	30/06/2022	Attivazione del gruppo di lavoro entro il 30/06/2021 Documento di definizione nuovi indicatori entro il 30/06/2022	**ATG**	**GDS 2 (2.1.6) GDS 2 (2.1.7) GDS 11 (7.3.1)**
13	**2.1.5**	**Sviluppo analisi per "nuovo SIRAV"**	Nell'ambito del percorso, già attivato, di costruzione del nuovo Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto (SIRAV), si rende necessario, alla luce dell'adeguamento organizzativo dell'agenzia e - soprattutto - delle mutate condizioni del contesto, coinvolgere la struttura tecnica dell'agenzia nell'analisi dei processi di costruzione e alimentazione dei singoli e specifici Data Base che costituiscono lo stesso SIRAV. In previsione della ristrutturazione di SIRAV, si renderà necessario definire una serie di incontri/riunioni al fine di raccogliere informazioni tecniche sulle difficoltà e le necessarie implementazioni dei DB per un utilizzo più coerente e vicino alle necessità dei tecnici e per il miglioramento della compilazione.	**Incontri di analisi sulla "dimensione tecnica" del nuovo SIRAV Aggiornamento del percorso di sviluppo del nuovo SIRAV Formazioni in itinere sui servizi/prodotti del nuovo SIRAV**	30/06/2021 (attivazione gruppi) 31/12/2023 (realizzazione nuovo SIRAV)	Attivazione gruppi entro 30/06/2021 Almeno due incontro/anno /semestrali) su condivisione percorso di sviluppo SIRAV (SOA) ad ampia partecipazione	**AIS**	**GDS 2 (2.1.14) GDS 11 (7.1.1) GAS 2 (07.06)**
14	**2.1.6**	**Indirizzi per il percorso di sviluppo del Sistema Gestionale Integrato di ARPAV**	L'adeguamento organizzativo operativo dal 1 gennaio 2021 ha tracciato il percorso di sviluppo organizzativo relativo alla costituzione del Sistema Gestionale Integrato (Sicurezza, Qualità, Ambiente). Nell'ambito di questo percorso si vogliono fissare alcuni indirizzi raccolti nella fase di ascolto/sviluppo all'interno dell'Agenzia: - check esterno (audit) delle componenti del sistema in modo da perfezionare le indicazioni di miglioramento del sistema nel suo complesso e nelle singole componenti; - progressiva unificazione della certificazione e dell'accreditamento in ARPAV; - ridisegno della rete dei referenti e piano di formazione su base volontaria per le diverse figure individuate nella rete (compresi auditor interni) e in particolare per la creazione della figura del referente unico dei Sistemi di Gestione Integrati (referente sicurezza, qualità, programmazione, rendicontazione e controllo di gestione), per i quali potrebbero essere previsti specifici incarichi di funzione, compatibilmente con i processi riorganizzativi dell'Agenzia su queste figure. - analisi e sviluppo di un modulo sull'applicativo gestionale di ARPAV (AREAS-AMC) specificatamente	**Check esterno (audit) del Sistema Gestionale Integrato Percorsi formativi per "referente unico SGI" Documento di ridisegno della rete dei referenti e altri ruoli del Sistema Gestionale Integrato (in tutte le sue componenti) a seguito dell'adeguamento organizzativo Modulo SGI su AREAS/AMC; Aggiornamento dei Manuali del SGI**	31/12/2023 (con diverse fasi di sviluppo)	Check esterno entro 30/06/2021 Documento ridisegno SGI entro 31/12/2021 Percorsi formativi per nuove figure definitivi entro 31/12/2021 e realizzati entro 31/12/2022; check esterno (audit) nuovo Sistema Gestionale Integrato nel 2023	**ATG**	**GDS 2 (2.1.12) GDS 2 (2.1.15) GDS 2 (2.2.16) GDS 3 (2.3.6) GDS 4 (3.1.7) GDS 6 (4.1.2) GAS 1 (03.01) GAS 1 (03.02) GAS 1 (03.03) GAS 5 (01.02) GAS 5 (01.03) GAS 5 (01.04) GAS 5 (01.05) GAS 5 (01.06) GAS 5 (01.08) GAS 8 (08.03)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 32 di 46

10fb5b3b

			dedicato al Sistema Gestionale Integrato; - apporto del Sistema Gestionale Integrato al percorso di monitoraggio dello sviluppo organizzativo; - inserire fra le non conformità interne del Sistema di Gestione il non corretto utilizzo o la non completa compilazione degli applicativi condivisi in Agenzia e usare le non conformità (individuali o di struttura) nei processi valutativi della performance; - revisione, aggiornamento e applicazione delle procedure gestionali di omogeneizzazione tecnico-operative (ex-OMOST, OMOgeneizzazione dei Servizi Territoriali), delle procedure sulle emergenze ambientali e dei verbali di campionamento e di sopralluogo, con criteri di semplificazione; - redazione di una procedura per la gestione delle convenzioni con gli Enti, al fine di ottimizzare, fluidificare e rendere più efficace e tempestiva la loro definizione e i check sul loro sviluppo operativo; - attivare l'accesso alle cartelle in intranet o ai documenti del Sistema Gestionale Integrato anche da smartphone/tablet, per gli operatori fuori sede e/o durante l'attività in campo.					
15	**2.1.7**	**Linee guida allevamenti**	Per la crescente problematicità dell'impatto ambientale degli allevamenti zootecnici, si predisporranno delle specifiche linee guida per le modalità di verifica e controllo degli allevamenti di piccola dimensione, esclusi dalla normativa IPPC e sottosoglia AIA. Dette linee guida, prima di essere definitivamente emanate, saranno verificate in ambito SNPA e saranno altresì attivati incontri con Enti e Associazioni di categoria per la loro presentazione/condivisione.	**Attivazione gruppo di lavoro "linee guida allevamenti" Condivisione a diversi livelli delle bozze di linee guida (incontri) Approvazione delle linee guida**	31/12/2021 (gruppo di lavoro) 31/12/2022 (incontri di condivisione e approvazione)	Attivazione gruppo di lavoro linee guida allevamenti entro 30/06/2021; Linee guida approvate (dopo condivisione) entro il 31/12/2022	**ATG**	**GDS 11 (7.2.2)**
16	**2.1.8**	**Strumenti unificati per la gestione dei processi di fisica ambientale e del rischio industriale**	Si rende necessario il completamento della realizzazione degli strumenti unificati per la gestione dei processi critici per le matrici rumore e campi elettromagnetici. In seguito all'adeguamento organizzativo dell'Agenzia, vanno avviati processi di sviluppo operativo del lavoro in team fra tecnici di diverse strutture e ambiti territoriali. Si rende necessario inoltre approfondire gli aspetti del rischio relativo agli impianti elettrici ATEX e gli apparecchi a pressione nell'ambito della gestione della sicurezza degli stabilimenti Seveso, e aumentare ed uniformare il numero dei controlli analitici sulle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda l'attività impiantistica, si rende necessaria (attraverso anche l'acquisizione di hardware e software), la creazione di un registro unico degli impianti elettrici quale punto unico per la gestione delle denunce per territorio regionale, e promuovere per l'attivazione, in seguito agli esposti, di un team regionale di tecnici con specializzazioni specifiche. La finalità è di avere tempi rapidi di risposta e risposte pertinenti e competenti, e un gruppo di lavoro sugli ascensori, ovvero tecnici che analizzano le criticità dell'attività.	**Attivazione gruppi di lavoro tecnici Processi critici rumore e campi elettromagnetici Analisi gestione della sicurezza su impianti RIR (impianti elettrici ATEX, impianti a pressione, emissioni) Registro unico impianti elettrici (impiantistica) Team esposti impiantistica Team ascensori**	30/06/2021 (attivazione gruppo di lavoro) 30/06/2022 (fornitura aggiornamenti per SGI e/o proposte di formazione) 31/12/2022 (aggiornamento SGI)	Tutti i gruppi di lavoro attivati entro 30/06/2021 Almeno un aggiornamento/revisione SGI per gruppo di lavoro (entro 21/12/2022) Almeno una proposta di formazione per gruppo di lavoro (entro 30/06/2022)	**ATG**	**GAS 6 (AF.02) GAS 6 (AF.03) GAS 6 (RI.02) GAS 6 (RI.05) GAS 6 (CI.01) GAS 6 (CI.02) GAS 6 (CI.03) GAS 6 (CI.07) GAS 6 (CI.08)**
17	**2.1.9**	**Bonifiche ambientali: principi di regionalizzazione**	Con l'attivazione, nell'ambito dell'adeguamento organizzativo, di una struttura su base regionale per le bonifiche ("Unità organizzativa bonifiche dei siti contaminati") si evidenziano alcuni passaggi che il processo di sviluppo organizzativo dovrà affrontare con l'obiettivo di rendere operativa il prima possibile la struttura su base regionale. In particolare: - revisione / aggiornamento / nuova stesura di linee guida o procedure SGI in merito, basate sulla cooperazione su macroaree della regione e sull'uniformità operativa; - potenziamento di un gruppo di lavoro (o segreteria tecnica) operativa sulla tematica; - potenziamento ed investimento sulla informatizzazione, con la realizzazione di uno specifico data base informatico, ricognizione sui sistemi di archiviazione e gestione digitale dei documenti cartacei e dei dati, utilizzo di tablet e/o pc portatili in sostituzione dei verbali cartacei; - definizione e realizzazione di uno specifico piano di formazione, che preveda anche l'intervento di esperti esterni; - supporto amministrativo su fatturazione e fascicolazione, e assistenza giuridico - legale specifica; - analisi e investimenti sulla dotazione di strumenti e mezzi; - analisi ed elaborazioni statistiche sui dati in possesso.	**Gruppo di lavoro Bonifiche (o ST); Revisione/aggiornamento linee guida o procedure SGI Progetto di potenziamento sw (data base) e hw (attrezzature e strumenti) Percorso di supporto giuridico – legale Piano specifico di formazione**	30/03/21 avvio; check annuali fino al 31/12/2023 sullo stato del percorso di regionalizza-zione	Documento piano di informatizzazione bonifiche; Documento piano di formazione bonifiche; Linee guida o PG esaminate per revisione / linee guida o PG esistenti su bonifiche (=100%) Creazione modulo richiesta giuridico/legale	**ATG**	**GAS 9 (09.01) GAS 9 (01.02) GAS 9 (09.04) GAS 9 (09.05) GAS 9 (09.06) GAS 9 (09.07) GAS 9 (09.08) GAS 9 (09.09) GAS 9 (09.10) GAS 9 (09.11) GAS 9 (09.12) GAS 9 (09.13) GAS 9 (09.16) GAS 9 (09.18) GAS 9 (09.19) GAS 9 (09.20)**
18	**2.1.10**	**Grandi Opere**	Nell'ambito della regionalizzazione delle Grandi Opere, si rendono necessarie le seguenti azioni: - adeguamento AREAS AMC con un modulo dedicato; - prima integrazione procedure del SGI; - definizione procedure archiviazione e gestione dati e documenti ambientali; - realizzazione database GGOO.	**Attivazione modulo GG.OO su AREAS AMC Revisione Procedure del SGI Sviluppo data base**	31/12/23	Analisi e sviluppo modulo GG.OO. su AREAS-AMC e specifico DB; Linee guida o PG esaminate per revisione / linee guida o PG esistenti su GG.OO. (=100%)	**ATG**	**GAS 10 (10.04) GAS 10 (10.05) GAS 10 (10.06) GAS 10 (10.07) GAS 10 (10.08)**

linea di sviluppo

2.2 sviluppare un maggior raccordo con i dipartimenti di prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci e nel contempo meno gravosi per il mondo produttivo.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 33 di 46

10fb5b3b

19	**2.2.1**	**Stipula accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni, accordi quadro**	Viene promossa, in modo proattivo, la stipula di accordi di programma / protocolli di intesa / convenzioni / accordi quadro sulle diverse tematiche con le organizzazioni operative della Sanità, e non solo. Questa proattività, preceduta da un'intesa con la Regione (Area Sanità e Sociale), vede l'invio da parte di ARPAV delle bozze di accordi, in prima analisi destinate a: - accordi di programma tra ARPAV ed i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali Area Sanità per la realizzazione di percorsi di confronto, formazione congiunta, allineamento programmatico ed operativo; - accordi di programma tra ARPAV e la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco per la realizzazione di percorsi di confronto, formazione congiunta, allineamento programmatico ed operativo (unitamente alle ULSS nel caso di emergenze); - accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni tra ARPAV e Istituzioni che operano attivamente nell'ambito del tema "Ambiente & Salute" (Università, ISS, ULSS Azienda zero, ecc).	**Predisposizione proposte di accordi**	31/12/2022	Proposte di Accordi di Programma, Protocolli di intesa, Convenzioni, ecc …	**AGO**	**GDS 3 (2.2.1) GDS 4 (3.1.2) GDS 3 (2.3.1) GDS 9 (5.3.2) GAS 1 (05.02)**
20	**2.2.2**	**Tavolo zonale di coordinamento AULSS-ARPAV a livello provinciale o interprovinciale**	Con specifica proposta a ciascuna AULSS, si attiva il Tavolo Zonale di Coordinamento, che si riunisce con frequenza almeno semestrale ed eventualmente in occasione di particolari esigenze/criticità, non solo per la condivisione e il coordinamento nella programmazione dei controlli di competenza, ma anche per la risoluzione condivisa di problematiche sito-specifiche. Il referente ARPAV che partecipa al tavolo deve essere a conoscenza del contenuto e dello stato di attuazione della programmazione operativa, affiancato via via dai tecnici specializzati nelle materie discusse e/o trattate.	**Studio di fattibilità per l'istituzione ed avvio dei Tavoli Zonali di Coordinamento (TZC) ARPAV-AULSS**	31/12/2021	Studio di fattibilità N° di tavoli zonali proposti / 9 ULSS (>70%) N° di riunioni del tavolo zonale di coordinamento / anno (almeno 2)	**ATG**	**GDS 3 (2.2.4)**
21	**2.2.3**	**Linee guida regionali rapporti ARPAV - Prevenzione AULSS**	Si predispongono delle linee guida regionali per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie locali ed ARPAV, con lo scopo di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di competenze tra le due amministrazioni, migliorando al tempo stesso l'efficacia dei controlli. Le linee guida saranno specifiche per ciascuno dei principali fattori di pressione ambientale e sanitaria, scaturiranno da un percorso di confronto e di condivisione tra i due enti e dovranno prevedere delle check-list operative di dettaglio da utilizzare per l'espletamento delle istruttorie e dei controlli. Le linee guida saranno presentate ed illustrate preventivamente agli stakeholders con l'obiettivo di rendere prioritaria la prevenzione ambientale e di semplificare i controlli successivi, rendendoli meno onerosi per le aziende.	**Stesura proposta di linee guida Presentazione delle linee guida agli stakeholders Pubblicazione delle linee guida sui siti web istituzionali**	31/12/2023	N° di fattori di pressione ambientale e sanitaria individuati sui quali avviare il percorso di confronto e condivisione N° di gruppi di lavoro regionali avviati per ciascun fattore di pressione ambientale e sanitaria individuato N° di linee guida regionali proposte	**ATG**	**GDS 3 (2.2.2)**
Area di sviluppo	*2.3*	*sviluppare un maggior raccordo con le AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, …)*						
22	**2.3.1**	**Realizzazione di una specifica "Carta dei Servizi in Emergenza Ambientale"**	Si realizza una "Carta dei Servizi in Emergenza Ambientale" che individui la capacità e le tempistiche di risposta di ARPAV durante incidenti che possano avere ripercussioni o ricadute ambientali, da rendere pubblica e da fornire direttamente agli Enti Locali (Comuni con relative strutture di Protezione Civile), ai Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS, ai VV.F, alle associazioni ambientali ed ai Cittadini/Comitati.	**Predisposizione della "Carta dei Servizi in Emergenza Ambientale" Pubblicazione e illustrazione agli stakeholders Pubblicazione sul sito web**	30/06/2022	Atto di approvazione della "Carta dei Servizi in Emergenza Ambientale	**ATG**	**GDS 3 (2.3.2)**
23	**2.3.2**	**Coordinamento delle emergenze ambientali**	Nell'ambito delle iniziative per il coordinamento delle emergenze ambientali, sviluppando nuove attività o potenziando quelle esistenti già avviate, si propone di realizzare: - l'istituzione di un Osservatorio Regionale AULSS-ARPAV-VVF (eventualmente anche Protezione Civile) "Emergenze Ambientali" e di sottogruppi regionali operativi che sviluppino delle procedure coordinate e condivise di intervento dettagliate e specifiche per tipologia di emergenza; - l'istituzione di un Gruppo Scientifico Permanente AULSS-ARPAV che individui le migliori tecniche disponibili per lo svolgimento di valutazioni integrate ambiente-salute nel caso di situazioni emergenziali (Gruppo le cui attività possono eventualmente confluire nei Tavoli Zonali di coordinamento dell'azione 2.2.2); - la creazione di una banca dati a livello regionale (condivisa ULSS-ARPAV) sulle emergenze ambientali, che consenta di raccogliere dettagliatamente le informazioni ambientali e sanitarie relative a ciascuna fase dei singoli eventi (ivi compreso il ritorno alla normalità). Tale DB consentirà, a regime, di uniformare i comportamenti, i monitoraggi ambientali, le valutazioni sanitarie, evidenziare criticità, ottimizzare le procedure coordinate e condivise di intervento; - la definizione e formalizzazione, interna ad ARPAV, dei criteri di strutturazione della squadra regionale di Pronta Disponibilità attraverso le interazioni delle squadre, i criteri di formazione delle squadre di pronto intervento in Normale Orario di Lavoro, anch'essi con caratteristiche di mutualità interdipartimentali e	**Progettazione e studio di fattibilità per l'istituzione di un Osservatorio Regionale Interforze sulle "Emergenze Ambientali" Istituzione di un Gruppo Scientifico Permanente AULSS-ARPAV (vedi 2.2.2) Creazione di una banca dati "emergenze ambientali" Linee guida e criteri interni ad ARPAV in caso di emergenze ambientali Progetto numero regionale unico per le emergenze Nuovo percorso formativo "comunicare in emergenza"**	varie scadenze entro il 31/12/2022	Progetto e studio di fattibilità Progetto numero regionale unico per le emergenze entro il 30/06/2021 Linee guida e criteri interni ad ARPAV in caso di emergenze ambientali entro il 30/09/2021 Proposta di istituzione dell'Osservatorio (ORIEA) entro il 31/12/2021 Creazione di una banca dati "emergenze ambientali" entro il 30/06/2022 Nuovo percorso formativo "comunicare in emergenza" entro il 31/12/2022	**ATG**	**GDS 3 (2.3.3) GDS 3 (2.3.4) GDS 3 (2.3.5) GAS 7 (07.02) GAS 7 (07.03) GAS 7 (07.04) GAS 7 (07.06) GAS 7 (07.07) GAS 7 (07.08) GAS 7 (07.09)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 34 di 46

10fb5b3b

			omogeneizzazione di tutti gli elementi di supporto all'attività di emergenza (verbali, mezzi, strumenti, accesso al laboratorio, movimentazione dei campioni in emergenza, procedure di sicurezza, ecc …); - progetto per il passaggio ad un numero regionale unico per le emergenze in Pronta Disponibilità (con indicazioni chiare nel sito) e fissazione di procedura omogenea per l'attivazione dell'Agenzia in Normale Orario di Lavoro; - revisione e nuovo percorso formativo sugli aspetti relativi alla comunicazione "nelle emergenze" e "delle emergenze" con indicazioni di cosa comunicare, come comunicare, scaletta tipo per le informazioni durante e post evento (rubrica "come è andata a finire"), e dove possibile raccordarla con le comunicazioni delle AULSS.					
obiettivo	**3. PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DI RETI DI RELAZIONI**							
		AZIONE OPERATIVA	DESCRIZIONE	PRODOTTO/I	ENTRO IL	INDICATORI	COORDINA-MENTO	AZIONE PROPOSTA DA
linea di sviluppo	*3.1*	*fondare la propria autorevolezza e credibilità sulla propria competenza tecnico scientifica e sulla propria terzietà, sviluppando percorsi di formazione e di confronto tecnico per il proprio personale*						
24	**3.1.1**	**Gestione dei tirocinanti, stagisti, laureandi ecc..**	La possibilità che frequentatori esterni possano svolgere delle attività operative migliorerebbe la qualità del lavoro e del rapporto di collaborazione con le Università e altri Enti. Per il miglioramento della frequenza di questa tipologia di visitatori si rende necessario formare il personale interno, tutor, sul ruolo di preposto, e verificarne la completezza della formazione in materia di sicurezza dei tirocinanti in ingresso ed eventualmente integrarla.	**Stesura procedura con il Sistema Gestionale Integrato Formazione interna in termini di sicurezza**	30/06/2022	Stesura di una procedura specifica per la gestione di tirocinanti,stagisti, laureandi accolti in Agenzia che preveda la possibilità di un coinvolgimento in attività operative.	**AIS**	**GDS 4 (3.1.6)**
25	**3.1.2**	**Gestione reti scientifiche con altri enti**	Si renderà necessario un primo censimento delle attività ARPAV di interesse reciproco con il mondo della ricerca o altri Enti e per tali attività l'individuazione delle collaborazioni concretamente realizzabili per ARPAV. Inoltre non va trascurato un inquadramento per obiettivi dell'impegno del personale in attività scientifiche con Università ed Enti di ricerca. Si renderà inoltre utile la creazione di un gruppo di "facilitatori", ovvero un gruppo di persone che dovrà curare il rapporto con gli Enti, aggiornare e promuove periodicamente le possibilità di collaborazione e che ne seguirà l'evoluzione, in particolare per gli aspetti gestionali, per semplificare il lavoro ai partecipanti delle collaborazioni evitando a questi ultimi di ripercorrere le stesse difficoltà.	**Stesura dei documenti relativi al rapporto sul censimento e sugli obiettivi**	31/12/2021	Rapporto del censimento e sezione sito web Documento obiettivi Definizione del gruppo di lavoro	**AIS**	**GDS 4 (3.1.1)** **GDS 4 (3.1.3)** **GDS 4 (3.1.4)**
linea di sviluppo	*3.2*	*massimizzare la funzione di supporto alle decisioni pubbliche (Regione e EELL), affinché possano essere razionalmente fondate sul livello di conoscenza scientifica più avanzato e allineato ai migliori standard nazionali e internazionali*						
26	**3.2.1**	**Rafforzare la presenza all'interno delle Istituzioni Regionali con contributi tecnici**	Al fine di rafforzare la presenza di ARPAV all'interno delle istituzioni regionali (Commissioni consiliari, Giunta, Conferenza Autonomie Locali) si propone di attivare iniziative che possano portare ad una partecipazione attiva dell'Agenzia, attraverso contributi coerenti con la sua professionalità tecnico-gestionale. Per sostenere le richieste di partecipazione attiva, a vario titolo e a vario livello, si attiva la predisposizione di DOSSIER TEMATICI annuali sulle principali materie di attività dell'Agenzia (per argomento o per territorio), che devono essere pronti al massimo a giugno dell'anno successivo, con lo sviluppo di indicatori (anche di nuova concezione) alimentati in continuo, possibilmente su sezioni del portale ARPAV.	**Dossier tematici sulle principali attività di ARPAV**	30/06/2021 30/06/2022 30/06/2023	numero dossier programmati/numero dossier predisposti entro giugno anno successivo (>90%)	**ATG**	**GDS 5 (3.2.1)**
27	**3.2.2**	**Workshop ambientali**	Saranno proposti e organizzati workshop in videoconferenza (o tutorial) sui temi più delicati e sulle principali criticità del territorio, rivolti a operatori e dirigenti di Regione ed EELL. Oltre alla rappresentazione del problema e della sua evoluzione, si dovrebbero approfondire gli aspetti tecnici e illustrare le modalità con cui si costruisce la relativa conoscenza in ARPAV e prevedere anche un momento di dibattito, con risposta alle domande degli ospiti. Questi workshop dovrebbero fare riferimento ai risultati di gruppi di lavoro interni di cui si parla in altre azioni, e prevedere una organizzazione delle problematiche di riferimento secondo una strutturazione standard, con riferimento a quelle esistenti a livello europeo (metodologie, strumenti, tecnologie e comparazione con quelle di ARPAV).	**Organizzazione ed effettuazione dei workshop**	31/12/2023 (in continuo)	Numero di workshop organizzati $\geq$ 2 / anno	**ATG**	**GDS 5 (3.2.3)**
linea di sviluppo	*3.3*	*dare una garanzia di una accountability nei confronti delle Comunità del Veneto, mettendo a disposizione tempestivamente le informazioni più accurate e capillari e la conoscenza scientifica più avanzata sviluppando forza, autorevolezza e autonomia*						
28	**3.3.1**	**Iniziative di Accountability**	Propedeutico alle iniziative di accountability, vi è un processo interno, partecipato a diversi livelli e professionalità, con obiettivi, modalità di interazione e tempistica di incontri, per la raccolta delle esigenze	**Organizzazione di workshop, webinar, tutorial, ecc …**	31/12/2023 (in continuo)	Numero di prodotti di accountability predisposti	**AIS**	**GDS 5 (3.3.2)** **GDS 5 (3.3.3)** **GAS 2 (07.01)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 35 di 46

10fb5b3b

			esterne e formulazione di prodotti (deliverables), con incontri di aggiornamento e basati su una piattaforma digitale. A valle di questo processo, si organizzeranno workshop, webinar, tutorial, ecc … sui temi più delicati e sulle principali criticità del territorio, rivolti a cittadini. Oltre alla rappresentazione del problema e della sua evoluzione, si dovrebbero approfondire gli aspetti tecnici e illustrare le modalità con cui si costruisce la relativa conoscenza in ARPAV e le professionalità coinvolte. Questi workshop dovrebbero fare riferimento ai risultati di gruppi di lavoro interni di cui si parla in altre azioni del piano. Importante prevedere anche un momento di dibattito, con risposta alle domande dei partecipanti, costruendo anche poi delle FAQ sui principali problemi attraverso le domande dei cittadini. Importante soprattutto far conoscere la posizione di ARPAV (dal punto di vista tecnico scientifico) nelle diverse situazioni di criticità ambientali.	**Creazione di FAQ sui principali problemi**		e organizzati >2 / anno		**GAS 2 (07.03)**
obiettivo	**4. PER IL BENESSERE OPERATIVO E ORGANIZZATIVO**							
linea di sviluppo	**AZIONE OPERATIVA**		**DESCRIZIONE**	**PRODOTTO/I**	**ENTRO IL**	**INDICATORI**	**COORDINA-MENTO**	**AZIONE PROPOSTA DA**
4.1	*accrescere e potenziare l'innovazione tecnologica, organizzativa, di progetto e di prodotto, per interloquire in maniera moderna e" smart" con un territorio tra i più dinamici d'Europa*							
29	**4.1.1**	**Gruppi di lavoro tematici (GLT): strumenti di analisi continua per l'organizzazione, l'innovazione e il miglioramento**	Si propone la creazione di Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) con composizione mista dirigenti/comparto (max 6 persone) integrando le esperienze dei componenti in relazione alla innovazione tecnologica e usufruendo delle risorse tecniche/organizzative presenti tra le competenze in ARPAV. Altri argomenti possibili per i GLT sono il miglioramento dei luoghi di lavoro e delle condizioni operative dell'attività, l'esame dello sviluppo organizzativo e le modalità di acquisizione dei grandi e unitari contratti di manutenzione delle attrezzature (vedi reti di monitoraggio).	**Creazione di Gruppi di lavoro Tematici (GLT)** (con particolare riferimento all'adeguamento organizzativo)	Da 30/06/2021 (in continuo)	30/06/2021 (attivazione gruppi) Numero dei GLT attivati/ numero dei GLT programmati (>90%)	**AGO**	**GDS 6 (4.1.4)** **GDS 6 (4.2.9)** **GDS 6 (4.2.10)** **GDS 7 (4.5.3)** **GAS 1 (05.03)** **GAS 2 (04.01)**
30	**4.1.2**	**Data base competenze professionali per progetti e sviluppo sistemi informativi, con una logica di Sistema (SNPA)**	Si ritiene utile la creazione di un data base su materie afferenti a tematiche scientifiche / ambientali / sanitarie / tecnologiche / professionali per poter partecipare a progetti in cui vengano esaltate le professionalità dell'agenzia o ad iniziative per il loro sviluppo, il tutto partendo dalle informazioni sui progetti attivati, in corso, e attivabili. Una specifica sezione del portale dell'agenzia potrebbe dare risalto alle informazioni utili per chi volesse trovare dei punti di riferimento per l'innovazione e la ricerca scientifica in cui ARPAV ha le competenze, con sviluppo di una sezione del sito in cui sia possibile vedere il formato dei dati ottenibili e Pagina web dedicata con contatti di riferimento. Il fine ultimo è poter dare le giuste opportunità allo sviluppo delle carriere professionali, collegate ad attitudini e competenze, anche attraverso proposte proattive da parte degli stessi operatori. Detta attività potrebbe essere un argomento trattato da uno specifico gruppo interno di "sviluppo dei Sistemi Informativi" (transizione digitale), soprattutto a base tecnico scientifica (ad es. DB Fonti di Pressione) ma con ampliamenti anche della parte gestionale Nello sviluppo di software e processi sarà utile un coordinamento con altre ARPA per la condivisione, verificando l'esistenza di progetti simili per scambio di informazioni, in logica SNPA. La ricerca presso altre ARPA di soluzioni informatiche (software/processi/analisi) sarà la prassi operativa nello sviluppo dei Sistemi Informativi (partecipazione alle specifiche reti tematiche di sistema).	**Raccolta, in una banca dati fruibile all'interno e all'esterno dell'Agenzia, delle competenze professionali utilizzabili in progetti di innovazione, sviluppo, ricerca scientifica.** **Gruppo di lavoro (interno/esterno) sullo sviluppo dei sistemi Informativi (tecnici e gestionali)**	30/06/2021 (attivazione gruppo di lavoro) 31/12/2022 (realizzazione DB competenze professionali)	Attivazione GdL Sviluppo SI entro 30/06/2021 Progettazione della realizzazione DB competenze professionali entro 31/12/2022	**AGO**	**GDS 6 (4.1.5)** **GDS 6 (4.1.6)** **GDS 6 (4.1.7)** **GDS 6 (4.1.12)** **GDS 4 (3.1.5)** **GAS 1 (06.01)** **GAS 1 (06.02)** **GAS 3 (01.02)** **GAS 8 (08.05)**
31	**4.1.3**	**Sviluppo dell'utilizzo dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (DRONI)**	Implementazione di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (DRONI) nelle attività di monitoraggio ambientale, di controllo del territorio, di prevenzione degli effetti di cause naturali (incendi, alluvioni, ecc..). In quest'ambito sarà utile un coinvolgimento di tutti i settori di ARPAV e degli enti territoriali, vigili del fuoco, comuni, forestale, per la gestione integrata del sistema.	**Documento"DRONI"** **per aree tematiche a maggiore impatto ambientale, distinti sulla base della necessità di controllo** **Procedura del SGI,** **specifica formazione e prime sperimentazioni applicative**	31/12/2021 (documento) 30/06/2022 (PG, formazione e prime applicazioni)	Documento "DRONI" entro 31/12/2021 PG del SGI entro 30/06/2022	**AIS**	**GDS 6 (4.1.9)**
32	**4.1.4**	**Miglioramento e sviluppo della modellistica, con particolare riferimento alla matrici aria e acqua**	Nell'ambito della matrice aria, per la crescente importanza nell'ambito delle attività dell'Agenzia, si realizzerà uno specifico programma innovativo, basato sui seguenti punti: - mantenere il governo delle attività di modellistica e creare una rete di esperti, a livello dei presidi periferici, in grado di collaborare per la realizzazione delle attività, garantendo uniformità di approccio e valutazione a livello regionale; - progettazione di un "Centro Biologia dell'Aria", quale momento di sintesi e raccolta delle informazioni;	**Programma di "miglioramento e sviluppo della matrice aria"** **Programma di "miglioramento e sviluppo della matrice acqua"** **Attuazione del programma per gli anni 2022-2023**	31/12/2021 (programma) 31/12/2023 (attuazione del programma)	Approvazione del programma "miglioramento e sviluppo della matrice aria" entro il 31/12/2021 Approvazione del programma	**ATG**	**GAS 1 (06.03)** **GAS 1 (06.04)** **GAS 1 (06.05)** **GAS 2 (02.02)** **GAS 2 (02.03)** **GAS 2 (02.04)** **GAS 2 (05.03)** **GAS 2 (06.01)** **GAS 2 (06.02)**

			- potenziamento delle attività di formazione del personale; - consolidamento e valorizzazione dell'Inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR e sviluppo dell'inventario dei gas serra; - consolidamento e valorizzazione della modellistica fotochimica a scala regionale come strumento di valutazione strategico per la qualità dell'aria; - consolidamento delle attività di modellistica di dispersione a scala locale; - sviluppo, anche attraverso l'acquisizione di specifiche professionalità, delle tecniche statistiche avanzate, in base mono e multivariata, sui dati aria. Nell'ambito della matrice acqua, si propongono i seguenti sviluppi di attività: - sviluppo della modellistica per la matrice acque interne; - ampliamento attività acque sotterranee: sistemi di scambio termico e geotermico; - implementazione analisi di biologia molecolare per il monitoraggio della biodiversità acquatica.	**Formazione interna**		"miglioramento e sviluppo della matrice acqua" entro il 31/12/2021		**GAS 2 (06.03)**
linea di sviluppo	*4.2*	*lavorare bene per lavorare meglio: aumentare il senso di appartenenza alla mission aziendale creando situazioni di benessere aziendale e risolvendo i conflitti trascinatesi nel tempo nell'organizzazione*						
33	**4.2.1**	**Monitoraggio benessere e condivisione valutazioni/obiettivi**	Con la finalità di aumentare il senso di appartenenza alla mission aziendale, si renderà utile anche la valorizzazione/emersione delle "life skill": potenziamento del senso di appartenenza all'Agenzia prevenendo e risolvendo i conflitti interni, migliorando le competenze relazionali, avendo come obiettivo il Benessere Organizzativo e andando verso il concetto di "Organizzazione in Buona Salute" nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di produttività sia per il Comparto che per la Dirigenza. Si propone la formazione manageriale e la formazione per tutti i dipendenti sulle *soft skill*	**Programma di formazione manageriale** **Programma di formazione: per tutto il personale sulle *soft skill***	31/12/2021 30/06/2022	Programma di formazione manageriale e sulle *soft skill* entro 31/12/2021 Analisi del clima organizzativo entro 30/06/2022	**AGO**	**GDS 6 (4.2.1)** **GDS 7 (4.6.5)** **GDS 6 (4.2.11)**
34	**4.2.2**	**Innovazione: ammodernamento strumentale e delle attrezzature**	Si realizzerà un programma di innovazione, anche di ampio respiro, con indicazioni di ammodernamento e adeguamento della strumentazione, in particolare quella tecnico scientifica, sia da campo, sia da laboratorio. Detto programma in particolare dovrà esaminare la fattibilità della fornitura di tablet da campo, dotati di connessione e forniti di procedure e verbali di campionamento relativi alle diverse matrici ambientali (verbali sopralluogo, verbali pronta disponibilità) in costante aggiornamento e firma digitale (grafometrica) per la sottoscrizione Inoltre, per ciò che concerne la matrice aria, sarà necessaria una specifica sezione del programma di innovazione per aggiornare e, soprattutto, potenziare e ammodernare la strumentazione per la misurazione della qualità dell'aria. In prima analisi si potrebbe: - sostituire progressivamente gli strumenti a basso grado di automazione per il PM; - completare l'automazione della rete fissa polveri; - sostituire progressivamente gli strumenti a basso grado di automazione per il benzene, gli analizzatori automatici di gas (in particolare quelli considerati "non riparabili" in caso di guasto poiché datati) e, più in generale, implementare la rete aria e il laboratorio con strumenti atti ad analizzare gli "inquinanti emergenti". Altra sezione riguarderà la ridefinizione della rete freatimetrica automatica, con uno specifico studio finalizzato a definire quante stazioni della rete automatica siano campionabili e quali della rete qualitativa siano integrabili con elementi di sviluppo e innovazione, parallelamente approfondendo anche un possibile sviluppo organizzativo sulla loro gestione.	**Redazione del "Programma di Innovazione" in ARPAV** **Attuazione di almeno 1 azione per sezione del programma, per anno**	30/09/2021 (programma innovazione) 2022-2023 (realizzazione programma)	Redazione del "Programma di Innovazione" in ARPAV entro il 30/09/2021. Attuazione di almeno 1 azione per sezione del programma per anno fino al 31/12/2023	**AIS**	**GAS 1 (02.08)** **GDS 1 (1.1.2)** **GAS 2 (03.01)** **GAS 2 (03.02)** **GAS 2 (03.03)** **GAS 2 (03.04)** **GAS 3 (01.03)** **GDS 6 (4.1.1)** **GDS 6 (4.1.3)** **GDS 6 (4.1.11)** **GDS 6 (4.2.8)**
35	**4.2.3**	**Rendere più "smart" i regolamenti interni**	Si ritiene utile effettuare un'analisi generale sui regolamenti interni di ARPAV, aggiornando quelli superati e rendendoli in generali tutti più "smart", ovvero più semplici e finalizzati alla soluzione del problema	**Documento revisione regolamenti interni**	31/12/2021	Documento entro la data prevista Semplificazione di almeno 3 regolamenti nel 2021	**ATG**	**GDS 6 (4.1.10)**
36	**4.2.4**	**Progetti e-strategy e *dress-code***	Per una strategia in linea con la mission di ARPAV, si propone di progettare l'acquisto e l'utilizzo di veicoli elettrici per le attività istituzionali. Progettazione di colonnine di ricarica sia per uso istituzionale che per i lavoratori, con definizione delle modalità e dei costi per la fruibilità. Inoltre si propone di progettare una fornitura di vestiario per i lavoratori (pantaloni da lavoro, magliette estive ed invernali, pile), mediante contratto di noleggio/lavaggio o acquisto diretto. Il tutto per aumentare il senso di appartenenza ed assicurare al personale che lavora in campo non solo una maggiore "visibilità", a vantaggio dell'immagine dell'Agenzia, ma anche una corretta risposta all'esigenza di salute e sicurezza del lavoratore.	**Progetto e-strategy per la flotta aziendale** **Progetto *dress code***	31/12/2021	Progetto e-strategy entro il 31/12/2021 (con relativo piano delle acquisizioni di almeno 1 veicolo elettrico per sede) Progetto dress-code entro il 31/12/2021 (con relativo piano di acquisizione e distribuzione)	**AIS**	**GDS 6 (4.2.6)** **GDS 7 (4.2.7)**
37	**4.2.5**	**Programma di iniziative per il benessere aziendale**	Nel nuovo assetto organizzativo in vigore dal 1 gennaio 2021, ARPAV ha attivato una struttura con specifiche competenze in merito al benessere organizzativo. Per poter costruire un piano articolato di iniziative, si redigerà il "Programma per il benessere aziendale ARPAV 2022-2023". Detto piano potrà contenere le seguenti azioni:	**Redazione del "Programma per il benessere aziendale ARPAV 2022-2023"**	31/12/2021 (redazione) 31/12/2023 (realizzazione)	Redazione del programma entro il 31/12/2021 Realizzazione del programma nel 2022-2023	**AGO**	**GDS 6 (4.2.2)** **GDS 6 (4.2.3)** **GDS 6 (4.2.4)** **GDS 6 (4.2.5)** **GDS 6 (4.2.12)** **GDS 7 (4.7.1)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 37 di 46

10fb5b3b

			- istituire modalità di raccolta di esigenze, istanze, bisogni da parte di tutto il personale dipendente per migliorare il benessere lavorativo da parte del Comitato Unico di Garanzia (CUG); - verificare il benessere lavorativo per capire le problematiche e diventare "buoni colleghi". Indagare sui settori delle gratificazioni (opportunità di corsi, valutazioni, valorizzazione delle competenze). Esame sulle eventuali differenze di trattamento (pari opportunità lavorative) tra i colleghi, anche tra personale con stessi compiti ma con profili diversi; - lavorare sul superamento di conflitti interni, anche attraverso la creazione di specifici punti di ascolto; - distribuire nelle sedi delle *facility* per l'attività lavorativa, tipo boccioni d'acqua o sistemi alternativi di erogazione e di borracce per i dipendenti (magari eliminando le lattine d'acqua attualmente nei distributori); - attivazione di un osservatorio permanente per il lavoro agile (come previsto dal POLA "Piano Organizzativo per il Lavoro Agile"); - istituzione "osservatorio spostamenti" con rappresentanti di dirigenti e dipendenti ed il Mobility manager; - favorire la modalità di formazione a distanza (FAD); - attuazione e possibile potenziamento della convenzione con OCRAD della Regione Veneto, in base alla DDG 277 del 28/9/2020, al fine di usufruire da parte dei dipendenti ARPAV delle convenzioni attivate per i dipendenti regionali; - informazione sulle attività del CUG e OIP per una partecipazione attiva, e responsabilizzazione dei dipendenti; - conciliazione tra tempi di vita e di lavoro: previsione nei regolamenti aziendali di maggiore flessibilità oraria ai dipendenti che vivono situazioni familiari critiche, e attenzione nel passaggio da telelavoro a smartworking della situazione familiare; - questionario annuale su benessere psicofisico negli uffici (luce, riscaldamento, organizzazione, rapporti interpersonali) in forma anonima per rilevare e risolvere eventuali problematiche; - continuazione indagine annuale di customer satisfaction dei clienti interni (dipendenti) rispetto ai servizi erogati dagli uffici; - volontariato: attivazione di uno spazio vetrina sul sito in cui i dipendenti possano presentare la ONLUS per cui fanno volontariato, alimentazione della "banca dei saperi" anche con le esperienze di volontariato svolto dai singoli dipendenti e attivazione di tutte le previsioni di legge per i dipendenti per vogliono svolgere volontariato; - attivazione di nuove politiche aziendali in tema di accomodamento ragionevole per la gestione delle persone disabili/fragili inserite in agenzia; - recepimento nei regolamenti interni del comma 6 bis art 17 del D.L. n 117 3 luglio 2017 recante "I lavoratori subordinati che intendono svolgere attività di volontariato in un ente del Terzo settore hanno diritto di usufruire delle forma di flessibilità di orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale; - recepimento nei 39 bis e 39 ter del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 (TU Dipendenti pubblici) con attivazione delle politiche di accomodamento ragionevole per la gestione delle persone disabili/fragili inserite in agenzia.					**GDS 7 (4.7.3)** **GDS 7 (4.7.5)** **GDS 7 (4.7.6)** **GDS 7 (4.7.7)** **GDS 7 (4.7.8)** **GDS 7 (4.7.9)** **GDS 7 (4.7.10)**
linea di sviluppo	*4.3*	*dare valore e visibilità all'azione operativa delle singole professionalità, facendo conoscere la" banca del sapere" e i suoi detentori di ARPAV*						
38	**4.3.1**	**"Banca dei saperi"**	Si predispone uno studio di fattibilità per l'attivazione, in ARPAV, della "Banca dei Saperi", per far sì che i dipendenti – su base volontaria – possano condividere e mettere a disposizione le proprie competenze/conoscenze/abilità anche extra professionali, per un eventuale utilizzo in progetti/iniziative aziendali. Tra le competenze ed esperienze, vanno anche valorizzate quelle hobbistiche e nel campo del sociale e della solidarietà, con la consapevolezza che un'esperienza di vita pluriennale in un certo ambito può contare come un titolo di studio o attestato. Si potrebbe attivare una prima fase di raccolta in forma anonima, per una valorizzazione delle esperienze più "asettica".	**Studio di fattibilità per l'attivazione della "Banca dei Saperi"**	30/06/2022	Studio di fattibilità per la raccolta delle competenze, esperienze e conoscenze extra-professionali tramite format, sui sistemi aziendali, entro il 30/06/2022	**AGO**	**GDS 7 (4.3.1)**
linea di sviluppo	*4.4*	*semplificare e rendere più efficiente la gestione delle attività di supporto (regionalizzazione della GRU, degli acquisti,…)*						

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 38 di 46

10fb5b3b

39	4.4.1	**Iniziative per supportare la regionalizzazione dell'acquisizione di beni e servizi**	Il recente processo di adeguamento organizzativo ha previsto e attuato una regionalizzazione nei processi di acquisizione di beni e servizi di ARPAV. In quest'ottica si indicano alcuni punti di sviluppo dell'attività, da rendere con specifiche modifiche regolamentari interne e delle specifiche procedure del Sistema di Gestione: - revisionare i profili dei Punti Ordinanti (PO) e dei collegati Punti Istruttori (PI) nel MEPA di Consip per addivenire ad un unico Punto Ordinante; - standardizzare i documenti per la procedura di affidamento diretto di cui all'art. 36 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 50/2016. - predisporre documenti tipo (avviso, richiesta preventivo, verbali, documento per la Trattativa Diretta, schema di determina); - approvare e pubblicare la Procedura Gestionale (PG) per le forniture e i servizi, completa di allegati (diagramma di flusso e schemi tipo), conseguente alla riorganizzazione dell'Agenzia; - esaminare i confini fra i processi relativi alle acquisizioni di servizi e lavori; - istituire un tavolo tecnico permanente di coordinamento avente il compito di programmare acquisti aggregati per categoria merceologica, già nella fase di pianificazione; - predisporre una procedura per la programmazione degli acquisti di importo inferiore a Euro 40.000,00; - ricercare sul mercato un software di ausilio alla programmazione degli acquisti inferiori a Euro 40.000,00; - applicare la procedura della programmazione degli acquisti inferiori a Euro 40.000,00 per l'anno 2022: verifica e apporto di eventuali correttivi; - specializzare le risorse umane; - formare i RUP e i DEC sui loro compiti con un docente esterno; - predisporre una procedura per una migliore gestione dei magazzini redatta da un gruppo di lavoro interdipartimentale, comprensiva dell'architettura dei magazzini dell'Agenzia; - personalizzare e sviluppare il modulo di magazzino di AREAS - AMC, mediante la redazione di un documento che riepiloghi le funzionalità da implementare per l'invio al gestore del software. Successiva verifica e validazione dello sviluppo del modulo.	**Revisione totale di procedure e regolamenti su acquisti beni e servizi (e lavori)** **Applicazione nuove procedure per gli anni 2022-2023** **Formazione interna**	31/12/2021 (revisione procedure e regolamenti) 2022-2023 (applicazione procedure e regolamenti)	revisione o riscrittura di tutti i regolamenti e procedure sugli acquisti entro il 31/12/2021	**AGO**	**GAS 4 (01.01)** **GAS 4 (01.02)** **GAS 4 (01.03)** **GAS 4 (01.04)** **GAS 4 (01.05)** **GAS 4 (01.06)** **GAS 4 (01.07)** **GAS 4 (01.08)** **GAS 4 (01.09)** **GAS 4 (01.11)** **GAS 4 (01.12)** **GAS 4 (01.14)**
linea di sviluppo	*4.5*	*migliorare le relazioni sindacali attraverso un raccordo costante e costruttivo*						
40	4.5.1	**Armonizzazione del rapporto con il sindacato**	Proseguendo il percorso di dialogo avuto con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti dei lavoratori per tutto il 2020, si proseguirà, anche per tutto il triennio di vigenza del piano triennale 2021-2023, a creare un'armonizzazione del rapporto attraverso una continua informazione, attraverso il coinvolgimento, la partecipazione e la consultazione, al di là degli obblighi contrattuali. In questo modo le OO.SS e RSU potranno esprimere così osservazioni e proposte con uno spirito costruttivo, visto che alcune linee di sviluppo sono specificatamente dedicate al benessere aziendale.	**Iniziative di comunicazione e informazione interna con OO.SS. e RSU**	31/12/2023	Almeno un incontro straordinario a semestre con OO.SS e RSU per fare il punto sul processo di sviluppo aziendale	**AGO**	**GDS 7 (4.5.1)** **GDS 7 (4.5.2)**
linea di sviluppo	*4.6*	*rafforzare la leadership e la capacità di motivare gruppi di lavoro nel management che dovrà guidare un'Agenzia nuova, attraverso forme partecipative, di engagement e programmi a medio - lungo termine di affiancamento.*						
41	4.6.1	**Stabilizzazione dell'ascolto interno**	Gran parte di questo Piano Triennale 2021-2023 è stato costruito attraverso l'ascolto, soprattutto interno (gruppi di sviluppo). Con la convinzione che l'ascolto interno sia un momento importante verso il benessere aziendale, si ritiene di attivare una serie di iniziative all'interno di questa azione, basate sul concetto "lavorare in team": - approccio multidisciplinare e professionale per le dinamiche relazionali nell'ambiente di lavoro. Implementare e mantenere un approccio di natura psicologica, sociologica ed anche economica per raggiungere obiettivi di miglioramento di azioni e di interazioni dei singoli e dei gruppi nell'organizzazione aziendale; - spazi di co - progettazione per tematiche trasversali per l'assolvimento di alcuni compiti/attività o il benessere lavorativo ed individuale. Istituzione di gruppi di lavoro per specifici mandati ed obiettivi, con reclutamento del personale su base volontaria e in cui la leadership possa emergere in base all'autorevolezza dei singoli partecipanti e alle specifiche dinamiche del gruppo di lavoro; - partecipazione all'innovazione con approccio basato sulla competenza ed autorevolezza. Dare spazio ad un ruolo attivo del singolo dipendente che voglia dare il proprio contributo per innovare o migliorare i processi lavorativi in cui è coinvolto. Laddove possibile, affiancare il nuovo personale assunto in Agenzia	**Punto di raccolta criticità e proposte (mantenimento mail *arpav2024@arpa.veneto.it*)** **Attivazione di gruppi di lavoro in base alle proposte pervenute** **Creazione del "*kit neo assunti*" (dotazioni - formazione - informazione)** **Formazione interna**	31/12/2023 (in continuo)	Attivazione di almeno tre gruppi di lavoro per proposte di miglioramento, innovazione e comunicazione (valorizzazione) delle attività Creazione del *kit neo assunti* entro il 30/06/2021	**AGO**	**GDS 7 (4.6.1)** **GDS 7 (4.6.2)** **GDS 7 (4.6.3)** **GDS 7 (4.6.4)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 39 di 46

10fb5b3b

			al personale con esperienza decennale perché vi possa essere un reciproco vantaggio di formazione e di sguardo/approccio nuovo ai processi aziendali; - "il lavoro più bello del mondo": far emergere il valore aggiunto di un'Agenzia che è una Pubblica Amministrazione e che persegue l'obiettivo ultimo di tutelare l'Ambiente, un diritto protetto costituzionalmente, per il quale il singolo lavoratore possa orgogliosamente poter dare il proprio apporto e contributo. Per fare ciò si attiverà una raccolta delle criticità e delle proposte di miglioramento, innovazione e comunicazione all'esterno, attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro (multidisciplinari), affiancamento di tutor (personale già in servizio) per nuovi assunti, iniziative per la valorizzazione dei risultati raggiunti, unitamente a percorsi attualizzati di formazione interna.					
linea di sviluppo	*4.7*	*migliorare il clima organizzativo attraverso l'attenzione e la promozione di valori etici, di equità e rispetto della Persona (pari opportunità nello sviluppo delle carriere, supporto intergenerazionale e più in generale azioni positive di diversity management).*						
42	**4.7.1**	**Potenziamento della Formazione quale strumento di crescita professionale**	La formazione rimane un tema fondamentale per la crescita professionale, che deve essere garantito in continuo. Nell'ambito dell'approvazione del prossimo piano di formazione, con lo scopo di dare al personale nuove possibilità, si evidenziano alcuni contenuti/o linee di inquadramento: - definizione adeguata e omogenea per profilo professionale in relazione alle mansioni, all'inquadramento e soprattutto ai compiti assegnati; - nel processo di riorganizzazione garantire adeguata formazione per l'aggiornamento del personale in rispetto alla normativa vigente e in linea con i compiti assegnati; - aggiornamento informatico del personale con corsi su sw di base dell'agenzia (protocollo/ intranet/gsuite, ecc .), incremento dell'assistenza informatica per migliorare l'uso delle attrezzature informatiche, soprattutto alla luce dello smartworking, individuazione di un metodo alternativo a intranet per l'apertura dei ticket da smartworking; - sul tema diversità, si propongono corsi di aggiornamento mirati a fare cambiare atteggiamento e promuovere apertura e disponibilità nel comportamento, informazione completa e semplificata sui diritti per la riduzione della diversità e creazione spazio informativo sul sito per informazioni su questa tematica; - redazione di un documento programmatico per la definizione del fabbisogno di formazione interna, creazione di un tavolo tecnico interno di coordinamento, indizione di corsi di formazione necessari, con particolare riguardo alle piattaforme online con superamento dei test di verifica; - realizzazione di specifici corsi di formazione e/o di aggiornamento professionale, anche con modalità smart - learning, relativi ai CCNL ed alle normative vigenti in materia di personale nell'area della P.A., alla privacy ed alla trasparenza.	**Piano formativo contenente i suggerimenti previsti dalle azioni del PT 2021-2023**	31/12/2021	Approvazione e realizzazione del Piano Formativo 2022-2023	**AGO**	**GDS 7 (4.7.2) GDS 7 (4.7.4) GDS 7 (4.4.4) GAS 1 (05.01) GAS 3 (01.04)**
obiettivo	**5. PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEL VENETO**							
	AZIONE OPERATIVA		**DESCRIZIONE**	**PRODOTTO/I**	**ENTRO IL**	**INDICATORI**	**COORDINA-MENTO**	**AZIONE PROPOSTA DA**
linea di sviluppo	*5.1*	*essere di garanzia per lo sviluppo" green" del Veneto, in ottica di compatibilità, sostenibilità e durabilità, accompagnando le Imprese virtuose con azioni di formazione e assistenza e supportandole nella individuazione di nuove soluzioni ambientalmente virtuose e partecipando attivamente per le proprie competenze alla pianificazione regionale*						
43	**5.1.1**	**Sostenibilità: linee guida per VAS**	In tale azione si propone la partecipazione al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle azioni previste dalla SRSvS (Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) al fine di fornire il contributo dell'agenzia alla sua futura revisione. La partecipazione dovrebbe estendersi a tutti gli ambiti legati alla protezione ambientale con particolare riguardo ai piani e ai programmi che sono in essa inseriti come azioni operative. Tale partecipazione prende particolare significato nelle attività di Valutazione Ambientale Strategica dove il parere di ARPAV può costituire il primo anello della catena di controllo che dalla pianificazione e progettazione porti ai controlli successivi di industrie e di opere. L'attività riguarderà l'omogeneizzazione dell'approccio valutativo a livello Agenziale tramite la creazione e applicazione di eventuali linee guida in relazione anche alla nuova organizzazione. Questo documento conterrà le indicazioni operative che i tecnici ARPAV potranno utilizzare per completare le istruttorie VAS su piani sia di livello regionale che locale anche tenendo conto degli obiettivi della SRSvS. Esse conterranno anche il set di indicatori utilizzabili in sede di VAS che verranno definiti in discussione con la Regione. E' opportuno che le	**Predisposizione linee guida Diffusione linee guida ISPRA (valutazioni VAS) Formazione esterna con le aziende**	31/12/2021 (linee guida) 31/12/2023 (diffusione e formazione imprese)	Realizzazione e approvazione di linee VAS entro il 31/12/2021 Iniziative di diffusione e formazione con aziende (almeno due anno)	**ATG**	**GDS 8 (5.1.1) GDS 8 (5.1.5)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 40 di 46

10fb5b3b

			linee guida si articolino sugli specifici temi (economia circolare, piano regionale sullo sviluppo sostenibile, ….) e siano rivolti, precipuamente per una visione e lettura, nonché formazione, alle imprese (con la collaborazione e uno specifico mandato regionale). Una ulteriore proposta è la creazione di un punto di riferimento ARPAV (sportello?) per le aziende per il loro sviluppo ecosostenibile ("green"), che si raccordi con le strategie e le politiche regionali, nazionali e comunitarie e che possa fornire anche contenuti tecnici di cui le aziende possano fruire (ad es. fasi di revamping impiantistico).					
44	5.1.2	**Partecipazione alla segreteria tecnica regionale per lo sviluppo sostenibile**	Si vuole proporre alla Regione una implementazione della partecipazione di ARPAV alla segreteria tecnica regionale dedicata allo sviluppo sostenibile del Veneto, in modo tale che possa mettere a disposizione le proprie competenze tecniche nei vari ambiti utili allo sviluppo della Strategia (tenendo anche conto delle funzioni ad essa attribuite dalla L.132/2016), in particolar modo nella definizione e valorizzazione degli indicatori.	**Partecipazione di ARPAV con diverse competenze alla segreteria tecnica regionale dedicata allo sviluppo sostenibile del Veneto**	30/06/2021	Invio nota con proposta alla Regione del Veneto entro il 30/06/2021	**AIS**	**GDS 8 (5.1.4)**
linea di sviluppo	*5.2*	*rafforzare l'approccio preventivo ai controlli ambientali integrando le funzioni di monitoraggio, valutazione, istruttoria e verifica*						
45	5.2.1	**Tavoli di coordinamento sulla programmazione tecnico operativa**	Per integrare e coordinare i processi di realizzazione della programmazione operativa, in attesa e per meglio definire l'applicazione dei LEPTA, si attiveranno dei tavoli di coordinamento che mettano a confronto le operatività delle strutture a valenza provinciale con quelle a valenza regionale. Si rende necessaria inoltre una interconnessione tra le attività di istruttoria e verifica in modo che le strutture deputate ai controlli, quelle dedicate alle istruttorie, nonché quelle deputate ai monitoraggi dello stato dell'ambiente operino in maniera sinergica, sia in fase di istruttoria preventiva, sia di verifica successiva, con compilazione condivisa (on line) delle schede di interconnessione delle istruttorie concluse.	**Attivazione tavolo/tavoli di coordinamento sulla programmazione tecnico operativa** **Documento schede condivise**	30/06/2021 (attivazione tavoli di coordinamento) 31/12/2021 (documento schede condivise)	Elaborazione del programma annuale 2022 dopo il confronto del tavolo/i di coordinamento Realizzazione di una modalità condivisa di compilazione schede di interconnessione / istruttorie concluse entro il 31/12/2021	**ATG**	**GDS 8 (5.2.1)** **GDS 8 (5.2.2)**
linea di sviluppo	*5.3*	*sviluppare e focalizzare le attività su Ambiente e Salute, valutando gli effetti sanitari dei determinanti ambientali come nuova frontiera delle aspettative dei Sindaci e dei Cittadini (….) nell'ambito della posizione di leadership acquisita nei progetti nazionali con MATTM, Ministero della Salute, ISPRA e ISS*						
46	5.3.1	**Piano "Ambiente e Salute"**	La tematica Ambiente & Salute, come da specifica linea di sviluppo, richiede una particolare attenzione nella programmazione dell'Agenzia. A tale scopo si propongono le seguenti azioni: - definizione del posizionamento strategico dell'Agenzia rispetto a questa tematica; - individuazione di gruppi di lavoro trasversali per matrice e/o tematica di interesse (aria, acqua, suolo, inquinamento elettromagnetico, ecc.) al fine di approfondire lo stato dell'arte in materia di "Ambiente & Salute"; - proposta di analisi per l'integrazione delle banche dati georeferenziate già esistenti in Arpav con altre banche dati esterne, ai fini della gestione del dato ambientale anche in funzione della prevenzione della salute collettiva; - individuazione esigenze formative interne; - sviluppo attività di comunicazione rivolte all'esterno. Tutte queste azioni dovranno essere raccolte in uno specifico "Piano ambiente e salute", da redigere entro il 31/12/2021, che preveda specificatamente lo sviluppo di processi interni ed esterni per porre in essere dei sostanziali passi avanti sulla materia.	**Redazione di un piano di attività A & S**	31/12/2021 (redazione piano) 31/12/2023 (azioni operative successive)	Redazione di un piano di attività in tema di Ambiente e Salute entro il 31/12/2021 (con azioni operative nell'ambito del biennio successivo)	**ATG**	**GDS 9 (5.3.1)** **GDS 9 (5.3.3)** **GDS 9 (5.3.4)** **GDS 9 (5.3.5)** **GDS 9 (5.3.6)**

obiettivo

6. PER LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE

linea di sviluppo # azioni

	AZIONE OPERATIVA	DESCRIZIONE	PRODOTTO/I	ENTRO IL	INDICATORI	COORDINA-MENTO	AZIONE PROPOSTA DA
6.1	*essere un riferimento, potenziando l'organizzazione e gli strumenti della comunicazione e dell'informazione dell'Agenzia: chiunque cerchi un dato ambientale deve sapere come trovarlo e dove trovarlo in ARPAV*						
47	6.1.1 **GeoPortale, indicatori ed indici**	Si vogliono porre in essere le azioni necessarie per aumentare la quantità di indicatori e indici, statistici e non, che permettano di avere una lettura immediata al grande pubblico delle valutazioni fatte da ARPAV in relazione alle varie matrici ambientali, e che svincolino i contenuti dalla conoscenza dei concetti normativi. Ciò potrebbe passare attraverso un aumento della visibilità del GeoPortale di Arpav GeoMap e la sua integrazione con il SIRAV e con altri applicativi che trattano dati territoriali. Risulta fondamentale implementare e razionalizzare il sito e il GeoPortale ai fini di una maggiore integrazione con gli analoghi strumenti predisposti da Regione e EELL e di costruirne una piattaforma informatica con funzionalità WEB. Per fare ciò si attiveranno:	**Tavoli tecnici trasversali alle varie strutture per omogeneizzare l'approccio statistico** **Formazione interna sulla potenzialità del GeoPortale alle varie strutture** **Redazione di un capitolato tecnico per l'integrazione del GeoPortale**	31/12/21 (Tavoli Tecnici) 31/12/21 (formazione interna su potenzialità GeoPortale) 30/06/2022 (capitolato su implementazione	Conclusione lavori tavoli tecnici trasversali alle varie strutture per omogeneizzare l'approccio statistico entro 31/12/2021 Formazione interna sulla potenzialità del GeoPortale alle varie strutture entro	**AIS**	**GDS 10 (6.1.7)** **GDS 10 (6.1.9)** **GDS 10 (6.1.10)** **GDS 5 (3.2.2)** **GDS 5 (3.3.1)**

10fb5b3b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 41 di 46

			- tavoli tecnici trasversali alle varie strutture, mirati ad omogeneizzare l'approccio statistico nella presentazione dei dati delle varie matrici ambientali; - formazione interna sulla potenzialità del GeoPortale alle varie strutture; - redazione di un capitolato tecnico per l'integrazione del GeoPortale; - somministrazione di un questionario per portatori di interesse ed utilizzatori ARPAV sul grado di soddisfazione per funzionalità e contenuti del Geoportale.	**Somministrazione di un questionario per portatori di interesse ed utilizzatori ARPAV**	GeoPortale) 31/12/2023 (questionario gradimento interno ed esterno)	31/12/2021 Redazione di un capitolato tecnico per l'integrazione del GeoPortale entro 30/06/2022 Somministrazione di un questionario per portatori di interesse ed utilizzatori ARPAV entro 31/12/2023		
48	**6.1.2**	**Nuovo Portale Internet ARPAV e potenziamento della Intranet Aziendale**	Da tempo sono in corso le azioni tecniche ed amministrative per avviare il progetto del **nuovo portale**, non portato ancora ad un efficace stato di realizzazione per cause indipendenti dalla volontà di ARPAV (esaurimento contratti CONSIP), unitamente allo sforzo straordinario per gestire l'acquisizione e la configurazione della dotazione informatica per il personale al fine di garantire l'operatività nella fase di emergenza da COVID-19. Superata l'emergenza, ai fini dell'avvio della fase operativa, per ancor più sviluppare e migliorare l'efficacia e l'efficienza comunicativa dei dati territoriali al pubblico, si prevede di realizzare le seguenti azioni: - nuova Home Page del portale, navigazione, suddivisione contenuti, news e mappa standard veneto; - riprogettare l'algoritmo di ricerca del portale per presentare i risultati di ricerca in ordine cronologico o di rilevanza (anche per intranet aziendale); - tag e indicizzazione nei contenuti delle pagine del portale; - snellire e rendere più efficace la navigazione sul sito, scremando i contenuti disponibili ed eliminando le pagine obsolete; - implementazione di modalità per il download diretto dei dati elementari validati in formato open; - rendere il sito compatibile con i mobile device; - ottimizzazione e riorganizzazione delle sezioni di matrice (as es. aria), con anche spazi dove sia possibile interagire con l'esterno su temi o argomenti specifici, anche ampliando ed approfondendo l'utilizzo dei dati ambientali messi a disposizione da ARPAV, inserendo elementi utili ad aziende e consulenti, anche per quanto riguarda l'adozione di soluzioni più ecosostenibili; - aggiornare e migliorare le APP ARPAV con creazione (se possibile) di un'unica APP per accedere a tutti i servizi, con accorpamento di quelle esistenti; - convertire o implementare servizi "sms" su altri canali di trasmissione "push" (tipo Telegram); - istituire una nuova newsletter su informazioni ambientali per lo più riferite al territorio veneto, in lingua italiana, in lingua inglese ed eventualmente tedesca. Per quello che riguarda la **intranet aziendale**, si evidenziano le seguenti necessità da inserire in un progetto di riordino, revisione e potenziamento: - sezione di condivisione delle situazioni più particolari nei controlli, divisi per matrici (con un coordinatore per ogni matrice), in modo da servire da FAQ o manuale d'uso concreto per i tecnici che si trovano in situazioni analoghe; - predisposizione di una piattaforma che sostituisca l'attuale "rubrica", fruibile in maniera più interattiva, per rapportarsi più facilmente fra colleghi su aspetti tecnici inerenti la mansione svolta. Ogni profilo ARPAV potrebbe contenere anche le specifiche mansioni, nel modo più dettagliato possibile. Un motore di ricerca permetterà di cercare tra i colleghi chi ha le competenze su determinate attività, con la possibilità di creare gruppi di chat tra più persone; - revisione, aggiornamento e miglioramento della sezione "documenti"; - app interna di ARPAV utilizzabile durante l'attività sul territorio in orario di servizio e in IPD per un accesso immediato a verbali, informazioni catastali, rubrica telefonica, database sostanze chimiche, codici CER, normativa in campo ambientale ecc...; - trasformare la pagina intranet "La Direzione informa" in una pagina "Arpav informa" dedicata alla diffusione delle attività in corso o terminate e dei relativi risultati; - prendendo spunto dal forum già esistente nella suite di posta elettronica, implementare e sviluppare un forum interno per lo scambio di conoscenze/competenze tra il personale ARPAV su determinate tematiche. Il tutto ovviamente dotando le strutture dell'Agenzia della strumentazione atta ad una sempre maggiore attivazione di servizi *on line*. Si studierà anche la possibilità di un accesso unico alle piattaforme informatiche in uso in Agenzia (angolo del dipendente, formazione, etc.)	**Realizzazione del portale ARPAV, per fasi Potenziamento intranet aziendale Analisi della possibilità dell'accesso unico alle procedure interne**	30/06/2022 (revisione intranet) 31/12/2022 (realizzazione portale)	realizzazione del nuovo portale ARPAV entro il 31/12/2022 con le indicazioni evidenziate Revisione intranet aziendale entro 30/06/2022 progetto accesso unico informatico entro il 31/12/2022	**AIS**	**GDS 10 (6.1.1) GDS 10 (6.1.2) GDS 10 (6.1.3) GDS 10 (6.1.4) GDS 10 (6.1.6) GDS 10 (6.1.8) GDS 6 (6.1.11) GDS 2 (2.1.13) GDS 7 (4.3.2) GDS 7 (4.4.1) GDS 7 (4.4.2) GDS 8 (5.1.2) GDS 8 (5.1.3) GAS 2 (07.04) GAS 2 (07.05) GDS 10 (6.1.15) GDS 10 (6.1.16) GDS 1 (1.3.4) GDS 6 (4.1.8) GDS 10 (6.3.11)**
49	**6.1.3**	**Piano della Comunicazione ARPAV**	L'attività comunicativa è fondamentale per l'Agenzia e si vogliono porre in essere iniziative straordinarie per una revisione totale di come si comunica.	**Piano della Comunicazione ARPAV 2022-2023**	31/12/2021	Redazione e approvazione del Piano della Comunicazione ARPAV	**AIS**	**GDS 10 (6.1.5) GDS 10 (6.1.12) GDS 10 (6.1.13)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 42 di 46

10fb5b3b

		2022-2023	Si ritiene pertanto di redigere un vero e proprio PIANO DELLA COMUNICAZIONE DI ARPAV, che tocchi tutti gli aspetti organizzativi, di dotazioni, di procedure, di ampliamento della possibilità di raggiungere più persone possibili, avvalendosi anche di professionisti della materia. Si evidenziano alcuni aspetti che potrebbero far parte di detto Piano della Comunicazione e si fanno quindi alcune proposte che potrebbero migliorarne l'efficacia: - semplificare i termini tecnici complessi nelle pagine web, rendendoli più comprensibili per il pubblico; - valutare l'efficacia comunicativa del nuovo portale; - uniformare il flusso informativo delle "News" tra i diversi canali di comunicazione (portale, canali social, etc.) e migliorarne l'aspetto grafico; - riattivare una newsletter esterna, ad iscrizione volontaria, con cadenza bimensile o mensile, con cui diffondere le principali notizie e attività che vedono ARPAV protagonista; - rafforzamento dell'ufficio stampa di ARPAV per promuovere all'esterno le posizioni ufficiali dell'Agenzia, attraverso un potenziamento delle risorse umane dedicate (interne e/o servizi esterni), costituzione di una rete interna di referenti, gestione dei "social" e relativi commenti; - identificazione per l'utenza di un punto di primo contatto con l'Agenzia per porre quesiti, ricevere informazioni, fare segnalazioni: aggiornamento pagina web di contatto ad ARPAV indicando le tipologie di contatto disponibili (URP, Ufficio Stampa, FAQ, Richiesta generica informazioni, Modulistica, Accesso Civico Generalizzato, Accesso Civico Semplice, Assistente Elettronico), anche questa supportata da una rete interna di referenti tematici (la stessa del punto precedente); - implementare e ottimizzare la comunicazione di ARPAV nell'ambito di eventi accidentali (emergenze ambientali) con la prima finalità di chiarire sempre ai cittadini quali siano gli attori e le modalità di reperimento delle informazioni riguardanti l'evento. In quest'ambito si reputa necessario predisporre e continuamente aggiornare una pagina del portale completamente dedicata alle emergenze ambientali, nonché reclutare/formare esperti di comunicazione (anche attraverso servizi esterni) da utilizzare durante le attività in pronta disponibilità per canalizzare e gestire i prodotti informativi in caso di emergenza.			entro il 31/12/2021		**GDS 10 (6.1.14) GDS 10 (6.1.17) GDS 10 (6.1.18) GDS 10 (6.1.19)**
linea di sviluppo	*6.2*	*rafforzare i presidi provinciali, per farne sempre più punti di ascolto delle specifiche necessità dei diversi Territori e Comunità del Veneto, di relazione con le Istituzioni locali, le Associazioni di categoria e le Associazioni ambientaliste*						
50	**6.2.1**	**Potenziamento dei momenti di confronto con gli stakeholders**	Allo scopo di migliorare i rapporti con gli stakeholders e di conferire autorevolezza e terzietà all'Agenzia, si vogliono potenziare, nei limiti consentiti dalla normativa per la prevenzione sanitaria, i momenti di confronto (che già erano stati fatti) con gli stakeholders, ampliando le cosiddette "giornate della trasparenza" in momenti più efficaci per rappresentare le problematiche dei territori e l'azione di ARPAV in termini generali. Per stakeholders o portatori di interesse in generale si intendono enti locali, imprese, associazioni, comitati di cittadini e altri (professionisti, ecc..). Appare estremamente importante ottimizzare e potenziare le modalità di comunicazione dei risultati di indagini, valutazioni, controlli e monitoraggi ambientali, e la condivisione della pianificazione e modalità di attuazione delle attività. Per fare ciò si realizzerà un documento/calendario del programma di incontri, workshop, seminari, ecc …, nelle modalità possibili (presenza o videoconferenza) organizzati sia a livello territoriale (problematiche dei territori), sia a livello di specifico argomento o matrice; a tali incontri possono essere rappresentate soluzioni/informazioni a livello di SNPA (esperienze di altre agenzie). Si può indicativamente fissare una cadenza semestrale degli incontri per ciascun territorio.	***Documento*** **Calendario incontri**	30/04/2021 31/01/2022 31/01/2023 (in continuo)	Calendario incontri (entro il 30/040/2021 per il 2021) (entro il 31/03/2022 per il 2022) (entro il 31/03/2023 per il 2023)	**AIS**	**GDS 10 (6.2.1) GDS 10 (6.2.2) GDS 1 (1.2.1) GDS 8 (5.2.3)**
51	**6.2.2**	***Position Papers***	Per poter fornire all'utenza informazioni scientifiche coerenti su temi ad alto impatto mediatico, soprattutto nell'ambito delle richieste di informazioni a carattere locale, si ritiene necessario raccogliere le argomentazioni in specifici "position papers", ovvero documenti che esprimano in termini semplici la posizione di ARPAV su determinate tematiche, che rappresentino anche un momento interno di convergenza tecnica. Nell'ambito di questa azione si redigerà dapprima un "catalogo di position papers", che programmerà la redazione di detti documenti da parte dei gruppi di lavoro già in essere o specifici (se del caso) e poi si attuerà la redazione di detti documenti, sui principali temi di interesse mediatico (ad esempio cambiamenti climatici, PFAS, inquinamento atmosferico, ecc…). I position papers saranno pubblicati sul portale ARPAV e a disposizione di tutte le strutture, per essere utilizzati in tutti i canali di comunicazione attivati dall'Agenzia. Tale azione, oltre a favorire la convergenza su una posizione interna chiara e formalizzata, contribuirà ad aumentarne l'autorevolezza e l'immagine dell'Agenzia con posizioni chiare e definite (e comprensibili).	**Catalogo dei Position Papers e programma della loro redazione**	31/12/2021	redazione del catalogo dei *position papers* entro il 31/12/2021 e programma della loro realizzazione	**ATG**	**GDS 10 (6.2.3) GAS 2 (07.02)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 43 di 46

10fb5b3b

linea di sviluppo

6.3 attivare progetti per la realizzazione di" Scuole per l'ambiente", " Sportelli per le Imprese" e" Musei educativi", attraverso specifiche progettualità, protocolli di intesa con le Associazioni di Imprese

52	**6.3.1**	**Educazione alla Sostenibilità** (Piano Triennale EAS 2021-2023,DDG 301/2020)	La legge regionale istitutiva di ARPAV (L.R. 18 ottobre 1996, n. 32) prevede all'articolo 3 lettera g) - tra gli altri compiti istituzionali - la promozione di attività di educazione ed informazione ambientale dei cittadini. In particolare la stessa legge, all'art. 16, tra le attività da programmare, fa esplicito riferimento alle iniziative di informazione ed educazione ambientale sottolineando che "il programma annuale di attività deve contenere anche idonei interventi di educazione ed informazione volti alla protezione ambientale". Analogamente le funzioni attribuite al Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'ambiente (SNPA) dalla sua legge istitutiva (L. 28 giugno 2016, n 132, vigente dal 14 gennaio 2017), al comma 3 lettera g) prevede la collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale. Tali funzioni rispondono all'esigenza di affiancare le politiche di controllo ambientale con azioni di prevenzione per promuovere nei cittadini, giovani e adulti, comportamenti responsabili e stili di vita orientati alla sostenibilità, riducendo gli sprechi e l'impatto ambientale nell'uso delle risorse naturali. Sulla scorta di una consolidata esperienza, ARPAV ha approvato nel corso del 2020 uno specifico Piano di Educazione alla Sostenibilità per il triennio 2021-2023, che ora viene conglobato e assorbito da questo piano triennale generale dell'Agenzia. La necessità di approvare prima uno specifico documento è stata legata all'avvio per tempo di determinate iniziative. Quindi con questa azione si consolida la piena attuazione dello specifico piano di educazione alla sostenibilità che in estrema sintesi prevede: o PERCORSI EDUCATIVI (Raccontiamoci le favole, A scuola … di stili di vita, IDEEChiare, Cittadini consapevoli e informati, #ARPAVideo, QUALeidEA! QUIZ); o FORUM DEI GIOVANI (Prosecuzione del Progetto "Forum dei giovani per la sostenibilità" per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con Segreteria della Programmazione della Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale Veneto); o PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE (Scuola di Formazione e Educazione regionale di ARPAV, Museo del Clima o altri musei tematici ambientali, Museo diffuso nelle sedi ARPAV); o EAS NEI PROGETTI (Attività di Educazione alla Sostenibilità nell'ambito di Progetti con finanziamento regionale, nazionale o europeo in collaborazione con altre strutture tecniche dell'Agenzia e partner di progetto); o SVILUPPO COORDINATO (Partecipazione di ARPAV alle attività della Regione e del SNPA in materia); o SVILUPPO OPERATIVO (Attività generali per lo sviluppo e il mantenimento delle attività di EAS in ARPAV) e altre iniziative di supporto. La realizzazione del Piano EAS 21-23 può essere efficacemente supportata da ulteriori azioni interne di accompagnamento: - creazione di una Rete di referenti tecnici di ARPAV per le attività di educazione ambientale, al fine di favorire e supportare una partecipazione omogenea alle attività per tutte le matrici ambientali, su tutto il territorio e in ambito scolastico e civico. Oltre ai referenti potrà essere stilata anche una lista di tecnici, suddivisi per ambito di competenza, cui la specifica struttura ed i referenti potranno rivolgersi per lo svolgimento delle iniziative; - aggiornamento/revisione/creazione di una procedura del SGI per lo svolgimento delle attività di educazione alla sostenibilità richieste dagli utenti esterni, in cui venga fissata la catena di comunicazione interna per l'attivazione delle iniziative; - realizzazione di pacchetti di offerte educative/formative standardizzate per ogni tema ambientale e per i diversi target di riferimento educativo da inserire nelle azioni del Piano; - promozione delle attività di educazione alla sostenibilità e relativa offerta informativa/formativa dell'Agenzia attraverso il sito web e i social.	**Attuazione del PIANO EAS 21-23** **Attivazione rete dei referenti** **Procedura SGI**	31/12/2023 (scadenze interne al piano EAS)	Vedi Piano EAS 21-23 (DDG 301/2020)	**AIS**	**GDS 1 (1.2.2)** **GDS 10 (6.3.1)** **GDS 10 (6.3.2)** **GDS 10 (6.3.3)** **GDS 10 (6.3.4)** **GDS 10 (6.3.5)** **GDS 10 (6.3.6)** **GDS 10 (6.3.7)** **GDS 10 (6.3.8)** **GDS 10 (6.3.9)** **GDS 10 (6.3.10)**

obiettivo

7. PER ACCRESCERE LA DIMENSIONE VALUTATIVA

azioni

AZIONE OPERATIVA	DESCRIZIONE	PRODOTTO/I	ENTRO IL	INDICATORI	COORDINA-MENTO	AZIONE PROPOSTA DA

10fb5b3b

linea di sviluppo	*7.1*	*ricostruire i processi valutativi a tutti i livelli, partendo dai dati misurati. L'ARPAV del 2024 non sarà più legata al vecchio slogan" diamo all'ambiente la giusta misura" ma al nuovo" diamo all'ambiente la giusta valutazione".*						
53	**7.1.1**	**Aggiornamento e alimentazione indicatori per "Stato dell'Ambiente"**	Si propone l'individuazione, mediante audit interno, dei settori nei quali in ARPAV sono più carenti le competenze e le risorse dedicate alla raccolta sistematica dei dati prodotti e alla sintesi e valutazione dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione, e assegnazione ad una specifica struttura della competenza relativa alla individuazione e valutazione di indicatori ambientali di sintesi e di indicatori di pressione sul territorio, che mettano in relazione tra loro i dati raccolti dalle diverse strutture dell'Agenzia per le diverse matrici ambientali, al fine di studiare e valutare in maniera complessiva lo stato dell'ambiente. Per questa tematica si propongono percorsi di formazione per il personale individuato, finalizzato al miglioramento delle valutazioni ambientali e della quantità e qualità delle informazioni messe a disposizione.	**Report finale dell'"audit indicatori" Programma di aggiornamento e alimentazione indicatori Formazione interna**	30/06/2021 (report Indicatori) 31/12/2021 (programma di aggiornamento)	Report finale dell'"audit indicatori" (entro 30/06/2021) Programma di aggiornamento e alimentazione indicatori (entro 31/12/2021)	**AIS**	**GDS 11 (7.1.2) GDS 11 (7.1.3)**
linea di sviluppo	*7.2*	*rafforzare il supporto tecnico scientifico ai Comuni e alle Province, anche in senso operativo (sussidiarietà orizzontale), e utilizzando su base regionale le risorse e le competenze dell'Agenzia che sono distribuite in maniera disomogenea per ragioni" storiche".*						
54	**7.2.1**	**Servizi e informazioni ambientali**	Si evidenzia la necessità di una analisi ricognitiva dei servizi e delle informazioni ambientali disponibili su scala territoriale locale, per poter aggiornare e ottimizzare il "database" degli indicatori e dei dati disponibili a Comuni e Province per le esigenze di pianificazione territoriale. Successivamente detto documento dovrà essere oggetto di specifica informazione agli Enti Territoriali.	**Documento di analisi ricognitiva dei servizi e delle informazioni ambientali disponibili su scala territoriale locale**	31/12/2021	Redazione del documento entro il 31/12/2021	**AIS**	**GDS 11 (7.2.1)**
	7.3	*sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi, riduzione dei nitrati di origine agricola, previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, misure di conservazione dei suoli, e così via …*						
55	**7.3.1**	**Nuove "carte dei suoli"**	Si vogliono realizzare e diffondere delle carte di vulnerabilità dei suoli ai fitosanitari, attraverso l'impiego di modelli quantitativi che considerano le caratteristiche specifiche delle sostanze chimiche, le caratteristiche fisiche, chimiche e idrauliche del suolo, le condizioni climatiche, l'uso del suolo, le pratiche agronomiche. Inoltre si realizzeranno delle carte di valutazione della capacità protettiva del suolo nei confronti dei nutrienti e del rischio di percolazione dell'azoto, attraverso la scelta e l'implementazione di modelli di semplice applicazione, adatti alle valutazioni delle molteplici situazioni pedologiche e climatiche, anche in vista dei cambiamenti del clima. Sempre sulla stessa tematica, si realizzerà un catasto informatico / cartografico delle aree potenzialmente destinabili a "Campi Fioriti" (CF), utili alla conservazione dei pronubi, degli artropodi ausiliari (lotta biologica) e della biodiversità in generale.	**Carte di vulnerabilità dei suoli ai fitosanitari Carte di valutazione della capacità protettiva del suolo Catasto e carte dei "campi fioriti"**	31/12/2022 (carte di vulnerabilità) 31/12/2023 (catasto "campi fioriti)	Carte di vulnerabilità dei suoli ai fitosanitari (entro 31/12/2022) Carte di valutazione della capacità protettiva del suolo (entro 31/12/2022) Catasto e carte dei "campi fioriti" (entro 31/12/2023)	**ATG**	**GDS 11 (7.3.2) GDS 11 (7.3.3) GDS 11 (7.3.4)**
56	**7.3.2**	**Miglioramento e implementazione dei "bollettini ARPAV"**	Si evidenzia come i bollettini ARPAV, (meteo, agrometeo, PM10, ecc...) possano essere analizzati per miglioramne ed aggiornarne la grafica, la leggibilità, sfruttando in modo più ampio la loro distribuzione, inserendo magari informazioni accessorie. Questa azione potrebbe essere inserita nell'ambito del Piano della Comunicazione ARPAV 2022-2023 (azione 6.1.3). Nell'ambito di questa azione va valutata la possibilità, ritenuta utile, di integrare le informazioni di bollettini attualmente diversi e separati, ad esempio bollettino PM10 e bollettino Agrometeo Nitrati, per dare un'informazione completa e più integrata alle aziende agricole che operano sugli spandimenti.	**Inserimento di una analisi sui bollettini nel Piano della Comunicazione ARPAV (6.1.3) Redazione sperimentale di un bollettino unificato agrometeo PM10 - Nitrati**	31/12/2021	Nuova versione sperimentale del Bollettino Agrometeo Nitrati entro 31/12/2021	**AIS**	**GDS 11 (7.2.3)**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 45 di 46

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 93806 data 01/03/2021, pagina 46 di 46

… VERSO I LEPTA

I Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) sono il cardine della riforma introdotta dalla legge 132/2016 e del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Al fine di mettere concretamente a disposizione dei Cittadini e delle Amministrazioni i LEPTA, è necessario che SNPA strutturi ed eroghi una serie di servizi, omogenei a livello nazionale, per ciascuna ARPA. Essi specificano le attività contenute in ognuna delle macro-aree LEPTA e descrivono, in pratica, il mandato operativo del SNPA.

Le specifiche indicazioni del comma 3 dell'art. 9 della L. 132/2016, hanno dettato in larga misura, negli ultimi anni, l'agenda del Consiglio del SNPA. Il lavoro sin qui svolto nel SNPA ha consentito di individuare e consolidare i capisaldi tecnici e concettuali sui quali sviluppare i LEPTA.

Ad oggi manca ancora il DPCM di emanazione dei LEPTA, ma nell'ultimo biennio SNPA ha ampiamente sviluppato un modello di elementi tecnici che ha vissuto importanti fasi:

1. Approvazione di un primo Catalogo Nazionale dei Servizi 2018 (8 gennaio 2018)
2. ha costituito il nucleo della Prima Conferenza Nazionale SNPA, occasione privilegiata per partecipare i più alti vertici dello Stato del percorso intrapreso dal Sistema per conseguire i LEPTA (Roma, 27-28/02/2019)
3. è stato condiviso con il MATTM, nel suo schema generale, in uno specifico incontro (Roma, 10/07/2019)
4. è stato utilizzato a supporto del MATTM, con il suo consenso metodologico ed approvandone gli esiti, per la formulazione di proposte per il finanziamento del Sistema, nell'ambito della legge di bilancio per il 2020 (08/10/2019)
5. è stato infine trasmesso al Ministero sotto forma di schema completo (30/12/2020).

Nello schema di decreto trasmesso si è deciso di affrontare l'individuazione dei LEPTA in termini qualitativi come «macro-funzioni» o «aree funzionali» delle attività di Sistema, all'interno dei quali sono declinati i «Servizi». Tali Aree Funzionali, o macro-funzioni, descrivono in modo sintetico e organizzato le funzioni attribuite al SNPA ai sensi dall'art. 3 della L. 132/2016. I LEPTA rappresentano, di conseguenza, il livello strategico dell'azione del Sistema Nazionale e sono da considerare – a questo punto dei lavori - come strumenti di alta pianificazione.

L'insieme delle Prestazioni erogate dal SNPA è destinato certamente a modificarsi nel tempo, con l'evoluzione della normativa, delle ulteriori funzioni attribuite al Sistema, e delle tecniche disponibili. Di conseguenza, lo stesso è da considerarsi in modo estremamente dinamico. Inoltre, il Sistema ha il dovere, nell'erogazione delle prestazioni, di adeguarsi con la massima tempestività all'evoluzione delle tecnologie e dei protocolli definiti dalle Autorità di Unificazione e Certificazione, oltre che agli standard definiti dallo stesso SNPA.

In questo quadro, ARPAV ha svolto un lavoro quale riferimento all'interno del Sistema per la definizione dei presupposti di classificazione delle attività in Servizi e Prestazioni, raccolte nel Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA 2018, approvato dal Consiglio del Sistema il 9 gennaio 2018, nonché ha sviluppato una autonoma e specifica previsione di "LEPTA regionali" nei Programmi annuali di attività dal 2019.

Per l'Agenzia, fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di definizione dei LEPTA, la programmazione annuale delle prestazioni tecniche rappresenta i LEPTA di riferimento nel territorio regionale.

10fb5b3b

(Codice interno: 463139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1542 del 11 novembre 2021

Rilascio e rinnovo dell'accreditamento istituzionale a strutture nell'ambito della salute mentale dedicate alla cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare - DCA di "Insieme Si Può" Società Cooperativa Sociale Onlus. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio e al rinnovo dell'accreditamento istituzionale di tre strutture nell'ambito della salute mentale gestite da "Insieme Si Può" Società Cooperativa Sociale Onlus e destinate alla cura dei DCA, in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della Legge Regionale n. 22/2002.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale normativa regionale, che si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia, di efficienza, di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini nonché appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (Decreto Legislativo n. 502/1992).

La Giunta regionale ha da tempo posto la massima attenzione alla cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), che, come noto, sono manifestazioni psicopatologiche caratterizzate da intensa preoccupazione riguardo al cibo, al peso e alla forma del corpo e ricomprendono un complesso di forme morbose, riassuntivo di quadri clinici d'interesse psichiatrico e internistico.

L'art. 16 della Legge Regionale n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione dell'iter procedurale su esposto, risulta quanto segue in merito al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - CTRP modulo ad attività assistenziale intermedia per 10 posti letto con sede operativa in Portogruaro (VE), via Manin, 52:

- il Legale rappresentante ha presentato con nota acquisita al prot reg. n. 236706 del 15 giugno 2017 e successiva integrazione con nota acquisita al prot. reg. 231043 del 18 giugno 2018, domanda di rilascio dell'accreditamento per la Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - CTRP modulo ad attività assistenziale intermedia per 10 posti letto;
- la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto Dirigenziale della Regione Veneto n. 5 del 9 gennaio 2017 per la CTRP modulo ad attività assistenziale intermedia con sede in Portogruaro (VE);
- la Direzione Programmazione Sanitaria ha confermato con nota prot. reg. 273044 del 9 luglio 2020, la coerenza della struttura con la programmazione attuativa locale e regionale;
- l'Azienda Zero, a seguito della specifica richiesta prot. reg. 180536 del 20 aprile 2021 ha costituito lo specifico Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito alla verifica svolta, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, il rapporto di verifica con esito positivo con nota acquisita al prot. reg. n. 298381 del 1 luglio 2021.
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 4 ottobre 2021, sentita l'Azienda U.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale competente per territorio, ha espresso con nota acquisita al prot. reg. n.

464526 del 14 ottobre 2021 parere favorevole al rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura.

In relazione al rinnovo dell'accreditamento istituzionale dalla documentazione agli atti risulta quanto segue:

Gruppo Appartamento Protetto GAP "Futuro Insieme" per 4 posti letto con sede operativa in Susegana (TV), Piazza Martiri della Libertà, 22:

- il Legale rappresentante ha presentato con nota acquisita al prot. reg. n. 229238 del 15 giugno 2018 la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale per 4 posti letto;
- la struttura è in possesso dell'autorizzazioni all'esercizio rilasciata con Decreto Dirigenziale di Azienda Zero del 6 maggio 2021 n. 163;
- la Direzione Programmazione Sanitaria ha confermato con nota prot. reg. 380128 del 30 agosto 2021 la coerenza della struttura con la programmazione attuativa locale e regionale;
- l'Azienda Zero, a seguito della specifica richiesta prot. reg. n. 228880 del 19 maggio 2021 ha costituito lo specifico Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito alla verifica svolta, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, il rapporto di verifica con esito positivo con nota acquisita al prot. reg. n. 298363 del 1° luglio 2021.
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 4 ottobre 2021, sentita l'Azienda U.l.s.s. n. 2 Marca Trevigiana competente per territorio, ha espresso con nota prot. reg. n. 464548 del 14 ottobre 2021 parere favorevole al rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura.

Centro Diurno "Futuro Insieme" per 20 posti con sede operativa in Susegana (TV), Piazza Martiri della Libertà, 22:

- il legale rappresentante ha presentato con nota acquisita al prot. reg. 86705 del 6 marzo 2018 e successiva integrazione con nota acquisita al prot. reg. 229244 del 15 giugno 2018 la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale per 20 posti;
- la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 167 del 6 maggio 2021;
- la Direzione Programmazione Sanitaria ha confermato con nota prot. reg. 105761 del 5 marzo 2021 la coerenza della struttura con la programmazione attuativa locale e regionale;
- l'Azienda Zero, a seguito della specifica richiesta prot. reg. 57640 dell'11 febbraio 2019, ha costituito lo specifico Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito alla verifica svolta, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, il rapporto di verifica con esito positivo con nota acquisita al prot. reg. n. 101481 del 12 marzo 2019.
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 4 ottobre 2021, sentita l'Azienda U.l.s.s. n. 2 Marca Trevigiana competente per territorio, ha espresso con nota prot. reg. n. 464558 del 14 ottobre 2021 parere favorevole al rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura.

Quanto alla disciplina del personale, si dà atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/2016, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR. L'Azienda U.l.s.s. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata. In caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenute sarà disposta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge n. 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - CTRP modulo ad attività assistenziale intermedia per 10 posti letto con sede operativa in Portogruaro (VE), via Manin, 52 ed il rinnovo dell'accreditamento istituzionale in continuità al Gruppo Appartamento Protetto GAP "Futuro Insieme" per 4 posti letto e al Centro Diurno "Futuro Insieme" per 20 posti con sede operativa in Susegana (TV), Piazza Martiri della Libertà, 22 strutture destinate alla cura dei disturbi del comportamento alimentare DCA nell'ambito della salute mentale di "Insieme Si Può" Società Cooperativa Sociale Onlus.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del Decreto Legislativo n. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 1252 del 28 settembre 2015 "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Insieme Si Può" per la sede operativa di Susegana (TV), P.zza Martiri della Libertà n.22, Centro Diurno denominato "Futuro Insieme" per disturbi del comportamento alimentare e crisi adolescenziali per una capacità recettiva pari a n.20 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1064 dell'11 agosto 2015 "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Insieme Si Può" per la sede operativa di Susegana (TV), P.zza Martiri della Libertà n.22, Gruppo Appartamento Protetto denominato "Futuro Insieme", per disturbi del comportamento alimentare e crisi adolescenziali, per una capacità recettiva pari a n.4 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.";

VISTA la DGR n. 1694 del 24 ottobre 2017 "Finanziamento della rete regionale per i disturbi del comportamento alimentare (DCA) e determinazioni conseguenti la messa a regime";

VISTA la DGR n. 1363 del 16 settembre 2020 "Procedimenti di rilascio e rinnovo dell'accreditamento istituzionale: determinazioni attuative della L.R. n. 22 del 16 agosto 2002 e previsioni per l'anno 2020 sui procedimenti riferiti a soggetti privati che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTI i Decreti dirigenziali di autorizzazione all'esercizio n. 5 del 9 gennaio 2017 di Regione Veneto e nn. 163 e 167 del 6 maggio 2021 di Azienda Zero

VISTI i rapporti di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmessi da Azienda Zero agli atti della U.O. Legislazione sanitaria e accreditamento;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale alla Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - CTRP modulo ad attività assistenziale intermedia per 10 posti letto con sede operativa in Portogruaro (VE), via Manin, 52 struttura dedicata alla cura dei disturbi del comportamento alimentare DCA nell'ambito della salute mentale di "Insieme Si Può" Società Cooperativa Sociale Onlus;
3. di rinnovare l'accreditamento istituzionale in continuità al Gruppo Appartamento Protetto GAP "Futuro Insieme" per 4 posti letto e al Centro Diurno "Futuro Insieme" per 20 posti con sede operativa in Susegana (TV), Piazza Martiri della Libertà, 22 strutture dedicate alla cura dei disturbi del comportamento alimentare DCA nell'ambito della salute mentale di "Insieme Si Può" Società Cooperativa Sociale Onlus;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Legge Regionale n.

22/2002;

5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/2016, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
6. di disporre, che l'Azienda U.l.s.s. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
10. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. competente per territorio;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 463140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1543 del 11 novembre 2021

Adesione all'Accordo di Collaborazione e approvazione del relativo Schema di Collaborazione tra Ministero della Salute - Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) e Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto CCM - Area Progettuale - 2021: "Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19".CUP H79J21009230001.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende aderire al Progetto CCM - Area Progettuale - 2021, "*Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19"*.CUP H79J21009230001, approvando lo schema dell'Accordo di Collaborazione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute - CCM e la Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto stesso. Il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Va ricordato che con Legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali, approvati con decreto del Ministero della Salute, assicurando il CCM medesimo il necessario supporto al Ministero della Salute con la previsione, anche, del coinvolgimento delle Regioni e degli Istituti nazionali competenti nell'ambito sanitario.

Con decreto ministeriale 29 settembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 ottobre 2021 al n. 2671 e dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 ottobre 2021 con il numero 522, è stato approvato il Programma di Attività del CCM per l'anno 2021 per un importo pari ad euro 7.847.600,00.

Considerato che a partire dal mese di gennaio 2020 l'Italia, come le altre nazioni del mondo, sta affrontando la pandemia derivante dal virus Sars-Cov-2, in coerenza con la mission principale del CCM di contrasto alle emergenze di salute pubblica collegate alle malattie infettive e diffusive, il Comitato Strategico e il Comitato Scientifico del citato CCM hanno ritenuto opportuno, nell'attuale scenario emergenziale, destinare gran parte delle risorse alla gestione dell'emergenza Covid-19 e a quegli interventi che, in continuità con il programma per l'anno 2020, potenzino le attività di sorveglianza e controllo nonché di contenimento della circolazione del virus, e ad interventi di prevenzione e promozione della salute a sostegno degli effetti sulla salute correlati al COVID-19.

Ricordato che il predetto programma di attività CCM per l'anno 2021 è suddiviso nell'Area Progettuale e nell'Area delle Azioni Centrali, in particolare nell'Area Progettuale i citati Comitati hanno individuato sette macro-progetti, in coerenza con la vision del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, che andranno a sostenere attività correlate con le conseguenze del Covid-19 a livello di popolazione e di sistema salute.

Ciò premesso, come previsto dal programma per ciascuna delle sette macro-progettualità, la Direzione Operativa del CCM, in accordo con i citati Comitati, ha identificato l'Ente Capofila e le risorse per ciascun progetto e, tra i suindicati sette macroprogetti, ha provveduto ad individuare la linea progettuale n. 1: " *Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19"*.

In merito a quanto precede, nella riunione congiunta del Comitato Strategico e del Comitato Scientifico del CCM del 13 settembre 2021 è stato individuato quale Ente Capofila per la realizzazione della succitata linea la Regione del Veneto; individuazione a cui è già seguita, da parte dell'Amministrazione regionale veneta, con nota prot. n. 411731 del 20/09/2021, la conferma della stessa a partecipare al Progetto in questione e ad assumere il ruolo di Capofila.

Nella recente seduta, poi, del 21 ottobre 2021 il Comitato Scientifico del CCM ha proceduto all'approvazione formale della proposta progettuale in argomento, per cui il progetto dal titolo "*Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19*" è risultato ammesso al finanziamento nell'ambito del programma CCM 2021.

In considerazione di tutto quanto precede risulta, pertanto, possibile procedere, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii, alla stipula di un Accordo di Collaborazione tra Ministero della Salute - CCM e Regione del Veneto volto a

disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del Progetto in argomento, per lo svolgimento del quale è assegnato alla Regione del Veneto un finanziamento complessivo pari ad euro 600.000,00.

Le attività progettuali decorreranno dalla data di stipula dell'Accordo di Collaborazione, che avrà durata di 24 mesi e che sarà efficace dalla data di comunicazione del Ministero della Salute dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dell'Accordo da parte degli Organi di Controllo.

Si propone, pertanto, con il presente provvedimento, di aderire al Progetto CCM 2021 in argomento e di approvare il relativo Schema di Accordo di Collaborazione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute - CCM e la Regione del Veneto, incaricando il Direttore, pro-tempore, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, alla sottoscrizione dello stesso, per la realizzazione del Progetto avente ad oggetto "*Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19",* di cui all'**Allegato "A"** del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012;

VISTA la L. 26 maggio 2004, n. 138.

delibera

1. di aderire al Progetto CCM 2021 "*Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19*", approvando lo Schema di Accordo di Collaborazione e il Progetto allegati al presente provvedimento, costituenti l' **Allegato "A"** e parte integrante del provvedimento medesimo;

2. di incaricare il Direttore, pro-tempore, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, a sottoscrivere l'Accordo di Collaborazione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute CCM e la Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1);

3. di incaricare il Direttore, pro-tempore, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, a provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto ai fini del perfezionamento delle attività necessarie per garantire la piena operatività del Progetto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Ministero della Salute

REGIONE VENETO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra

IL MINISTERO DELLA SALUTE

e

LA REGIONE VENETO

per la realizzazione del progetto

"Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19"

Premesso quanto segue:

- che l'articolo 47 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, attribuisce al Ministero della Salute funzioni in materia di tutela della salute umana e di coordinamento del sistema sanitario nazionale;
- che lo Stato, le Regioni, le Aziende e i Comuni, nei rispettivi ambiti di competenza, devono collaborare tra di loro, con l'obiettivo di assicurare condizioni e garanzie di salute uniformi su tutto il territorio nazionale e livelli delle prestazioni sanitarie accettabili e appropriate per tutti i cittadini;
- che in particolare lo Stato e le Regioni, con le relative strutture aziendali, sono responsabili diretti, nei rispettivi ambiti di competenza, dell'organizzazione, attuazione e gestione delle politiche sanitarie;
- che il Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, deve assicurare, anche in virtù di precisi obblighi internazionali, lo svolgimento delle competenze attribuite allo Stato in materia di sorveglianza epidemiologica delle principali malattie trasmissibili e di profilassi internazionale anche in coordinamento con le principali Autorità comunitarie e internazionali;
- che tra le funzioni della Direzione Generale della Prevenzione previste dal decreto del presidente del consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero della salute vi è anche la sorveglianza epidemiologica e la promozione della salute con particolare riguardo alle fasce di popolazione vulnerabili (anziani, settore materno infantile, età evolutiva, migranti, persone affette da patologie croniche e di rilievo sociale, disabili, persone non autosufficienti, persone con problemi di salute mentale);
- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che nell'ambito delle proprie attività, il Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie – CCM, assicura il necessario supporto al Ministero prevedendo altresì il coinvolgimento delle Regioni e degli Istituti nazionali competenti nell'ambito sanitario;

- che con decreto ministeriale 29 settembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 ottobre 2021 al n. 2671 e dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 ottobre 2021 con il numero 522, è stato approvato il programma di attività del CCM per l'anno 2021 per un importo pari ad € 7.847.600,00;
- che a partire dal gennaio 2020 l'Italia, come le altre nazioni del Mondo, si trova ad affrontare la pandemia derivante dal virus Sars-Cov-2;
- che coerentemente con la mission principale del CCM di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffusive, nonché al bioterrorismo, il Comitato Strategico e il Comitato Scientifico del CCM nell'attuale scenario emergenziale hanno ritenuto opportuno destinare gran parte delle risorse alla gestione dell'emergenza Covid-19 e, in particolare, a quegli interventi che, in continuità con il programma 2020, potenzino le attività di sorveglianza e controllo nonché di contenimento della circolazione del virus, e ad interventi di prevenzione e promozione della salute a sostegno degli effetti sulla salute correlati al COVID-19;
- che il predetto programma è suddiviso nell'Area Progettuale e nell'Area delle Azioni Centrali;
- che in particolare nella cosiddetta Area progettuale i predetti Comitati hanno individuato sette macro-progetti, definiti in coerenza con la vision del PNP 2020-2025, 2025, che andranno a sostenere attività correlate con le conseguenze del Covid-19 a livello di popolazione e di sistema salute;
- che, in considerazione dell'emergenza Covid-19 si è ritenuto opportuno, assicurare una forte coesione tra tutti gli stakeholder al fine di creare, sul fronte emergenziale, delle esperienze il più possibile condivise e di promuovere l'utilizzo di linguaggi e strumenti comuni nella risposta e nel contrasto all'attuale pandemia;
- che come previsto dal programma per ciascuna delle sette macro-progettualità la Direzione Operativa, in accordo con i Comitati, identifica l'Ente capofila e le risorse per ciascun progetto;
- che tra i suindicati sette macroprogetti è stata individuata la linea progettuale n.1 "Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19";
- che nella riunione congiunta del Comitato strategico e del Comitato scientifico del 13 settembre è stato individuato quale Ente Capofila per la realizzazione della succitata linea la Regione Veneto;
- che come previsto dal programma la Direzione operativa ha proceduto a richiedere formalmente con nota 0042065-17/09/2021-DGPRE-MDS-P alla suindicata Regione di assumere il ruolo di capofila per la realizzazione della linea progettuale n.1;
- che la Regione Veneto con nota 411731 del 20/09/2021 ha confermato la disponibilità a partecipare al progetto in questione e ad assumere il Ruolo di capofila, impegnandosi altresì a trasmettere la proposta finale entro i tempi indicati;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 21 ottobre 2021, ha proceduto alla disamina della suddetta proposta progettuale e ha proceduto all'approvazione della stessa;
- che pertanto il progetto proposto dalla Regione Veneto dal titolo "*Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19*" è ammesso al finanziamento nell'ambito del programma CCM 2021;
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

CONSIDERATO

che si ritengono soddisfatti i requisiti previsti dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

RITENUTO

necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

Il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Giovanni Rezza, n nella persona del Direttore Generale Dott. Giovanni Rezza, nato a Roma il 06 maggio 1954, seguito "Ministero"

e

La Regione Del Veneto - Area Sanità e Sociale -Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria- codice fiscale 80007580279 con sede in Dorsoduro 3493, 30123 Venezia, nella persona del Direttore della Direzione , dott.ssa Francesca Russo, nata a Maletto (CT) il 04 gennaio 1965, di seguito "Regione"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuta a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove la Regione intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Funzioni e Compiti

1. Nell'ambito del presente accordo il Ministero e la Regione concorrono alla predisposizione e realizzazione del progetto di cui all'Allegato 1 svolgendo, ciascuno, i compiti previsti dai successivi commi.
2. Il Ministero mette a disposizione le risorse di cui al capitolo 4393 per assicurare il rimborso delle spese necessarie alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente accordo; svolge, attraverso il proprio referente scientifico, il costante monitoraggio, tecnico e finanziario, del progetto e, laddove riscontri criticità, fornisce le necessarie indicazioni correttive; assicura altresì che le risultanze del progetto siano successivamente messe in condivisione con la comunità degli operatori del SSN.
3. La Regione mette a disposizione del progetto il proprio expertise e assicura così la responsabilità complessiva del progetto in particolare per ciò che concerne il raggiungimento degli obiettivi previsti; assicura altresì il regolare invio, al Ministero, delle rendicontazioni di cui al successivo articolo 4; provvede al tempestivo trasferimento delle

risorse ministeriali alle eventuali UU.OO. coinvolte; procede, in caso di eventuali criticità e in accordo con il Ministero, ai necessari correttivi atti a garantire il buon andamento del progetto.

Art. 3 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte dei competenti organi di controllo, che sarà comunicata formalmente dal Ministero;
2. Le attività progettuali decorrono dalla data di comunicazione di cui al comma 1;
3. La Regione si impegna ad avviare le procedure amministrative interne necessarie ad assicurare la piena operatività del progetto immediatamente dopo la sottoscrizione del presente accordo, ivi comprese le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.
5. Ove la Regione, nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, riscontri oggettive criticità di natura tecnica che determinino un ritardo della tempistica inizialmente prevista nel cronoprogramma, può inoltrare al Ministero una sola richiesta di proroga per un massimo di sei mesi.
6. È facoltà del Ministero accogliere, dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte, la richiesta di cui al comma 5.
7. Non sono ammesse richieste di proroga per motivazioni attinenti a ritardi amministrativi imputabili alle procedure interne alla Regione e/o agli altri Enti partecipanti.

Art. 4 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, la Regione entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
2. Entro e non oltre 45 giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso e un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuto a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione, debitamente motivata, dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo, è consentito il trasferimento, tra le voci di spesa del piano finanziario. Senza preventiva autorizzazione, sono accettati superamenti, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fino ad un massimo del 10% per ciascuna delle voci di spesa, posto che la natura ed il contenuto delle stesse non siano state significativamente modificate e che vengano fornite adeguate motivazioni in fase di rendicontazione.

7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici e i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato scientifico del CCM per eventuali azioni di monitoraggio
10. È fatto obbligo alla Regione conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 5 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 4, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto comunque obbligo alla Regione di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
3. È fatto obbligo alla Regione richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto, nonché dell'utilizzo del logo del Ministero della Salute e/o del CCM.
4. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 6.
6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "*Progetto realizzato con il supporto tecnico e finanziario del Ministero della Salute – CCM*".
7. Al fine di garantire la diffusione delle attività, il Ministero può procedere, anche sul sito dedicato a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti e i rapporti di cui all'art. 4, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo alla Regione a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 6 - Referenti

1. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra la Regione e il Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 4.

Art. 7 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione, un finanziamento complessivo di € 600.000,00 (seicentomila/00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 4.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 6.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 600.000,00 (seicentomila/00) verrà erogato alle scadenze previste dal successivo art. 8 nel rispetto delle norme di contabilità pubblica di cui alla L. n. 196/2009 e al D.Lgs.vo n. 93/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8– Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
   a) una prima quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 180.000,00 (centottantamila/00) dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la comunicazione ufficiale, di cui all'articolo 3, comma 1 unitamente alla formale comunicazione di avvio delle attività;
   b) una seconda quota, pari al ***35%*** del finanziamento, pari a € 210.000,00 (duecentodiecimila/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 4, relativi al primo anno di attività. Sarà possibile procedere alla corresponsione della seconda quota solo nel caso in cui dai rendiconti finanziari risulti di aver impegnato e/o speso almeno il 35% della prima quota
   c) una terza quota, pari al ***35%*** del finanziamento, pari a € 210.000,00 (duecentodiecimila/00),dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 4, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 4, relativi al progetto.
2. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
3. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
4. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
5. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto corrente n°0306697, intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 9 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 4 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 5, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.

2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 4, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. È espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 9 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.
Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Il Direttore Generale

Dott. Giovanni Rezza*

REZZA GIOVAN
2021.10.26 11:00:46
CN=REZZA GIOVANNI
C=IT
2.5.4.4=REZZA
2.5.4.42=GIOVANNI
RSA/2048 bits

REGIONE DEL VENETO

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Il Direttore

Dr.ssa Francesca Russo *

*** Firma apposta digitalmente**

be57b50b

Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2021

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO: **Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19**

ENTE CAPOFILA: **Regione del Veneto**

ENTI PARTECIPANTI: **Istituto Superiore di Sanità, Regione Lazio, Regione Puglia, Regione Friuli Venezia Giulia**

NUMERO ID DA PROGRAMMA: **1**

REGIONI COINVOLTE:
numero: **4**
elenco:
Nord ***Veneto, Friuli Venezia Giulia***
Centro ***Lazio***
Sud ***Puglia***

DURATA PROGETTO (max 24 mesi): **24 mesi**

COSTO: **600.000,00**

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO: **Regione del Veneto**

nominativo: **dr.ssa Francesca Russo**

struttura di appartenenza:
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Area Sanità e Sociale

n. tel: **041 279 1354** n. fax: ……. E-mail: **francesca.russo@regione.veneto.it**

PROGRAMMA CCM 2021 - Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

ALLEGATO 1.

TITOLO: Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

La vaccinazione si configura come uno degli atti di Sanità Pubblica più efficaci e sicuri. L'organizzazione e l'attuazione di apposite campagne ha consentito la prevenzione della diffusione epidemica di molte malattie, con un beneficio per la salute individuale e garantendo un ulteriore beneficio alla collettività in termini di ridistribuzione della risorsa pubblica.

L'obiettivo dei programmi di prevenzione vaccinale ad oggi non è solamente il raggiungimento di un livello minimo di copertura nella popolazione generale, bensì l'identificazione di **gruppi target da intercettare ed a cui garantire l'offerta prevista dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale**. Questi gruppi target vengono identificati per esempio sulla base di alcune condizioni morbose (patologie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche, immunodepressione, etc), epidemiologiche, occupazionali e comportamentali oltre che sulla base di una maggior vulnerabilità sociale o economica che determinano una maggior difficoltà nell'essere raggiunti (*hard to reach*). L'obiettivo in termini di salute individuale è quindi quello di intercettare tutte le persone che siano esposte ad un rischio aumentato di infezione o a forme di malattia severa mentre il target a livello collettivo è di abbattere la circolazione dei patogeni prevenibili, se non contribuire alla loro eradicazione.

Dall'analisi epidemiologica retrospettiva degli ultimi anni, emerge che le malattie prevenibili da vaccino (MVP) presentano un trend di incidenza in calo. Il rilievo non è però comune per la totalità delle MVP poiché per alcune di queste le coperture vaccinali non hanno ancora raggiunto il valore soglia prefissato e, generalmente, sono quelle con i programmi di prevenzione specifici più recentemente attuati (es. pertosse e varicella).

I medici dei Servizi Vaccinali, unitamente agli altri operatori della Prevenzione (assistenti sanitari, infermieri, ecc.), hanno assicurato al Paese negli ultimi decenni le campagne vaccinali ordinarie e straordinarie. Questa attività è stata svolta in maniera autonoma nel territorio dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL) con organizzazione interne e partnership peculiari. Storicamente vi è stata una comune sinergia con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, **ancor più consolidata nell'ambito della campagna vaccinale per l'emergenza COVID19 ed espansa con il coinvolgimento di ulteriori attori.** La coralità di tutte le professionalità coinvolte gioca un ruolo strategico nella protezione della popolazione ed ora le Regioni debbono trarre esperienza dalle soluzioni attuate in via emergenziale per definire nuovi percorsi estendibili alle altre malattie prevenibili da vaccino oltre a valutare i migliori modelli organizzativi.

Per questo, alla luce dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che garantiscono la gratuità delle vaccinazioni per i soggetti a rischio di tutte le età previste, è auspicabile valutare il mantenimento e il potenziamento di questi nuovi percorsi. Ci si propone di promuovere le vaccinazioni, anche quelle non soggette a chiamata attiva, rivolte alla popolazione adulta o a particolari gruppi di utenti definiti *fragili* o *a rischio* per patologia, fattori comportamentali/occupazionali e/o condizione socioeconomica, garantendo il ruolo di coordinamento ai Servizi Vaccinali dei Dipartimenti di Prevenzione. Risulta inoltre mandatorio maturare delle valutazioni sulle esperienze comunicative viste le ricadute in termini dell'organizzazione generale e logistica dell'intera offerta vaccinale.

In questo contesto si inserisce la necessità di **favorire e promuovere l'offerta vaccinale specifica per la condizione di rischio rivolta ai pazienti durante il loro percorso di cura e assistenza**. Ciò senza dimenticare il principio di equità delle cure, che deve guidare l'estensione della prevenzione delle malattie infettive anche ai soggetti vulnerabili più difficilmente intercettabili (gruppi *hard to reach*). L'offerta vaccinale per gli utenti fragili per patologia deve sempre più considerare il percorso clinico assistenziale nelle diverse fasi di presa in carico del soggetto fragile (es. ricovero, visite ambulatoriali, assistenza domiciliare, assistenza presso le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali territoriali, etc.), congiuntamente a tutti gli altri interventi di prevenzione sui fattori di rischio per le malattie croniche non trasmissibili.

Nell'attuale contesto e in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, assume sempre più importanza il coinvolgimento anche di Gruppi di tutela dei Pazienti, in cui sono incluse le varie Organizzazioni che rappresentano e sostengono i loro bisogni nell'ambito di una specifica patologia o aspetto della salute. Queste associazioni, durante la Pandemia sono state un punto di riferimento importantissimo poiché a causa della pandemia COVID-19, non sempre è risultato facile l'accesso continuo e routinario ai servizi sanitari a queste categorie specifiche.

Per i *gruppi hard to reach* è necessario valorizzare l'approccio intersettoriale e multidisciplinare previsto nel PNP 2020-2025 con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore presenti sul territorio come ad esempio, le associazioni locali operanti nelle comunità straniere. Tali soggetti hanno un ruolo fondamentale nell'identificazione dei *gruppi hard to reach*, ma anche nella definizione e implementazione di interventi di promozione della salute e prevenzione (vaccinazioni, screening oncologici, promozione della salute materno infantile, etc) tarati sulle esigenze specifiche dei gruppi target.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

Analizzati gli elementi di contesto sopra evidenziati, il progetto si pone l'obiettivo di definire, alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza COVID-19, i possibili modelli organizzativi di promozione ed erogazione delle vaccinazioni con particolare riferimento al soggetto fragile per patologia, fattori comportamentali/occupazionali o vulnerabile per condizione socioeconomica non incluso nella chiamata attiva per coorte, coinvolgendo i possibili attori del sistema salute.

La prima fase prevede la **mappatura e il censimento dei diversi modelli organizzativi** attuati dalle singole Regioni prima dell'emergenza pandemica e quelli adottati al fine di affrontare le necessità della campagna vaccinale anti COVID-19 (Obiettivo specifico 1).

A tale mappatura seguirà **un'analisi e una valutazione dei diversi modelli organizzativi** identificando gli elementi caratterizzanti, il profilo e la numerosità delle figure professionali coinvolte al fine di individuare possibili buone pratiche traslabili, tenendo sempre in considerazione i contesti locali e la popolazione target della specifica offerta vaccinale (Obiettivo specifico 2). La valutazione dei diversi modelli organizzativi dovrà considerare i possibili elementi di natura qualitativa, anche utilizzando matrici SWOT, e quantitativa che permettono di analizzare i diversi aspetti dell'offerta e della promozione vaccinale. Tale analisi dovrà partire dalle informazioni disponibili e al contempo evidenziare le necessità di sviluppare ulteriori modalità di raccolta delle informazioni utili al monitoraggio delle attività vaccinali non strettamente legate alle coperture per coorte ma anche per condizione di fragilità e/o vulnerabilità socioeconomica. Inoltre, nelle fasi di valutazione dovranno essere considerati gli elementi necessari alla definizione delle dotazioni organiche e finalizzati ad integrare i modelli organizzativi di offerta vaccinale con i percorsi clinico assistenziali delle categorie a rischio. Parimenti dovranno essere affiancati a tali modelli ulteriori elementi utili a garantire standard di qualità, sicurezza e appropriatezza dell'offerta vaccinale.

Individuare strategie per consentire l'accesso ai diversi professionisti sanitari coinvolti nell'assistenza dei soggetti fragili, come integrare l'anagrafe vaccinale con altri applicativi utilizzati all'interno del Servizio Sanitario Regionale, è infatti un elemento importante per garantire un'offerta di prevenzione puntuale e tempestiva, rafforzando le sinergie e i messaggi di salute. Allo stesso tempo tali informazioni, raccolte puntualmente, costituiscono infatti lo strumento fondamentale per il monitoraggio e la sorveglianza delle attività erogate in ottica di programmazione e miglioramento continuo dei servizi offerti, così come definito anche dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale e dagli altri documenti programmatori nazionali, sia per gli enti preposti alla programmazione strategica e di ricerca sia per i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende. Per tali ragioni sarà necessario **valutare le possibilità e le strategie per integrare le informazioni sanitarie disponibili** al fine di favorire un'offerta vaccinale equa ed omogenea, personalizzare le indicazioni vaccinali, rafforzare la condivisione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti nella rete di offerta e consentire di monitorare le coperture vaccinali negli specifici gruppi target di popolazione individuati dal PNPV (Obiettivo specifico 3).

Una volta definiti i diversi possibili modelli organizzativi per la promozione delle vaccinazioni, con particolare riferimento a quelle non previste dalla chiamata attiva o comunque rivolte a specifiche popolazione appartenenti a categorie di rischio, risulta fondamentale predisporre e implementare una **strategia e relativi strumenti che coinvolga il cittadino attivamente, personalizzando il messaggio informativo**, per favorire un'adesione consapevole e promuovere un agire per la propria salute e per quella della collettività, anche sulla base di quanto riportano nel PNP 2020-2025. Risulta pertanto necessario sviluppare una strategia comunicativa che coinvolga più partner (sanitari, non sanitari, associazioni) con l'obiettivo di lavorare sinergicamente (Obiettivo specifico 5).

L'esperienza COVID-19 ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'aspetto comunicativo nell'ambito dell'attuazione dei piani di salute pubblica. Nella fattispecie, nell'ambito vaccinale, a fronte dell'attivazione dei servizi, l'esperienza del cittadino può percepire barriere comunicative in gran parte originate dalla frammentazione delle cure specialistiche. Al fine di migliorare nella popolazione conoscenza e consapevolezza delle tematiche correlate ai vaccini, si propone una revisione dell'impianto comunicativo messo in atto dalle Aziende Sanitarie, garantendo coerenza e continuità nei messaggi chiave.

L'obiettivo finale del progetto porterà ad avere un documento tecnico che descrive i possibili modelli organizzativi di promozione e offerta delle vaccinazioni con indicazione delle risorse umane e strumentali necessarie anche in base allo scenario epidemiologico; si prevede inoltre, un documento tecnico sulle buone pratiche comunicative, inclusivo di indicazioni per la formazione degli operatori sociosanitari, per il monitoraggio e valutazione degli interventi di comunicazione e per il coinvolgimento di attori del sistema salute (es. associazione di pazienti, rappresentanti del terzo settore, etc.) che possono contribuire a promuovere la vaccinazioni nei soggetti fragili per patologia, per fattori comportamentali o vulnerabili per condizione socioeconomica, non inclusi nella chiamata attiva per coorte.

Fattibilità/criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

La valutazione e l'analisi dei diversi modelli organizzativi e delle reti di offerta e promozione vaccinale richiedono il rafforzamento della capacità di monitorare le coperture vaccinali degli specifici gruppi target definiti dal PNPV. Tale monitoraggio è attuabile solo parzialmente sulla base delle informazioni disponibili in anagrafe vaccinale e richiede di individuare ulteriori soluzioni che prevedano l'integrazione tra anagrafe vaccinale e altre fonti informative. L'integrazione stessa di tali informazioni inoltre, è elemento fondamentale per favorire l'offerta attiva vaccinale specifica per il soggetto, in tutte le occasioni opportune di contatto con il servizio sanitario. Definire le modalità per una copertura vaccinale nei gruppi che trarrebbero più beneficio da interventi

vaccinali mirati rappresenta una difficoltà e al contempo una sfida. Questo tipo di attività è di notevole importanza per poter valutare l'adesione vaccinale di queste categorie target e in base ai dati, valutare la necessità di strategie nazionali o locali per aumentare la *compliance* vaccinale attraverso interventi mirati o attività specifiche.

Gli interventi individuati, dopo accurata ricognizione delle evidenze scientifiche riportate dalla letteratura internazionale e nazionale, potranno essere attuati, tenendo conto delle risorse territoriali e delle caratteristiche locali di ciascuna regione. Per tutti gli interventi saranno fornite indicazioni per la definizione di un piano di monitoraggio e valutazione tarato sulle specificità dei modelli organizzativi regionali e aziendali.

Per rafforzare le reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni risulta essenziale poter condividere un messaggio univoco all'utente che rientra in una delle categorie di rischio a cui è indirizzata una specifica offerta vaccinale. Per questo, appare fondamentale assicurarsi che le informazioni in merito al percorso vaccinale, alle modalità organizzative e alle reti locali di offerta siano le medesime, comunicate da tutti i professionisti sanitari e che le informazioni sul percorso vaccinale e sulla condizione di rischio siano condivise tra i diversi professionisti. Da questo, si evince che la definizione di modelli organizzativi deve considerare parallelamente la necessità di rafforzare la conoscenza vaccinale e la sua diffusione in tutti i professionisti sanitari coinvolti nelle diverse fasi di cura e assistenza del soggetto fragile per condizioni di rischio e sanitaria.

Le Regioni partecipanti risultano in questo periodo particolarmente coinvolte nella gestione dell'emergenza pandemica da COVID-19, pertanto è opportuno che per il progetto siano acquisite risorse aggiuntive, quindi di soggetti terzi che possono supportare le Regioni nell'attuazione delle attività del progetto: in particolare per gli aspetti amministrativi la Regione del Veneto, in qualità di Ente Capofila, intende avvalersi del CORIS - Consorzio per la Ricerca Sanitaria in Veneto. Si ritiene inoltre importante il coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità per le competenze specifiche sul tema vaccinale e sugli aspetti metodologici di raccolta dati e di analisi, nonché per il raccordo con le strategie vaccinali nazionali.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Il progetto viene stilato dalla Regione del Veneto, Regione Capofila, con il supporto e la collaborazione della Regioni Lazio, Puglia, Friuli Venezia Giulia e dell'Istituto Superiore di Sanità, partendo da un'analisi di più aspetti riguardanti la gestione dei percorsi vaccinali prima e durante la Pandemia Covid-19. Può essere poi trasferito e adattato a tutte le realtà territoriali italiane.

Ambito istituzionale e programmatorio di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali)

Il progetto è coerente con la vision del PNP 2020-2025 e contribuirà a sostenere le azioni che saranno sviluppate attraverso i Piani Regionali della Prevenzione.

- DPCM 12 gennaio 2017 "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*".
- Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 con proroga fino al 31/12/2021.
- Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023.
- Piano Nazionale di Contrasto dell'AntimicrobicoResistenza (PNCAR) 2017-2020 con

proroga al 31.12.2021.

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 279, "*Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*".

Bibliografia

- Centers for Disease Control and Prevention, "*Adults with Health Conditions*", Reviewed in April 2017.
- National Immunization Technical Advisory Group, "*Il PNPV 2020-2022: raccomandazioni del nucleo strategico del NITAG*".
- Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento di Malattie Infettive - "*Vaccinazioni per gruppi di popolazione: Gruppi a rischio*".
- Public Health England, "*Immunisation against infectious disease*", The Green Book K.
- Centers for Disease Control and Prevention "*Health Information for international travel*", Yellow book 2020.
- American Academy of Pediatrics. "*Report of the Committee on Infectious Diseases*". Red Book: 2021–2024. American Academy of Pediatrics; 2021.
- Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, "*Decalogo per il piano vaccinale anti-covid 19*" in collaborazione con l'Osservatorio Italiano della Prevenzione e Fondazione Smith Kline, anno 2021.
- Istituto Superiore di Sanità, "*Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni (aggiornamento 2018)*", Rapporti ISTISAN 19/3.
- Centers for Disease Control and Prevention "*Epidemiology and Prevention of Vaccine-Preventable Diseases*", The Pink Book.
- Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, "*Raccomandazioni per le vaccinazioni nei pazienti adulti con neoplasie ematologiche e nei pazienti sottoposti a trapianto di cellule staminali ematopoietiche (HSCT)*".
- Calabrò G.E. et al. "*Strategies to Improve Vaccination among At-Risk Adults and the Elderly in Italy"*, Vaccines 2020, 8, 358; doi:10.3390/vaccines8030358.
- Baldovin T. et al. "*Invasive meningococcal disease in the Veneto region of Italy: a capture-recapture analysis for assessing the effectiveness of an integrated surveillance system.A surveillance system of Invasive Pneumococcal Disease in North-Eastern Italy.*" Ann Ig. 2016 Jan-Feb;28(1):15-24. doi: 10.7416/ai.2016.2081.
- Russo F. et al. "*Experience of vaccination against invasive bacterial diseases in Veneto region (north east Italy)*". J Prev Med Hyg. 2012 Jun;53(2):113-5.).

be57b50b

PROGRAMMA CCM 2021 - Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

ALLEGATO 2.

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE: Definire, alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza COVID-19, le possibili strategie, modelli organizzativi e strumenti di promozione e offerta delle vaccinazioni con particolare riferimento al soggetto fragile per patologia, fattori comportamentali e/o vulnerabile per condizione socioeconomica non incluso nella chiamata attiva per coorte, coinvolgendo i possibili attori del sistema salute.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Mappare e censire le tipologie di figure professionali coinvolte e i diversi modelli organizzativi di presa in carico e di offerta vaccinale, adottati prima della pandemia e quelli realizzati in corso della campagna vaccinale anti Covid-19.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Analizzare e valutare, anche attraverso l'uso di indicatori, i diversi modelli organizzativi di promozione e offerta vaccinale adottati nel contesto delle Regioni partecipanti, al fine di identificare le buone pratiche da implementare nella attività ordinaria non emergenziale a livello nazionale e individuare i principi per la definizione della dotazione organica standard.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Valutare le fattibilità di un processo di integrazione tra le informazioni sanitarie e l'anagrafe vaccinale regionale al fine di favorire un'offerta vaccinale equa ed omogenea. Si propone di valutare un rafforzamento della condivisione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti nella rete di offerta regionale al fine di monitorare le coperture vaccinali negli specifici gruppi target di popolazione individuati dal PNPV (in particolare per i soggetti fragili).

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Analizzare, nell'ambito delle attività del presente progetto, i principali risvolti in materia di *privacy*, in relazione all'utilizzo dei flussi informativi correnti sanitari al fine di garantire le azioni di prevenzione (es. medicina di iniziativa), di monitoraggio, di programmazione e di ricerca per l'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale.

OBIETTIVO SPECIFICO 5: Individuare e implementare strategie e strumenti per migliorare l'informazione disponibile per il cittadino in funzione della propria specifica condizione di rischio, personalizzando il messaggio informativo, al fine di favorire l'adesione consapevole alla vaccinazione e facilitare l'accesso alla stessa.

REFERENTE PROGETTO: dott.ssa Francesca Russo (Regione del Veneto)		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	**Referente**	**Compiti**
Regione del Veneto	**Francesca Russo** **Michele Tonon** **Nadia Raccanello** *Direzione Prevenzione,*	-Coordinamento del progetto -Collaborazione, con l'ISS, per la definizione dello strumento di rilevazione dei modelli organizzativi e delle figure professionali coinvolte -Mappatura modelli organizzativi pre pandemia e durante la pandemia da COVID-19 -Predisposizione del documento riassuntivo sulla

	Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Area Sanità e Sociale *La Regione del Veneto si avvarrà della collaborazione di Azienda Zero e in particolare dei Sistemi Informativi e del Servizio Epidemiologico Regionale*	descrizione dei modelli organizzativi mappati -Collaborazione, con l'ISS, alla predisposizione di un set di indicatori per la valutazione dei modelli, sotto il profilo organizzativo e di attività erogata. -Predisposizione del documento con la definizione e l'analisi dei modelli organizzativi e dei principi di calcolo delle dotazioni organiche standard -Individuazione e creazione buone pratiche comunicative -Messa in opera delle funzionalità definite dall'analisi e dagli sviluppi effettuati nell'anagrafe vaccinale regionale disponibile in riuso -Predisposizione documento buone pratiche comunicative e del piano di monitoraggio e valutazione delle stesse
Unità Operativa 2	**Referente**	**Compiti**
Istituto Superiore di Sanità	**Fortunato D'Ancona** *Dipartimento di malattie infettive*	-Definizione, in collaborazione con le altre Unità Operative, dello strumento di rilevazione dei modelli organizzativi (inclusi gli aspetti comunicativi) e delle figure professionali coinvolte -Analisi e valutazione dei modelli, in collaborazione con le altre Unità Operative, con la predisposizione di un set di indicatori per la valutazione dei modelli, sotto il profilo organizzativo e di attività erogata
Unità Operativa 3	**Referente**	**Compiti**
Regione Lazio	**Alessandra Barca** **Lilia Biscaglia** *Area Promozione della Salute e Prevenzione - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria.* *La Regione Lazio si avvarrà della collaborazione del SERESMI – Servizio Regionale per la Sorveglianza e controllo delle Malattie Infettive*	-Mappatura modelli organizzativi pre pandemia e durante la pandemia da COVID-19. -Collaborazione, con l'ISS, per la definizione dello strumento di rilevazione dei modelli organizzativi e delle figure professionali coinvolte -Collaborazione, con l'ISS, alla predisposizione di un set di indicatori per la valutazione dei modelli, sotto il profilo organizzativo e di attività erogata. -Individuazione e creazione buone pratiche comunicative e del piano di monitoraggio e valutazione delle stesse -Sviluppo e messa in opera delle funzionalità definite dall'analisi nell'anagrafe vaccinale regionale -Definizione di linee di indirizzo regionali
Unità Operativa 4	**Referente**	**Compiti**
Regione Puglia	**Rosa Prato** **Domenico Martinelli**	-Mappatura modelli organizzativi pre pandemia e durante la pandemia da COVID-19 -Collaborazione, con l'ISS, per la definizione dello strumento di rilevazione dei modelli

	Francesca Fortunato *Dipartimento di Scienze mediche e Chirurgiche - Università di Foggia*	organizzativi e delle figure professionali coinvolte -Collaborazione, con l'ISS, all'analisi e valutazione dei modelli, attraverso matrici SWOT, e alla predisposizione di un set di indicatori per la valutazione dei modelli, sotto il profilo organizzativo e di attività erogata -Sviluppo e messa in opera delle funzionalità definite dall'analisi nell'anagrafe vaccinale regionale -Individuazione e creazione buone pratiche comunicative e di un piano di monitoraggio e valutazione delle stesse
Unità Operativa 5	**Referente**	**Compiti**
Regione Friuli Venezia Giulia	**Barbara Alessandrini** *Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità* **Beatrice Delfrate** *Direttore del Servizio Sistemi Informativi e privacy*	-Mappatura modelli organizzativi pre pandemia e durante la pandemia da COVID-19 -Collaborazione, con l'ISS, per la definizione dello strumento di rilevazione dei modelli organizzativi e delle figure professionali coinvolte -Collaborazione, con l'ISS, alla predisposizione di un set di indicatori per la valutazione dei modelli, sotto il profilo organizzativo e di attività erogata -Coordinamento dell'analisi degli sviluppi software necessari alle attività ai diversi modelli organizzativi e ai diversi gestionali presenti nelle regioni partecipanti -Sviluppo e messa in opera secondo l'analisi effettuata, per le Regioni che hanno in uso lo stesso software applicativo già disponibile nella piattaforma di riuso -Individuazione e creazione buone pratiche comunicative e di un piano di monitoraggio e valutazione delle stesse

PROGRAMMA CCM 2021 - Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

ALLEGATO 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Definire, alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza COVID-19, le possibili strategie, modelli organizzativi e strumenti di promozione e offerta delle vaccinazioni con particolare riferimento al soggetto fragile per patologia, fattori comportamentali e/o vulnerabile per condizione socioeconomica non incluso nella chiamata attiva per coorte, coinvolgendo i possibili attori del sistema salute.
Risultato/i atteso/i	-Individuazione e adozione di strumenti e good practice a supporto della prevenzione vaccinale al fine di garantire un'offerta equa e omogenea secondo quanto previsto dal PNPV con particolare riferimento al paziente fragile.
Indicatore/i di risultato	-Definizione, produzione e diffusione dei documenti tecnici riferiti agli strumenti e alle good practice a supporto del PNPV
Standard di risultato	Tutte le Regioni iniziano il processo.

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Mappare e censire le tipologie di figure professionali coinvolte e i diversi modelli organizzativi di presa in carico e di offerta vaccinale, adottati prima della pandemia e quelli realizzati in corso della campagna vaccinale anti Covid-19.
Indicatore/i di risultato	Report di analisi comparata delle modalità organizzative di presa in carico e offerta vaccinale nelle Regioni partecipanti
Standard di risultato	Analisi delle modalità organizzative utilizzate nell'ambito dell'offerta vaccinale secondo lo schema predisposto
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Definizione dello strumento di mappatura dei modelli organizzativi (condivisione delle strumento tra le U.O coinvolte) - Raccolta delle informazioni per la mappatura - Valutazione dei punti di forza e criticità del modello utilizzato e degli strumenti utilizzati

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Analizzare e valutare i diversi modelli organizzativi di promozione e offerta vaccinale adottati nel contesto delle Regioni partecipanti, al fine di identificare le buone pratiche da implementare nella attività ordinaria non emergenziale a livello nazionale e individuare i principi per la definizione della dotazione organica standard.
Indicatore/i di risultato	Produzione di un documento di sintesi
Standard di risultato	Definizione di diversi standard contesto specifici
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Analisi comparata dei modelli e delle risorse impiegate nelle diverse Regioni - Individuazione degli elementi utili a definire gli standard di qualità, sicurezza e appropriatezza ed efficienza dell'offerta vaccinale - Individuazione dei principi per la definizione della dotazione organica standard. - Definizione dei diversi possibili modelli organizzativi, anche in relazione alle tipologie di offerta vaccinale

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Valutare le fattibilità di un processo di integrazione tra le informazioni sanitarie e l'anagrafe vaccinale regionale al fine di favorire un'offerta vaccinale equa ed omogenea. Si propone di valutare un rafforzamento della condivisione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti nella rete di offerta regionale al fine di monitorare le coperture vaccinali negli specifici gruppi target di popolazione individuati dal PNPV (in particolare per i soggetti fragili).
Indicatore/i di risultato	Valutazione dei sistemi di calcolo della copertura vaccinale e dei valori raccolti nella popolazioni target; individuazione di un sistema unico e standardizzato per le specifiche condizioni di rischio/fragilità
Standard di risultato	Tutte le Regioni iniziano il processo di adozione del calcolo della copertura vaccinale
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Mappatura degli applicativi coinvolti nel processo - Identificazione delle codifiche disponibili per individuare popolazione target per status clinico - Valutazione delle strategie di mappatura delle coperture vaccinali per popolazione target - Analisi delle necessità di adeguamento degli applicativi - Adeguamento del software applicativo Anagrafe vaccinale all'indicatore di risultato - Valutazione delle coperture vaccinali nelle popolazioni target

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Analizzare, nell'ambito delle attività del presente progetto, i principali risvolti in materia di privacy, in relazione all'utilizzo dei flussi informativi correnti sanitari al fine di garantire le azioni di prevenzione (es. medicina di iniziativa), di monitoraggio, di programmazione e di ricerca per l'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale.
Indicatore/i di risultato	Produzione di un documento dedicato
Standard di risultato	Condivisione del documento con i referenti regionali competenti
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Mappatura dei flussi sanitari coinvolti - Analisi delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori previsti dal presente progetto e dal PNPV - Analisi dei risvolti in materia di privacy in relazione all'utilizzo di tali informazioni - Produzione di un documento dedicato

OBIETTIVO SPECIFICO 5	Individuare e implementare strategie e strumenti per migliorare l'informazione disponibile per il cittadino in funzione della propria specifica condizione di rischio, personalizzando il messaggio informativo, al fine di favorire l'adesione consapevole alla vaccinazione e facilitare l'accesso alla stessa.
Indicatore/i di risultato	Applicazione del modello comunicativo individuato
Standard di risultato	Tutte le Regioni sperimentano lo strumento comunicativo

be57b50b

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Mappatura delle fonti informative attualmente dedicate alla cittadinanza - Revisione della letteratura per eventuale aggiornamento di quanto in essere - Discussione con gli stakeholders delle popolazioni target delle criticità attualmente percepite - Formulazione e applicazione di nuove strategie comunicative

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 1	Definizione dello strumento di mappatura dei modelli organizzativi (condivisione delle strumento tra le U.O coinvolte)																								
	Raccolta delle informazioni per la mappatura																								
	Valutazione dei punti di forza e criticità delle informazioni raccolte e degli strumenti utilizzati																								
	Report di analisi comparata delle modalità organizzative di presa in carico e offerta vaccinale nelle Regioni partecipanti																								
Obiettivo specifico 2	Analisi comparata dei modelli e delle risorse impiegate nelle diverse Regioni																								
	Definizione dei diversi possibili modelli organizzativi, anche in relazione alle tipologie di offerta vaccinale																								
	Individuazione dei principi per la definizione della dotazione organica standard.																								
	Individuazione degli elementi utili a definire gli standard di qualità, sicurezza e appropriatezza ed efficienza dell'offerta vaccinale																								
	Produzione di un documento di sintesi																								
Obiettivo specifico 3	Mappatura degli applicativi coinvolti nel processo																								
	Identificazione delle codifiche disponibili per individuare popolazione target per status clinico																								
	Valutazione delle strategie di mappatura delle coperture vaccinali per popolazione target																								
	Analisi delle necessità di adeguamento degli applicativi																								
	Adeguamento del software applicativo Anagrafe vaccinale all'indicatore di risultato																								
	Valutazione delle coperture vaccinali nelle popolazioni target																								
Obiettivo specifico 4	Mappatura dei flussi sanitari coinvolti																								
	Analisi delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori previsti dal presente progetto e dal PNPV																								
	Analisi dei risvolti in materia di privacy in relazione all'utilizzo di tali informazioni																								

PROGRAMMA CCM 2021 - Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

	Produzione di un documento dedicato																									
Obiettivo specifico 5	Mappatura delle fonti informative attualmente dedicate alla cittadinanza																									
	Revisione della letteratura per eventuale aggiornamento di quanto in essere																									
	Valutazione dei punti di forza e criticità delle informazioni raccolte e degli strumenti utilizzati																									
	Discussione con alcuni degli stakeholders delle popolazioni target (come individuate da PNPV) delle criticità attualmente percepite																									
	Formulazione e applicazione di nuove strategie comunicative																									

Rendicontazione

be57b60b

PROGRAMMA CCM 2021 - Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

ALLEGATO 4.

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa: Regione del Veneto		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale Figura sanitaria Figura amministrativa	- Coordinamento del progetto - Mappatura, descrizione ed analisi dei diversi modelli organizzativi - Raccolta, analisi ed elaborazione dati - Stesura dei report regionali e finali	55.000
Beni Soluzioni informatiche a supporto dell'attività vaccinale	- Adeguamento applicativi software - Materiali di consumo e cancelleria - Software, licenze d'uso, hardware e altre piccole attrezzature IT	50.000
Servizi Servizi strumentali e non connessi alla realizzazione del progetto	- Organizzazione di incontri/convegni/eventi formativi - Servizi di consulenza - Traduzione ed interpretariato - Spese di pubblicazione - Realizzazione e/o gestione di App e siti web	50.000
Missioni Spese di viaggio e di soggiorno	- Missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto	5.000
Spese generali	- Costi indiretti e di gestione amministrativa del progetto	10.000
TOT.		**170.000**

Unità Operativa: Istituto Superiore di Sanità		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	- sviluppo dello strumento per la raccolta dei dati e dei modelli organizzativi, - analisi dei dati e valutazione comparata degli stessi	45.000
Beni	- Software, licenze d'uso, - piccole attrezzature IT - Adeguamento software - Acquisto attrezzature - Materiali di consumo e cancelleria	5.000
Servizi Servizi strumentali e non connessi alla realizzazione del progetto	- Soluzioni informatiche a supporto dell'attività - licenze d'uso di software - Traduzione ed interpretariato - Stampa, legatoria e riproduzione grafica - Realizzazione e/o gestione di App e siti web - Servizi di consulenza - Spese di pubblicazione - Noleggio di attrezzature	19.767

Missioni Spese di viaggio e di soggiorno	- Missioni svolte per la partecipazione a riunioni e convegni necessarie per l'avanzamento e la promozione del progetto	5.000
Spese generali	- Costi indiretti e di gestione amministrativa del progetto	5.233
TOT.		**80.000**

Unità Operativa: Regione Lazio		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	- Mappatura, descrizione ed analisi dei diversi modelli organizzativi - Raccolta, analisi ed elaborazione dati - Stesura dei report regionali e supporto alla stesura dei report finali	40.000
Beni	-	-
Servizi Servizi strumentali e non connessi alla realizzazione del progetto	- Formazione e Comunicazione	50.000
Missioni Spese di viaggio e di soggiorno	- Missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto	5.000
Spese generali	- Costi indiretti e di gestione amministrativa del progetto	5.000
TOT.		**100.000**

Unità Operativa: Regione Puglia (Dipartimento di Scienze mediche e Chirurgiche, Univ. di Foggia)		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale Collaboratori di ricerca	- Mappatura, descrizione ed analisi dei diversi modelli organizzativi - Raccolta, analisi ed elaborazione dati - Stesura dei report regionali e supporto alla stesura dei report finali	40.000
Beni Soluzioni informatiche a supporto dell'attività vaccinale	- Soluzioni informatiche a supporto dell'attività vaccinale - Software, licenze d'uso, hardware (PC, laptop, stampanti, toner) e altre piccole attrezzature IT - Adeguamento software - Acquisto attrezzature - Materiali di consumo e cancelleria	20.000
Servizi Servizi strumentali e non	- Traduzione ed interpretariato - Stampa, legatoria e riproduzione grafica	28.000

connessi alla realizzazione del progetto	- Realizzazione e/o gestione di App e siti web - Organizzazione di incontri/convegni/eventi formativi - Servizi di consulenza - Spese di pubblicazione - Noleggio di attrezzature	
Missioni Spese di viaggio e di soggiorno	- Missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto	2.000
Spese generali	- Costi indiretti e di gestione amministrativa del progetto	10.000
TOT.		**100.000**

Unità Operativa: Regione Friuli Venezia Giulia		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale Esperto elaborazione dati	- Mappatura, descrizione ed analisi dei diversi modelli organizzativi - Raccolta, analisi ed elaborazione dati - Coordinamento dell'analisi degli sviluppi software necessari alle attività e ai diversi modelli organizzativi - Stesura dei report regionali e supporto alla stesura dei report finali	60.000
Beni Soluzioni informatiche a supporto dell'attività vaccinale	- Adeguamento software e Soluzioni informatiche a supporto dell'attività vaccinale - Software, licenze d'uso, hardware (PC, laptop, stampanti, toner) e altre piccole attrezzature IT	55.000
Servizi Servizi strumentali e non connessi alla realizzazione del progetto	- Traduzione - Stampa - Organizzazione incontri/convegni/eventi formativi - Servizi di consulenza - Spese di pubblicazione	20.000
Missioni Spese di viaggio e di soggiorno	- Missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto	7.000
Spese generali	- Costi indiretti e di gestione amministrativa del progetto	8.000
TOT.		**150.000**

PROGRAMMA CCM 2021 - Rafforzamento delle reti per la prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e la promozione delle vaccinazioni a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
Personale [1] - -	240.000
Beni - -	130.000
Servizi - -	167.767
Missioni - -	24.000
Spese generali -	38.233
Totale	**600.000**

[1] *Le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto.*

Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Carta intestata dell'Ente

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno …… semestre ……
indicare anno e semestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: *non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.*

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY

be57b50b

Obiettivo generale:
riportare l'obiettivo generale del progetto
……
……
……
……
……
……
……

Stato di avanzamento (max 120 parole):
descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione.
Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto
……
……
……
……
……
……
……

Costi: € ……..
indicare la somma utilizzata nel semestre per lo svolgimento delle attività

Note:
1…….
……...
2……..
……
3……..
……
n……
……

(per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico n° k:
……
……

Attività realizzate (max 120 parole):
indicare le attività realizzate nel semestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo
……
……
……
……
……
……
……

Risultati raggiunti:
descrivere brevemente i risultati raggiunti nel semestre, con riferimento agli indicatori riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Indicatore 1: ……
……..
Risultati (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……
Indicatore 2: ……
……
Risultati (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……
Indicatore n: ……
……
Risultati (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……

Unità operative:
indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

be57b50b

- ……..
- ……..
- ……..

Note (max 120 parole):
…….
…….
…….
…….
…….
…….

be57b50b

Tempistica:
Le attività previste nel semestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole): …….
……...…….
……...….
……
……
……..……
……...……

Criticità:
Nel semestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta affermativa:
a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……
b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole): …….
……
……
……
……
……
……

Allegati:
Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

be57b50b

Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Carta intestata dell'Ente Partner

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO"……"

CODICE CUP:…….

Il sottoscritto ……..……, nato a ……. il ……..……., domiciliato per la carica presso la sede dell'……, nella sua qualità di legale rappresentante dell'……, con sede in ……., Via …….., N. ….., codice fiscale n. …….. e partita IVA n. ……, con riferimento all'accordo di collaborazione concluso in data …….. avente ad oggetto la realizzazione del progetto ……..…;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel ……. semestre, periodo ……., sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:

be57b50b

DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA …(n. e denominazione)….						
TIPOLOGIA SPESA	**VOCE DI SPESA**	**IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO**	**I/S**	**ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)**	**BENEFICIARIO**	**IMPORTO TOTALE PERIODI (2)**
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
……						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc..),il numero e la data.
(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE:Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.
La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.
Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA
Il legale rappresentante

be57b50b

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Come ribadito dagli organi di controllo, gli accordi di collaborazione in parola sottoscritti ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, prevedono una equa ripartizione dei compiti e delle responsabilità per il perseguimento dell'interesse comune. Pertanto, non sarà possibile prevedere una remunerazione per il personale interno degli Enti, in quanto detto personale è da ritenersi già coinvolto e remunerato per l'orario di lavoro prestato per il perseguimento delle finalità istituzionali del proprio ente di appartenenza. Pertanto, sotto questa voce è possibile destinare risorse **solo ed esclusivamente** per il reclutamento di personale esterno all'Ente. In proposito si ricorda che la retribuzione del personale comandato è a carico dell'amministrazione ricevente per la parte accessoria dell'amministrazione di appartenenza per la parte del trattamento fondamentale (quest'ultima poi oggetto di rimborso da parte dell'amministrazione ricevente), pertanto il personale comandato è da considerarsi a tutti gli effetti alla stregua del personale interno e, quindi, non può essere retribuito a valere sulle risorse stanziate per l'esecuzione di accordi stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990. Infine come precisato dai medesimi organi di controllo nell'ambito dei progetti relativi ad accordi tra amministrazioni, sono ammissibili a rimborso solamente le spese di personale derivanti dalla stipula di contratti di lavoro flessibile (es. prestazioni professionali di lavoro autonomo da parte di esperti).

A tal riguardo si specifica che il costo per contratti a tempo determinato, potrà essere riconosciuto ai sensi della legge finanziaria 2006 Art. 1 comma 188 per : " l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGE.NA.S), l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), l'Agenzia spaziale italiana (ASI), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), nonché per le università e le scuole superiori ad ordinamento speciale e per gli istituti zooprofilattici sperimentali", e ai sensi dell'art. 15 octies del Dlgs n.502 del 1992 "alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere".

Sarà infine possibile il ricorso ad assegni di ricerca mentre non saranno assentibili le spese relative a borse di studio, dottorati ad eventuali altre forme di reclutamento e /o finanziamento, che prevedano anche marginalmente la formazione dei soggetti beneficiari delle stesse.

Resta inteso che, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del

progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati. Qualora nel progetto venisse coinvolto personale interno all'ente, dovrà essere individuato nella voce di personale indicando il relativo costo pari a zero.

Beni
Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria (ad eccezione di quella necessaria per la gestione amministrativa del progetto da inserire tra le spese generali)
- acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- software, hardware e/o altra piccola attrezzatura di IT

Relativamente alle attrezzature si specifica che il loro acquisto è eccezionalmente consentito solo quando l'utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing che dovranno essere inseriti nella voce "Servizi"). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza

Servizi
Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del progetto quali ad esempio:

- traduzioni ed interpretariato
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- realizzazione e/o gestione di siti web
- organizzazione incontri/convegni/eventi formativi
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- servizi di laboratorio

Relativamente all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati si segnala che lo stesso potrà essere realizzato direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale ambito di spesa anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni, nonché i costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM. Si precisa che a seguito di indicazioni ricevute dagli Organi di controllo non è consentito inserire, nei piani di spesa dei progetti CCM, gli eventuali costi per l'acquisto di servizi di catering in occasione di corsi di

formazione, convegni, workshop o altro momento di incontro. Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni
Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.
Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a incontri/convegni/eventi formativi purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzi l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti. Rimane inteso il ristoro dei costi relativi ai pasti sarà possibile solo nel caso in cui il personale coinvolto non benefici già di un trattamento di missione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Spese generali
Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 7% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, spese per adempimenti tributari ecc..), nonché i costi per la gestione amministrativa del progetto, in misura proporzionale alle attività previste e al personale esterno utilizzato. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in relazione alle spese ritenute ammissibili.

(Codice interno: 463141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1545 del 11 novembre 2021

Assegnazione integrativa all'Università degli Studi di Padova, in relazione al Programma del Piano Regionale Prevenzione denominato "9M. Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede ad approvare la richiesta di assegnazione integrativa da parte dell'Università degli Studi di Padova, relativa al Programma del Piano Regionale Prevenzione denominato "9M. Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti" e contestualmente si assegna all'Università l'importo richiesto di euro 5.000,00, per tramite Azienda Zero, al fine di garantire il mantenimento e l'assistenza tecnica del Portale Vaccinarsi in Veneto per l'anno 2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 33 del 24/06/2021 si è provveduto ad assegnare agli Enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), per il tramite di Azienda Zero, il finanziamento per l'anno 2021 per la continuazione delle attività del Piano Regionale Prevenzione (PRP).

Nelle politiche di prevenzione e promozione della salute la comunicazione è uno strumento strategico irrinunciabile per l'azione di sanità pubblica, funzionale ad alcuni obiettivi cruciali: aumentare la conoscenza e l'empowerment; promuovere cambiamenti nei comportamenti e negli atteggiamenti in senso favorevole alla salute, favorire modifiche a norme sociali; favorire l'accesso e l'adesione ai programmi di prevenzione e di cura.

A tale scopo risulta strategica anche la comunicazione via web. Nell'ambito vaccinale, è attivo in Italia il sito VaccinarSì (www.vaccinarsì.org), nato all'interno di un progetto di comunicazione sanitaria guidato dalla Società Italiana di Igiene (S.It.I.). Per dare voce alle specificità regionali in ambito vaccinale, è stato sviluppato in Veneto la declinazione regionale del sito, Vaccinarsinveneto (www.vaccinarsìnveneto.org), che pur avendo una specificità locale, rimane fortemente legato al sito nazionale, garantendo il confronto interregionale. Attualmente il sito regionale è aggiornato nei contenuti dall'Università di Padova, nell'ambito del programma del Piano Regionale Prevenzione denominato "9M Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti", a cui è imputato il costo sia per il mantenimento che per l'assistenza tecnica.

L'Università degli Studi di Padova al fine di garantire il mantenimento e l'assistenza tecnica del Portale Vaccinarsi in Veneto per l'anno 2021 ha richiesto con nota prot. n. 300055 del 2/07/2021 una richiesta di assegnazione integrativa dell'importo di € 5.000,00.

Con la presente deliberazione vista l'importanza del sito per le motivazioni scritte nei paragrafi di cui sopra si propone di accogliere tale richiesta e di assegnare tale finanziamento con copertura di spesa nei finanziamenti della GSA per il corrente esercizio di cui alla Linea di Spesa 0252 "Azioni regionali a sostegno dei LEA - Università di Padova" che è la linea di spesa di riferimento per tali azioni, afferente al capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B) di cui alla DGR 102/2021 e Decreto del Direttore Generale Area Sanità n. 22 dell'8/03/2021.

Considerato che sulla Linea di Spesa n. 0252 non viene ad esserci sufficiente disponibilità finanziaria in quanto con decreto n. 33 del 24/06/2021 della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare Veterinaria si è proceduto ad assegnare l'importo di € 69.000,00 per l'attività programmatica a sostegno dei LEA, con la presente deliberazione si propone di procedere alla variazione di Budget di spesa accentrata regionale sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B) del Bilancio di previsione regionale per l'anno 2021, per un importo di euro 5.000,00, sulle seguenti linee di spesa:

- Variazione in diminuzione sulla linea di spesa n. 0266, denominata "Azioni regionali a sostegno del Piano Nazionale Prevenzione", del bilancio annuale di previsione anno 2021, per euro 5.000,00;
- Variazione in aumento sulla linea di spesa n. 0252, denominata "Azioni regionali a sostegno dei LEA - Università di Padova" per euro 5.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la L.R. 25/10/2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la L.R. 29/12/2020, n. 39 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. 29/12/2020, n. 40 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. 29/12/2020 n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 dell'8/01/2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità n. 22 dell'8/03/2021;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 9/03/2021, n. 29 del 07/04/2021, n. 39 del 10/05/2021 e n. 41 del 04/06/2021 con i quali si è proceduto ad effettuare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo della L.R. n. 19/2016, l'impegno e la liquidazione dei finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021 a favore di Azienda Zero.

CONSIDERATO che, pertanto, Azienda Zero è incaricata di avviare la gestione dei flussi finanziari della GSA ad essa trasferiti, sulla base di appositi provvedimenti dei Direttori delle Strutture dell'Area Sanità e Sociale, ai quali spetta la gestione tecnico-amministrativa dei finanziamenti;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 33 del 24/06/2021;

VISTA la nota prot. n. 300055 del 2/07/2021 "Finanziamento previsto per l'anno 2021 - Programma del Piano Regionale Prevenzione - resp. Scientifico Prof. Vincenzo Baldo - richiesta assegnazione integrativa", pervenuta dall'Università degli Studi di Padova;

VISTA la nota prot. prot. n. 322165 del 19/07/2021 "Richiesta variazione Budget su linee di spesa accentrata regionale anno 2021, di cui al Decreto del Direttore Generale Area Sanità n. 22 dell'8 marzo 2021";

delibera

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'assegnazione integrativa di risorse economiche all'Università degli Studi di Padova, relativa al Programma del Piano Regionale Prevenzione denominato "9M. Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti";
3. di provvedere, con la presente deliberazione, alla variazione Budget di spesa accentrata regionale sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B) del Bilancio di previsione regionale per l'anno 2021, per un importo di euro 5.000,00, sulle seguenti linee di spesa:

    - Variazione in diminuzione sulla linea di spesa n. 0266, denominata "Azioni regionali a sostegno del Piano Nazionale Prevenzione", del bilancio annuale di previsione anno 2021, per euro 5.000,00;

- Variazione in aumento sulla linea di spesa n. 0252, denominata "Azioni regionali a sostegno dei LEA - Università di Padova" per euro 5.000,00;

4. di assegnare all'Università degli Studi di Padova l'importo di euro 5.000,00, tramite Azienda Zero, al fine di garantire il mantenimento e l'assistenza tecnica del Portale Vaccinarsi in Veneto per l'anno 2021 a carico delle risorse della GSA per il corrente esercizio stanziate sulla linea di spesa 0252 afferente al sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B) già traferite ad azienda Zero con i Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 9/03/2021, n. 29 del 07/04/2021, n. 39 del 10/05/2021 e n. 41 del 04/06/2021, ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo della L.R. n. 19/2016;
5. di incaricare Azienda Zero ad erogare all'Università degli Studi di Padova dell'importo di euro 5.000,00 con le seguenti modalità:

    - 50% a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
    - 50% a titolo di saldo, dopo la positiva valutazione, da parte della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, della rendicontazione economica delle spese sostenute al 31/12/2021, che il beneficiario dovrà trasmettere alla suddetta Direzione entro il 28/02/2022.

6. di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, all'esecuzione del presente atto, nonchè alla trasmissione del presente atto ad Azienda Zero;
7. la presente deliberazione non comporta ulteriori spese nel bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 463532)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1546 del 11 novembre 2021

Legge 25 febbraio 1992, n. 210. Determinazioni in merito ai contributi statali assegnati alla Regione del Veneto in base al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, del 27.05.2015.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, sulla base delle rendicontazioni rese dagli enti preposti alla corresponsione degli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, assume le conseguenti determinazioni in merito alle risorse assegnate alla Regione del Veneto dal DM del 27.05.2015 che si sono rese disponibili.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge 25 febbraio 1992 n. 210 lo Stato ha riconosciuto un indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, attribuendo il relativo onere economico al Ministero della Salute, come disposto dall'art. 8 della Legge stessa.

L'indennizzo si compone di due voci: l'indennizzo in senso stretto e l'indennità integrativa speciale (IIS). Mentre la normativa prevede espressamente che l'indennizzo in senso stretto sia rivalutato annualmente secondo il tasso di inflazione programmato, nulla è stato disposto rispetto all'indennità integrativa speciale (IIS). L'assenza di una norma espressa in merito alla rivalutazione dell'IIS di cui all'art. 2 comma 2 L. 210/1992 ha causato problemi interpretativi nella giurisprudenza. Il legislatore è, quindi, intervenuto con una norma di interpretazione autentica (art. 11 commi 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 12) che ha escluso la rivalutabilità dell'IIS. Tuttavia tale articolo ha generato una disparità di trattamento rispetto a situazioni parimenti tutelate dall'ordinamento e per tale motivo è stato oggetto di impugnazione e dichiarato incostituzionale con sentenza della Suprema Corte n. 293/2011, reintroducendo, così, il diritto alla rivalutazione dell'indennità anche per la parte integrativa speciale. L'intera indennità di cui alla Legge n. 210/1992, quindi, deve essere rivalutata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato.

Sulla questione è intervenuta anche la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che, con sentenza del 3 settembre 2013, ha indicato allo Stato italiano di fissare, entro 6 mesi dalla data in cui la decisione è divenuta definitiva, un termine specifico entro il quale si impegnava a garantire l'effettiva e rapida realizzazione dei diritti dei ricorrenti, mediante la previsione in favore di ciascuno di essi di una somma corrispondente all'indennità integrativa speciale rivalutata.

Così con Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015), il legislatore nazionale ha previsto un contributo sia per gli oneri derivanti dal pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS di cui al citato indennizzo, fino al 31.12.2011, sia per gli oneri finanziari derivati dalla corresponsione degli indennizzi in esame erogati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nel periodo 1.01.2012 - 31.12.2014.

Il succitato contributo è stato ripartito tra le Regioni e le Province Autonome interessate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, del 27.05.2015. Con l'avvenuta pubblicazione del Decreto sulla G.U. n. 167 del 21.07.2015, alla Regione del Veneto sono state assegnate le risorse, da trasferirsi nel corso di quattro anni, come indicato nella seguente tabella:

Risorse 2015	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018	Totale
€ 8.531.219,42	€ 17.062.438,83	€ 24.655.224,10	€ 12.455.580,35	€ 62.704.462,70

Con tale provvedimento, lo Stato ha quindi trasferito risorse finanziarie necessarie per adempiere a quanto sancito dalla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, stabilendo che le regioni avrebbero dovuto utilizzare annualmente il contributo assegnato con il citato DM, prioritariamente, almeno per una quota non inferiore al 50% per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS di cui agli indennizzi *ex lege* n. 210/1992 e per la restante quota a compensazione degli oneri finanziari derivanti dalla corresponsione dei citati indennizzi erogati nel periodo 1.1.2012 - 31.12.2014.

La Regione del Veneto, in esecuzione delle sentenze e dei provvedimenti statali succitati, ha adottato le delibere n. 1450 del 29.10.2015 e n. 1634 del 21.10.2016, in base alle quali, nel rispetto del vincolo di destinazione fissato dal succitato D.M. 27.05.2015, comma 3 dell'articolo unico, si definivano, tra l'altro, i criteri e le modalità operative per la corresponsione degli arretrati della rivalutazione dell'IIS agli aventi titolo, nonché la destinazione delle risorse stanziate, nello specifico:

- il 50% a compensazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione del Veneto per il pagamento degli indennizzi corrisposti dal 2012 al 2014 mediante il Fondo Sanitario Regionale;
- il restante 50% al pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS.

Per quanto riguarda specificamente gli arretrati della rivalutazione dell'IIS, l'ente allora delegato a svolgere le attività preordinate alla loro corresponsione era l'Azienda ULSS 6 Euganea, alla quale sono state trasferite le risorse in linea con il fabbisogno effettivo per pagamenti, come accertato con DGR 1779/2018. Pertanto, rispetto alla quota di risorse del sopra citato decreto ministeriale inizialmente destinata al pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS, quella effettivamente trasferita all'Azienda ULSS 6 Euganea è stata pari complessivamente ad euro 25.124.441,18.

A partire dal 1° gennaio 2020, la Giunta regionale ha individuato Azienda Zero come ente preposto alla gestione delle attività amministrativo-contabili per la corresponsione degli indennizzi in materia di Legge n. 210/1992. Ai fini del trasferimento della funzione, l'Azienda ULSS 6 Euganea a chiusura delle attività svolte, ha provveduto a versare ad Azienda Zero l'importo di euro 10.217.811,72, quale quota residua delle risorse all'epoca trasferite al netto dei pagamenti degli arretrati della rivalutazione dell'IIS effettuati, come comunicato dalle amministrazioni interessate con nota prot. n. 362053 del 13.08.2021. Contestualmente Azienda Zero prendendo in carico l'attività, ha prudenzialmente stimato in euro 2.000.000,00 l'ammontare delle risorse necessarie per concludere l'attività di pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS a favore degli eredi degli aventi diritto.

Quanto sopra è riepilogato nella seguente tabella:

Somme del D.M. 27.05.2015 trasferite per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS	Somme già utilizzate per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS	Fabbisogno residuo per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS da parte di Azienda Zero	Quota residua
(a)	(b)	(c)	d = a - (b+c)
€ 25.124.441,18	€ 14.906.629,46	€ 2.000.000,00	€ 8.217.811,72

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di destinare l'importo di euro 8.217.811,72, quale quota residua delle somme del D.M. 25.05.2015 disponibili per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS, a compensazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione del Veneto a carico del Fondo sanitario regionale per la corresponsione degli indennizzi *ex lege* n. 210/1992. A tal fine Azienda Zero è incaricata di finalizzare prioritariamente le suddette somme a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR, in vista delle determinazioni sulla destinazione economica che verranno assunte dalla Giunta regionale con successivo atto.

In conseguenza di quanto disposto con il presente provvedimento, l'ammontare complessivo delle anticipazioni per il pagamento degli indennizzi corrisposti utilizzando risorse del Fondo Sanitario Regionale da compensare, è pari complessivamente ad euro 66.562.328,37 come di seguito indicato:

anticipazioni a carico del FSR da rimborsare al 31.12.2018 (DGR n. 1886 del 17/12/2019)	anticipazioni a carico del FSR effettuate in esercizio 2019 da rimborsare (DDR Programmazione Sanitaria-LEA n. 1/2020 e n. 7/2020)	anticipazioni a carico del FSR compensate con il presente atto	anticipazioni a carico del FSR da rimborsare dopo il presente atto
(a)	(b)	(c)	d= (a+b) - c
60.892.417,53	13.887.722,56	8.217.811,72	66.562.328,37

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 25 febbraio 1992 n. 210;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione della legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014 n. 190;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015 n. 208;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Salute del 27 maggio 2015;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n 293 del 2011;

VISTA la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013;

VISTA la DGR n. 1140 del 17 maggio 2001;

VISTA le Delibere n. 1450 del 29 ottobre 2015, n. 1634 del 21 ottobre 2016, n. 1779 del 27 novembre 2018;

VISTA la DGR n. 1886 del 17 dicembre 2019;

VSITA la DGR n. 1917 del 27 novembre 2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto di quanto comunicato da Azienda Zero in ordine alla capienza delle risorse ancora disponibili ai fini della corresponsione degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale degli indennizzi di cui alla Legge n. 210/1992, come da nota prot. 362053 del 13.08.2021;
3. di destinare l'importo di euro 8.217.811,72, quale quota residua delle somme del D.M. 25.05.2015 disponibili per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS, a compensazione delle anticipazioni effettuate a carico del Fondo sanitario regionale per la corresponsione degli indennizzi ex lege n. 210/1992;
4. di incaricare Azienda Zero a finalizzare prioritariamente le suddette somme a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR, in vista delle determinazioni sulla destinazione economica che verranno assunte dalla Giunta regionale con successivo atto;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Risorse Strumentali SSR, per quanto di rispettiva competenza, all'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1547 del 11 novembre 2021

Addendum all'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente strumentale Veneto Lavoro per il rafforzamento della rete dei Servizi Sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale. DGR n. 2027 del 6 dicembre 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva lo schema di addendum all'accordo di collaborazione fra la Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali e l'Ente strumentale Veneto Lavoro per l'estensione delle attività, con validità fino al 31 dicembre 2023, finalizzate al rafforzamento della rete dei Servizi Sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine del rafforzamento della rete dei servizi sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale, con deliberazione n. 2027 del 06 dicembre 2017 la Giunta regionale ha approvato l'accordo di collaborazione 2017-2019 con l'ente strumentale Veneto Lavoro. Tale accordo è nato dalla necessità di integrare ambiti tra loro diversi quali quelli del lavoro, del sociale, della formazione e dell'assistenza, ma anche di potenziare i servizi offerti in un'ottica di superamento della logica assistenziale e della frammentazione degli interventi.

L'accordo ha lo scopo di promuovere l'inclusione sociale di soggetti a rischio di marginalità, in risposta alla crisi economica e occupazionale che ha caratterizzato l'ultimo decennio. Fin dal suo avvio, e anche per merito della sua prosecuzione con DGR n. 673 del 26 maggio 2020, la collaborazione tra Regione del Veneto e Veneto Lavoro ha permesso di affrontare con grande flessibilità i cambiamenti di carattere normativo a livello nazionale e i nuovi bisogni emersi in conseguenza del diffondersi della pandemia di Covid-19, situazioni che hanno richiesto un pronto coordinamento tra i diversi servizi nel territorio.

Le iniziative e gli interventi avviati dalla programmazione regionale sono molti e riguardano soprattutto l'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020. Tra questi si ricordano le misure Reddito di Inclusione Attiva (RIA), Sostegno all'Abitare (SOA) e Povertà Educativa (PE), il progetto Network Antitratta Veneto (N.A.Ve), il progetto Empori Solidali sulla redistribuzione delle eccedenze alimentari, il progetto DOM Veneto - Housing first e il progetto di trasporto sociale STACCO.

Inoltre, nell'ottica di superamento della frammentazione dei processi e di avvio di azioni di sistema per il rafforzamento della rete dei servizi sociali, si è predisposto un documento congiunto di linee guida per il raccordo operativo tra Centri per l'Impiego, Ambiti Territoriali Sociali e Servizi Specialistici delle ULSS per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza. Questo lavoro, che ha visto la Direzione Servizi Sociali e Veneto Lavoro impegnati in una fase importante di concertazione e armonizzazione per la presa in carico dei nuclei beneficiari della misura nazionale, è il frutto di un tentativo di rafforzamento dell'integrazione delle politiche sociali, sociosanitarie e del lavoro che può essere esteso oltre al Reddito di Cittadinanza ad altre misure di contrasto alla povertà, secondo una logica di integrazione delle prestazioni.

L'accordo di collaborazione con Veneto Lavoro ha poi permesso di avviare un processo di monitoraggio e valutazione del Piano Povertà, incluse le misure nazionali e regionali in esso previste. Per mezzo di questo sistema di monitoraggio, composto anche da visite territoriali e costruzione di modelli di report intermedi e finali, si sono poste le basi per la verifica sistematica della presa in carico delle persone e delle famiglie e lo studio del fenomeno del disagio sociale, contribuendo enormemente alla raccolta di dati e all'analisi dei nuovi bisogni emergenti dal territorio che hanno dato un forte impulso alla recente programmazione regionale.

Frutto della predetta collaborazione è anche la piattaforma informatica per il monitoraggio del fenomeno del disagio sociale denominata Sistema Informativo Lavoro e Sociale (SILS), di cui si avvale la direzione Servizi Sociali. Tale sistema, nato come estensione del Sistema Informativo Lavoro (SILV) anche alla componente sociale, permetterà, una volta a regime, non solo il monitoraggio fisico e gestionale ma anche una restituzione dell'impatto dei servizi offerti in materia di inclusione sociale, raccogliendo i dati dei vari territori in un'ottica di gestione del welfare sempre più efficiente. Oggi esso è entrato nella fase operativa, avendo metà dei comuni già sottoscritto l'accordo di utilizzo del SILS e avviato il caricamento delle spese imputabili ai destinatari finali del RIA.

L'esperienza maturata fino ad oggi getta luce sulle potenzialità della collaborazione tra Regione del Veneto e Veneto Lavoro, il cui ruolo all'interno della programmazione regionale dei servizi sociali si è nel tempo affermato come strategico per l'interpretazione dei bisogni del territorio e per la loro efficace presa in carico. La crisi pandemica ha nell'ultimo anno evidenziato nuovi bisogni e ha richiesto allo stesso tempo un rafforzamento di attività che trasversalmente riguardano la Direzione Servizi Sociali in risposta all'allargarsi della platea di fruitori dei servizi sociali, al fine di migliorare l'integrazione e la cooperazione fra i servizi per il lavoro e i servizi sociali in ambito regionale.

Per quanto espresso si propone pertanto di approvare l'estensione delle attività oggetto della collaborazione tra la Regione Veneto - Direzione Servizi Sociali e l'ente Veneto Lavoro secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto. In particolare, le attività ulteriori riguarderanno l'ampliamento delle funzionalità della piattaforma SILS, comprendendo anche le misure regionali riferite alla famiglia, ai minori e ai giovani; la pubblicazione sul sito regionale di un aggiornamento costante relativo ai dati e agli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione della piattaforma SILS nonché delle altre misure in capo alla Direzione Servizi Sociali; il rafforzamento del supporto tecnico e amministrativo alla programmazione europea, con particolare riferimento al monitoraggio, comunicazione e rendicontazione dei progetti europei in materia di inclusione sociale e, infine, un supporto tecnico nel settore delle dipendenze da sostanze illegali o legali e delle nuove forme di dipendenze comportamentali. A tale ultimo riguardo si intende potenziare il coordinamento dei dipartimenti delle aziende ULSS nella fase di sgancio dai programmi terapeutici e re-inclusione, fase in cui il contesto familiare rappresenta un'area di intervento prioritaria soprattutto per ciò che attiene al sostegno socio-educativo domiciliare, al sostegno alla genitorialità e al servizio di mediazione familiare.

Si propone, inoltre, di approvare lo schema di addendum all'accordo con validità fino al 31 dicembre 2023 di cui all'**Allegato B**, parte integrante ed essenziale del presente atto, che disciplina la divisione dei compiti e delle responsabilità fra i due enti.

All'ente strumentale Veneto Lavoro si chiede di realizzare le attività secondo quanto disposto nella presente delibera nel rispetto della normativa sugli appalti, sulla pubblicità, sulla trasparenza e sulla privacy.

Per quanto sopra esposto, si determina in Euro 141.296,93 con imputazione a ciascuno degli esercizi 2022 e 2023, per un ammontare complessivo di Euro 282.593,86 (pari all'1% del Fondo Nazionale Politiche Sociali), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Servizi Sociali entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 103383 "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (Art. 20, L. 08/11/2000, N. 328 - Art 80, C. 17, L.23/12/2000 N.388)"* del Bilancio regionale di previsione 2021-2023. A tal riguardo è stata verificata la effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio 2021-2023.

L'erogazione del suddetto importo sarà effettuata a titolo di rimborso tramite liquidazioni trimestrali sulla base della presentazione di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse impiegate e di ciascuna, il livello professionale e l'impegno lavorativo espresso in ore/persona.

L'ammontare di euro 282.593,86, trova copertura nei trasferimenti statali dal Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'accertamento in entrata n. 1839/2021, disposto con DDR n. 45 del 14 aprile 2021, di complessivi euro 28.259.385,81, ai sensi dell'articolo 53 del D.lgs. n. 118/2011 a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della L. n. 241 del 1990;

VISTI gli artt. n. 20 della L. n. 328 del 2000 e n. 80 della L. n. 388 del 2000;

VISTO l'art. 1, commi 386-388 della L. n. 208 del 2015;

VISTE la L. n. 26 del 2019 e la Legge delega n. 33 del 2017;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 5 del D.Lgs n. 50 del 2016;

VISTE le L.R.. n. 39 del 2011; n. 54 del 2012, art. 2, co. 2, e n. 41 del 2020;

VISTO il regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

VISTE le DGR n. 2027 del 2017, n. 1504 del 2018, n. 849 del 2019, n. 1106 del 2019, n. 1414 del 2019, n. 1535 del 2019 e n. 30 del 2020;

VISTO il DDR n. 45 del 14 aprile 2021;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'estensione delle attività oggetto della collaborazione tra la Regione Veneto - Direzione Servizi Sociali e l'ente Veneto Lavoro secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto, nonché lo schema di addendum all'accordo con validità fino al 31 dicembre 2023 di cui all'**Allegato B**, parte integrante ed essenziale del presente atto, che disciplina la divisione dei compiti e delle relative responsabilità fra i due enti;
2. di determinare in complessivi euro 282.593,86 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Servizi Sociali entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 103383 "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (Art. 20, L. 08/11/2000, N. 328 - Art 80, C. 17, L.23/12/2000 N.388)",* del Bilancio regionale di preisione 2021-2023 con l'imputazione di euro 141.296,93 per ciascuno degli esercizi 2022 e 2023. A tal riguardo è stata verificata la effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio 2021-2023;
3. che l'erogazione dell'importo di cui al punto 2 sarà effettuata, a titolo di rimborso, tramite liquidazioni trimestrali sulla base della presentazione di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse impiegate e di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona;
4. di dare atto che l'ammontare di euro 282.593,86, trova copertura nei trasferimenti statali dal Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'accertamento in entrata n. 1839/2021, disposto con DDR n. 45 del 14 aprile 2021, di complessivi euro 28.259.385,81, ai sensi dell'articolo 53 del D.lgs. n. 118/2011 a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)";
5. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto, compresi l'assunzione del relativo impegno di spesa e la sottoscrizione dello schema di addendum all'accordo di collaborazione di cui all'**Allegato B**;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

Addendum all'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente strumentale Veneto Lavoro per il rafforzamento della rete dei Servizi Sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale. DGR n. 2027 del 6 dicembre 2017.

PREMESSA

Con DGR n. 673 del 26 maggio 2020 si proponeva di realizzare con la collaborazione di Veneto Lavoro gli interventi di seguito riassunti:

- prosecuzione del progetto relativo alla costruzione del Sistema Informativo Lavoro Sociale "SILS" per la gestione di informazioni concernenti gli utenti delle misure regionali per il contrasto alla povertà, l'analisi della presa in carico delle persone e delle famiglie e lo studio del fenomeno del disagio sociale ed economico della popolazione veneta a livello di Ambito Territoriale.
- assistenza tecnica, monitoraggio, rendicontazione e sviluppo di strumenti di valutazione di interventi e progetti di inclusione sociale, welfare generativo e di comunità, strettamente connessi al Piano regionale per il contrasto alla povertà o comunque inerenti alle altre progettualità in capo alla Direzione Servizi Sociali.
- assistenza tecnica nei percorsi di elaborazione della programmazione/pianificazione dei Piani di Zona, che rappresentano uno strumento con cui analizzare i bisogni nuovi e quelli consolidati, sviluppare nuove alleanze, elaborare e condividere progettualità nonché raccogliere dati per leggere le dinamiche del territorio.

Si evidenziano qui di seguito i risultati raggiunti in alcune aree:

- il Piano regionale per il contrasto alla povertà – in particolare nelle attività di elaborazione, implementazione, comunicazione e rilevazione fatta nei ventuno Ambiti Territoriali Sociali, nella definizione e attivazione dell'assetto di governance, nella diffusione e raccolta degli atti di programmazione locale, nonché in attività specifiche di monitoraggio e valutazione.
- il ReI (Reddito di Inclusione) prima e il RdC (Reddito di Cittadinanza) dopo, introdotto con Legge n. 26 del 2019, e tutte le attività amministrative ed operative richieste dall'adozione dei Fondi nazionali connessi al contrasto alla povertà.
- progettualità/interventi operativi a favore dell'inclusione sociale e del contrasto alla grave marginalità, qui di seguito quelli in cui la collaborazione è stata più significativa: Reddito di Inclusione Attiva (RIA); Sostegno all'Abitare (So.A) e Povertà Educativa (P.E.); Network Antitratta Veneto (N.A.Ve); Empori Solidali sulla redistribuzione delle eccedenze alimentari; Progetto "DOM. Veneto", finanziato nell'ambito dell'Avviso 4/2016 del MLPS (con risorse PON Inclusione e PO I FEAD).
  Rispetto a tali interventi, la collaborazione ha permesso di raggiungere, tra l'altro, i seguenti risultati:
  - l'adozione delle linee di indirizzo per il raccordo operativo tra Centri per l'Impiego (CPI), Ambiti Territoriali Sociali e servizi specialistici delle AULSS per l'attuazione del RdC e di altre misure di contrasto alla povertà. Tali linee, elaborate in sede di Commissione tecnica regionale per il contrasto alla povertà e approvate dal Tavolo regionale per la Rete della protezione e dell'inclusione sociale sono state adottate con DGR n. 672/2020;
  - l'istituzione di un sistema informativo (SILS – Sistema Informativo Lavoro Sociale) per far dialogare parte lavoro e parte sociale in merito alla presa in carico delle persone/nuclei familiari.
- i piani di Zona – in particolare le attività di elaborazione e comunicazione delle linee guida per i Piani di Zona 2020-2022 (DGR n. 426/2019) e del documento di orientamento per la stesura dei Piani di zona

straordinari, adottato con DGR n. 1252/202, per accompagnare i territori nell'analisi e nella gestione dei profondi cambiamenti e dei nuovi bisogni emersi nella fase emergenziale determinata dal COVID-19.

OBIETTIVI

Dando continuità a quanto finora realizzato e al fine di affrontare le nuove sfide e le problematiche poste dalla recente pandemia di COVID-19, si propone, con il presente atto, di realizzare per le annualità 2022-2023 le seguenti ulteriori attività che riguardano la Direzione Servizi Sociali:

- estensione delle funzionalità della piattaforma SILS per le misure regionali riguardanti la famiglia, i minori e i giovani;
- pubblicazione sul sito regionale di aggiornamenti costanti relativi ai dati e agli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione della piattaforma SILS nonché delle altre misure in capo alla Direzione Servizi Sociali, con riferimento anche alle risorse finanziarie e alla loro destinazione. Questo permetterà di dare una restituzione delle diverse attività intraprese, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza, nonché garantire una maggiore qualità al processo comunicativo con i territori;
- rafforzamento dell'attività di supporto tecnico e amministrativo alla programmazione europea, con particolare riferimento al monitoraggio, comunicazione e rendicontazione dei progetti europei in materia di inclusione sociale;
- rafforzamento del supporto tecnico alla realizzazione delle misure nel settore delle dipendenze da sostanze illegali o legali e delle nuove forme di dipendenze comportamentali. In particolare, si intende potenziare il supporto nel coordinamento dei dipartimenti delle aziende ULSS del territorio regionale per promuovere una maggiore integrazione sistemica socio-sanitaria. Questo si rende necessario in quanto nella fase di sgancio dai programmi terapeutici e re-inclusione sociale, il contesto familiare rappresenta un'area di intervento prioritaria soprattutto per ciò che attiene al sostegno socio-educativo domiciliare, al sostegno alla genitorialità e al servizio di mediazione familiare.

I compiti in capo a ciascuna delle parti dell'Accordo sono qui di seguito descritti:

Regione Veneto

La Direzione Servizi Sociali in merito alle attività previste dal presente accordo di collaborazione intende:

1. svolgere un ruolo di coordinamento, monitoraggio e valutazione;
2. gestire i rapporti istituzionali con le altre Direzioni regionali, gli enti locali, l'Anci, le ULSS, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'INPS e altri soggetti coinvolti negli interventi e nelle progettualità ai fini della loro piena attuazione e messa a sistema;
3. finanziare Veneto Lavoro per lo svolgimento delle attività previste e finanziare gli ambiti territoriali sociali per la realizzazione degli interventi di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla marginalità;
4. sviluppare azioni di programmazione e pianificazione con la collaborazione di Veneto Lavoro e con il coinvolgimento degli ambiti territoriali sociali.

Veneto Lavoro

1. Assistenza tecnica al monitoraggio, rendicontazione e valutazione

Supporto tecnico nelle attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione delle progettualità e misure sopra descritte. Queste attività si realizzeranno attraverso la collaborazione tra i livelli centrale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Banca Mondiale), territoriale e locale (Ambiti territoriali sociali, Aziende ULSS, Anci, Inps, CROAS, ecc.) e l'apporto di competenze specialistiche per il monitoraggio e la valutazione di progetti complessi e di progettualità europee.

2. Formazione

Parallelamente alle azioni di cui al punto precedente, il supporto di Veneto Lavoro consisterà nella pianificazione e progettazione di attività di formazione rivolte al personale coinvolto nelle politiche sociali, con particolare riguardo agli operatori dei servizi sociali comunali gestiti a livello di Ambito Territoriale, dei CpI e delle strutture regionali.

Tali attività saranno realizzate con la collaborazione di competenze specialistiche per l'analisi funzionale e tecnica, la progettazione e gestione dei percorsi di formazione, la progettazione delle metodologie per la gestione cooperativa.

CRONOPROGRAMMA

Piano di lavoro	**2022**				**2023**			
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
1. Assistenza tecnica al monitoraggio, rendicontazione e valutazione								
2. Formazione								

ALLEGATO B

SCHEMA DI ADDENDUM ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE SERVIZI SOCIALI E VENETO LAVORO 2022-2023

Estensione del progetto di collaborazione per il rafforzamento della rete dei servizi sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale (DGR 673/2020).

TRA

La Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ---------- nato a ---------- il ----------e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di ----------, in attuazione della D.G.R. n.----------

E

l'Ente Veneto Lavoro, con sede legale in Venezia-Mestre, Via Ca' Marcello n. 67/B, C.F. e P.IVA 0318013274, in persona di---------- nato a ---------- il---------- e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto in qualità di----------.

PREMESSO CHE

Le politiche regionali di inclusione sociale, pur nel rispetto dei diversi contesti organizzativi, sono finalizzate a rafforzare il ruolo di regia del sistema di welfare da parte dei servizi sociali locali tramite gli Ambiti Territoriali e a promuovere interventi sociali sempre più omogenei su tutto il territorio regionale. Ciò anche al fine di contribuire al perseguimento delle finalità previste dalla legge 328/2000; del D.lgs. n. 147/2017 e del D.L. n. 4 del 22/01/2019 convertito in L. n. 26 del 28/03/2019.

Le attività che si intendono realizzare e che prevedono la prosecuzione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali e l'Ente strumentale Veneto Lavoro già adottato con DGR 2027/2017 e i successivi DDR n. 173/2017 e DDR n. 136/2018, prorogato con DGR 673/2020, sono descritte nell'**Allegato A** della proposta di deliberazione di cui il presente Accordo è parte integrante.

Il progetto prevede lo svolgimento delle seguenti attività che sono suddivise considerando i compiti in capo a ciascuno degli enti partecipanti:

REGIONE VENETO

La Direzione Servizi Sociali in merito alle attività previste dal presente accordo di collaborazione intende:

1. svolgere un ruolo di coordinamento, monitoraggio e valutazione;
2. gestire i rapporti istituzionali con le altre Direzioni regionali, gli enti locali, l'Anci, le ULSS, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'INPS e altri soggetti coinvolti negli interventi e nelle progettualità ai fini della loro piena attuazione e messa a sistema;
3. finanziare Veneto Lavoro per lo svolgimento delle attività previste e finanziare gli ambiti territoriali sociali per la realizzazione degli interventi di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla marginalità;

4. sviluppare azioni di programmazione e pianificazione con la collaborazione di Veneto Lavoro e con il coinvolgimento degli ambiti territoriali sociali.

VENETO LAVORO

1. Assistenza tecnica al monitoraggio, rendicontazione e valutazione

Supporto tecnico nell'attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione di specifiche progettualità e misure così come descritte nell'**Allegato A**. Queste si realizzeranno attraverso la collaborazione tra i livelli centrale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Banca Mondiale), territoriale e locale (Ambiti territoriali sociali, Aziende Ulss, Anci, Inps, CROAS, ecc.) e l'apporto di competenze specialistiche per il monitoraggio e la valutazione di progetti complessi e di progettualità europee.

2. Formazione

Parallelamente alle azioni di cui al punto precedente, il supporto di Veneto Lavoro consisterà nella pianificazione e progettazione di attività di formazione rivolte al personale coinvolto nelle politiche sociali, con particolare riguardo agli operatori dei servizi sociali comunali gestiti a livello di Ambito Territoriale, dei CpI e delle strutture regionali.
Tali attività saranno realizzate con la collaborazione di competenze specialistiche per l'analisi funzionale e tecnica, la progettazione e gestione dei percorsi di formazione, la progettazione delle metodologie per la gestione cooperativa.

CRONOPROGRAMMA

Piano di lavoro	**2022**				**2023**			
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
1. Assistenza tecnica al monitoraggio, rendicontazione e valutazione								
2.Formazione								

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Oggetto

La Regione Veneto – Direzione Servizi Sociali e l'Ente Veneto Lavoro si impegnano a svolgere le attività così come riportate in premessa.

Art. 3 – Obblighi

Le attività dovranno essere svolte in collaborazione con i competenti uffici della Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali.
La Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali e Veneto Lavoro identificheranno, in funzione delle attività indicate all'art. 2, le iniziative che verranno di volta in volta realizzate operativamente dalla Regione Veneto e da Veneto Lavoro scegliendo le opportune modalità e procedure.
Con la stipula del seguente Accordo di collaborazione Veneto Lavoro si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Regione del Veneto a fornire le attività con le caratteristiche previste nell'**Allegato A**.
La Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali potrà effettuare in ogni momento la verifica tecnica ed amministrativa delle iniziative realizzate da Veneto Lavoro che, per la realizzazione delle stesse, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative, con una unità appositamente dedicata al loro coordinamento e, laddove necessario, di altre professionalità di supporto.
Veneto Lavoro, inoltre, si impegna a rispettare nella realizzazione del presente progetto la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, a rispettare la normativa sugli appalti, sulla pubblicità, sulla trasparenza, sulla privacy nonché della normativa nazionale in materia di accessibilità degli strumenti informatici prevista dalla L. n. 4/2004 con i requisiti tecnici indicati dal DM 8 luglio 200, Allegato A "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità degli strumenti informatici" così come sostenuto dall'art. 1, comma 1 del DM 20 marzo 2013 8GU del 6 settembre 2013.

Art. 4 – Durata dell'accordo di collaborazione

La Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali e Veneto lavoro stabiliscono concordemente che il presente accordo ha validità fino al 31 Dicembre 2023.

Art. 5 – Risorse e modalità di erogazione del compenso

Per la realizzazione del presente accordo di collaborazione, finalizzato alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2, la Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali corrisponderà a Veneto Lavoro, a rimborso delle spese sostenute, la somma di Euro 282.593,86, pari all'1% del Fondo Nazionale Politiche Sociali.
Le attività di cui al presente Accordo non sono finanziate con il contributo ordinario concesso a Veneto Lavoro dalla Regione del Veneto né godono di ulteriori finanziamenti.
Veneto Lavoro contribuirà al migliore conseguimento delle finalità di cui al presente Accordo, mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali ed organizzative.
Detto importo si deve intendere onnicomprensivo di tutte le attività indicate, nonché di ogni qualsivoglia ulteriore onere, diretto o indiretto.
L'importo di cui al comma 1 sarà corrisposto dalla Regione Veneto – Direzione Servizi Sociali a Veneto Lavoro tramite liquidazioni trimestrali sulla base della presentazione di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse impiegate e di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare dovranno essere disposti piani di attività dettagliati e dovranno essere disposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costo reale.
I provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione del relativo impegno di spesa e la sottoscrizione dell'Accordo con Veneto lavoro, saranno di competenza del Direttore della Direzione Servizi Sociali, incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Le attività di cui al presente Accordo non sono soggette ad IVA in quanto riferite ai soli costi reali sostenuti da Veneto lavoro e rimborsati dalla Regione del Veneto, che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale, ai sensi del DPR n. 633/72.

Art. 6 – Comunicazione

Veneto Lavoro dovrà presentare una relazione semestrale di monitoraggio sull'attività svolta e una relazione sui risultati finali.
Dovrà inoltre garantire la comunicazione degli interventi attivati al fine di trasferire e diffondere le migliori pratiche e di assicurare la condivisione territoriale delle esperienze progettuali.
Le Parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dal presente Accordo. Esse sono inoltre tenute reciprocamente a mettere a disposizione tutti i dati, le informazioni e i documenti relativi alla realizzazione delle attività al fine della valutazione dei risultati ottenuti.

Art. 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari

Veneto Lavoro assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13.8.2010; conseguentemente rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi alla presente convenzione rintracciabili) presso l'istituto bancario intestato a Veneto Lavoro, il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto del presente Accordo.
Veneto Lavoro è tenuto a comunicare alla Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali:

1. Le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
2. Ogni eventuale ed ulteriore modifica relativa ai dati trasmessi.

La causale dei documenti contabili emessi da Veneto Lavoro, sia a titolo di acconto che di saldo, deve riportate il riferimento al "progetto di cooperazione per il rafforzamento della rete dei servizi sociali".

Art. 8 – Inadempienze e decurtazioni

La Regione del Veneto si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività prestate da Veneto Lavoro. In caso di esecuzione irregolare delle attività, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto o di prestazioni di attività insufficienti, l'Amministrazione fisserà un congruo termine entro il quale Veneto Lavoro dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente atto e valuterà l'applicabilità di eventuali decurtazioni al contributo, in relazione alla gravità di quanto eventualmente accertato in sede di verifica rendicontale.

Art. 9 – Modifiche ed Integrazioni

Il presente Accordo di collaborazione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Art. 10 – Recesso Unilaterale

La Regione Veneto si riserva, altresì, la facoltà di risolvere di diritto il presente Accordo al verificarsi di circostanze che rendano non opportuna la sua prosecuzione. Il provvedimento di risoluzione sarà oggetto di notifica secondo le vigenti disposizioni di legge. In tal caso Veneto Lavoro ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato alla parte delle attività prestate, escluso ogni risarcimento o indennizzo.

Art. 11 – Trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento 2016/676/UE, e nomina a responsabile del trattamento

1. I dati personali forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'attuazione dell'Accordo.

bcb3f5a1

Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati.
I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
Il Titolare del trattamento dei dati è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.
Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Servizi Sociali. Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it

2. Veneto Lavoro, nell'esecuzione dei compiti assegnati, si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.
Per i compiti e le funzioni affidate con la stipula dell'Accordo, Veneto Lavoro assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

3. L'Ente strumentale Veneto Lavoro – Responsabile del trattamento dovrà in particolare:
   a) trattare i dati personali in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR, nonché dei diritti e della dignità degli Interessati;
   b) raccogliere, accedere a dati personali e compiere ogni altra operazione di trattamento solo se la conoscenza e l'utilizzo dei dati stessi siano necessari e pertinenti per lo svolgimento del servizio affidatogli;
   c) garantire la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento);
   d) utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività oggetto dell'Accordo, con divieto di qualsiasi diversa utilizzazione;
   e) non diffondere né comunicare dati, se non nei casi previsti da leggi e regolamenti, dall'Accordo e/o necessari per l'adempimento dello stesso;
   f) adottare preventive ed adeguate misure di sicurezza atte ad evitare e/o ridurre il rischio di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nel GDPR e, in particolare, dall'articolo 32;
   g) individuare e autorizzare per iscritto, le persone autorizzate al trattamento e fornire loro le istruzioni relative alle operazioni da compiere, affinché il trattamento avvenga in conformità alla legge, per le finalità previste dal contratto e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR, nonché vigilare sulla corretta osservanza;
   h) rispettare le procedure e le indicazioni in materia di privacy fornite dall'Amministrazione per garantire la sicurezza dei dati personali;
   i) custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (cfr. art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate;
   j) tenere un Registro dei Trattamenti di tutte le categorie di attività relative al trattamento, svolte nell'ambito dell'incarico ricevuto per conto dell'Amministrazione, secondo quanto prescritto dall'art. 30, paragrafo 2, del GDPR;
   k) non ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (sub-responsabile) senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione, come prescritto dall'art. 28 del GDPR;
   l) informare l'Amministrazione, senza ingiustificato ritardo, entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza del fatto, di eventuali violazioni (cd. "databreach"), come prescritto dall'art. 33 del GDPR;
   m) assistere l'Amministrazione nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla eventuale valutazione d'impatto ("Privacy Impact Assessment" – PIA) nonché per la eventuale e successiva consultazione preventiva dell'Autorità di Controllo (Garante Privacy);

n) informare l'Amministrazione di ogni questione rilevante che dovesse presentarsi nel corso del trattamento dei dati e, in particolare, dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione medesima di eventuali richieste/esercizio dei diritti da parte degli Interessati;
o) coadiuvare l'Amministrazione nella difesa in caso di procedimenti (relativi a trattamenti di dati connessi allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto) dinanzi all'Autorità di controllo (Garante Privacy) o all'autorità giudiziaria;
p) adempiere agli obblighi relativi alla riservatezza dei dati personali anche dopo che l'incarico è stato portato a termine e/o revocato;

4. Il trattamento avrà durata pari alla durata dell'Accordo tra le parti, Amministrazione e Aggiudicatario – Responsabile del trattamento. All'esaurirsi dello stesso il Responsabile del trattamento non sarà più autorizzato ad eseguire i trattamenti di dati e il presente atto di nomina si considererà revocato a completamento dell'incarico.

5. All'atto di cessazione delle operazioni di trattamento il Responsabile del trattamento dovrà restituire tutti i dati personali dell'Amministrazione regionale a quest'ultima, in formato cartaceo o digitalizzato "machine readable", e provvedere ad eliminare definitivamente dai propri sistemi informativi e dai propri archivi cartacei i dati medesimi, dandone conferma per iscritto all'Amministrazione regionale, fermi restando gli eventuali obblighi di conservazione dei documenti per il tempo previsto dalla legge.

6. Il Responsabile del trattamento mette a disposizione dell'Amministrazione tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali e/o delle istruzioni dell'Amministrazione di cui al presente articolo e consente all'Amministrazione medesima l'esercizio del potere di controllo e ispezione, prestando ogni necessaria collaborazione alle attività di verifica (audit). Qualsiasi verifica predetta sarà eseguita in maniera tale da non interferire con il normale corso delle attività del Responsabile del trattamento e fornendo a quest'ultimo un ragionevole preavviso.

7. Il Responsabile del trattamento si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze da parte del Responsabile stesso delle istruzioni di cui al presente articolo o del GDPR e delle relative disposizioni specificamente dirette al Responsabile del trattamento.

8. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle norme del GDPR, al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Art. 12 – Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nel presente Accordo, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 13 – Forma

Il presente Accordo di collaborazione è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Art. 14 – Disposizioni finali

Le parti convengono che il presente Accordo di collaborazione venga registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 26 novembre 1986, n. 131.
Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente Accordo sono applicabili le disposizioni del Codice Civile e le altre leggi e regolamenti vigenti in materia.
Il presente Accordo di collaborazione composto di 14 articoli è stato letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Venezia, lì……

Per la Regione del Veneto	Per Veneto Lavoro
……..	……..
(con firma digitale)	(con firma digitale)

(Codice interno: 463143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1551 del 11 novembre 2021

IPAB Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano (VI). Autorizzazione all'alienazione di beni immobili siti ad Arzignano (VI), finalizzata a lavori di adeguamento sismico della palazzina "C" Casa Albergo e lavori vari. DGR n. 757 dell'11 marzo 2005. Articolo 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e articolo 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'IPAB Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano (VI) all'alienazione di alcuni beni immobili, appartenenti al patrimonio disponibile, siti ad Arzignano (VI), finalizzata a lavori di adeguamento sismico della palazzina "C" Casa Albergo e lavori vari.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9 settembre 1999, all'art. 45, comma 1, dapprima e poi con Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza "su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta regionale, allo scopo di incrementarne la redditività e la resa economica ai fini di un miglioramento economico-gestionale dell'ente, nonché per conseguire i mezzi finanziari necessari a ristrutturare o incrementare i beni immobili e la loro dotazione iniziale, destinati a produrre i servizi socio-sanitari" e successivamente, con provvedimento della Giunta regionale n. 757 del 11 marzo 2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulla modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9 agosto 2005, la Giunta regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28 febbraio 2006.

Con DGR n. 1174 del 26 luglio 2011 si autorizzava l'Ipab Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano (VI), ente gestore di un Centro Servizi per Anziani non autosufficienti accerditato, alla vendita di terreni, il cui valore nell'anno 2010 da perizia, ammontava a euro 646.920,00, con le seguenti prescrizioni: *l'Ipab può utilizzare il 50% del ricavato dalla vendita per la realizzazione di interventi di ristrutturazione ed adeguamento della struttura agli Standard disposti dalla L.R. n. 22/2002 e reinvesta il restante 50% in beni immobili o strumenti a carattere finanziario, ammessi dall'ordinamento in materia, che producano una rendita per l'Ente.*

L'Ipab ha dato corso ad una procedura d'asta andata però deserta e con successiva perizia redatta nell'anno 2015 il valore dei suddetti terreni si riduceva ad euro 467.000,00.

Considerato l'interesse da parte di operatori economici della zona ad acquistare gli stessi terreni, l'Ipab aveva manifestato la volontà a procedere con l'alienazione degli stessi previa redazione di una nuova perizia redatta in data 2 febbraio 2017 il cui valore ammontava ad euro 359.400,00.

Con DGR n. 1312 del 16 agosto 2017 si autorizzava l'Ipab all'alienazione dei suddetti terreni mantenendo inalterate le prescrizioni già espresse nella DGR n. 1174/2011 e riconsiderando il diverso valore del patrimonio disponibile.

L'Ipab ha proceduto così ad una nuova asta di cui l'unico partecipante ha proposto un'offerta pari a euro 362.240,00 aggiudicandosi definitivamente il diritto all'acquisto dei terreni, ma la vendita non si è poi mai perfezionata e l'Ipab ha introitato il deposito cauzionale di euro 35.940,00 versato dall'aggiudicatario, rimanendo proprietaria dei terreni.

Con istanza acquisita con prot. reg.le n. 93214 del 27 febbraio 2020 e successivamente integrata con note acquisite con prot. reg.le n. 434125 del 13 ottobre 2020 e prot. reg.le n. 455781 del 27 ottobre 2020, l'Ipab Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano (VI) ha chiesto l'autorizzazione ad alienare gli stessi terreni di proprietà di cui sopra, facenti parte del patrimonio disponibile il cui ricavato verrà destinato a lavori di adeguamento sismico della palazzina "C" Casa Albergo e per la realizzazione di lavori vari, chiedendo però che la stessa possa essere concessa senza le limitazioni del 50% previste sia nella DGR n. 1174/2001 che nella DGR n. 1312/2017 citate sopra.

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, per gli stessi lavori di antisismica nella palazzina "C" Casa Albergo, di cui l'Ipab è titolare di un contratto di comodato d'uso gratuito "Convenzione tra il Comune di Arzignano e il Centro Residenziale Anziani S. Scalabrin di Arzignano per la cessione in comodato dell'immobile di proprietà comunale già sede della Casa Albergo", stipulato in data 8 febbraio 2018 e la cui durata è fissata in venti anni con decorrenza dalla sottoscrizione dello stesso e dalla contestuale consegna dell'immobile, avente prot. reg.le n. 281492 del 22 giugno 2021, l'Ipab con DGR n. 212 del 18 febbraio 2020 è risultata ammessa al finanziamento a rimborso per un importo di euro 200.000,00, assegnato con DDR n. 11 del 28 febbraio 2020, a fronte di lavori pari a euro 250.000,00,

I beni immobili destinati alla vendita sono così identificati:

Comune di Arzignano (VI) Foglio 12, m.n. 405 di mq. 5559 R.D. Euro 49,99 R.A. Euro 28,71; m.n. 561 di mq. 829 R.D. Euro 5,57 R.A. euro 3,21; m.n. 836 di mq. 159 R.D. Euro incolto sterile; m.n. 1437 di mq. 641 R.D. Euro 4,94 R.A. Euro 2,98. Confini (da Nord in senso orario): m.n. 1067 - 1066 - 1069 - 1070 - 559 - 1439 - 58 - 57 - 46 - strada - 1438 totale superfici mq. 7.188.

La perizia di stima rilasciata dall'Ing. Luigi Pretto iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Vicenza al n. 685, asseverata in data 12 febbraio 2020 dal Funzionario Giudiziario del Tribunale Ordinario di Vicenza, determina il valore degli immobili sopra descritti in euro 323.460,00.

Il Revisore dei Conti dell'Ipab, in data 12 ottobre 2020 ha espresso parere favorevole alla vendita.

L'intervento di cui sopra rientra nella fattispecie di cui alla lettera B), come da DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica per le alienazioni e acquisizioni di beni disponibili delle Ipab che provvede all'istruttoria della pratica da presentare all'approvazione della Giunta regionale, preso atto dell'assenso del Revisore dei Conti e delle sue indicazioni, ha valutato l'istanza, esprimendo parere favorevole all'operazione, mantenendo le stesse prescrizioni di cui alle DGR n. 1174/2011 e n. 1312/2017 e considerando anche la presenza del beneficio del finanziamento a rimborso di cui all'art. 44 L.R. n. 45/2017 assegnato con DDR n. 11 del 28 febbraio 2020 per un importo di euro 200.000,00. Per effettuare i lavori di antisismica nella palazzina "C" Casa Albergo e per la realizzazione dei lavori vari, sono pertanto previsti euro 350.000,00 dati da euro 161.730,00 (50% di 323.460,00) ed euro 200.000,00 di finanziamento a rimborso meno euro 11.730,00 che vanno accantonati , con incarico all'IPAB di definire e aggiornare il progetto con il relativo quadro economico.

L'utilizzo del rimanente 50% pari a euro 161.730,00 (50% di 323.460,00) più euro 35.900,00 di deposito cauzionale più euro 11.730,00 accantonati per un totale complessivo di € 197.630,00, è sottoposto alle prescrizioni di cui alle DGR n. 1174/2011e n. 1312/2017.

In entrambi i casi di cui sopra, la Commissione richiede la comunicazione degli esiti di quanto compiuto.

Il relatore, quindi, propone di accogliere le risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della corrispettiva seduta, e di approvare l'istanza di alienazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTO l'art. 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46;

VISTO l'art. 8, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43;

VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare all'alienazione dei beni immobili siti ad Arzignano (VI), l'Ipab Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano (VI), nei modi e nei limiti espressi in premessa;
3. di prescrivere all'Ipab autorizzata la produzione alla Commissione tecnica degli esiti relativi alle attività riguardanti la procedura di vendita;
4. di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 2. abbia durata biennale dalla data del presente provvedimento e si consideri automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1552 del 11 novembre 2021

Legge n. 13/89. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno regionale aggiornato all'anno 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede ad attribuire ai Comuni del Veneto le risorse assegnate, ai sensi della Legge n. 13/89, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze n. 609 del 31 dicembre 2019.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e s.m.i. recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche", articolo 10, è stato istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (già Ministero dei Lavori Pubblici) un fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e prevista la sua ripartizione tra le Regioni richiedenti in proporzione del fabbisogno indicato dalle stesse che a loro volta ripartiscono le somme assegnate tra i Comuni richiedenti.

Per corrispondere a quanto disposto dalla legge sopra citata, la Regione del Veneto annualmente ha provveduto a richiedere ai Comuni il fabbisogno derivante dalle richieste di contributo dei cittadini, ai sensi della L. n. 13/1989. Tale fabbisogno regionale è stato soddisfatto con trasferimenti derivanti dal fondo nazionale fino all'anno 2001, per poi essere sospesi per mancanza di risorse statali.

In particolare, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 2017, recante "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232", sono state assegnate le risorse per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per un importo complessivo di 180 milioni di euro di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017, 60 milioni di euro per l'anno 2018, 40 milioni di euro per l'anno 2019, 60 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2032. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 ottobre 2017, n. 177410, sono stati assegnate le risorse, per l'anno 2017, pari a 20 milioni di euro, da ripartire ai sensi del citato articolo 10 della L. n. 13/89.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in linea con la richiesta avanzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha invitato tali enti, con nota prot. n. 1062 del 3 febbraio 2017, a comunicare i dati relativi al fabbisogno complessivo inevaso all'anno 2017.

Con nota prot. n. 101614 del 13 marzo 2017, si è proceduto a richiedere ai Comuni del Veneto, ai sensi della L. n. 13/1989, il predetto fabbisogno che è composto dalla sommatoria dei fabbisogni comunali, determinati in relazione alle richieste di contributo avanzate dai singoli cittadini nei tempi previsti dall'articolo 11 della menzionata L. n. 13/1989. Tale fabbisogno è stato trasmesso alla Direzione regionale Servizi Sociali da parte delle Amministrazioni comunali che hanno ricevuto le richieste di contributo da parte dei loro cittadini a marzo 2017.

Il fabbisogno complessivo regionale al 2017, è stato determinato in euro 10.871.482,03 di cui euro 722.082,82 relativi alle richieste dell'anno 2017 e euro 10.149.399,21 relativi alle richieste di anni pregressi.

Dalle risultanze dei tavoli tecnici nazionali del 21 novembre 2017 e dell'11 dicembre 2017 è stato concordato di procedere alla ripartizione dei fondi disponibili in proporzione al fabbisogno inevaso complessivo formalmente e complessivamente comunicato dalle Regioni e quantificato in euro 230.556.718,46.

Con decreto interministeriale n. 67 del 27 febbraio 2018, sono state assegnate al fondo nazionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche, le risorse pari a 180 milioni di euro per gli anni dal 2017 al 2020, riferite al fabbisogno rilevato fino a marzo 2017. Il riparto di tali risorse alle Regioni è stato effettuato sulla base dei criteri indicati dall'articolo 10 della L. n. 13/89, in conformità a quanto previsto dall'Allegato A dello stesso decreto. Per la Regione del Veneto sono stati assegnati complessivamente euro 8.487.572,07, rispetto al fabbisogno comunicato di euro 10.871.482,03, così ripartiti nelle annualità 2017 - 2020:

- quanto all'annualità 2017: euro 943.063,56;

- quanto all'annualità 2018: euro 2.829.190,69;

- quanto all'annualità 2019: euro 1.886.127,13;

- quanto all'annualità 2020: euro 2.829.190,69.

Il decreto interministeriale dispone inoltre che gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche possano essere rifinanziati nel limite delle risorse finanziarie eventualmente stanziate a seguito del riparto del fondo citato.

Con deliberazione n. 1468 del 8 ottobre 2018 la Giunta regionale ha preso atto del riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 67 del 27 febbraio 2018, relative al fabbisogno manifestato dai Comuni al 2017, determinando l'importo massimo dell'obbligazione di spesa per ciascun anno e rinviando a successivi atti della Direzione Servizi Sociali l'assunzione della obbligazioni di spesa.

Con successivi decreti della Direzione Servizi Sociali, sulla base dei fabbisogni comunicati alla data del 31 marzo 2017, sono state ripartite e assegnate le risorse di cui al decreto interministeriale n. 67 sopra citato. In particolare con DDR n. 125 del 23/11/2018 sono state ripartite e assegnate ai Comuni del Veneto le risorse disponibili anno 2017 e anno 2018 pari a complessivi euro 3.772.254,25; con DDR n.160 del 29/11/2019 le risorse disponibili anno 2019 di euro 1.886.127,13 e con DDR n. 36 del 30/11/2020 le risorse disponibili anno 2020 di euro 2.829.190,69, sempre in relazione al fabbisogno anno 2017.

Con successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 609 del 31 dicembre 2019, sono state ripartite ed assegnate alle Regioni le risorse necessarie a soddisfare l'intero fabbisogno regionale al 31 marzo 2017, assegnando alla Regione del Veneto la residua somma pari a euro 2.383.909,95. Tale importo è stato introitato nel capitolo di entrata n. 101235, accertato al n. 5485 dell'esercizio 2020.

Con nota del 21/07/2021, prot. reg. 326985, la Direzione Servizi Sociali ha richiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria la iscrizione in conto avanzo di euro 2.383.909,95 nel capitolo di spesa n. 103721 " Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche - Contributi agli investimenti (D.M. 27/02/2018, n.67)". Detto importo è stato iscritto con DGR n. 1234 del 14/09/2021 (BIL 047).

Per quanto premesso, con l'odierno provvedimento si propone di attribuire ai Comuni che hanno presentato il fabbisogno nei termini e nelle modalità suindicate, così come aggiornato a seguito di richiesta prot. 3798 del 1 ottobre 2021 dell'ANCI Veneto, la somma complessiva di euro 2.383.909,95 che verrà ripartita e assegnata ad ogni singolo Comune avente diritto con successivo decreto del Direttore della U.O. Non Autosufficienza.

Con il presente provvedimento si confermano, i contenuti di cui alla DGR n. 1468/2018 e si determina in euro 2.383.909,95 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, a favore dei Comuni richiedenti ai sensi della legge 13/1989, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O. Non Autosufficienza, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa n. 103721 *"Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche - Contributi agli investimenti (D.M. 27/02/2018, n. 67)"*, del Bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021.

A tal riguardo la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e, da atto, che la copertura finanziaria del conseguente impegno è assicurata dalla re-iscrizione in conto avanzo di cui alla delibera del 14/09/2021, n. 1234, di variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione come dalla richiesta della Direzione Servizi Sociali alla Direzione Bilancio di cui al prot. 326985 del 21/07/2021.

I Comuni rientranti nell'attribuzione complessiva di cui al presente atto e al successivo decreto dirigenziale, provvederanno a liquidare il contributo agli aventi diritto sulla base di quanto disposto dalla DGR 1468/2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 13/89;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la circolare del 22 giugno 1989, n. 1669/U.L. del Ministero dei Lavori Pubblici;

VISTO il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato prot. 12555 del 10 settembre 2015;

VISTA la L.R. n. 47/2017;

VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTO il decreto interministeriale n. 67/2018;

VISTO il decreto interministeriale n. 609/2019;

VISTA la DGR n. 1468/2018; n. 30/2021 e n. 1234/2021;

VISTI i DDR n. 125/2018, n. 160/2019, n. 36/2020, n. 42/2021 e n. 54/2021;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto del riparto delle risorse di cui al Decreto interministeriale n. 609/2019, con il quale è stata assegnata alla Regione del Veneto una somma complessiva pari a euro 2.383.909,95, con riferimento al fabbisogno comunale al 31 marzo 2017 e comunicato dalla Regione del Veneto al competente Ministero;
3. di confermare i contenuti di cui alla DGR n. 1468/2018 e di determinare in euro 2.383.909,95 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, a favore dei Comuni richiedenti ai sensi della legge 13/1989, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O. Non Autosufficienza, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa n. 103721 *"Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche - Contributi agli investimenti (D.M. 27/02/2018, n. 67)"*, del Bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021;
4. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e che la copertura finanziaria del conseguente impegno è assicurata dalla re-iscrizione in conto avanzo di cui alla delibera del 14/09/2021, n. 1234, di variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione, come dalla richiesta della Direzione Servizi Sociali alla Direzione Bilancio di cui al prot. 326985 del 21/07/2021;
5. di incaricare il Direttore della U.O. Non autosufficienza dell'esecuzione del presente atto, in particolare con riferimento alle risorse che saranno assegnate con successivo provvedimento ai Comuni che hanno trasmesso il fabbisogno al 31 marzo 2017, così come aggiornato a seguito di richiesta prot. 3798 del 1 ottobre 2021 dell'ANCI Veneto;
6. che i Comuni rientranti nell'attribuzione complessiva di cui al presente atto e al successivo decreto dirigenziale, provvederanno a liquidare il contributo agli aventi diritto sulla base di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1468/2018;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articolo 26, co. 1 del D. Lgs. 14/3/2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1555 del 11 novembre 2021

Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali. Prosecuzione delle attività per il periodo 2021 - 2022 - "Realizzazione dei programmi finanziati dal Fondo Statale per l'occupazione - L. n. 296 del 27/12/2006" - Affidamento in house providing a Veneto Lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Regione del Veneto affida *in house providing* all'Ente strumentale Veneto Lavoro un progetto volto a proseguire nelle attività di supporto alle imprese colpite da crisi economica, attraverso il supporto tecnico specialistico dell'Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali.

L'Assessore Roberto Marcato per l'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Gran parte delle analisi economiche sociali di questi ultimi due anni, ci presentano, per svariate ragioni, un quadro non solo inconsueto ma del tutto eccezionale. Anzitutto per l'impatto sconvolgente della crisi su tutto il mondo del lavoro e delle imprese. La pandemia si è rivelata un acceleratore di tendenze al cambiamento già presenti negli ultimi anni. All'emergenza provocata dal contagio e dalle condizioni di salute, si è aggiunta la emergenza economica e sociale con effetti destinati a essere duraturi, anche se incerti. La diversità di questa crisi e la pervasività delle sue implicazioni incidono anche sul modo di analizzare le questioni del lavoro, non solo perché il lavoro è al centro della vita sociale ed economica, ma perché hanno accentuato le connessioni fra i vari aspetti delle vicende economiche e sociali.

Dalla primavera del 2020, anche la programmazione del programma operativo regionale del fondo sociale europeo, nonché di altri fondi strutturali, ha subito variazioni, che si sono rivelate necessarie per una migliore utilizzazione delle risorse UE per fronteggiare la pandemia.

La riprogrammazione del programma operativo summenzionata ha consentivo alla Regione Veneto di realizzare numerose iniziative a sostegno del tessuto imprenditoriale colpito dalla crisi.

Si ricordano, a titolo esemplificativo, la deliberazione di Giunta regionale n. 933 del 9 luglio 2020 che ha promosso l'occupazione dei giovani tra i 18 e i 35 anni attraverso contributi alle imprese che hanno instaurato rapporti di lavoro a tempo indeterminato o determinato oppure che hanno proceduto alla trasformazione in tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a termine e la deliberazione di Giunta regionale n. 958 del 14 luglio 2020 con la quale la Regione del Veneto ha affidato *in house* all'Ente strumentale Veneto Lavoro un progetto volto a attuare una misura urgente per il mantenimento dei livelli occupazionali, a sostegno delle imprese venete che risultavano essere più colpite dalla crisi economica derivante dai provvedimenti di contenimento della diffusione della pandemia di COVID-19. La Misura ha avuto anche l'obiettivo della parziale copertura del costo salariale post-reintegro del lavoratore nel proprio posto di lavoro per il mantenimento dei livelli occupazionali a tutela dei lavoratori.

Giova altresì ricordare che già nel 2011 per fronteggiare gli effetti che l'allora crisi economico finanziaria, manifestatasi a fine 2008, aveva prodotto all'interno del sistema socio-economico veneto, con pesanti riflessi sulla situazione occupazionale, la Giunta regionale con provvedimento n.1675 del 18 ottobre 2011 di approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", aveva previsto la creazione di una Unità di Crisi aziendali, territoriali e di settore, istituita successivamente con Decreto n. 1503 del 24 novembre 2011 del dirigente della Direzione Lavoro e affidata all'ente strumentale Veneto Lavoro.

Il progetto "Unità di Crisi aziendali, territoriali e di settore" è divenuto un punto di riferimento essenziale per le crisi d'impresa, contribuendo a rafforzare la valutazione delle ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali hanno avuto sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego di strumenti di politiche attive e passive messi in atto.

Con DGR n. 1085 del 28 giugno 2013 si è provveduto a rafforzare le funzioni dell'Unità di crisi, così da incidere maggiormente sulle crisi di particolare rilevanza, mantenendo comunque gli aspetti di assoluto rilievo messi in luce nella prima fase di attivazione dell'Unità stessa, che avevano consentito di stimolare e proporre una sempre maggiore integrazione tra interventi di politica attiva, di sostegno economico, di formazione e di supporto al sistema imprenditoriale.

Se nella fase iniziale (anni 2012 e 2013) il supporto dell'Unità di Crisi era concentrato soprattutto sulle azioni di monitoraggio e di accompagnamento del presidio regionale ai tavoli di crisi aziendali nonché sulla sperimentazione di strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione, nel tempo è stato consolidato un vero e proprio modello di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione che prevede un'azione di Assistenza Tecnica che si realizza attraverso quattro fasi: monitoraggio, prevenzione attivazione e gestione rendendo il modello veneto un *unicum* nello scenario nazionale.

Nel corso degli anni la dinamica della crisi ha assunto un andamento sempre più orientato alla contrazione strutturale dei livelli produttivi e occupazionali, con un elevato ricorso alla cassa integrazione e un progressivo incremento degli ingressi in mobilità, determinando un'uscita dalla crisi lenta e discontinua.

Pertanto, con le deliberazioni di Giunta regionale n. 788 del 14 maggio 2015, n. 1096 del 13 luglio 2017 e n. 1711 del 09 dicembre 2020 si è ulteriormente provveduto a sostenere e proseguire l'attività dell'Unità di Crisi anche a fronte della presenza di importanti processi di ristrutturazione che hanno coinvolto molte imprese e interi sistemi produttivi, in particolare nei territori ad elevata vocazione industriale.

Il sostegno puntuale dell'Unità di crisi ha reso possibile la risoluzione di importanti controversie ma anche l'acquisizione di informazioni di tipo qualitativo sulle crisi aziendali, che hanno favorito un'analisi e una valutazione più accurata degli strumenti di prevenzione e di contrasto da attivare per rispondere alle effettive esigenze del territorio veneto.

In questo attuale scenario post pandemico, appare quanto mai opportuno proseguire nell'azione intrapresa e garantire il presidio sulle crisi attraverso l'apposita Unità.

Sulla scorta di tali esigenze è stato chiesto all'Ente strumentale Veneto Lavoro di predisporre un progetto riguardante l'"Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali" per il periodo 2022-2023. Si intende, pertanto, proporne l'adozione per il periodo considerato come da **Allegato A** al presente provvedimento. Il documento prevede le attività che verranno implementate al fine di prevenire e accompagnare le situazioni di crisi che si stanno ancora presentando all'interno del tessuto economico veneto.

I servizi da realizzare, gli oggetti ed i valori delle prestazioni sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, indicati nell'allegato suddetto, sono stati valutati congrui dalla Direzione Lavoro che ha istituito apposita Commissione di verifica dell'efficienza e di economicità dell'affidamento a Veneto Lavoro istituita con decreto del dirigente regionale n. 964 del 2 novembre 2021 come da documentazione agli atti della medesima struttura e come di seguito meglio esplicitato, e la quantificazione finanziaria totale del progetto per il periodo 2021-2022 è pari a Euro 568.000 €.

Le attività oggetto del presente provvedimento sono affidate all'ente strumentale Veneto Lavoro in ragione del fatto che, ai sensi dell'art. 13, comma 2 lettera f ter) della L.R. 13 marzo 2009, n. 3, è il soggetto che istituzionalmente assicura, nell'ambito della programmazione regionale, l'attuazione di specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale.

In ordine ai presupposti di legittimità dell'affidamento *in house* a Veneto Lavoro (ex art. 5 e 192 del D.lgs 50/2016), si fa presente che con domanda ID 1033 (protocollo 0061969 del 13/7/2018) era stata richiesta ad ANAC l'iscrizione del predetto Ente nell'elenco delle società *in house*. La domanda è stata accolta dall'ANAC con delibera n. 1010 del 30 ottobre 2019 di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 192, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016 di Regione Veneto in regione degli affidamenti in house a Veneto Lavoro".

La Direzione Lavoro ha eseguito, inoltre, la preventiva positiva valutazione della sussistenza dei presupposti legittimanti di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma 2 dell'art.192 del medesimo D.Lgs., in termini di economicità, efficienza amministrativa e razionale impiego delle risorse pubbliche, come da documentazione agli atti della medesima struttura, si propone pertanto di procedere all'affidamento *in house* all'Ente strumentale Veneto Lavoro per la realizzazione delle attività riferite al suddetto progetto che saranno regolate da apposita convenzione.

Oltre al progetto, di cui all'allegato A al presente provvedimento sarà necessaria apposita convenzione che disciplinerà più dettagliatamente i tempi e le modalità di svolgimento delle attività, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione del Veneto a Veneto Lavoro. La convenzione ha durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione e comunque non oltre il 31/12/2023.

All'ente strumentale Veneto Lavoro si fa richiesta:

- di realizzare i servizi secondo quanto indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
- di presentare, d'intesa con la Direzione Lavoro della Regione del Veneto, competente per materia, entro 15 giorni dall'approvazione del presente atto un'apposita convenzione, contenente le reciproche obbligazioni, obbligazioni nonché il cronoprogramma delle attività ed i costi analitici, da sottoscrivere necessariamente prima dell'avvio del progetto allegato al presente atto;

- di presentare una nota attestante che le attività previste dal presente affidamento non rientrano, neppure parzialmente, tra le attività già finanziate dal contributo ordinario o da altri finanziamenti comunitari, nazionali o regionali.

L'Ente strumentale, nella realizzazione del presente affidamento, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti, sulla pubblicità e sulla trasparenza.

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività svolte dall'Unità di Crisi si quantificano in complessivi Euro 568.000,00 e graveranno sul capitolo di spesa 101279 "Realizzazione dei programmi finanziati dal fondo statale per l'occupazione (Art. 1, c. 1156, Lett. d, L. 27/12/2006, n.296)" e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2 lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 568.000,00 saranno assunte con propri atti dal Direttore della Direzione Lavoro a carico dei fondi stanziati, sul citato capitolo n. 101279 "Realizzazione dei programmi finanziati dal fondo statale per l'occupazione (Art. 1, c. 1156, Lett. d, L. 27/12/2006, n.296)", del Bilancio regionale di previsione 2021/2023, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2022 - € 284.000,00;
- Esercizio di imputazione 2023 - € 284.000,00;

Le somme verranno erogate all'Ente strumentale Veneto Lavoro mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate, e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere presentati piani di attività dettagliati e dovranno essere disposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costo reale.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Lavoro l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. n. 296 del 27/12/2006 "Realizzazione dei programmi finanziati dal Fondo Statale per l'occupazione"
- Vista la L.R. 13 marzo 2009, n. 3 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 25 ottobre 2018 n. 36;
- Vista la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Visto il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021 di approvazione del "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023";
- Viste le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023 approvate con DGR n. 30 del 19/01/2021;
- Vista la DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011:
- Visto il DDR n. 1503 del 24 novembre 2011;
- Vista la DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011;
- Vista la DGR n. 1085 del 28 giugno 2013;
- Vista la DGR n. 788 del 14 maggio 2015;
- Vista la DGR n. 1096 del 13 luglio 2017;
- Vista la DGR n. n. 1711 del 09 dicembre 2020
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare il progetto in **Allegato A**, parte integrante sostanziale del presente provvedimento, denominato "Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali - periodo 2022-2023";

3. di disporre l'affidamento "*in house"* all'Ente strumentale Veneto Lavoro, in quanto ne ricorrono tutti i presupposti ai sensi degli artt. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016, così come meglio esposto in premessa;
4. di stabilire che Veneto Lavoro dovrà presentare, d'intesa con la Direzione Lavoro della Regione del Veneto, competente per materia, entro 15 giorni dall'approvazione della presente deliberazione un'apposita convenzione, contenente le reciproche obbligazioni nonché il cronoprogramma delle attività ed i costi analitici, da sottoscrivere prima dell'avvio del progetto allegato al presente atto;
5. di stabilire che il progetto avrà durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione, e comunque non oltre il 31/12/2023;;
6. di stabilire che l'ente strumentale Veneto Lavoro, nella realizzazione del presente affidamento, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti, sulla pubblicità e sulla trasparenza;
7. di determinare in complessivi Euro 568.000,00 (ogni onere fiscale incluso nella misura in cui sia dovuto) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alle attività da svolgere da parte dell'Unità di Crisi, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro, a carico del capitolo di spesa 101279 "Realizzazione dei programmi finanziati dal fondo statale per l'occupazione (Art. 1, c. 1156, Lett. d, L. 27/12/2006, n.296)" del bilancio 2021/2023 secondo la seguente ripartizione:
    - Esercizio di imputazione 2022 - € 284.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2023 - € 284.000,00;
8. di dare atto che la Direzione Lavoro, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione degli impegni di spesa e degli accertamenti, la sottoscrizione della relativa convenzione;
10. di incaricare quale responsabile del procedimento il Direttore della Direzione Lavoro;
11. di stabilire che all'Ente strumentale Veneto Lavoro verranno erogate le somme di cui al punto 7 mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate, e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere presentati piani di attività dettagliati e dovranno essere disposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costo reale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37, comma 1, lett.b) del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1555 del 11 novembre 2021

PROGETTO
"SUPPORTO AI PROCESSI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE AZIENDALI, TERRITORIALI, SETTORIALI E DI FILIERA"
2022-2023

5a47ba09

1. LE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "UNITÀ DI CRISI AZIENDALI, TERRITORIALI E SETTORIALI" – LINEE EVOLUTIVE

Negli anni di crisi, la Regione del Veneto tramite l'Assessorato al Lavoro è divenuta punto di riferimento per le crisi d'impresa. Nonostante le poche leve a sua disposizione, il peso istituzionale e l'impegno della Regione del Veneto sono stati decisivi per la pace sociale, garantendo il dialogo tra le Parti e, in molti casi, individuando soluzioni per una gestione meno traumatica delle varie situazioni di difficoltà rilevate.
Tra gli strumenti anticrisi regionali ha trovato spazio anche il progetto **"Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali" (in breve "Unità di Crisi")** istituito per la prima volta con decreto del Dirigente della Direzione Lavoro (n.1503 del 24 novembre 2011) dalla Regione e affidato all'ente strumentale Veneto Lavoro.
Nella fase iniziale (anni 2012 e 2013), il progetto ha avuto soprattutto l'obiettivo di rafforzare la valutazione delle ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali, hanno avuto sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva sia di politica attiva messi in campo dalla Regione del Veneto. Nello specifico, le attività affidate all'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali sono state finalizzate a:

a) contribuire al miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie;
b) governare i piani sociali previsti nel caso di ristrutturazione di grandi gruppi industriali, sperimentando azioni innovative di ricollocazione e reindustrializzazione;
c) sperimentare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione quali strumenti strategici anticrisi;
d) approntare uno specifico monitoraggio per le crisi territoriali che coinvolgono la micro, piccola e media impresa al fine di intervenire con gli strumenti innovativi, tenuto conto della tipologia di imprese coinvolte e della vocazione produttiva delle aree interessate;
e) monitorare le politiche industriali e settoriali del territorio regionale, valutando le ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti di politica passiva e di politica attiva messi in campo dalla Regione del Veneto.

1.1 Il progetto "Unità di Crisi" a valere sulla D.G.R. 1085/2013

Gli esiti positivi della sperimentazione hanno indotto alla riproposizione del progetto "Unità di crisi" anche per il periodo 2013 - 2015 (D.G.R. n.1085 del 28 giugno 2013) con l'obiettivo da un lato di dare continuità alle attività già messe in campo, potenziando le azioni di monitoraggio, dall'altro di sostenere a volte con azioni strutturate, a volte con azioni sperimentali, una più ampia strategia regionale in materia di tenuta occupazionale. I fini perseguiti, infatti, sono stati:

- il consolidamento delle attività di monitoraggio e di accompagnamento del presidio di governo regionale ai tavoli di crisi aziendali;
- l'avvio di azioni sperimentali volte a favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

Tra le attività sperimentali realizzate dall'Unità di Crisi aziendale di Veneto Lavoro si segnala l'attività di cui la DGR n. 552 del 15 aprile 2014 che ha consentito di organizzare azioni di

consulenza e di supporto alle aziende **in condizioni di pre-crisi o crisi reversibile**[1] per incidere sugli scenari di sviluppo competitivo del sistema produttivo veneto e così garantire nuove opportunità occupazionali, sostenendo il rilancio di attività imprenditoriali verso nuovi sviluppi strategici e di business, ma anche per contribuire al rilancio aziendale, tutelando i livelli occupazionali e favorendo le prospettive di crescita dell'occupazione stessa.

La finalità raggiunta è stata quella di permettere alle aziende sopracitate di:
- ridurre/razionalizzare l'esposizione verso il sistema creditizio;
- accedere al credito per finanziare nuove produzioni, riorganizzazione, rilancio produttivo, sviluppo e crescita dell'occupazione;
- sviluppare strategie per la competizione nel mercato globale;
- sviluppare reti di impresa per migliorare la competitività, creare/rafforzare filiere e realizzare innovazione/razionalizzazione logistica; - realizzare maggiore efficienza energetica.

1.2 Il progetto "Unità di Crisi" a valere sulla D.G.R. 788/2015
Con il successivo intervento sviluppato in virtù della **D.G.R. n.788 del 14 maggio 2015**, Veneto Lavoro ha consolidato il c.d. "Modello Regionale di Gestione della Crisi" che si articola in 4 macrofasi di attività: monitoraggio, prevenzione, attivazione, gestione.

Con il **Monitoraggio** è stata implementata la base dati dell'Unità di Crisi relativa alle crisi aziendali e alle attività svolte. La base dati è composta da sezioni contenenti:
- la documentazione riferita ad ogni caso di crisi aziendale gestito;
- l'analisi quali-quantitativa periodica delle crisi aziendali oggetto di intervento e focus approfondimenti delle principali buone prassi;
- gli approfondimenti tematici svolti, utili ai fini della gestione delle varie situazioni di crisi aziendale.

Con la **Prevenzione** è stato realizzato uno strumento diagnostico (nell'ambito del c.d. "Cantiere di innovazione") che permette di recepire i segnali di difficoltà dell'azienda prima che la medesima realtà imprenditoriale raggiunga una crisi di tipo irreversibile.
Con la fase di **Attivazione** è stata fornita alle competenti strutture regionali un'attività di Assistenza Tecnica volta alla pura gestione di crisi aziendali, al rilancio e rafforzamento di realtà produttive con particolare riguardo a:
- l'attuazione dell'accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico – Regione del Veneto per l'attivazione del "**Fondo per la Crescita Sostenibile"** in favore dello stabilimento produttivo Electrolux di Susegana. Con tale fondo sono stati finanziati programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo;
- l'individuazione di possibili **strumenti atti a favorire i processi reindustrializzazione** in considerazione delle tipologie di crisi aziendali seguite, delle risorse disponibili in ambito regionale e nazionale e delle iniziative già attivate da altre Regioni;
- il processo di definizione delle **aree di crisi industriale non complessa** ai sensi dell'art. 2 co.3 del Decreto MISE del 9 giugno 2015. I territori individuati sono stati ammessi alle agevolazioni in favore di programmi finalizzati alla riqualificazione delle aree;

1 Aziende "pre-crisi" (special situations) ossia azienda che sta manifestando sintomi più o meno rilevanti di difficoltà operativa e/o finanziaria, ma non è ancora in conclamato stato di crisi. Azienda con "crisi reversibile" ovvero impresa che versa di fatto in una fase di crisi, ma non strutturale, con presenza di presupposti oggettivi per la risoluzione delle criticità verificatesi e, quindi, di continuità aziendale.

- Il processo di definizione dell'**Area di crisi industriale complessa di Venezia** ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83. Il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa è avvenuto con DM dell'8 marzo 2017;
- Analisi delle pratiche di "**Workers buyout**" attivate con successo nel territorio regionale ai fini di favorirne la replicabilità qualora la situazione aziendale lo consenta.

In estrema sintesi l'attività del nucleo di Assistenza tecnica si articola come di seguito:

- accoglimento delle istanze per l'avvio dell'istruttoria;
- avvio dell'istruttoria: valutazione preliminare e presa incarico del caso aziendale;
- coordinamento istituzionale a livello regionale;
- mediazione e coordinamento degli attori locali;
- coordinamento istituzionale a livello locale;
- eventuale coinvolgimento e coordinamento con Istituzioni nazionali;
- costituzione del tavolo tecnico regionale;
- definizione degli interventi di natura industriale (ristrutturazione, conversione del sito produttivo, progetti di ricerca e sviluppo, credito e finanza, ecc.);
- definizione degli interventi in termini di politiche formative, occupazionali e di sostegno al reddito (processi di riqualificazione, aggiornamento adattamento delle competenze dei lavoratori, azioni di outplacement);
- monitoraggio dello stato di avanzamento.

L'azione condotta ai tavoli delle più rilevanti crisi aziendali ha permesso all'Unità di Crisi di Veneto Lavoro di acquisire una serie di informazioni di tipo qualitativo e di affinare la propria esperienza per migliorare il contributo di assistenza alle strutture regionali attraverso analisi e monitoraggi più completi circa la situazione socio economica e le tendenze in atto in Veneto. L'assistenza tecnica ha contribuito poi ad agevolare le strutture regionali competenti, anche in sinergia con le Istituzioni nazionali, a elaborare strumenti di prevenzione e di contrasto alle crisi aziendali.
In tale senso sono state avviate collaborazioni con il Ministero dello Sviluppo Economico e con la fondazione CUOA.

1.3 Il progetto "Unità di Crisi" a valere sulla D.G.R. 1096/2017

Le attività svolte ed i risultati ottenuti nel corso degli anni precedenti hanno consolidato la convinzione di intervenire a più livelli: gestione delle crisi, supporto alla reindustrializzazione, monitoraggio e analisi, comunicazione. Di seguito vengono descritte le principali attività realizzate in riferimento agli ambiti di intervento presenti nella progettualità approvata con la D.G.R. n. 1096 del 13 luglio 2017.

1.3.1 Gestione delle crisi aziendali e settoriali

L'assistenza tecnica nella gestione delle crisi aziendali di natura complessa, in sede locale, regionale e/o ministeriale è stata realizzata secondo il modello di gestione consolidato negli anni. Nel solo periodo del 2018 sono state gestite 60 casi di difficoltà aziendale, di cui 35 mai affrontati negli anni precedenti. L'assistenza tecnica alla Regione ha interessato anche la gestione di crisi settoriali, tra le quali si ricorda in particolare quella riferita al fenomeno del caporalato in agricoltura.

1.3.2 Reindustrializzazione e riconversione
In merito all'ambito della reindustrializzazione e riconversione le principali azioni hanno riguardato:

- l'assistenza tecnica alla Regione in tutte le fasi di definizione, approvazione e promozione del **PRRI - Progetto di riconversione e riqualificazione industriale** dell'**Area di crisi industriale complessa di Venezia** ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83;
- l'assistenza alla Regione nella gestione dell'**accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico** in favore del rilancio produttivo del **sito Pilkington di Marghera;**
- l'assistenza alla Regione nella **definizione, implementazione e gestione** degli accordi **con il Ministero dello Sviluppo Economico** ai fini del sostegno di investimenti aziendali nelle **aree di crisi industriale non complessa** ai sensi dell'art. 2 co.3 del DM MISE del 9 giugno 2015;
- l'assistenza alla Regione nell'azione di **sostegno di iniziative industriali in grado di generare impatti occupazionali positivi;**
- l'assistenza tecnica alla Regione nella definizione, progettazione, implementazione e gestione di **strumentazione regionale** finalizzata a **supportare i processi di reindustrializzazione e riconversione**.

1.3.3 Monitoraggio e analisi
Nel periodo di attività del progetto è stata proseguita l'implementazione e l'organizzazione della Base dati dell'Unità di Crisi relativa alle crisi aziendali e alle attività svolte.

Questo lavoro ha garantito uno strumento utile per affrontare in modo più incisivo la gestione delle crisi aziendali stesse e consentire la realizzazione di report periodici sulla gestione delle crisi aziendali **(es. ricognizione e analisi degli strumenti finanziari di sostegno agli investimenti industriali).**
Altre attività svolte sono state le seguenti:

- aggiornamento della banca dati crisi aziendali CR.AZI. a partire dalle informazioni provenienti dal Ministero del lavoro;
- realizzazione dei report periodici sulle crisi aziendali prodotto dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro;
- implementazione del sistema di analisi delle crisi aziendali a partire dal modello IPI Indice Crisi Potenziale: Modello di profilazione degli indicatori predittivi della crisi finanziaria nelle aziende venete. L'utilizzo del modello prevede l'informatizzazione dell'Indice integrando le banche dati Infocamere. L'analisi potrà essere utilizzata a tre livelli: statistico, supporto ai tavoli di crisi, predittivo per le imprese.

1.3.4 Comunicazione
Ai fini del consolidamento del modello di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione sostenuti, l'Unità di Crisi ha risposto ad inviti di partecipazione/gestione di incontri di formazione/approfondimento rivolti a professionisti e soggetti a vario titolo interessati. Nel periodo di riferimento è stata garantita la partecipazione in qualità di relatori ai seguenti incontri:

- incontro relativo al tema "Il modello della Regione Veneto per la gestione delle crisi" previsto dal Master Cuoa in "Crisis&Change Management" (20 ottobre 2017);

- incontro promosso dalla FEMCA Cisl di Venezia circa lo sviluppo produttivo dell'area industriale di porto Marghera (29 novembre 2017);
- incontro promosso dalla CGIL Venezia relativo alle azioni di sviluppo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia (12 marzo 2018);
- incontro relativo al tema "Il modello della Regione Veneto per la gestione delle crisi" previsto dal Master Cuoa in "Crisis&Change Management" (14 settembre 2018);
- convegno organizzato dalla Cisl Belluno "Welfare aziendale - quali vantaggi per aziende, lavoratori e territorio bellunese?" (26 ottobre 2018);
- convegno "La gestione delle crisi aziendali e i processi di reindustrializzazione" dedicato alle metodologie di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione attivate dall'Unità di crisi aziendali in questi anni nel Territorio regionale, anche in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e Invitalia;
- incontro organizzato dalla municipalità di Marghera riferito agli strumenti di sviluppo previsti per l'area di crisi industriale complessa di Venezia (26 novembre 2018);
- assemblea regionale del settore produzione e servizi di Legacoop (21 febbraio 2019);
- Industria FELIX.

Utilizzo del portale Veneto Lavoro e Cliclavoro Veneto www.cliclavoroveneto.it, identificando una sezione specifica nella quale distribuire i materiali.

1.4 Il progetto "Unità di Crisi" a valere sulla D.G.R. 1772/2019

Il progetto relativo all'Unità di Crisi per il periodo 2020/2021 tramite la D.G.R. nr. 1772 del 29 novembre 2019, in coerenza con le attività pregresse, è intervenuto su più livelli: gestione delle crisi, supporto alla reindustrializzazione, monitoraggio e analisi, comunicazione.

Ambiti di azione

Gli ambiti di intervento e su cui è stata impegnata nel biennio 2020/2021 l'Unità di Crisi sono stati i seguenti:

Gestione delle crisi aziendali:

- **Obiettivi:**
  - assistenza tecnica nella gestione di crisi aziendali di natura complessa;
  - assistenza tecnica nella gestione di tavoli tecnici regionali permanenti.
- **Attività:**
  - Erogazione dei servizi previsti dal modello "Unità di crisi": accoglimento delle istanze per l'avvio dell'istruttoria; avvio dell'istruttoria; coordinamento istituzionale a livello regionale; mediazione e coordinamento degli attori locali; coordinamento istituzionale a livello locale; eventuale coinvolgimento e coordinamento con le istituzioni nazionali; costituzione del tavolo tecnico regionale.
- **Risultati:**

  Attraverso l'assistenza tecnica garantita dal progetto, sono state gestite situazioni di crisi aziendale complessa di 54 aziende operanti sul territorio regionale, di cui 12 gestite in collaborazione con le strutture ministeriali competenti.

Supporto alla reindustrializzazione e riconversione

- **Obiettivi:**
  - assistenza al coordinamento delle azioni connesse alla gestione dell'Area di crisi industriale complessa di Venezia;

- assistenza tecnica nel processo di gestione delle aree di crisi industriali non complesse; o assistenza tecnica per il sostegno di azioni di reindustrializzazione e riconversione. o assistenza tecnica nella realizzazione e gestione di accordi di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico.

- **Attività:**
  - Erogazione dei servizi previsti all'interno dei progetti relativi alle aree di crisi complessa e non complessa e degli accordi di programma;
  - Erogazione dei servizi di assistenza tecnica nella definizione/implementazione di strumenti finanziari/linee di intervento, protocolli regionali, finalizzati al sostegno di azioni di reindustrializzazione e riconversione.
- **Risultati:**
  Il progetto ha assicurato alla Regione:
  - Il supporto per la gestione dell'area di crisi complessa di Venezia e per l'area di crisi non complessa della Bassa Padovana e del Veneto orientale; in riferimento all'area veneziana è stata inoltre garantita alla Regione l'attività di assistenza tecnica per il rifinanziamento statale dello strumento agevolativo di cui alla l. 181/89 con le economie della precedente edizione. Lo strumento è stato riattivato con la Circolare direttoriale 14 dicembre 2020 n. 4139 (contenente il nuovo avviso L.181/89 per l'area di crisi industriale complessa di Venezia) e con Circolare 25 febbraio 2021 n. 586 che ne ha incrementato le risorse disponibili fino a 18.360.795,25 euro;
  - l'assistenza nel supporto alle imprese nei processi di riconversione per la produzione di Dispositivi Medici e Dispositivi di Protezione Individuale in costanza di emergenza da Covid 19. Tale attività, svolta in raccordo con le Parti datoriali e sindacali, ha riguardato l'assistenza diretta di tipo informativo e/o tecnico a 167 soggetti tra imprese e consulenti;
  - l'assistenza tecnica nella definizione, progettazione, implementazione e gestione di strumentazione regionale e/o di processi condivisi con le Parti sociali finalizzati a supportare i processi di reindustrializzazione e riconversione. Nello specifico:
    - ✓ sono stati gestiti i tavoli relativi ai seguenti settori/filiere: occhialeria, logistica, moda, concia, calzaturiero, agricoltura (in riferimento al fenomeno del contrasto al caporalato), turismo (in riferimento alle dinamiche occupazionali), aeroportuale (in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19);
    - ✓ è stato attivato un tavolo regionale con le parti sociali finalizzato al rafforzamento delle pratiche di workers buyout –WBO;
    - ✓ sono state realizzate analisi e proposte (condivise con le parti intervenute ai tavoli) per la definizione di strumenti regionali di supporto ai processi di riqualificazione e ristrutturazione industriale di filiere "caratteristiche" regionali in crisi complessa o a rischio di obsolescenza;
    - ✓ è stato definito con le parti un protocollo per il superamento delle criticità della filiera della logistica attraverso un nuovo modello di *governance*.

Monitoraggio ed Analisi

- **Obiettivi:**
  - implementazione ed aggiornamento della banca dati documentale sulle singole crisi;

- analisi quali-quantitativa periodica delle crisi aziendali oggetto di intervento e approfondimenti delle principali buone pratiche di gestione;
- approfondimenti tematici svolti dall'Udc utili ai fini della gestione delle varie situazioni di crisi aziendale;
- Utilizzo dello strumento predittivo IPI-SCORE in collaborazione con INFOCAMERE.

- **Attività:**
  - predisposizione e sistematizzazione della documentazione riferita alle crisi aziendale gestite; o aggiornamento della banca dati crisi aziendali CR.AZI. a partire dalle informazioni provenienti dal Ministero del lavoro; o realizzazione dei report periodici sulle crisi aziendali prodotto dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro;
  - progettazione e realizzazione di analisi su specifiche esigenze connesse alla gestione delle crisi aziendali o al sostegno dei processi di reindustrializzazione;
  - utilizzo del sistema di analisi delle crisi aziendali a partire dal modello IPI Indice Crisi Potenziale: Modello di profilazione degli indicatori predittivi della crisi finanziaria nelle aziende venete. L'utilizzo del modello prevede l'informatizzazione dell'Indice integrando le banche dati Infocamere.
- **Risultati:**
  In quest'ambito il progetto ha assicurato:
  - l'aggiornamento delle banche dati;
  - l'approfondimento e analisi delle misure e degli strumenti economico/finanziari implementati e implementabili in favore delle imprese e dei lavoratori ai fini del contrasto alla crisi economica causata dall'emergenza da Covid -19. Tali attività hanno consentito di supportare la definizione di ulteriori strumenti/misure regionali e di proposte emendative agli strumenti/misure nazionali, nonché di declinarne le possibili applicazioni ai casi di crisi aziendali e settoriali gestiti nell'ambito del progetto;
  - la messa a punto dello strumento informatico IPI score basato sugli indicatori di crisi finanziaria e l'avvio di analisi per l'eventuale adattamento dello strumento stesso in considerazione delle conseguenze della crisi pandemica da Covid 19 (incomparabilità dei dati storici di bilancio).

Comunicazione

- **Obiettivi:**
  - Diffusione delle attività svolte con evidenza delle buone prassi.
- **Attività:**
  - Attività di comunicazione, del modello e delle azioni e buone prassi, tramite azioni dirette (seminari, convegni, workshop) e attraverso l'uso dei principali canali web e social;
  - Utilizzo del portale Veneto Lavoro e Cliclavoro Venetowww.cliclavoroveneto.it, identificando una sezione specifica nella quale distribuire i materiali.
- **Risultati:**
  La crisi pandemica da Covid – 19 ha drasticamente ridotto e, per lungo tempo pressoché azzerato, le possibilità di realizzare eventi di comunicazione in presenza. Le azioni diffusive sono state realizzate in massima parte ricorrendo alla partecipazione a eventi virtuali. Il progetto

ha assicurato la presenza a eventi formativi organizzati da scuole di *management*, centri studi e ricerche e parti sociali.

2. "UNITÀ DI CRISI AZIENDALI, TERRITORIALI E SETTORIALI": MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO, BISOGNI EMERGENTI

I risultati raggiunti e il riconoscimento del ruolo dell'Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali, resa operativa dal progetto che è stato più volte rinnovato con risultati tangibili, hanno indotto Veneto Lavoro (Decreto Direttoriale n. 55 del 08/06/2016) a inserire nell'organizzazione dell'Ente una specifica Unità Operativa: "UO 6 -Unità di crisi e servizi alle imprese" al fine di rendere strutturali le buone pratiche e i servizi sperimentati negli anni.

Le recenti trasformazioni intervenute, anche in seguito a crisi come quella pandemica da Covid-19, hanno generato conseguenze serie anche nell'ambito di intere filiere produttive presenti nel territorio regionale. Tali trasformazioni hanno evidenziato in alcuni casi l'obsolescenza industriale e quella delle competenze dei lavoratori, mentre in altri casi hanno rischiato o rischiano di dare origine a crisi industriali complesse di filiera suscettibili di generare gravi perdite occupazionali e pesanti effetti sull'indotto.

Emerge quindi l'esigenza di rafforzare proprio questi processi di reindustrializzazione ancor più complessi e strutturati anche attraverso la sperimentazione e l'implementazione di nuovi modelli, strumenti e azioni.

Per questi motivi, dopo un'attenta analisi dei dati del tessuto economico del Veneto e avendo una struttura già organizzata che possa realizzare un progetto per superare queste criticità individuate si propone un progetto così articolato.

3. IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO "SUPPORTO AI PROCESSI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE AZIENDALI, TERRITORIALI, SETTORIALI E DI FILIERA" PER IL PERIODO 2022-2023

3.1 Continuità e potenziamento del progetto "Unità di Crisi" nell'ambito del supporto alla reindustrializzazione e alla riconversione produttiva

Il supporto alla reindustrializzazione rappresenta il principale sviluppo dei servizi dell'Unità di Crisi, sostanziando un ampliamento dell'azione dalla dimensione aziendale a un livello territoriale.

Il progetto sperimentale "Supporto ai processi di reindustrializzazione aziendali, territoriali, settoriali e di filiera" per il periodo 2022-2023 si propone, proprio in riferimento a quest'ambito, di supportare e potenziare l'azione/attività dell'"Unità di crisi" attraverso l'assistenza tecnica alla Regione:

- nella gestione delle aree di crisi industriale complessa e non complessa e degli accordi di programma;
- nella definizione/implementazione di strumenti finanziari/linee di intervento, protocolli regionali, finalizzati al sostegno di azioni di reindustrializzazione e riconversione;
- nel supporto al rilancio di filiere "caratteristiche" regionali in crisi complessa e/o a rischio di obsolescenza industriale, in particolare:

- per strutturare modelli di attrazione di investitori qualificati rispetto all'attuazione degli specifici programmi di reindustrializzazione;
- per definire iniziative per la collocazione/ricollocazione nel territorio regionale di attività produttive e di servizi localizzate o esternalizzate in paesi esteri.

3.2 Obiettivi del progetto e definizioni

Il progetto, al fine di contribuire al contrasto delle crisi industriali attuali e prospettiche e di contenerne/prevenirne gli effetti in termini di perdita dei livelli occupazionali, ha l'obiettivo di potenziare il supporto realizzato dall'Unità di Crisi e Servizi alle Imprese di Veneto Lavoro ai processi di reindustrializzazione aziendale, territoriale e settoriale e alle altre azioni/attività di rilancio di filiere "caratteristiche" regionali in crisi complessa e/o a rischio di obsolescenza industriale.
Si assumono pertanto le seguenti definizioni:

- la reindustrializzazione viene intesa come l'insieme dei processi volti alla riqualificazione, alla ristrutturazione o alla riconversione delle realtà economico produttive in crisi o in declino con gestione dei livelli occupazionali, in termini di creazione, di mantenimento del maggior numero possibile di posti di lavoro e/o di gestione non traumatica degli esuberi;
- una filiera produttiva viene definita "regionale" e "caratteristica" in virtù del radicamento delle imprese al territorio e della rilevanza che assume nell'ambito dell'economia regionale il settore di riferimento della filiera stessa;
- le crisi industriali complesse di filiere regionali sono quelle suscettibili di generare perdite occupazionali e derivano da una fase recessiva economica di rilevanza nazionale e/o sovranazionale, inclusa quella causata dalla pandemia da Covid-19 o da crisi settoriali o di imprese di media/grande dimensione con elevata specializzazione nel territorio e forti effetti sull'indotto;
- l'obsolescenza industriale e quella delle competenze dei lavoratori sono correlate alle difficoltà in termini competitivi attuali e prospettici che una filiera industriale può dimostrare nel reagire alle trasformazioni che intervengono, anche in seguito a crisi come quella pandemica da Covid-19, nel contesto operativo e di mercato nazionale e internazionale.

3.3 Ambiti di intervento

I processi/ambiti di intervento del progetto sono i seguenti:

- **Analisi** di tipo qualitativo e quantitativo dell'andamento economico-finanziario e monitoraggio delle **tendenze e degli altri fenomeni di rilievo relativi alle situazioni di crisi o declino produttivo di filiere, settori, territori, reti di imprese.**
- **Analisi e approfondimenti** su strutture societarie, bilanci, situazioni ed andamenti economico – finanziari, procedure concorsuali **in relazione a specifiche realtà aziendali e territoriali oggetto di azioni di reindustrializzazione.**
- **Assistenza tecnica per la definizione di protocolli, accordi e programmi regionali** di reindustrializzazione e/o rilancio di filiere regionali in coordinamento con i diversi soggetti istituzionali locali e nazionali e con le parti sociali.
- **Assistenza tecnica per l'individuazione, definizione e implementazione di misure economico-finanziarie** a supporto dei programmi di reindustrializzazione che prevedano l'impiego, anche combinato, di:

- strumenti economico – finanziari pubblici per l'agevolazione di investimenti produttivi, ambientali e per l'innovazione contemplati nei programmi di reindustrializzazione;
- strumenti di investimento che contemplino l'intervento di fondi privati di diversa natura, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fondi bancari, azionari, di debito, bilaterali, previdenziali, assicurativi;
- modalità di raccordo strutturato con i principali istituti di credito operanti nel territorio;
- strumenti per il sostegno alla partecipazione dei lavoratori dipendenti al capitale dell'impresa anche attraverso operazioni di c.d. *workers buyout.*

- **Assistenza tecnica per l'attrazione di investitori qualificati** rispetto all'attuazione degli specifici programmi di reindustrializzazione con particolare riferimento:
  - all'implementazione di interventi/iniziative, da attuare anche in collaborazione con le Parti, per il mantenimento e l'attrazione di investimenti;
  - all'individuazione di strumenti per il sostegno degli interventi di *advisor,* investitori industriali e finanziari che realizzino nel territorio regionale interventi di superamento delle crisi;
  - alla definizione di strumenti/iniziative orientati a contrastare azioni speculative a danno del tessuto economico e produttivo regionale e a privilegiare interventi sostenibili sotto i profili tecnologici, economico-finanziari, occupazionali, sociali ed ambientali.
- **Assistenza tecnica per la definizione di iniziative per la collocazione/ricollocazione nel territorio regionale di attività produttive e di servizi localizzati o esternalizzati in paesi esteri**.
- **Aggiornamento e utilizzo del sistema di analisi delle crisi aziendali**: si prevede, ai fini dell'impiego dello strumento, l'aggiornamento del sistema informatico basato sul modello IPI e l'integrazione di database aggiornati contenenti i dati di bilancio delle imprese venete.
- **Assistenza tecnica per le attività relazionali e di comunicazione** finalizzate al presidio di alcune fasi del processo di gestione delle crisi e della definizione/implementazione di strumenti/modelli organizzativi di gestione delle stesse; alla diffusione delle azioni implementate, dei risultati conseguiti e delle buone prassi individuate e alla condivisione dei modelli di gestione. L'azione di comunicazione rappresenta un indispensabile strumento a favore della diffusione e crescita della cultura di anticipazione delle crisi e della gestione della reindustrializzazione. È necessario valorizzare e diffondere le buone prassi attraverso la presenza dei protagonisti, inoltre risulta importante raccordare i principali operatori della gestione delle crisi, creando occasioni di dialogo. In dettaglio, si intende implementare attività di comunicazione, del modello e delle azioni e buone prassi, tramite azioni dirette (seminari, convegni, workshop) e attraverso l'uso dei principali canali web e social. Nel periodo si prevede di realizzare eventi in presenza anche per recuperare la presenzialità che è venuta a mancare nel biennio precedente a causa delle conseguenze della pandemia da Covid-19.

3.4 Organizzazione e figure professionali impegnate nel progetto

Un assetto organizzativo armonico e già consolidato è prioritario ai fini dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni poste in essere dal progetto. Il modello di gestione deve caratterizzarsi per la presenza di adeguate competenze specialistiche riferite ai processi di reindustrializzazione e per l'approccio fortemente operativo.
Si prevede un modello organizzativo composto dalle seguenti tipologie di figure professionali:

1. **Specialista in processi di reindustrializzazione** con alta professionalità in ambito economico e finanziario, e competenze trasversali in relazione agli ambiti di intervento progettuali. In particolare, questa figura svolge attività relative:

- alla realizzazione di analisi economico- finanziarie di situazioni di crisi aziendale, settoriale e territoriale;
- alla definizione e all'implementazione di strumenti finanziari/linee di intervento finalizzati al sostegno di azioni di reindustrializzazione;
- al raccordo tra le diverse attività realizzate dagli altri specialisti in funzione degli obiettivi di progetto.

2. **Specialista in analisi di settore/filiera e nella definizione e promozione di attività e strumenti di supporto alla trasformazione industriale**:
   - svolge attività di analisi ed elaborazione di relazioni e presentazioni in riferimento a realtà di filiera o settoriali presenti sul territorio regionale;
   - definisce e promuove attività e strumenti a supporto delle trasformazioni industriali e/o della risoluzione delle crisi industriali che interessano i settori e/o le filiere oggetto di intervento.

3. **Una o più figure:** esperti che, in relazione alle esigenze, anche emergenti in corso di progetto**, contribuiscano al presidio di specifici ambiti di intervento progettuale di cui al punto 3.3.**

3.5 Comitato Tecnico-Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha lo scopo di supportare e potenziare l'azione realizzata dall'Unità di Crisi e Servizi alle Imprese di Veneto Lavoro.
Il CTS è presieduto dal Dirigente dell'Unità di Crisi e Servizi alle Imprese di Veneto Lavoro e composto da 6 membri scelti tra docenti universitari e/o esperti di altissimo profilo scientifico e/o professionale.
Il CTS si riunisce periodicamente e svolge le seguenti funzioni a supporto dell'organizzazione di progetto:

- realizza attività di consulenza specialistica fornendo pareri in ambito finanziario /industriale/ organizzativo / normativo;
- collabora alla progettazione, realizzazione e/o revisione di analisi, proposte normative, protocolli, accordi, programmi, progetti, modelli e altri strumenti/elaborati/documenti;
- contribuisce alla diffusione dei risultati di progetto e delle "*best practice*" anche attraverso la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e/o presentazioni.

(Codice interno: 463147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1557 del 11 novembre 2021

Proroga e ampliamento della disponibilità finanziaria dell'intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondo di rotazione del settore primario di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si propone la proroga fino al 31/12/2022 dell'operatività dell'intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica di cui alla DGR n. 1028 del 28/07/2020, come modificata dalla DGR 1881 del 29/12/2020. Si propone, inoltre, la destinazione di ulteriori 2 milioni di euro per l'operatività dello strumento, a valere sulla disponibilità del Fondo di rotazione del Settore primario.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione di giunta regionale n. 1028 del 28/07/2020, al fine di far fronte alla situazione emergenziale dettata dalla pandemia da Coronavirus, attraverso l'utilizzo del Fondo di rotazione del settore primario di cui alla L.R. n. 40/2003, è stato attivato, in forza di quanto stabilito dalla legge regionale 28 maggio 2020, n. 21, articolo 1, commi 3 e 5, un intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica. Per tale intervento sono stati riservati 3.000.000,00 euro a valere sulla dotazione del Fondo di rotazione, eventualmente incrementabili a 5.000.000,00 euro.

Possono accedere al finanziamento le PMI agricole con sede operativa in Veneto ed attive alla data dell'8 marzo 2020, che hanno subìto una crisi di liquidità a causa dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19" per effetto della sospensione o della riduzione dell'attività. L'importo nominale del singolo finanziamento è fissato da un minimo di euro 5.000,00 ad un massimo di euro 50.000,00, con una durata minima del finanziamento di 12 mesi e massima di 72 mesi, compreso il preammortamento massimo di 24 mesi. Il finanziamento è concesso dalle Banche e dai Confidi e/o Intermediari finanziari iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, all'uopo selezionati dal gestore, Veneto Sviluppo S.p.A. tramite avviso pubblico e con il medesimo convenzionati, con utilizzo al 100% della provvista regionale e rischio impresa a carico del finanziatore. Inoltre, è assegnato un contributo a fondo perduto pari al 100% dei costi del finanziamento, fissati al massimo al 1,90% annuo dell'importo del finanziamento, e per un importo massimo di euro 3.000,00 per ciascun beneficiario.

L'aiuto è concesso a titolo "de minimis", ai sensi del Regolamento UE 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Con DGR n. 1881 del 29/12/2020, a seguito del perdurare dell'emergenza pandemica, l'operatività dello strumento è stata prolungata, dall'originale termine del 31 dicembre 2020, al 31/12/2021.

Il progressivo innalzamento del costo dei fattori produttivi registrato nel corso degli ultimi mesi e la conseguente crisi di liquidità delle imprese, determinano alcune difficoltà nell'affermazione delle condizioni favorevoli alla piena ripresa economica. Veneto Sviluppo, con nota prot. n. 6860 del 27/10/2021, ha comunicato il prossimo raggiungimento della capienza della disponibilità inizialmente prevista pari a 3 milioni di euro e ha segnalato la richiesta degli operatori finanziari del territorio, di prorogare l'opertività dell'azione anche al prossimo anno; ciò denota da una parte l'apprezzamento del mondo imprenditoriale per questo strumento, dall'altra l'importanza dello stesso quale supporto del sistema per cogliere i primi segnali positivi della congiuntura eonomica.

Si propone, pertanto, la proroga dell'operatività dell'intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19" fino al 31/12/2022, destinando allo stesso ulteriori 2 milioni di euro a valere sulle disponibilità del fondo di rotazione del Settore primario; dotazione che sarà gradualmente resa disponibile, su richiesta di Veneto Sviluppo S.p.A., in base al progressivo monitoraggio svolto sulle operazioni attivate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi 22 maggio 2017, n. 81 e 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

VISTO il Regolamento UE 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (GUUE L 352 del 24 dicembre 2013), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e s.m.i.;

VISTO il DL 8 aprile 2020, n. 23, convertito con legge di conversione n. 40/2020 (DL "liquidità");

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40;

VISTE le deliberazione della Giunta regionale n. 1028 del 28 luglio 2020 e n. 1881 del 29/12/2020;

VISTA la nota prot. n. 6860 del 27/10/2021 di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTO l'articolo 1, comma 5, della legge regionale 28 maggio 2020, n.21;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare l'operatività dell'intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19" al 31/12/2022;
3. di destinare, in accordo con quanto previsto dalla DGR n. 1028 del 28 luglio 2020, ulteriori 2 milioni di euro per l'operatività dello strumento, a valere sulla disponibilità del Fondo di rotazione del Settore primario;
4. di stabilire che la dotazione aggiuntiva sia gradualmente resa disponibile, su richiesta di Veneto Sviluppo S.p.A., in base al progressivo monitoraggio svolto sulle operazioni attivate;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463148)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1558 del 11 novembre 2021

Determinazione della quota associativa a favore del Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) e approvazione del programma delle attività per l'anno 2021. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, si determina in euro 100.000,00 la quota associativa regionale a favore del CISET e si approva il programma delle attività per l'anno 2021 a supporto delle iniziative previste dalla Regione del Veneto nel settore del turismo.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto - al fine di promuovere ed incrementare le attività di studio, ricerca, informazione e formazione sui temi del turismo in tutte le sue dimensioni, internazionali e nazionali, regionali e locali, con particolare riferimento agli aspetti economici - aderisce all'Associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) che ha per finalità statutarie la promozione e l'organizzazione di attività di ricerca, studio e formazione in materia di economia e politica turistica.

Il CISET - associazione che ha personalità giuridica e non ha fini di lucro - è stato costituito nel 1991 dall'Università Cà Foscari di Venezia e dal Touring Club Italiano; quest'ultimo è recesso l'anno successivo. Con legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 la Regione del Veneto ha aderito all'Associazione acquisendo, come previsto dall'articolo 1 dello Statuto, la qualifica di socio fondatore. La Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari sono attualmente gli unici soci dell'associazione.

Con l'approvazione della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la Regione si è dotata di una legge quadro che rinnova l'organizzazione complessiva dell'industria turistica in modo da rendere il settore più flessibile ed operativo.

Ai fini dell'attuazione della programmazione regionale è fondamentale disporre di elementi conoscitivi dell'andamento dei flussi, della rispondenza dei mercati alle sollecitazioni promozionali, alle evoluzioni congiunturali dell'economia nazionale ed internazionale ed alle modifiche delle abitudini dei turisti. Elementi, questi, di fondamentale importanza, vista la crisi del settore dovuta alla pandemia, e che influiscono in modo sistematico sulle dinamiche turistiche che la Regione e gli operatori del settore devono costantemente monitorare e valutare per definire strategie di politica turistica e per raffrontare i segmenti del turismo veneto (balneare, montano, termale, ecc.) con le altre realtà, individuando quindi i punti di forza e di debolezza della policy regionale.

Si ritiene, pertanto, opportuno continuare a sostenere l'attività del CISET che, con la propria attività di ricerca e studio in materia di economia e politica turistica è funzionale alle iniziative previste dai documenti programmatori, quali, il Programma Regionale per il Turismo (PRT), con validità triennale ed il Piano Turistico Annuale (PTA) con validità annuale, previsti dagli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 11/2013.

In tal senso l'attività di supporto del CISET alle strutture regionali, sarà finalizzata da un lato al percorso per la elaborazione e condivisione del nuovo Programma Regionale per il Turismo 2021-2023, dall'altro alla collaborazione nell'attuazione di alcune delle attività previste dal Piano Turistico Annuale 2021.

La Giunta regionale con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021 - nelle more della revisione del Programma Pluriennale Regionale per il Turismo per il periodo 2021-2023 - ha infatti approvato il Piano Turistico Annuale 2021, quale strumento di programmazione e coordinamento dell'operatività della valorizzazione dell'offerta turistica e della sua promozione sui mercati nazionali ed esteri, tenendo conto del P.R.T. attualmente vigente e degli orientamenti strategici di medio-lungo periodo in esso definiti, nonché delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio 2021-2023.

Tra le azioni previste dal PTA 2021 vi è anche l'implementazione delle attività dell'Osservatorio turistico regionale federato con funzioni di analisi predittive oltre che di sintesi sui dati statistici ufficiali, indagini continuative e "on demand" sui temi di particolare interesse e attualità per gli attori del sistema turistico veneto, sulla base di un protocollo d'intesa tra soggetti potenziali fornitori e fruitori di informazioni e dati (es. associazioni di categoria, università, enti locali, Unioncamere, etc.). L'apporto di CISET, quindi, per lo svolgimento di alcune di queste attività e per l'avvio dell'Osservatorio regionale, risulterà determinante.

E' inoltre opportuno ricordare che il programma degli interventi regionali di applicazione del POR FESR in materia di turismo è ormai in fase di completa attuazione con le due edizioni dei bandi rivolti ad aggregazioni di imprese per la promozione su mercati nazionali ed internazionali (3.3.4. D).

In tale contesto, coerentemente con il quadro normativo complessivo - L.R. n. 11/2013, POR FESR 2014 - 2020, PTA 2021, si conferma l'esigenza di analisi e ricerche da parte di Ciset, funzionali alle iniziative previste dalla programmazione turistica, relative ai seguenti filoni di attività:

Relativamente alla valutazione dell'efficacia delle azioni del POR, alle azioni di marketing e alle iniziative nei mercati italiani ed esteri il CISET fornisce infatti il necessario supporto tecnico-scientifico e le opportune indicazioni operative per la definizione del set di indicatori - di risultato e di output; per le metodologie più appropriate di raccolta dei dati necessari e di misurazione dei risultati dell'azione e sull'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti al fine di contribuire al cambiamento richiesto.

In tale contesto, coerentemente con il quadro normativo complessivo - L.R. n. 11/2013, POR FESR 2014 - 2020, PTA 2021, si conferma l'esigenza di analisi e ricerche da parte di Ciset, funzionali alle iniziative previste dalla programmazione turistica, relative ai seguenti filoni di attività:

1. Attività di indagine, analisi, ricerca e relativa elaborazione reportistica nell'ambito delle priorità indicate dal Board dell'Osservatorio turistico regionale federato, con particolare riferimento a:

    a. attività di indagine, analisi e ricerca sulla propensione alla vacanza e motivazioni di viaggio dei turisti;

    b. analisi della spesa turistica in Veneto;

    c. analisi e ricerca sulla performance del Veneto in relazione a diretti competitors ed elaborazione di scenari evolutivi;

2. Programmazione Europea 2021-2027.

    Proseguirà anche nel 2021 la collaborazione ed il supporto alle progettualità alle quali la Regione del Veneto partecipa, in qualità di leader o di partner quale frutto della programmazione che sta per chiudersi, o intende partecipare nella nuova programmazione. Si valuterà la partecipazione a nuove progettualità sulla base delle call che si apriranno.

3. POR FESR 2014 - 2020 Azione 3.3.4 Sub azione D "Bandi per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi che favoriscano l'orientamento alla domanda turistica e ai mercati nazionali e internazionali" (prima e seconda edizione).

    Nell'ambito dell'azione indicata il CISET analizzerà i progetti presentati, approvati e finanziati al fine di valutare l'impatto delle attività di innovazione proposta sui modelli di business delle strutture ricettive.

4. Una specifica attività di supporto verrà richiesta al Ciset con riferimento alle attività della Regione del Veneto per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali "Milano Cortina 2026".

Tra le attività necessarie per garantire l'avvio della fase di organizzazione dei Giochi - nel rispetto dei principi previsti dalla Carta Olimpica, dall'Host City Contract ed in ottemperanza al modello di Governance definito nel Dossier di Candidatura - in data 9 dicembre 2019, è stato costituito il Comitato organizzativo, nella forma giuridica della Fondazione di diritto privato, denominata "Milano Cortina 2026", i cui schemi di Atto costitutivo e di Statuto sono stati approvati con DGR n. 1687 del 19 novembre 2019. In questo contesto ha assunto rilievo fondamentale la definizione di un progetto strategico di ampia portata e di carattere trasversale, nella prospettiva di realizzare, sotto una regia unica a livello regionale, il supporto, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio, in relazione ai vari ambiti di rilevanza strategica; tra i quali lo sviluppo del turismo. I Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 rappresentano, infatti, un evento di rilevanza internazionale e un'opportunità unica per lo sviluppo del "Sistema Veneto". A tal fine è stata istituita la "Veneto in Action Commission", quale Organismo stabile di indirizzo e di coordinamento delle azioni da intraprendere a livello regionale - "Veneto in Action" - ossia un vasto programma di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale finalizzato a promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle eccellenze del territorio veneto, in vista dei Giochi.

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione tenutosi l'8 aprile 2021 è stato presentato ed approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 che espone un utile di 30.656 euro con conseguente incremento del patrimonio netto che passa da 298.891 euro a 329.547 euro. Si evidenzia che il risultato positivo è stato raggiunto malgrado l'assenza della quota

associativa per l'esercizio 2020 del socio Regione del Veneto dovuta all'emergenza sanitaria ed economica che ha portato al provvedimento legislativo n. 13 del 2020 con il quale si è azzerato lo stanziamento per l'esercizio finanziario 2020 del capitolo di Bilancio destinato alla copertura della quota di adesione al Ciset dell'esercizio 2020.

Valutati i risultati ottenuti dal piano di ristrutturazione attuato a partire dal 2017 è auspicabile che il CdA prosegua nella ristrutturazione organizzativa e di ampliamento delle competenze del CISET che hanno fatto registrare negli ultimi 3 anni risultati positivi, prestando una particolare ed oculata attenzione ai risultati economici che dovranno essere confermati, raggiungendo uno stabile pareggio di bilancio, ponendo così le basi per la ricostruzione del patrimonio netto. Solo a fronte di tale impegno, nel corso degli anni, la Regione del Veneto potrà confermare l'importo della propria quota associativa.

Per quanto riguarda la determinazione della quota associativa per la realizzazione dei programmi annuali di attività del CISET, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. n. 37/1991, come modificato dall'articolo 94 comma 1 lettera a) e b) della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30, con il presente provvedimento si propone di determinarla, per l'anno 2021, in € 100.000,00.

Per quanto concerne la corresponsione della quota associativa, come già previsto nelle precedenti annualità, viene versata in due quote: un acconto pari al 60% dell'ammontare, un saldo del 40% collegato alla verifica del risultato dell'esercizio 2021, che dovrà registrare un avanzo di esercizio, al fine di ricostituire il Patrimonio netto eroso nel corso dei precedenti anni. La verifica si attuerà in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 (entro maggio 2022).

In ordine all'aspetto finanziario l'importo massimo della obbligazione di spesa derivante dalla partecipazione della Regione al CISET per l'annualità 2021, pari a € 100.000,00, trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102688 "Spese per l'adesione all'associazione - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - Acquisto di beni e servizi (art. 3, L.r. 23/12/1991, n. 37)" del bilancio di previsione 2021-2023.

Si dà atto che i dati, i documenti, le analisi e le valutazioni che potranno scaturire dall'attività di cui al presente provvedimento, ovvero formati, acquisiti od elaborati in esecuzione del programma di attività sono di proprietà della Regione del Veneto e potranno essere oggetto di divulgazione esclusivamente previo assenso della medesima.

Si propone infine di demandare alla Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 "Adesione della Regione del veneto all'Associazione Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - CISET" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e le successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che il Direttore di Area, nominato con DGR n. 1807 del 22/12/2020, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di approvare, ai sensi della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, il programma di attività del Centro Internazionale di Studi per l'Economia Turistica (CISET) per l'anno 2021 come descritto nelle premesse;
3. di determinare la quota associativa regionale annua di adesione al Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 come modificata dall'articolo 94 comma 1 lettere a) e b) della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30, nell'importo di euro 100.000,00;
4. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa in favore dell'Associazione Centro Internazionale di Studi sull'Economia turistica (CISET), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore

della Direzione Turismo, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per l'esercizio finanziario 2021 sul capitolo 102688 "Spese per l'adesione all'associazione - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - Acquisto di beni e servizi (art. 3, L.r. 23/12/1991, n. 37)" del bilancio di previsione 2021-2023;

5. di dare atto che la Direzione Turismo, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la quota associativa a favore del CISET sarà corrisposta in due rate, la prima sarà pari al 60% dell'ammontare e verrà liquidata a seguito dell'approvazione della presente DGR e dell'assunzione dell'obbligazione di spesa da parte del Direttore della Direzione Turismo. Il saldo del 40% sarà collegato alla verifica del risultato dell'esercizio 2021, che dovrà registrare un avanzo di esercizio, al fine di ricostituire il Patrimonio netto eroso nel corso dei precedenti anni. La verifica si attuerà in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 (entro maggio 2022);
7. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo all'esecuzione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;
8. di stabilire che i dati e i documenti formati, acquisiti o elaborati in esecuzione del programma di attività di cui al punto 2, sono di proprietà della Regione del Veneto, devono essere resi integralmente disponibili dal CISET alla Giunta regionale sia durante l'anno di attività, sia alla conclusione delle attività di analisi e ricerca e che i medesimi potranno essere oggetto di divulgazione esclusivamente previo assenso della Regione;
9. di dare atto che il CISET è tenuto a trasmettere alla Regione, in qualità di socio, tutte le proprie pubblicazioni e i lavori, comprensivi dei dati e della documentazione raccolti e utilizzati per gli stessi, da fornire alla Direzione Turismo e alla Unità Organizzativa Sistema Statistico regionale (SISTAR) sia in copia cartacea che in formato elettronico;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463149)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1559 del 11 novembre 2021

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 - Sub-azione D "Promozione". DGR n. 1392/2020 "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice». Incremento della dotazione finanziaria. *[Turismo]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene incrementata di Euro 3.659.672,47 la dotazione finanziaria del "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice». approvato con DGR 1392/2020, al fine di consentire la finanziabilità di tutte le domande ammissibili in graduatoria.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento

(UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Con Decisione C(2015) 5903 finale del 17/08/2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

Per quanto riguarda le misure a favore del settore turistico, il Programma sopra citato ha attivato, nell'ambito dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" l'Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" la quale è stata inizialmente articolata nelle seguenti sub-azioni, orientate alle micro, piccole e medie imprese del comparto turistico: Azione Sub A (Interventi finalizzati a promuovere l'attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale a carattere fortemente innovativo); Azione Sub B (Interventi finalizzati a favorire lo sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto) e Azione Sub C (Interventi di riqualificazione delle strutture ricettive nell'ottica di innovazione e sostenibilità).

Con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)4873 del 19.7.2018 sono state apportate delle modifiche al Programma operativo POR Veneto FESR 2014-2020" che hanno riguardato l'Asse 3 e che hanno consentito fra l'altro l'introduzione, nell'ambito dell'Azione 3.3.4, della Sub-Azione D "Promozione", con una dotazione finanziaria aggiuntiva di 5 milioni di euro.

Successivamente all'approvazione della Sub Azione D "Promozione", in applicazione dell'articolo 110, c. 2 del Reg. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29 ottobre 2015, ha approvato con procedura scritta i criteri di selezione delle operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che guidano la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno, con riferimento al potenziale beneficiario e alla proposta progettuale.

Con DGR n. 1426 del 1 ottobre 2019, ai fini dell'implementazione delle misure di carattere turistico di cui al POR-FESR 2014-2020 Asse 3. Azione 3.3.4. Sub-azione D "Promozione", è stato attivato un primo "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi che favoriscano l'orientamento alla domanda turistica e ai mercati internazionali", con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 2.500.000,00.

Successivamente, a seguito della rimodulazione finanziaria adottata a valere sul POR-FESR 2014-2020 per fronteggiare la crisi generata dalla pandemia, particolarmente grave per il settore turistico, è stato approvato, con la DGR 1392 del 16 settembre 2020, un nuovo bando sull'Azione 3.3.4 D "Promozione per la realizzazione di progetti - proposti da aggregazioni di

PMI - per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto "Veneto The Land of Venice".

In particolare con il bando di cui alla DGR 1392/2020 si è inteso sostenere due tipologie di interventi differenziate:

- progetti rivolti alla valorizzazione delle destinazioni turistiche e quindi a favore di aggregazioni di imprese fortemente rappresentative delle destinazioni interessate, in partenariato con le relative Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD);
- progetti mirati alla promozione di prodotti turistici trasversali a più destinazioni del Veneto e che presuppongono quindi un partenariato attivo e consapevole da parte delle OGD interessate.

In considerazione del forte impatto economico atteso da tale azione, è stata destinata al bando - nell'ambito della sopra menzionata rimodulazione finanziaria definita per il POR-FESR 2014-2020 con le deliberazioni n. 404 del 31 marzo 2020 e n. 745 del 16 giugno 2020 - la dotazione finanziaria di Euro 6.500.000,00.

Alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno tramite procedura SIU, prorogati con DGR n. 180 del 16 febbraio 2021, sono state presentate n. 25 istanze per un importo di contributo richiesto pari a euro 11.953.537,56.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 del bando, con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 302 del 11 giugno 2021, è stata nominata la Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) competente per l'analisi tecnico-economica della proposta progettuale e per l'attribuzione dei punteggi utili alla composizione della graduatoria d'ammissibilità alla concessione, così come previsti dal bando.

La CTV ha concluso le attività di propria competenza, determinando l'ammissibilità sotto il profilo tecnico e dei punteggi attribuibili di n. 23 domande di sostegno, con la loro conseguente idoneità ad essere ammesse alla graduatoria, per una somma complessiva di contributo di euro 10.159.672,47.

Successivamente agli esiti della valutazione della Commissione Tecnica di Valutazione, AVEPA, cui compete l'istruttoria amministrativa delle domande, ha provveduto con Decreto del Dirigente dell'Area FESR n. 489 del 24 settembre 2021, ad approvare la graduatoria delle domande di sostegno ritenute ammissibili, individuate nel numero di 23 e ordinate sulla base dei punteggi di priorità e dei criteri di preferenza fissati dal bando, per una somma complessiva di spesa ammissibile di Euro 12.996.451,26 e di contributo ammissibile di Euro 10.159.672,47, superiore al budget di Euro 6.500.000,00 messo a disposizione dalla Giunta regionale.

Con lo stesso provvedimento AVEPA ha disposto, sulla base delle disponibilità finanziarie assegnate con la DGR n. 1392/2020, la finanziabilità con il relativo impegno di spesa di n.14 domande di sostegno ed in particolare:

- in misura totale del contributo indicato per le domande dal numero progressivo 1 (ID 10350876, ragione sociale PARCO TURISTICO DI CAVALLINO-TREPORTI) al numero progressivo 13 (ID 10374472, ragione sociale CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DI PADOVA);
- in misura parziale per euro 406.170,49 per la domanda al numero progressivo 14 avente ID 10375353, ragione sociale CONSORZIO CITTÀ D'ARTE E VILLE VENETE IL GIARDINO DI VENEZIA.

E' opportuno considerare che la misura di sostegno "Promozione", aggiuntiva alla programmazione POR-FESR 2014-2020, è stata introdotta dalla Regione del Veneto quale ulteriore step del percorso evolutivo virtuoso che i bandi dell'Azione 3.3.4 sono riusciti ad implementare, con il raggiungimento degli obiettivi di innovazione, di prodotto e di processo, insiti nella strategia regionale per il settore turistico. La Regione ha infatti ritenuto necessario favorire, da un lato, il processo di consolidamento di reti e aggregazioni di imprese, dall'altro la promozione dei nuovi prodotti turistici sui mercati internazionali anche in considerazione del loro potenziale raggio di azione. Tali processi sono stati quindi ulteriormente incentivati con una seconda edizione del bando, approvata con la DGR n. 1392/2020, che pone l'accento sulla necessità di favorire la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici del Veneto in coerenza con l'immagine coordinata regionale «Veneto The Land of Venice».

Pertanto, in considerazione del forte impatto economico atteso da tale azione nonché dell'opportunità di intensificare la realizzazione dei progetti in corso, con il presente provvedimento si propone di aumentare di complessivi Euro 3.659.672,47 la dotazione finanziaria già assegnata al "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice», di cui alla DGR n. 1392/2020, ai fini dello scorrimento integrale della graduatoria delle domande ammissibili a contributo, approvata con decreto n. 489 del 24 settembre 2021 del Dirigente dell'Area Gestione POR-FESR di AVEPA.

Tale dotazione aggiuntiva trova copertura, quale incremento in "overbooking", a valere sulle risorse finanziarie regionali disponibili sul capitolo 102397/U "Interventi a favore delle piccole e medie imprese turistiche per l'innovazione delle strutture ricettive - contributi agli investimenti (art. 42, c. 2, lett. a,b,c,d,e,f L.R. 14/06/2013, n. 11, art. 32. L.R. 27/4/2015 n. 6)" del bilancio regionale di previsione 2021-2023, che presenta sufficiente disponibilità.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità per il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 finale del 17/08/2015 della Commissione Europea e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Reg. (UE) 1303/2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32/2017;

VISTA la DGR n. 1392 del 16 settembre 2020;

VISTA la DGR n. 180 del 16 febbraio 2021;

VISTE le deliberazioni della Giunta n. 404 del 31 marzo 2020 e n. 745 del 16 giugno 2020;

VISTO il decreto del dirigente dell'Area FESR di AVEPA n. 489 del 24 settembre 2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di aumentare di complessivi Euro 3.659.672,47 la dotazione finanziaria già assegnata al bando POR-FESR 2014-2020 Asse 3. Azione 3.3.4. Sub-azione D "Promozione", di cui alla DGR n. 1392 del 16 settembre 2020 "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice», ai fini dello scorrimento integrale della graduatoria delle domande ammissibili a contributo, approvata con decreto n. 489 del 24 settembre 2021 del Dirigente dell'Area Gestione POR-FESR di AVEPA;

3. di dare atto, conseguentemente, che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando indetto con DGR n. 1392/2020 è rideterminato in Euro 10.159.672,47;

4. di determinare in Euro 3.659.672,47 l'importo massimo complessivo dell'obbligazione di spesa derivante dall'adozione del presente provvedimento, quale incremento in "overbooking", a valere sulle risorse finanziarie regionali disponibili sul capitolo 102397/U "Interventi a favore delle piccole e medie imprese turistiche per l'innovazione delle strutture ricettive - contributi agli investimenti (art. 42, c. 2, lett. a,b,c,d,e,f L.R. 14/06/2013, n. 11, art. 32. L.R. 27/4/2015 n. 6)" del bilancio regionale di previsione 2021-2023;

5. di dare atto che la Direzione Turismo a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che al trasferimento ad AVEPA dell'importo di cui al punto 2 provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria;

7. di stabilire che rimane invariato quanto altro stabilito dalla DGR n. 1392 del 16 settembre 2020;

8. di incaricare la Direzione Turismo dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1560 del 11 novembre 2021

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Disposizioni per il rafforzamento della struttura di gestione del Programma: conferimento di incarichi di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2021 e ss.mm.ii, per i ruoli di Assistente finanziario e di Assistente per la Programmazione in ambito Cooperazione Territoriale Europea (CTE) presso il Segretariato Congiunto Italia-Croazia.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale autorizza l'avvio di due procedure comparative per l'individuazione di professionisti esperti al fine di rafforzare il Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020) nell'ambito delle attività connesse alla programmazione e avvio del Programma 2021/2027 e di gestione finanziaria del Programma stesso. Dette procedure comparative saranno finalizzate all'assegnazione di n. 2 contratti di lavoro autonomo a soggetti di particolare e comprovata specializzazione, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii., per i ruoli di *Assistente per la Programmazione in ambito Cooperazione Territoriale Europea (CTE)* e di *Assistente finanziario*.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il Programma Interreg di Cooperazione transfrontaliera fra Italia e Croazia, (di seguito, *Programma*), è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 e successivamente modificato con Decisioni C (2017)3705, C (2018)1610, C (2019)277 e C (2020)3760. Il testo vigente del Programma (versione 5.0) è reperibile nel sito web del Programma https://www.italy-croatia.eu/docs-and-tools.

Il Programma è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR con € 201.357.220,00 e prevede una quota aggiuntiva di cofinanziamento nazionale del 15% del FESR; pertanto, la dotazione finanziaria complessiva indicativa del Programma è di € 236.890.849,00.

Per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea che il cofinanziamento nazionale sia pari al 15% della spesa totale. Per i progetti a cui partecipano beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nazionale (FDR); nei casi di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi. Nessun onere finanziario è quindi chiesto a carico del bilancio regionale per il cofinanziamento al Programma.

La dotazione finanziaria del Programma è ripartita in 4 Assi Prioritari tematici (AP 1 "Innovazione Blu", AP2 "Sicurezza e Resilienza", AP3 "Ambiente e Patrimonio culturale", AP4 "Trasporto marittimo"); un quinto asse, con una dotazione complessiva di 9.998.905,00 € è dedicato all'Assistenza Tecnica per il supporto all'attuazione del Programma, ovvero alla messa in atto di un adeguato sistema di gestione e controllo, alle attività di comunicazione e di assistenza verso i beneficiari durante la realizzazione dei progetti.

Il ruolo di Autorità di Gestione è stato affidato, con deliberazione di Giunta regionale n. 228 del 24 febbraio 2015, alla Regione del Veneto - Sezione AdG Italia Croazia, ora Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, che ha proceduto, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, alla costituzione del Segretariato Congiunto del Programma, che ha il compito di assistere l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni e di fornire ai potenziali beneficiari di tutta l'area eligibile le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento, supportandoli nell'attuazione dei progetti. Esso collabora inoltre alla preparazione e attuazione delle attività di comunicazione, alla predisposizione e diffusione dei documenti necessari all'attuazione del Programma, all'analisi preliminare delle proposte progettuali, sulla base dei criteri indicati dal Comitato di Sorveglianza, all'aggiornamento periodico delle informazioni nel sistema di monitoraggio a livello di Programma e di progetto.

In base agli accordi intervenuti tra le Autorità Nazionali che rappresentano i Paesi partner e l'Autorità di Gestione, il personale che compone il Segretariato è stato selezionato attraverso procedure aperte, trasparenti e competitive a livello internazionale e, per la sede di Venezia, è stato assunto dalla Regione del Veneto, mentre per lo staff collocato in Croazia è stato assunto da parte del Ministero Croato per lo Sviluppo Regionale e i Fondi UE.

Per quanto riguarda il personale operativo presso la sede di Venezia, le prime assegnazioni sono state effettuate ricorrendo a contratti di collaborazione coordinata e continuativa sulla base della DGR n. 40 del 19 gennaio 2016, cui sono seguite la DGR n. 360 del 24 marzo 2016, la DGR n. 1439 del 15 settembre 2016, la DGR n. 870 del 15 giugno 2018 e la DGR n. 1181 del 7 agosto 2018.

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 22, co. 8 del D. Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017 e dall'art. 1, co. 1131, lett. f) della Legge n. 145 del 30/12/2018, dal 1° luglio 2019 per le Amministrazioni pubbliche non è stato più possibile stipulare contratti di collaborazione.

Dovendo procedere alla sostituzione di alcune professionalità, con DGR n. 1588 del 29 ottobre 2019 la Giunta regionale ha autorizzato la formazione di elenchi di Esperti cui ricorrere per l'affidamento di contratti di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii., per individuare soggetti di particolare e comprovata specializzazione da assegnare come nuovo staff del Segretariato Congiunto Italia-Croazia. Gli elenchi di Esperti sono articolati per profilo secondo i criteri e i parametri di cui all'Allegato A della DGR n. 1588/2019. In sintesi, profili individuati sono i seguenti:

1. Profilo amministrativo, per attività di Administrative Manager e Administrative Assistant;
2. Profilo comunicatore, per attività di Communication Manager e Communication Assistant;
3. Profilo finanziario, per attività di Financial Manager e Financial Assistant;
4. Profilo legale, per attività di Legal Expert;
5. Profilo tecnico, per attività di Project Manager.

Le attività pertinenti a ciascun profilo sono state descritte in dettaglio nell'Allegato A alla citata DGR e sono riconducibili ai criteri e compiti approvati per ciascun ruolo dalle Autorità Nazionali che rappresentano i Paesi partner del Programma.

In esecuzione della deliberazione dalla Giunta regionale n. 1588 del 29 ottobre 2019, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 186 del 28 novembre 2019 è stato approvato l'Avviso per la costituzione degli elenchi di Esperti. A termine della procedura di selezione, con successivo decreto del Direttore della citata Unità n. 69 del 18 febbraio 2020 sono stati approvati gli elenchi di Esperti per ciascun profilo.

Recentemente l'organigramma del Segretariato Congiunto è stato aggiornato in accordo con le Autorità Nazionali Italiana e Croata: prendendo atto della mancanza da qualche tempo di un supporto all'esperto finanziario e rivedendo in particolare la posizione dell'*Assistente per la comunicazione*. Tale figura è stata ritenuta non più necessaria in considerazione dell'imminente affidamento a fornitore esterno del pacchetto di servizi per la comunicazione di Programma e quindi, senza aumentare il numero previsto di componenti del Segretariato e in vista dell'avvio del nuovo Programma per il 2021-2027, si ritiene opportuno sostituire tale figura con un *Assistente per la Programmazione in ambito Cooperazione Territoriale Europea (CTE).*

La programmazione 2014-2020 si avvia infatti verso le fasi conclusive ed è invece in corso fin dall'inizio del 2021 un'intensa attività di preparazione al nuovo periodo di programmazione 2021-2027. Il Comitato di Sorveglianza del Programma ha istituito a tal riguardo una Task Force cui è stato assegnato il compito di redigere il nuovo Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027; la Task Force ha chiesto il supporto tecnico degli attuali Autorità di Gestione e Segretariato Congiunto per tutte le relative attività.

Le caratteristiche e le attività relative a questo nuovo profilo sono state condivise con le Autorità Nazionali del Programma e sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Allo stato attuale, dunque, in base all'organigramma aggiornato del Segretariato Congiunto risultano due posizioni vacanti, ovvero quella di *Assistente per la Programmazione CTE* e di *Assistente finanziario*.

In merito a quest'ultima figura, al momento l'elenco di Esperti per il profilo finanziario, di cui all'Allegato B del sopracitato decreto n. 69 del 18 febbraio 2020, presenta un solo nominativo per la posizione di Assistente. Tale Esperto nel frattempo è stato contrattualizzato per altro ruolo all'interno del Segretariato Congiunto, quindi allo stato attuale nessun candidato risulta disponibile all'interno degli elenchi in vigore. Si tratta di una figura necessaria e urgente in particolare al fine di supportare le attività legate alla chiusura dei progetti finanziati con il Programma 2014-2020 e ad assicurarne la correttezza dei flussi finanziari e della certificazione delle spese.

Atteso che i tempi di aggiornamento prima degli elenchi degli Esperti per il profilo finanziario e poi di avvio e gestione della procedura comparativa specifica per il profilo non risultano compatibili con le esigenze connesse alle scadenze di rendicontazione finanziarie del Programma, e considerando di non poter ricorrere ai suddetti elenchi per la figura di *Assistente per la Programmazione CTE* in quanto non previsto nei profili di cui alla DGR 1588/2019, si considera opportuno autorizzare l'avvio di n. 2 procedure comparative per la selezione dei seguenti profili:

1. *Assistente finanziario*, per le cui attività, requisiti e criteri di selezione si rinvia alla DGR n. 1588 del 29/10/2019, allegato A;
2. *Assistente per la Programmazione CTE,* secondo le attività, requisiti e criteri di selezione indicati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, già condivisi con le Autorità Nazionali del Programma.

A tal riguardo si precisa che ai sensi dell'art. 7 co. 6 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii. "*le pubbliche amministrazioni, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

1. *l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
2. *l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
3. *la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
4. *devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione*."

Si rende necessaria una verifica in via preliminare, della possibilità di avvalersi di risorse umane già disponibili presso l'Amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività sopra descritte, ascrivibili al Segretariato Congiunto. Nel caso di esito negativo di tale ricognizione, si dovrà ricorrere a professionalità esterne.

Si richiama che la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi redatti o svolti in lingua inglese.

Relativamente alla durata degli incarichi, visti i contrati con gli esperti recentemente reclutati nello staff del Segretariato, si evidenzia l'opportunità di allinearne la scadenza alla data del 31 ottobre 2023, al fine di garantire continuità e stabilità nella gestione delle diverse attività propedeutiche alla chiusura del Programma e all'avvio della nuova programmazione 2021-2027.

Il compenso degli incarichi viene stabilito in conformità alle intese intercorse con la Direzione Organizzazione e Personale in occasione della costituzione degli elenchi di Esperti.

In considerazione delle attività di assistenza tecnica richieste a completamento dello staff del Segretariato Congiunto, impregiudicata l'autonomia organizzativa dell'incaricato, la spesa massima prevista per detti nuovi incarichi, è stimata complessivamente in € 82.944,00/anno, oltre IVA se dovuta, di cui:

- € 41.472,00/anno, oltre IVA se dovuta, per il profilo di *Assistente finanziario;*
- € 41.472,00/anno, oltre IVA se dovuta, per il profilo di *Assistente per la Programmazione CTE*.

Si precisa che gli importi non saranno soggetti a variazione alcuna in aumento e che l'intero costo degli incarichi trova copertura nei capitoli di bilancio regionale destinati al progetto - già approvato - di Assistenza Tecnica del Programma denominato "PRO-MAN", relativo alle attività di supporto all'Autorità di Gestione, al Segretariato Congiunto operativo in Italia e all'Autorità di Certificazione. Si conferma inoltre che nessun onere finanziario è chiesto a carico del bilancio regionale quale cofinanziamento al Programma.

L'avviso per il reclutamento degli Esperti in questione, sarà redatto in lingua inglese, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, nonché sui siti web della Regione del Veneto, il sito del Programma, ed infine sul portale web dei Programmi Interreg, a cura di INTERACT, nonchè in quelli eventualmente indicati dalle Autorità Nazionali partner di Programma. L'avviso dovrà prevedere altresì l'indicazione delle modalità e dei termini per la presentazione delle candidature, che non potranno essere inferiori a quindici giorni, i criteri di selezione, i tempi, le modalità di svolgimento e le forme di pubblicità della selezione, nonché l'indicazione dell'eventuale colloquio con i soggetti il cui profilo risulti maggiormente rispondente all'attività oggetto dell'incarico; il compenso e le modalità di pagamento previsti in caso di incarico.

Con il presente atto si stabiliscono le disposizioni generali per il completamento dello *staff* afferente al Segretariato Congiunto del Programma tramite la selezione di idonee figure professionali e l'assegnazione dei relativi incarichi per le seguenti posizioni:

1. *Assistente finanziario*, secondo i criteri/parametri già stabiliti dalla DGR n. 1588/2019;
2. *Assistente per la Programmazione CTE,* secondo i criteri/parametri indicati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Si incarica l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria e con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale, di procedere conseguentemente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- VISTE la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, la Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017, la Decisione C(2018)1610 del 12 marzo 2018, la Decisione C(2019)277 del 23 gennaio 2019, la Decisione C(2020) 3760 dell'8 giugno 2020 con cui la Commissione ha adottato e successivamente modificato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174 che ha adottato il regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche;
- VISTO il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. che prevede norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 che disciplina i contratti di lavoro e procede alla revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea il cofinanziamento nazionale;
- VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", come modificata dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 228 del 24 febbraio 2015, che individua l'Autorità di Gestione del Programma;
- VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 40 del 19 gennaio 2016, n. 360 del 24 marzo 2016 e n. 1439 del 15 settembre 2016, n. 870 del 15 giugno 2018 e n. 1181 del 7 agosto 2018 recanti disposizioni per l'istituzione del Segretariato Congiunto del Programma;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1588 del 29 ottobre 2019 per la formazione degli Elenchi di Esperti;
- VISTI i decreti della Sezione AdG Italia - Croazia n. 1/2016 e n. 4/2016 e il decreto della UO AdG Italia - Croazia n. 11/2016 con cui sono state indette le selezioni per l'individuazione di personale per il Segretariato Congiunto;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1790 del 7 novembre 2017, per la presa d'atto della modifica del Programma, ai sensi dell'art. 110 par. 2 del Regolamento (UE) 1303/2013, e determinazioni in merito all'attuazione dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e di Controllo, il relativo Piano di Azione e ha designato le Autorità di Gestione e di Certificazione;
- VISTI il decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 186 del 28 novembre 2019 di approvazione dell'avviso per la costituzione degli Elenchi di Esperti e il decreto n. 69 del 18 febbraio 2020 di presa d'atto degli Elenchi di Esperti a seguito degli esiti della selezione;

- VISTA la corrispondenza intercorsa tra l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza del Programma concernente l'aggiornamento dell'organigramma del Segretariato Congiunto, conservata agli atti presso l'UO AdG Italia-Croazia.

delibera

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare mandato all'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria e con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale, in esito alla verifica preliminare dell'eventuale disponibilità di risorse umane già presenti presso l'Amministrazione regionale, ad avviare le procedure comparative per l'individuazione dei seguenti esperti, a completamento dello staff del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e per le finalità e con le modalità indicate in premessa:

    - *Assistente finanziario*, per le cui attività, requisiti e criteri di selezione si rinvia alla DGR n. 1588 del 29/10/2019, Allegato A
    - *Assistente per la Programmazione CTE*, le cui attività, requisiti e criteri di selezione sono riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di dare mandato all'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia , in collaborazione con la Direzione Programmazione Unitaria, di provvedere altresì alle attività e agli atti necessari per il perfezionamento e la gestione della procedura di cui sopra, ivi compresi l'approvazione dello schema di avviso, dei relativi schemi di contratto di lavoro autonomo della durata prossima alla conclusione del Programma (31.10.2023) e l'adozione degli impegni contabili a valere sui capitoli di spesa dedicati all'Assistenza Tecnica del Programma per il compenso;
4. di dare mandato al Direttore della Direzione Programmazione Unitaria alla sottoscrizione dei contratti di lavoro autonomo in esito alle procedure di cui al punto 2;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, in coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ss.mm.ii.;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1560 del 11 novembre 2021

Italy Croatia Cross Border Cooperation Programme - Interreg V-A
Joint Secretariat

Professional Profile and Job Description for:
European Territorial Cooperation (ETC) Programming Assistant

General activities required	Activities related to: - drafting of documents and reports related to programming, negotiation and start-up phase of the 2021-2027 Programme, including manuals, guidelines, etc.; - definition and day-to-day handling of Programming and start-up phase procedures; - setting-up of the IT managing and monitoring system of the 2021-2027 Programme; - ensuring technical support during 2021-2027 TF and 2021-2027 MC meetings and the follow-up of decisions taken; - participation in events at Programme level related to the launch of the 2021-2027 Programme; - supporting in the setting-up of procedures for the 2021-2027 Programme, including the project selection procedures (admissibility, eligibility and quality checks); - information to the stakeholders about the 2021-2027 Programme and attraction of potential beneficiaries with particular reference to new categories and new organisations.
Eligibility criteria	- have a valid and recognized Economics, Law or Political Sciences University degree of at least four years or equivalent; - have a good spoken and written English (level B2 in the Europass Language Passport classification or equivalent); - have at least 3 years of professional experience in European Territorial Cooperation (ETC) projects or programmes; - have at least 1 professional experience related to the 2021-2027 Cohesion Policy.
Evaluation criteria	Evaluation criteria of the curriculum and any other documentation: - experience in ETC projects or programmes above the minimum requirement; - professional experience related to the 2021-2027 Cohesion Policy above the minimum requirement; - professional experience in maritime Cross Border Cooperation programmes; - relevant working experience in an international/multicultural environment; - certified knowledge of English language above the minimum requirement; - knowledge of one or both the languages of the Programme area. Evaluation criteria in case of interview: - good understanding of the EU institutional framework; - sound knowledge of EU regulations and management systems, of ESI funds, with special reference to ETC rules and to Italy - Croatia CBC Programme; - thorough knowledge of the regulatory and implementation framework of the 2021-2027 programming period; - good knowledge of programming and implementation procedures in ETC Programmes.

ab701ed5

(Traduzione di cortesia)

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia Interreg V-A
Segretariato Congiunto

Profilo professionale e descrizione attività per:
Assistente per la Programmazione in ambito Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

Attività generali richieste	Attività inerenti a: - redazione di documenti e relazioni in merito alle fasi di programmazione, negoziazione e avvio del Programma 2021-2027, inclusi manuali di Programma, linee guida, ecc.; - definizione e attuazione delle procedure relative alla programmazione e avvio del Programma 2021-2027; - funzionamento del sistema informativo di gestione e monitoraggio del Programma; - supporto tecnico durante i meeting del Comitato di Sorveglianza e assicurazione degli adempimenti conseguenti agli esiti delle riunioni; - monitoraggio del Programma; - partecipazione ad eventi a livello di Programma; - elaborazione di relazioni tematiche e report annuali; - supporto alle procedure di selezione dei progetti per lo svolgimento delle principali fasi di valutazione (ricevibilità, ammissibilità e qualità); - gestione della rendicontazione dei progetti; - informazione verso gli stakeholder relativamente al Programma e verso i beneficiari durante la realizzazione dei progetti.
Requisiti minimi	- Diploma di laurea in Economia, Scienze Politiche o Giurisprudenza di almeno 4 anni e equipollenti, o titolo di studio equivalente; - buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese (livello B2 nella classificazione europea Europass Language Passport o equivalente); - almeno 3 anni di esperienza professionale in progetti o programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE); - almeno 1 esperienza professionale relativa alla Politica di Coesione 2021-2027.
Criteri di valutazione	Criteri di valutazione dei curriculum e di eventuale altra documentazione: - esperienza in progetti o programmi CTE, superiore al requisito minimo; - esperienza professionale relativa alla Politica di Coesione 2021-2027, superiore al requisito minimo; - esperienza professionale in programmi della Cooperazione transfrontaliera europea marittima; - esperienza professionale pertinente in ambiente internazionale/multiculturale; - conoscenza certificata della lingua inglese superiore al requisito minimo; - conoscenza di una o entrambe le lingue dell'area di Programma. Criteri di valutazione in caso di colloquio: - buona conoscenza del quadro istituzionale dell'Unione Europea; - buona conoscenza della normativa comunitaria dei sistemi di gestione, dei fondi ESI con particolare riferimento alle norme CTE e al Programma Italia-Croazia; - conoscenza approfondita della cornice regolamentare e di implementazione per il periodo di programmazione 2021-2027; - buona conoscenza delle procedure di programmazione e implementazione nei programmi CTE.

ab701ed5

(Codice interno: 463151)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1562 del 11 novembre 2021

Ripartizione tra i Comuni ad alta tensione abitativa del Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli - disponibilità anno 2021. Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede al riparto, tra i Comuni veneti ad alta tensione abitativa interessati, del fabbisogno indicato di euro 712.389,31, corrispondente a quota parte delle risorse anno 2021 del Fondo inquilini morosi incolpevoli trasferite alla Regione dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e all'incremento, per la restante quota di euro 1.235.604,61, delle disponibilità del Fondo sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - FSA 2021.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle "Misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare" previste all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è stato istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), ora ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, da ripartire fra i Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 87.

Le Regioni hanno il compito di ripartire tra i Comuni interessati le risorse trasferite dallo Stato.

Si riepiloga di seguito la situazione dei fondi statali finora trasferiti alla Regione del Veneto e ripartiti presso i Comuni nelle precedenti annualità:

- annualità 2014: il MIT con i Decreti 14 maggio 2014 e 5 dicembre 2014 ha assegnato l'importo complessivo di euro 1.797.235,20, ripartito dalla Regione con deliberazioni della Giunta n. 1783 del 29 settembre 2014, n. 1211 del 15 settembre 2015 e n. 1865 del 25 novembre 2016;
- annualità 2015: il MIT con Decreto 19 marzo 2015 ha assegnato al Veneto euro 1.751.778,25, che la Regione ha interamente ripartito tra i Comuni con deliberazione n. 2016 del 23 dicembre 2015 e n. 1865 del 25 novembre 2016;
- annualità 2016: il MIT con Decreto 30 marzo 2016 ha assegnato al Veneto risorse per complessivi euro 2.887.966,92. La Giunta regionale con deliberazione n. 1865 del 25 novembre 2016 ha ripartito tra i Comuni una quota, a titolo di acconto, dell'importo di euro 1.806.472,56 e con DGR n. 1845 del 28 novembre 2017 ha ripartito il restante importo di euro 1.065.188,35 a valere su tale annualità;
- annualità 2017: il MIT con Decreto 1 agosto 2017 ha assegnato al Veneto risorse per complessivi euro 514.482,39 che sono stati ripartiti con la citata DGR n. 1845 del 28 novembre 2017;
- annualità 2018: il MIT con Decreto 31 maggio 2018 ha assegnato al Veneto risorse per complessivi euro 2.123.304,17. La Giunta regionale con deliberazione n. 1552 del 22 ottobre 2018 ha provveduto ad effettuare il riparto tra tutti i Comuni ad alta tensione abitativa sulla base anche del fabbisogno relativo al FSA anno 2015, tenuto conto della possibilità offerta alle Regioni di riallocare le eventuali somme non spese della dotazione del Fondo inquilini morosi incolpevoli anni 2014-2018, destinandole all'incremento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- somme non spese 2014-2018: con Decreto del Direttore Generale della Condizione Abitativa del MIT del 31 maggio 2019 tali risorse sono state quantificate per il Veneto in euro 3.765.515,99 e sono state individuate le modalità di trasferimento per l'utilizzo coordinato con le risorse del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 21 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Con DGR n. 1643 del 5/11/2019, la Giunta regionale ha provveduto ad assegnare tali risorse ad incremento della dotazione del FSA anno 2019;
- annualità 2019: il MIT con Decreto 23 dicembre 2019 ha assegnato al Veneto risorse per complessivi euro 1.796.050,39. La Giunta regionale con deliberazione n. 950 del 14 luglio 2020 ha ripartito euro 1.015.115,26 tra i comuni alta tensione abitativa interessati e ha destinato l'importo residuo di euro 780.935,13 all'incremento della dotazione del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione anno 2020, tenuto conto che l'art. 1, comma 21 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevede la possibilità per le Regioni di riallocare le somme non spese della dotazione del Fondo inquilini morosi incolpevoli destinandole all'incremento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11, comma 6 della legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- annualità 2020: il MIT con Decreto 23 giugno 2020 ha assegnato al Veneto risorse per complessivi euro 370.118,84, che sono stati ripartiti con DGR n. 1515 del 10 novembre 2020.

Per l'anno 2021 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con decreto 30 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 228 del 23/09/2021, ha assegnato al Veneto risorse pari ad euro 1.947.993,92.

Al fine di rendere più agevole l'utilizzo delle risorse anche in forma coordinata con le risorse del Fondo nazionale di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, il Decreto Ministeriale (DM) 30 luglio 2021 ha confermato l'ampliamento della platea dei beneficiari del Fondo, come già previsto dal precedente DM 23 giugno 2020, anche ai soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25% fermi restando i criteri già adottati nei bandi regionali. Il richiedente deve essere titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare registrato anche se tardivamente e deve risiedere nell'alloggio da almeno un anno. Sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8, A9. La riduzione del reddito può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020. Inoltre, i contributi concessi ai sensi del DM 30 luglio 2021 non sono cumulabili con il c.d. "reddito di cittadinanza". Pertanto i Comuni successivamente alla erogazione dei contributi comunicano all'INPS la lista dei beneficiari ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto.

Per quanto riguarda il Veneto, con nota regionale U.O. Edilizia prot. n. 440902 del 01/10/2021, si è ritenuto opportuno richiedere preliminarmente ai Comuni ad alta tensione abitativa, già destinatari di risorse nelle precedenti annualità del Fondo, di quantificare il fabbisogno di risorse necessarie per il riconoscimento dei contributi ai cittadini, tenuto conto della possibilità di ampliamento della platea dei beneficiari anche in ragione dell'emergenza Covid-19.

Dai n. 29 Comuni ad alta tensione abitativa, entro la scadenza individuata, sono pervenute le seguenti informazioni:

Descrizione	**Importi**
Importi non spesi rispetto alla liquidazione del riparto Fondo Morosità Incolpevole anno 2020	330.255,30
Ulteriore fabbisogno di fondi indicato da 18 Comuni a valere sul Fondo Morosità Incolpevole anno 2021	712.389,31

Sulla base dei dati raccolti l'importo da ripartire, al fine di coprire il fabbisogno espresso da n. 18 comuni ad alta tensione abitativa, ammonta ad euro 712.389,31. Risultano altresì non ripartite risorse del finanziamento trasferito dal MIMS per l'anno 2021 pari ad euro 1.235.604,61 che si propone di portare ad incremento della disponibilità FSA 2021.

La competente struttura regionale ha effettuato le necessarie verifiche istruttorie sulla documentazione prodotta dai Comuni ad alta tensione abitativa e, pertanto, sulla base di quanto fin qui premesso, propone di ripartire tra i Comuni ad alta tensione abitativa interessati le somme per ciascuno indicate nel prospetto di riparto **Allegato A** al presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 712.389,31.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia entro il corrente esercizio, risulta di euro 712.389,31 e la copertura finanziaria è posta a carico dei fondi disponibili sul capitolo 102189/U del bilancio regionale di previsione 2021-2023, esercizio 2021 "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - trasferimenti correnti (Art. 6, c.5, D.L. 31.8.2013, n. 102)" che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11 della legge n. 431/1998, art. 11, comma 6;

VISTO l'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

VISTO il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTA la delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 87;

VISTI i decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 14 maggio 2014, 5 dicembre 2014, 19 marzo 2015, 30 marzo 2016, 1 agosto 2017, 31 maggio 2018, 23 dicembre 2019 e 23 giugno 2020;

VISTO il Decreto Direttoriale 31 maggio 2019, recante "Individuazione delle modalità di trasferimento delle risorse non spese del Fondo inquilini morosi incolpevoli";

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili 30 luglio 2021;

VISTE le comunicazioni di fabbisogno anno 2021 pervenute dai Comuni ad alta tensione abitativa in risposta alla nota regionale prot. n. 440902 del 01/10/2021;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per quanto espresso in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, il prospetto di riparto della quota del Fondo inquilini morosi incolpevoli anno 2021 dell'importo di euro 712.389,31, tra i Comuni ad alta tensione abitativa interessati e individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di determinare in euro 712.389,31 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle amministrazioni comunali individuate nell'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102189/U del bilancio regionale di previsione 2021-2023, esercizio 2021 "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - trasferimenti correnti (Art. 6, c.5, D.L. 31.8.2013, n. 102)";
4. di portare ad incremento della disponibilità del Fondo sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - FSA 2021 - le risorse non ripartite del Fondo inquilini morosi incolpevoli, trasferite alla Regione dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile per l'anno 2021, pari ad euro 1.235.604,61;
5. di dare atto che la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 relativamente ai criteri e alle modalità di riparto del Fondo e degli articoli 26, commi 2 e 3 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1562 del 11 novembre 2021

Riparto del Fondo inquilini morosi incolpevoli - anno 2021

			DATI COMUNALI			
N.	**Prov.**	**Comune ad Alta Tensione Abitativa**	**Somme non spese del riparto 2020** euro	**N. domande idonee raccolte nel 2021**	**Fabbisogno indicato dal Comune ricavato da domande idonee del 2021** euro	**RIPARTO delle risorse disponibili per il 2021 (€ 1.947.993,92)** euro
1	BL	Belluno	0,00	n.d.	15.000,00	**15.000,00**
2	PD	Abano Terme	173,26	6	19.068,00	**19.068,00**
3	PD	Padova	12.332,35	11	50.000,00	**50.000,00**
4	PD	Selvazzano Dentro	3.212,76	0	0,00	**0,00**
5	RO	Rovigo	2.000,00	0	20.000,00	**20.000,00**
6	TV	Castelfranco Veneto	0,00	8	26.360,29	**26.360,29**
7	TV	Conegliano	5.131,93	0	10.000,00	**10.000,00**
8	TV	Mogliano Veneto	5.421,44	2	10.826,90	**10.826,90**
9	TV	Montebelluna	8.925,63	0	0,00	**0,00**
10	TV	Paese	1.254,96	0	0,00	**0,00**
11	TV	Treviso	0,00	0	0,00	**0,00**
12	TV	Vittorio Veneto	1.000,00	0	10.000,00	**10.000,00**
13	VE	Chioggia	39.816,51	2	0,00	**0,00**
14	VE	Jesolo	30.958,63	0	0,00	**0,00**
15	VE	Mira	8.333,52	0	0,00	**0,00**
16	VE	San Donà di Piave	35.860,50	3	25.000,00	**25.000,00**
17	VE	Spinea	1.000,00	1	10.300,00	**10.300,00**
18	VE	Venezia	53.682,50	21	177.671,00	**177.671,00**
19	VR	Bussolengo	0,00	0	0,00	**0,00**
20	VR	Legnago	0,00	1	7.150,00	**7.150,00**
21	VR	San Giovanni Lupatoto	2.033,57	0	0,00	**0,00**
22	VR	San Martino Buon Albergo	11.465,29	0	0,00	**0,00**
23	VR	Verona	100.000,00	45	290.000,00	**290.000,00**
24	VR	Villafranca di Verona	2.487,40	0	0,00	**0,00**
25	VI	Arzignano	0,00	1	6.240,00	**6.240,00**
26	VI	Bassano del Grappa	3.772,05	2	7.221,12	**7.221,12**
27	VI	Schio	0,00	0	6.000,00	**6.000,00**
28	VI	Valdagno	1.393,00	1	5.000,00	**5.000,00**
29	VI	Vicenza	0,00	7	16.552,00	**16.552,00**
TOTALI			**330.255,30**	**111**	**712.389,31**	**712.389,31**

e3cb38b7

(Codice interno: 463152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1563 del 11 novembre 2021

Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali. L.R. 5 settembre 1984, n. 51 - Art. 11 - Iniziative dirette. Esercizio finanziario 2021. Deliberazione n. 113/CR del 19 ottobre 2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 29 ottobre 2021 in merito al provvedimento n. 113/CR del 19 ottobre 2021 ed approva il programma di interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 - art. 11 - Iniziative dirette per l'anno 2021.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e delle strutture culturali nell'ambito del territorio regionale.

Per il raggiungimento di dette finalità l'art. 11 della Legge succitata prevede la partecipazione ad iniziative realizzate in collaborazione con Enti Locali singoli o associati, Istituzioni, Associazioni e cooperative operanti sul territorio senza scopo di lucro.

In ottemperanza al principio della trasparenza dell'azione amministrativa e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale con propria deliberazione n. 464 del 6 aprile 2017 aveva provveduto ad una prima individuazione di criteri applicativi della legge in oggetto, che sono stati poi aggiornati con deliberazione di Giunta regionale n. 549 del 27 aprile 2021, con la quale sono state precisate ulteriormente anche le modalità di presentazione delle proposte progettuali, da parte degli enti aventi diritto.

I criteri di valutazione individuati fanno riferimento a diversi elementi, tra i quali: per quanto riguarda il soggetto proponente, l'esperienza dello stesso nella realizzazione di iniziative uguali o analoghe a quelle proposte, nonché la coerenza tra le finalità statutarie del proponente e gli obiettivi di sviluppo e diffusione delle attività culturali; per quanto concerne la proposta progettuale, essa viene vista sotto il profilo della valenza culturale, degli effetti prodotti sul territorio, della capacità, in alcuni casi, di creare sinergie con altri soggetti del contesto locale, nazionale e internazionale nonché della capacità di comunicazione e diffusione dell'iniziativa; per quanto riguarda la capacità finanziaria, viene valutata anche la capacità di autofinanziamento e di attrarre risorse oltre al sostegno dovuto alla compartecipazione pubblica.

Con propria deliberazione n. 549 del 27 aprile 2021, la Giunta regionale ha deliberato, in relazione alle attività riferite all'anno 2021, di aprire i termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno corrente, da parte dei soggetti aventi le caratteristiche previste nell'allegato A della succitata deliberazione, fissandone la scadenza al 31 maggio 2021, fermo restando che è stato stabilito che le istanze pervenute antecedentemente alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto devono comunque essere tenute in considerazione, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Nella deliberazione della Giunta regionale n. 549 del 27 aprile 2021 è stato altresì stabilito che le proposte progettuali che non vengono finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro il 31 maggio 2021 potranno essere finanziate con successivi provvedimenti, a condizione vi siano risorse disponibili.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 31 maggio 2021, risultano pervenute n. 40 domande, delle quali - sulla base dell'attività istruttoria svolta - 38 sono risultate ammissibili e rispondenti ai criteri individuati con DGR. n. 549/2021. Le due restanti domande sono risultate una inammissibile ed una, presentata dalla Società di Mutuo Soccorso di Vicenza, è stata annullata dai richiedenti con nota pervenuta al prot. regionale n. 207724 del 5 maggio 2021.

La Giunta regionale, previa acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare così come previsto dall'art.12 comma 1 della legge in parola, propone di approvare la partecipazione finanziaria alla realizzazione di n. 20 iniziative descritte

nell'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale è parte integrante e sostanziale, per gli per gli importi finanziari indicati in corrispondenza di ciascuna iniziativa.

Le iniziative incluse nell'**Allegato A,** individuate tra le istanze presentate entro la scadenza del 31 maggio 2021, termine stabilito nell'avviso approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 549 del 27 aprile 2021, risultano rispondere ai criteri di valutazione sopra citati, anche con riferimento alla continuità di rapporto con alcune Istituzioni ed Associazioni, che negli anni hanno dimostrato, nella consolidata collaborazione con l'Amministrazione regionale, affidabilità e capacità organizzativa nella realizzazione di iniziative culturali di rilevante spessore ed interesse e in riferimento all'obiettivo di valorizzazione del territorio, attuata attraverso progettualità connotate, in alcuni casi, da una valenza sociale ed aggregativa.

Nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è riportata la domanda presentata dall'Associazione Marca Musicale di Conegliano, risultata non ammissibile in quanto non sottoscritta né dal legale rappresentante del soggetto richiedente né da suo delegato (requisito di ammissibilità).

Tutte le progettualità selezionate, come esplicitato nella descrizione sopra riportata per ognuna di esse nel suddetto **Allegato A,** presentano un impatto significativo in termini di sviluppo e crescita culturale del territorio e sono aderenti ai criteri approvati con deliberazione n. 549/2021.

Sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte si stabilisce che l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, in base a quanto stabilito dai criteri approvati con Deliberazione n. 549 del 27 aprile 2021, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Per l'esercizio finanziario in corso viene comunque fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente per effetto dell'emergenza COVID - 19, in particolare dalla L.R. n. 8/2021 che dispone la proroga dell'efficacia di quanto disposto dalla L.R. n. 17/2020, con i provvedimenti che ne danno attuazione.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale e comunque fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente per effetto dell'emergenza COVID - 19.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 29 ottobre 2021, in merito al provvedimento n. 113/CR del19 ottobre 2021, che approva il programma di iniziative dirette della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 - art. 11, i cui interventi sono descritti nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'art. 11 e l'art. 12, comma 1, della L.R. 5 settembre 1984, n. 51;

VISTA la legge n. 241/90 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 39 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 40 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1839 del 29 dicembre 2020 "Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 8 gennaio 2021, n. 1 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023;

VISTA la DGR n. 30 del 19 gennaio 2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTE le proposte progettuali a partecipazione diretta pervenute al protocollo regionale entro il 31 maggio 2021, in risposta all'avviso di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 549/2021 ed ora agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la deliberazione n. 549 del 27 aprile 2021;

VISTE le LL. RR. n. 17/2020 e n. 8/2021;

VISTA la DGR n. 872 del 30/06/2020 con la quale è stata approvata la disciplina dei criteri e delle modalità di applicazione della legge regionale n.17/2020, art.2 comma 2;

VISTA la deliberazione n. 113/CR del 19 ottobre 2021;

VISTO il parere favorevole n. 107 espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta tenutasi in data 29 ottobre 2021;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, richiesto ai sensi del'art.12 - comma 1 della L.R. 5 settembre 1984, n. 51 ed espresso nella seduta del 29 ottobre 2021 sulla deliberazione n.113/CR del 19 ottobre 2021 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dei soggetti attuatori, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100749 ad oggetto "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n. 51)" del bilancio regionale di previsione 2021 - 2023, con imputazione all'esercizio 2021;
4. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta l'iniziativa non risultata ammissibile per la motivazione indicata;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni, Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. n. 26 e n. 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, così come modificato dal D.lgs. n.97/2016;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1563 del 11 novembre 2021**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
1	Circolo Cultura e stampa Bellunese Società cooperativa sociale C.F. 00736340258	BL	Attività teatrali 2021	Il Circolo Cultura e Stampa Bellunese si è cimentato in tutti questi anni di attività in molteplici progetti con la finalità di contribuire all'offerta culturale della città: dagli spettacoli in prosa a quelli in lingua straniera per le scuole, dai progetti formativi di recupero degli antichi mestieri e corsi di formazione agli incontri culturali e di approfondimento. Il Circolo, in sinergia con la Fondazione Atlantide-Teatro Stabile di Verona e se l'emergenza epidemiologica lo consentirà, per il 2021 propone alcuni spettacoli della stagione di Prosa al Teatro Comunale di Belluno, giunta alla 43^ stagione. Anche per il 2021, nonostante le difficoltà dettate dalla emergenza sanitaria, il Circolo si impegna a realizzare alcune repliche di Teatro in lingua straniera per gli Istituti scolastici della provincia, portando in scena "Virgine", incentrato sull'attualissima tematica del cyberbullismo della compagnia internazionale Tom Corradini Teatro. Sono previsti, inoltre, spettacoli all'aperto sul tema "Shakespeare itinerante", con laboratori teatrali all'aperto in lingua inglese. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Circolo Cultura e Stampa Bellunese e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	4.000,00
2	Palazzo Maffei Fondazione Carlon C.F. 93283100233	VR	Progetti digitali di divulgazione, educativi e di ricerca.	Palazzo Maffei Casa Museo, inaugurato nel 2020, ha nella propria *mission* lo sviluppo della ricerca nel campo dell'arte e delle tecnologie applicate. Agevolare e sostenere la formazione di giovani e studenti, promuovere ricerche, pubblicazioni, seminari o indagini di studiosi ed esperti sono tra i nostri obiettivi imprescindibili. Strategica e prestigiosa in tal senso è la convenzione con il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona e il protocollo di intesa con il Teatro Stabile di Verona con la quale esso realizza importanti progetti, così come l'apertura a Palazzo Maffei di una piccola ma fornita biblioteca specialistica. In un anno complesso per l'emergenza Covid-19, Palazzo Maffei ha voluto investire nelle attività di comunicazione e di ricerca e in progetti di social engagement rivolti in particolare alle scuole e al territorio. I progetti	4.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				prevedono l'impiego delle tecnologie digitali, innovazione nei linguaggi e nella comunicazione, transmedialità e confronto tra mondo culturale e scientifico, tecnologico e produttivo, come strumento di conoscenza e approfondimento culturale. All'interno del programma "New visions for other horizons: arte e cultura nell'era digitale" vengono messe a punto letture diverse delle singole opere, prospettive differenti e stimolanti che aiutano a viaggiare con la mente, mettendo in dialogo saperi e mondi solo convenzionalmente separati. L'attività viene svolta in collaborazione con l'Università di Verona e il Teatro Stabile di Verona e gli studenti - attraverso video e racconti, realizzati con un linguaggio semplice e immediato, da trasmettere sui canali social del Museo Maffei - gettano un ponte tra diversi campi del sapere e della cultura svelando, nelle opere della Collezione, connessioni che mostrano il dialogo, spesso sottovalutato, tra il sapere scientifico e la creazione artistica. Inoltre, Palazzo Maffei propone un progetto di divulgazione attraverso video e social media #Art&historytelling - Verona allo specchio, a cura di Luca Scarlini, rivolto a valorizzare la pittura veronese a partire dalle opere della Collezione di Palazzo Maffei, in un percorso che attraversa l'arte, la storia, il costume e la società attraverso i secoli. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere a Palazzo Maffei Fondazione Carlon e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
3	Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti C.F. 95000260265	TV	XXXVIX edizione del Premio Regione del Veneto Gambrinus "Giuseppe Mazzotti".	Il Premio "Regione del Veneto – Gambrinus – Giuseppe Mazzotti", uno dei premi più radicati nella storia dei concorsi letterari veneti, si articola in sei sezioni, distinte in due terne ad alternanza biennale. La prima di queste comprende la letteratura di montagna, l'esplorazione e i viaggi e il Premio "Finestra sulle Venezie", riservato alle opere riguardanti aspetti della civiltà e della cultura veneta, la seconda terna invece è dedicata all'alpinismo, ecologia e paesaggio, e all'artigianato di tradizione. L'edizione 2021, la XXXVIX, sarà dedicata alle sezioni della I terna. La Giuria, che designa le opere vincitrici nelle Sezioni del Premio, è composta ogni anno da importanti personalità della cultura mentre fra i vincitori delle passate edizioni spiccano nomi di autori affermati come Freya	5.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				Stark, Konrad Lorenz, Luis Sepulveda, Tiziano Terzani, Reinhold Messner, Vandana Shiva, ecc. Confermata anche per quest'anno la Consulta di 40 lettori che, con voto segreto, nel corso della cerimonia delle premiazioni, esprimeranno la loro preferenza in assoluto tra i vincitori nelle tre Sezioni del Premio comprese nella I terna. Per gli studenti degli Istituti Superiori del Triveneto e a quelli in lingua italiana della Slovenia e della Croazia, è previsto il Premio Letterario Giuseppe Mazzotti Juniores, giunto alla XIII edizione, che si articola in due sezioni: letteraria e video. L'Associazione promuove, inoltre, il "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti Ragazzi" giunto ormai alla sua X edizione, riservato agli alunni delle classi terze delle Scuole Secondarie di 1° grado dei Comuni di Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Salgareda, San Polo di Piave e Vazzola nonché del Collegio Brandolini-Rota di Oderzo. Questa attività è svolta in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di San Polo di Piave e gli Istituti Comprensivi dei comuni interessati. Il progetto di respiro nazionale e internazionale "Mazzotti Contemporaneo", avviato nel 2019 e riproposto anche quest'anno, è promosso in collaborazione con Touring Club Italiano, il FAI e il CAI e prevede, durante i Solstizi di primavera, estate, autunno e inverno, l'organizzazione di convegni sul tema del cambiamento climatico globale. Saranno consegnati premi "Lampadiere dell'Ambiente" 2021 rispettivamente a personalità, gruppi e istituzioni pubbliche e/o private che si sono particolarmente distinti promuovendo qualificate significative iniziative, attività, progetti e realizzazioni di tutela e valorizzazione dell'acqua. Per l'indiscutibile valenza culturale del Premio, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti" e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
4	Ateneo Veneto Onlus C.F.: 80010450270	VE	Casa della Poesia Veneta, Corso di Storia dell'Arte, Corsi	L'Ateneo Veneto di Venezia propone da sempre una programmazione culturale di alto valore scientifico, che prevede numerosi corsi ed eventi prestigiosi.	10.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
			istituzionali di Storia Veneta, Ciclo di incontri su Venezia e i trasporti, Convegni e conferenze sul tema Venezia, Stampa della rivista dell'Ateneo Veneto, video-interviste l'Ateneo dei Giovani, ciclo di incontri realizzati in occasione dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia	Tra le varie attività proposte, per il 2021, il corso di Storia Veneta - diretto da Alfredo Viggiano - si tiene in modalità live streaming sul canale YouTube dell'Ateneo Veneto e si articola in quattro lezioni. Le prime due - muovendo da fonti cronachistiche e da ricerche archeologiche innovative - tracciano la complessa storia della nascita di Venezia, di cui quest'anno si festeggiano (per convenzione) i 1600 anni di vita mentre le seconde due lezioni sono dedicate invece al tema dell'elaborazione del mito, delle origini sia nella letteratura veneziana, dal XVI al XVIII secolo, che nella produzione iconografica, esaminando i cicli pittorici di Palazzo Ducale di fine Cinquecento e intendono analizzare le differenti ragioni che hanno prodotto una invenzione peculiare dell'identità civica. Non mancano nemmeno quest'anno gli appuntamenti dedicati a Venezia e i trasporti, che nel 2021 seguono il filone "Infrastrutture e spazi urbani fra tecnica e cultura" a cura di Laura Facchinelli e Michelangelo Savino. L'attenzione del ciclo è incentrata sulla capacità delle infrastrutture di determinare la forma urbis e lo sviluppo economico, di influire la vita sociale, le pratiche e gli spostamenti di chi vive, lavora e usa la città e pertanto esse possono ben rappresentare una peculiare chiave di lettura delle trasformazioni urbane. Negli appuntamenti di quest'anno l'attenzione è sempre rivolta alle infrastrutture intese come elementi-cardine delle trasformazioni della città e della società, ma verranno suggerite prospettive particolari con le quali riflettere sul loro ruolo. Il consueto Corso di Storia dell'Arte quest'anno è dedicato al secondo Novecento e al contemporaneo, diretto da Camilla Tonini e sono in previsione due seminari sul tema Venezia: "MoSE, prospettive di esercizio a breve e lungo termine" in collaborazione con l'Ordine e il Collegio degli Ingegneri di Venezia e "L'Arsenale della manifattura e dell'industria tra identità antica e prospettive di rinnovamento" in collaborazione con il Centro Studi Arsenale. Altro progetto interessante di cultura veneta, è la Casa della Poesia Veneta, ideata da Paolo Balboni e che lo scorso anno ha segnato una battuta d'arresto in presenza, causa il Covid-19, ma si è riproposta on - line durante il lockdown. Infine, sempre nel 2021, l'Ateneo Veneto pubblica come di consueto la Rivista Ateneo Veneto (numeri 19/11/2020 e 20/1/2021) diretta da Michele	

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				Gottardi, organizza video-interviste l'Ateneo dei Giovani e un ciclo di incontri realizzati in occasione dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere ad Ateneo Veneto Onlus e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
5	Associazione Amici di Giovanni Comisso C.F: 94031160263	TV	XL edizione Premio Letterario "Giovanni Comisso"	Il Premio Letterario Giovanni Comisso, nato a Treviso nel 1979 per opera di un gruppo di amici dello scrittore, figura tra i principali riconoscimenti letterari italiani. Nel corso della sua storia ha visto partecipare alcuni tra i maggiori scrittori e intellettuali del nostro Paese e ogni anno le principali case editrici inviano opere all'attenzione della Giuria Tecnica, anch'essa composta da intellettuali di grande prestigio. Tra i vincitori del Premio Comisso vi sono nomi di grande rilievo, da Antonio Tabucchi a Goffredo Parise, Fernanda Pivano e Mario Rigoni Stern, Sebastiano Vassalli, Tonino Guerra, Miriam Mafai e Domenico Starnone, mentre nella Giuria Tecnica hanno partecipato tra gli altri Andrea Zanzotto, Claudio Magris, Gianfranco Folena, Geno Pampaloni e Maria Corti. Pur con questa proiezione nazionale, il legame del Premio con Treviso è fondante, tant'è che lo Statuto prevede espressamente la presenza in città dei finalisti in occasione della Cerimonia finale. Un'opportunità che consente di far conoscere direttamente, anche con incontri nelle scuole, questi importanti rappresentanti della vita culturale italiana ed europea. Il Premio, promosso dall'Associazione Amici di Comisso, si pone l'obiettivo di diffondere la conoscenza del grande scrittore trevigiano e di promuovere e valorizzare la cultura letteraria, con attenzione a quella veneta, coerentemente con la poetica dello stesso Comisso. Esso si compone di due sezioni: Narrativa italiana e Biografia anche di autori stranieri, purché tradotti ed editi in Italia. All'interno del programma culturale del Premio, l'Associazione Amici di Giovanni unitamente al Rotary Club Treviso, promuove quest'anno la III edizione del "Premio Comisso under 35 – Rotary Treviso", riservato alla migliore opera di Narrativa italiana o Biografia partecipante alla XXXIX edizione del Premio Comisso. Si tiene poi quest'anno anche la IV edizione del Premio #Comisso15righe,	5.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				riservato ai lettori che saranno disposti a mettersi in gioco e a diventare protagonisti scrivendo commenti, recensioni, emozioni ispirate ad una delle opere in concorso. L'Associazione Amici di Giovanni Comisso organizza, inoltre, una serie di iniziative connesse al Premio, quali: presentazione di libri, incontri con autori, altri progetti speciali, ecc., in base alle normative vigenti in materia di prevenzione sanitaria. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Amici di Comisso e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
6	Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore C.F. 92013390254	BL	Iniziative "Estate tizianesca e Boschi di carta"	La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore anche quest'anno propone una serie di iniziative culturali con tematiche diverse per creare una maggiore interazione con il pubblico e riprende le quattro linee di azione del Centro Studi: ricerca, cultura, formazione e territorio oltre a temi legati al a paesaggio e alla rigenerazione urbana. Quest'anno la Fondazione si affida ad Augusto Gentili, Enrico Maria Dal Pozzolo, Stefania Mason, Gian Maria Varanini e a Bernard Aikema per i temi sull'arte non solo tizianesca mentre Giorgio Reolon e Flavio Vizzuti presenteranno un saggio dedicato a Cesare Vecellio nel cinquecentenario dalla sua presunta nascita. Save Venice sarà presente con la presentazione di una serata evento su un importante restauro tizianesco a Venezia. Tra gli eventi di particolare rilevanza vi è l'attesa e importante presentazione della monumentale pubblicazione dell'editore Paul Holberton, Titian: Sources and documents, opera a cura di Charles Hope che rappresenta la più completa e importante silloge di documenti e fonti su Tiziano e sulla sua carriera artistica, raccolti dallo studioso inglese nell'arco di più di cinquant'anni di ricerche. Se la situazione epidemiologica lo consentirà, verrà proiettato il video su Tiziano dal titolo "Tiziano da Cador- La gioventù di un mito", vincitore del bando "Giovani Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano" che codesta Regione ha indetto nel 2015 con una serata evento. Non mancheranno anche quest'anno i laboratori e i workshop dedicati a tutte le età, soprattutto ai giovani: la violinista Silvia Rinaldi curerà il corso	4.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				"Giocamusica" sull'educazione alla musica e ai suoni della natura per i bimbi più piccoli (dai 3 ai 5 anni, accompagnati dai genitori) e un secondo laboratorio "Le emozioni sonore" destinato ai bambini dai 6 ai 10 anni. Sarà l'occasione per proporre ai piccoli diverse tipologie di suono, stimolando la loro curiosità e immaginazione. Per i ragazzi che soggiornano nella residenza d'artista di Pieve di Cadore, sarà proposta quinta edizione di Workshop di violino, parte del Festival "Gli Echi della Natura", corso di formazione curato dalla violinista Corinna Canzian. Tra le novità promosse per il 2021 anche il campus dedicato agli adulti con corsi di violino, corsi di violoncello, laboratori di liuteria e lezioni sulla paura da palcoscenico. Come da tradizione, la parte concertistica musicale sarà curata da Dolomiti Symphonia Orchestra. L'iniziativa editoriale "Boschi di carta" vuole essere un festival sostenibile dedicato alla piccola e media editoria: una piccola fiera che mette in campo energie intellettuali ed economiche nuove per il territorio del Cadore puntando sulla creatività, prendendo esempio e spunto dal mondo dei libri, dalla musica, dall'enogastronomia e dall'arte. Concludendo, la Fondazione propone un programma ricco di interventi e di eventi collaterali speciali declinati per l'occasione sulla sostenibilità del vivere in montagna, che fanno da amplificatore e da collettore di interesse turistico. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
7	Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona C.F. 80020000230	VR	Repertorio Accademico: elenco perpetuo dei soci dal 1768	Il progetto, pensato e messo a punto a celebrazione del 250° anno di vita dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, voluta dalla Serenissima Repubblica quale motore dello sviluppo del territorio veneto-occidentale, consiste nella realizzazione di uno strumento capace di rispondere in modo immediato, preciso e aggiornato alla domanda di prima informazione relativa a quella popolazione usualmente chiamata dei "veronesi illustri", di fatto rappresentata, almeno in larga parte e come chiunque constaterà a lavori ultimati, con l'insieme delle persone chiamate	2.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				nel tempo, tramite libera elezione, a far parte di detta Accademia. In concreto, lo strumento consterà di una base-dati digitale, denominata "Repertorio Accademico" con delle caratteristiche proprie che verrà integrata sul nostro sito e sarà implementabile e aggiornabile. E' intenzione dell'Accademia organizzare un evento di presentazione in streaming dove verrà illustrato il contenuto del lavoro e la metodologia di utilizzo che potrà essere effettuata dagli utenti in autonomia da casa tramite pagina dedicata del sito. Data la valenza socio culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 2.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
8	Comune di Marostica C.F. 82000830248	VI	30° Premio Nazionale di letteratura per l'infanzia Marostica Città Di Fiabe – Arpalice Cuman Pertile	Il Premio biennale Arpalice Cuman Pertile, giunto alla XXX^ edizione, è un concorso letterario dedicato alla poesia e letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Intitolato all'illustre concittadina, scrittrice e poetessa che visse tra il 1876 e il 1958, il Premio fu ideato dalla professoressa Lidia Toniolo Serafini, che in qualità di Assessore alla Cultura, lo istituì nel 1988. Grazie a questo Premio la Città di Marostica, non solo ha reso omaggio ad una donna straordinaria, autrice di più di 70 libri, prima donna laureata della città di Marostica nonché titolare di importanti cattedre di insegnamento, ma ha potuto godere dell'attenzione del mondo letterario, con la partecipazione di numerosi scrittori da ogni parte d'Italia. Si tratta di un'iniziativa prestigiosa che caratterizza la vita culturale della comunità di Marostica. Il concorso letterario, a tema libero, è per testi inediti in lingua italiana rivolti ad un pubblico di bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e si articola in tre categorie: 1) poesie e filastrocche, 2) fiabe, favole e racconti fantastici e 3) racconti realistici. L'edizione 2021 ha riscosso un successo inaspettato per la Città di Marostica in quanto sono pervenute n. 608 opere di cui: 319 Fiabe, favole e racconti fantastici, 178 Poesie e filastrocche e 111 racconti realistici. Data la valenza socio culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Marostica e da destinare alle spese per l'organizzazione e la	4.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
9	Istituto culturale di Scienze Sociali "Nicolò Rezzara" C.F. 00591900246	VI	Tradizione veneta tra immigrazione e concretezza: fiabe e mercati	L'Istituto culturale di scienze sociale "Nicolò Rezzara", nato negli anni '60 come "Centro Studi" per raccogliere esigenze di approfondimento e formazione nel campo delle scienze sociali, è dal 1981 riconosciuto come istituto culturale. L'Istituto spazia, per interessi, dalle scienze sociali (giovani, interculturalità, comunicazione sociale) ed ambientali, agli aspetti e alle problematiche internazionali, alla cultura veneta, alla formazione per operatori e per formatori e alla divulgazione nel territorio (convegni, pubblicazioni specialistiche). Per l'anno corrente l'Istituto propone il progetto "Tradizione veneta tra immaginazione e concretezza" che vuole sviluppare, valorizzare e diffondere alcuni aspetti del patrimonio culturale del Veneto, in particolare: rivisitazione e rielaborazione di fiabe e favole della tradizione locale (valli Agno e Chiampo) e ricerca sulle radici dei mercati storici rurali del territorio vicentino (bacino dell'Astico). Queste attività hanno lo scopo di promuovere il dialogo intergenerazionale a più livelli, coinvolgendo Istituti superiori, studenti universitari, adulti e anziani residenti nella zona. Per la valenza socio culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Istituto culturale di Scienze Sociali "Nicolò Rezzara" e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	5.000,00
10	Comune di Vittorio Veneto C.F. 00486620263	TV	Iniziative culturali in omaggio a Giuseppe Taffarel a 100 anni dalla nascita e a 10 dalla scomparsa	Il Comune di Vittorio Veneto nel 2022 vuole ricordare il proprio concittadino, noto regista, attore e sceneggiatore Giuseppe Taffarel, a cent'anni dalla sua nascita e dieci dalla sua scomparsa, con un video documentario e una mostra monografica. Il documentario - attraverso una serie di interviste inedite a collaboratori, familiari, critici cinematografici e storici, al materiale d'archivio pubblico e privato (documentari, fotografie e altro materiale audiovisivo), racconterà il percorso personale ed artistico di Giuseppe Taffarel. Il documentario sarà realizzato nel 2021 e proiettato a marzo 2022. La mostra, invece, viene divisa in aree tematiche e ripercorre la vita di Giuseppe Taffarel attraverso fotografie, audiovisivi, cimeli e carteggi.	4.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				Il luogo scelto per l'esposizione è lo storico Palazzo Todesco. Nel 2021 si metteranno in atto attività preparatorie mentre l'apertura al pubblico sarà nel 2022. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Vittorio Veneto e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
11	Fondazione CISA Palladio C.F. 00522920248	VI	Pubblicazione "Architettura proto-industriale nel Veneto di Palladio"	La Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza fu fondata nel 1958, con il fine di promuovere lo studio dei problemi di architettura e di urbanistica antica e moderna con particolare riguardo all'opera di Palladio e all'architettura veneta. Il CISA Palladio propone per il 2021 la realizzazione di un progetto editoriale che indaga l'impatto che l'innovazione tecnologica promossa dalla Repubblica di Venezia – tramite la concessione di brevetti per diversificare la produzione nel contesto di un'economia globale sempre più competitiva – ebbe sulla costruzione, e in alcuni casi l'urbanizzazione, dei centri produttivi. Il frutto della ricerca, avviata nel triennio 2018-2020 da un comitato scientifico guidato dalla studiosa britannica Deborah Howard (University of Cambridge, emerita), è sfociato nella pubblicazione "Architettura protoindustriale nel Veneto di Palladio" che è andata a indagare anche le tracce architettoniche che le imprese tecnologiche del Veneto rinascimentale hanno lasciato sul territorio. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 13.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione CISA Palladio di Vicenza e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	13.000,00
12	Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti C.F. 00452770274	VE	Giornata dedicata al ricordo di Igor' Stravinskij nel cinquantenario della morte, Giornate di studi Venezia - Senato.	L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, storica Istituzione che da decenni collabora con la Regione del Veneto nella produzione di attività culturali di indiscutibile qualità, propone ogni anno varie iniziative tra cui l'organizzazione di alcune giornate di studio, seminari e cicli di incontri di rilevante interesse. Per il 2021 la scuola di specializzazione in storia dell'arte è focalizzata sul	10.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
			Deliberazioni miste. Epilogo e risultati di un progetto di edizione ventennale, Seminario di specializzazione in Storia dell'arte, Giornate di Studio sul vetro veneziano, Giornate di Studio su Leonardo Loredan	tema "Commercio e Scambi a Venezia al prisma attraverso la produzione artistica XV-XVIII", che da anni l'Istituto realizza in collaborazione con la École du Louvre. Per quanto riguarda le Giornate sul vetro veneziano - che si svolgono nell'ambito della "The Venice Glass Week" con la partecipazione di esperti di vetro provenienti da tutta Europa e Stati Uniti, tra cui conservatori di musei studiosi, collezionisti, restauratori, artisti del vetro - il tema di quest'anno è "Diamond - Point Engraved Glass of the Renaissance and the Baroque Period". Vengono ricordati, poi, Igor' Stravinskij e Leonardo Loredan in occasione delle commemorazioni per la loro morte (cinquantenario del compositore e cinquecentenario del Doge), con due giornate di studi a loro dedicate. Infine, l'Istituto organizza un seminario on line che presenta l'esito di un programma editoriale condotto per oltre un ventennio sui ventitré registri dei "Misti", contenenti le deliberazioni del Senato veneziano tra il 1293 e il 1381 (dal loro avvio fino alla Guerra di Chioggia). Data la valenza culturale delle iniziative, proposte da una Istituzione tra le più antiche e importanti del panorama culturale Veneto, si propone il sostegno alle medesime con la somma di 10.000,00 euro comprensivi di ogni onere, da corrispondere all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia e da destinare alle spese di organizzazione e realizzazione delle medesime.	
13	Fondazione Querini Stampalia onlus C.F. 02956070276	VE	La Bussola, il progetto dei servizi educativi della Fondazione Querini Stampalia	La Fondazione Querini Stampalia è uno dei più interessanti complessi culturali e artistici di Venezia. Fiore all'occhiello della sua attività sono i servizi educativi che mettono in connessione il patrimonio culturale e il territorio in una visione di scambio e trasformazione reciproci. I progetti educativi si fondano su due valori sociali imprescindibili: accessibilità ed inclusione, nella consapevolezza che l'offerta culturale deve essere "per tutti e per ciascuno". La Fondazione organizza: attività per le scuole e per le famiglie (percorsi guidati e laboratori in presenza, percorsi per le competenze Trasversali e l'Orientamento); Querini in rete, una piattaforma ad accesso gratuito, che riunisce i contenuti culturali digitali realizzati dagli esperti della Fondazione a partire da fonti originali, dalle collezioni museali e dalle esposizioni	9.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				temporanee; QueriniLIVE, visite guidate in digitale, che grazie alla mediazione della lingua italiana dei segni diventa accessibile anche a un pubblico con disabilità sensoriali; MoveIN, percorsi di autonomia in Fondazione realizzati in collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down di Venezia-Mestre; Storie nelle Storie a cui partecipano a distanza gli ospiti dell'Antica Scuola dei Battuti di Venezia-Mestre; Una giornata straordinaria, un invito destinato ad Associazioni e realtà impegnate nel sociale per scoprire le collezioni della Fondazione e mettersi in relazione con i suoi spazi architettonici e con la storia veneziana. Data la valenza culturale del progetto si propone la partecipazione regionale con 9.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione Querini Stampalia onlus di Venezia e da destinare alle iniziative sopra descritte.	
14	Comitato Provinciale Unpli - Treviso CF: 01991210269	TV	In Arte Proloco	Il Comitato Provinciale UNPLI Treviso raccoglie e coordina le 108 Pro Loco presenti in provincia di Treviso, e opera in sinergia con il Comitato Regionale promuovendo e sviluppando iniziative volte a tutelare, valorizzare e incrementare la conoscenza del patrimonio ambientale, culturale, artistico, storico e folkloristico del proprio territorio di appartenenza. L'idea progettuale proposta ha l'intento di valorizzare alcune realtà e iniziative di eccellenza in provincia di Treviso: "Artigianato Vivo", organizzato da Pro Loco Cison di Valmarino - "Lago Film Fest", organizzato da Pro Loco Revine Lago - "Cortili dell'Arte", organizzato da Pro Loco Tarzo - "AmbientArte in Ostiglia", organizzato da Pro Loco Quinto di Treviso - "Simposio di Scultura in legno di castagno", organizzato da Pro Loco Combai - mostre d'arte in Villa Marini-Rubelli, organizzato da Pro Loco San Zenone degli Ezzelini. Comitato UNPLI Treviso punta quindi, attraverso una serie di azioni, ad andare a individuare, coordinare e promuovere tutti gli eventi Pro Loco dedicati all'arte e alla cultura nella Marca Trevigiana attraverso: una mappatura e calendarizzazione degli eventi da veicolare sul web, l'organizzazione di due incontri in-formativi con le Proloco interessate e di 5 micro-eventi che andranno ad arricchire l'evento principale con, ad esempio. dei laboratori didattici dedicati ai più piccoli, workshop e dimostrazioni guidate con artisti, percorsi guidati alla scoperta di luoghi di pregio artistico.	2.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				Data la valenza socio culturale del progetto, che presenta per il territorio importanti risvolti anche aggregativi, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 2.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comitato Provinciale Unpli – Treviso e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
15	Associazione Culturale Diastema - Studi e Ricerche C.F. 03242860264	TV	Concorso letterario "Lorenzo Da Ponte"	Il Concorso Letterario Lorenzo Da Ponte - unico premio dedicato alla narrativa musicale in Italia - è intitolato al celebre letterato nato a Ceneda (Vittorio Veneto, Treviso), poeta di corte dell'imperatore Giuseppe II d'Austria e primo professore di letteratura italiana nella storia della Columbia University, la cui fama è legata soprattutto ai tre fortunatissimi drammi giocosi scritti per Mozart: Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte. Il concorso, nato nel 2016 con cadenza biennale e giunto ora alla terza edizione, premia le opere inedite che fanno della musica - di qualsiasi genere, attuale o del passato - il proprio fil rouge: romanzi biografici o autobiografici, romanzi storici di ambientazione musicale, thriller, gialli e ogni genere contemplato dalla narrativa. Il bando 2021 ha visto la partecipazione di quasi cinquanta autori: sono arrivati manoscritti non solo da tutta Italia ma anche dall'estero, fra gli altri da Brasile, Germania, Singapore, Palma di Maiorca e Svizzera. L'iniziativa ha anche l'obiettivo di rafforzare la vocazione di Treviso, proiettata a livello nazionale, come "Città della cultura e della musica". Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 1.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Associazione Diastema Studi e Ricerche, di Treviso e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	1.000,00
16	Comune di Bassano del Grappa C.F. 00168480242	VI	Dance well 2021 - tra cultura e wellbeing	Il Comune di Bassano del Grappa promuove il progetto Dance Well in collaborazione con il suo CSC Centro per la Scena Contemporanea, membro di EDN – European Dancehouse Network. Il progetto si colloca all'interno del più ampio progetto Dance Well Movement and Research for Parkinson, pratica artistica che nasce con l'intento di promuovere la danza in spazi museali e contesti artistici, rivolta principalmente, ma non esclusivamente, a persone che vivono con il	7.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				Parkinson. In sostanza, si basa sull'impatto salutare che la pratica della danza, eseguita in maniera regolare, può avere sul sistema neurologico, sulle prestazioni fisiche e sullo sviluppo della malattia. All'interno del progetto Dance Well, saranno messe in campo azioni per la pratica di danza aperta a: persone ipovedenti e non vedenti, persone in percorso oncologico, persone con parkinson e lieve decadimento cognitivo. Nel 2021, inoltre, si avvierà un'attività di formazione Teaching Course Dance Well destinata ad artisti della danza che vogliano apprenderne e svilupparne la pratica e sarà realizzato, non appena le attività in presenza saranno possibili, un percorso strutturato di incontri dedicato alle scuole superiori, che porta gli studenti a conoscere a fondo la pratica, ma soprattutto a prendere coscienza delle ricadute personali e di gruppo dell'attività, e a verbalizzarle autonomamente. Sempre per quest'anno, è in programma una tre giorni di seminari, scambi di buone pratiche, performance, approfondimenti sul riconoscimento del ruolo delle arti performative e delle pratiche artistiche per migliorare salute e benessere. Dimostrazione pratiche, interventi e case study, si alterneranno a momenti di confronto con artisti, operatori del settore culturale e socio sanitario per immaginare insieme un nuovo welfare culturale. Data la valenza socio culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 7.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Bassano del Grappa e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
17	Fondazione Francesco Fabbri onlus C.F. 03841870268	TV	X edizione del Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee	La Fondazione Francesco Fabbri Onlus, fondata nel 2003, raccoglie e sviluppa il lascito del Senatore Francesco Fabbri promuovendo azioni e iniziative di sviluppo culturale, sociale ed economico in aperto dialogo con tutti i soggetti territoriali di riferimento, sia pubblici che privati. Il Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee - giunto alla decima edizione - è promosso dalla Fondazione con il sostegno del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio BIM-PIAVE di Treviso e si articola in due sezioni: una dedicata all'arte emergente e l'altra alla fotografia contemporanea, con due giurie distinte. La prima sezione del premio si rivolge agli autori emergenti che potranno partecipare con ogni forma creativa visuale, dalla pittura alla scultura,	5.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				dall'installazione alla fotografia, dalla video arte alla performance, senza limitazioni di linguaggio. L'urgenza è quella di valorizzare e sostenere I giovani autori (che non abbiano superato i 35 anni) che realizzano una ricerca di carattere innovativo e contemporaneo. La seconda sezione è dedicata alla fotografia contemporanea in continuità con la mission della Fondazione, promotrice di F4_un'idea di Fotografia, festival dedicato alla fotografia moderna e contemporanea. Vi potranno partecipare autori provenienti da ogni paese del mondo senza limiti di età, al fine di analizzare le tendenze internazionali legate allo specifico medium. Curatore del Premio è Carlo Sala, critico d'arte e membro del comitato scientifico di Fondazione Fabbri; la giuria è composta da dieci rinomati critici, curatori e direttori museali di fama internazionale. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione Francesco Fabbri Onlus e da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
18	Accademia Olimpica C.F. 00417160249	VI	Laboratorio olimpico 2021	L'Accademia Olimpica di Vicenza fu fondata nel 1555 da alcuni nobili vicentini, umanisti e cultori delle scienze e delle arti, tra i quali Andrea Palladio che per l'Accademia progettò il meraviglioso Teatro Olimpico per le riunioni accademiche e per le varie attività culturali che da allora si sono susseguite. Costituitasi in ente morale dal 1935, l'Accademia Olimpica promuove infatti, mediante pubblicazioni, lezioni, convegni e corsi, gli studi letterari, storici, filosofici, scientifici, tecnici, giuridici, economici, amministrativi e le attività artistiche, con speciale riguardo alla cultura, alla vita artistica e al progresso della città di Vicenza e del suo territorio storico. Il progetto Laboratorio Olimpico è stato ideato nel 2001 dall'Accademia Olimpica di Vicenza nella scia dell'antica impresa dei fondatori, quella di un "rinascimento" del teatro, per realizzare nel Teatro Olimpico eventi unici intorno al teatro che cambia. Per il 2021 il Laboratorio, giunto alla sua XVI edizione, prevede di porre il focus sul processo creativo che la suggestione del poema dantesco è ancora in grado di suscitare, specie a livello scolare: con l'occasione delle manifestazioni commemorative, si cercherà di fare il punto sui principali	3.000,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				contributi creativi e performativi suscitati dal centenario, anche commissionando la scrittura di alcuni inediti, che verranno messi in scena in forma di mise en espace nel Teatro Olimpico di Vicenza; in vista di una successiva elaborazione da parte degli studenti delle scuole superiori di Vicenza che verrà poi raccolta il primavera in una seconda fase del progetto. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 3.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all' Accademia Olimpica da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	
19	Comune di Orgiano C.F. 00453590242	VI	Echi d'estate 2021	Il Comune di Orgiano, comune di circa 3.050 abitanti che sorge a sud dei Colli Berici, ha programmato un calendario di dieci eventi estivi comprendenti presentazioni librarie, incontri con storici e letterati, e la presenza di alcune personalità, come Paolo Crepet ed Enrico Galiano, presso Villa Fracanzan Piovene. Presso Palazzo dei Vicari, inoltre, è stata allestita una mostra dai colori estivi della pittrice Fiorentina Cristea e sono state programmate attività creative per bambini presso il Parco Mottarella, passeggiate culturali in notturna, proiezioni di cinema all'aperto, serate musicali e pièce teatrali. Inoltre, come attrazione turistica, è stato approntato sui canali social del Comune un video promozionale dal titolo "Orgiano Porta dei Berici", breve cortometraggio focalizzato su storia, natura, cultura e architettura del paese. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 1.500,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Orgiano da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	1.500,00
20	Comune di Sernaglia della Battaglia C.F. 00546910266	TV	Sernaglia è Cultura – anno 2021	L'Amministrazione Comunale di Sernaglia della Battaglia, con la rassegna di eventi "Sernaglia è Cultura", intende intraprendere un percorso culturale, sociale ed umano. Propone una serie di iniziative appetibili alle diverse fasce d'età, alle diverse sensibilità, alle eterogenee inclinazioni culturali e ai diversi interessi, diversificando l'offerta per incontrare l'attenzione e il gradimento di tutti. In particolare, sono proposte conferenze, spettacoli teatrali, escursioni guidate, pic-nic letterari, serate culturali e letture animate per bambini.	1.500,00

578018cf

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				All'interno del programma si colloca anche una conferenza con Umberto Galimberti, figura intellettuale di spicco a livello nazionale e internazionale e di sicuro richiamo per i media, che ha per tema l'amore, dimensione essenziale che ha un'indubbia valenza universale. Per quanto riguarda il resto del programma, questi i diversi momenti previsti: spettacoli teatrali, articolati in più appuntamenti e realizzati con diverse compagnie teatrali, locali e non, che metteranno in scena sia la commedia veneta sia la commedia impegnata di matrice classica; escursioni guidate e i pic-nic letterari nei suggestivi spazi verdi, proposte volte ad offrire l'occasione di vivere il territorio in modo dinamico, associando ambiente e culturale, il verde e l'intelletto; una conferenza sull'educazione e lo sport, che rappresenta una tappa importante nel percorso comunale di sensibilizzazione verso l'educazione dei giovani e verso lo sport, mentre lo spettacolo equestre e le serate con il Club Alpino Italiano sono dedicate alle multivisioni, quale punto di incontro tra natura e uomo. Le letture creative rivolte ai bambini e i concerti musicali rappresentano il momento di condivisione. dedicato all' ascolto. Data la valenza culturale del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 1.500,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Sernaglia della Battaglia da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative sopra menzionate.	

578018cf

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1563 del 11 novembre 2021**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Motivazione di non ammissibilità (nel rispetto di quanto previsto nell'Allegato A alla DGR n. 549 del 27.04.2021)
1	Associazione Marca Musicale Conegliano	TV	Festival "sulle vie del prosecco"	Il richiedente ha presentato una domanda pervenuta priva della sottoscrizione del legale rappresentate del soggetto proponente o di un suo delegato

3633666d

(Codice interno: 463153)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1564 del 11 novembre 2021

Istituzione di corsi di aggiornamento professionale per Guide alpine, Aspiranti guide alpine e Accompagnatori di media montagna, da effettuarsi nell'anno 2022. LR n. 1/2005, art. 10.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La LR n. 1/2005, all'art. 10, prevede che il rinnovo dell'iscrizione all'albo professionale delle Guide alpine e degli Aspiranti guide alpine, nonché all'elenco degli Accompagnatori di media montagna, sia subordinato alla frequenza, almeno ogni tre anni, di appositi corsi di aggiornamento professionale istituiti dalla Giunta regionale e organizzati dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine. Si intende istituire, con il presente provvedimento, i corsi di aggiornamento da tenersi nell'anno 2022.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Nuova disciplina della professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna", in attuazione delle Leggi n. 6/1989 "Ordinamento della professione di guida alpina" e n. 81/1991 "Legge quadro per la professione di maestro di sci ed ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", disciplina l'ordinamento delle professioni di Guida alpina, Aspirante guida alpina e Accompagnatore di media montagna.

In particolare l'articolo 10 della LR n. 1/2005 prevede l'istituzione di percorsi formativi di aggiornamento, organizzati in collaborazione con il direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine (nel seguito denominato Collegio) e destinati alle Guide alpine e agli Aspiranti guida alpina iscritti nei rispettivi albi regionali, nonché agli Accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco, ai fini del rinnovo della validità dell'iscrizione, con l'obbligo di frequenza almeno ogni tre anni.

La Giunta regionale istituisce i corsi, ne affida l'organizzazione al Collegio e stabilisce, su indicazione del Collegio stesso, l'ammontare delle spese a carico di ciascun partecipante.

Il Presidente del Collegio, con nota prot. n. 181 del 20/10/2021, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 476888, ha proposto l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per l'anno 2022 rivolti a Guide alpine, Aspiranti guide alpine e Accompagnatori di media montagna, con il seguente programma:

in data 10/01, Psicologia dello sport - on line, minimo 7 iscritti, costo a persona € 30,00;

in data 17/01, Cambiamento climatico - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 18/01, Tecniche sci freeride - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 16/05, Assicurazione e gestione dei sinistri - on line, minimo 8 iscritti, costo a persona € 40,00;

in data 17/05, Strategie turistiche della montagna veneta - on line, minimo 7 iscritti, costo a persona € 30,00;

in data 23/05, Come organizzare una spedizione - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 40,00;

in data 13/06, Grande Guerra - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 26/09, Zoologia - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 17/10, Torre dei materiali Padova - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 18/10, Cultura alpina - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 24/10, Cartografia e orienteering - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

in data 16/12, Neve e valanghe - in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00.

I costi indicati (Iva inclusa) sono totalmente a carico dei partecipanti, a copertura delle spese organizzative per servizi e per docenti, senza alcun onere per la Regione.

L'indicazione della modalità di svolgimento del corso "in presenza" potrebbe variare in base all'evolvere della situazione pandemica e delle conseguenti indicazioni delle autorità sanitarie. Inoltre, per cause imputabili a condizioni meteorologiche e allo stato degli itinerari, o per motivi logistici, le date dei corsi potrebbero subire variazioni, che verranno tempestivamente comunicate dal Collegio ai singoli partecipanti e agli uffici regionali competenti.

Tenuto conto che i corsi di aggiornamento consentono a Guide alpine, Aspiranti guide e Accompagnatori di media montagna che li frequentano di migliorare il proprio livello tecnico e la propria qualificazione professionale, si propone di istituire i corsi per l'anno 2022 secondo il programma e i costi di partecipazione proposti dal Collegio, affidandone l'organizzazione e lo svolgimento al Collegio stesso.

I percorsi formativi destinati alle professioni della montagna rientrano nell'obiettivo complementare DEFR 2021-2023 06.01.04 "Programmare e organizzare attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e qualifica legate alle professioni della montagna", come approvato dal Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11 gennaio 2021.

Il presente provvedimento non determina spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Leggi n. 6/1989 "Ordinamento della professione di guida alpina" e n. 81/1991 "Legge quadro per la professione di maestro di sci ed ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", che disciplinano l'ordinamento della professione di Guida alpina;

VISTA la Legge regionale n. 1/2005 e in particolare l'articolo 10, che definisce la competenza della Giunta regionale in merito all'istituzione di corsi di aggiornamento professionale per Guide alpine, Aspiranti guide alpine e Accompagnatori di media montagna;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge regionale n. 54/2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14/2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11/01/2021;

VISTA la nota del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine prot. n. 181 del 20/10/2021, acquisita al prot. regionale in pari data al n. 476888 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire i corsi di aggiornamento professionale dell'anno 2022 per Guide alpine, Aspiranti guide e Accompagnatori di media montagna, secondo il programma e i costi di partecipazione proposti dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, come riportati in premessa e di seguito elencati:

    - in data 10/01, Psicologia dello sport - corso on line, minimo 7 iscritti, costo a persona € 30,00;
    - in data 17/01, Cambiamento climatico - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;
    - in data 18/01, Tecniche sci freeride - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;
    - in data 16/05, Assicurazione e gestione dei sinistri - corso on line, minimo 8 iscritti, costo a persona € 40,00;
    - in data 17/05, Strategie turistiche della montagna veneta - corso on line, minimo 7 iscritti, costo a persona € 30,00;
    - in data 23/05, Come organizzare una spedizione - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 40,00;
    - in data 13/06, Grande Guerra - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;
    - in data 26/09, Zoologia - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;
    - in data 17/10, Torre dei materiali Padova - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;
    - in data 18/10, Cultura alpina - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

- in data 24/10, Cartografia e orienteering - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;
- in data 16/12, Neve e valanghe - corso in presenza, minimo 10 iscritti, costo a persona € 55,00;

3. di affidare al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 della LR n. 1/2005;
4. di dare atto che l'indicazione della modalità di svolgimento del corso "in presenza" potrebbe variare in base all'evolvere della situazione pandemica e delle conseguenti indicazioni delle autorità sanitarie;
5. di dare atto che, per cause imputabili a condizioni meteorologiche e allo stato degli itinerari, o per motivi logistici, le date dei corsi potrebbero subire variazioni, che in tal caso verranno tempestivamente comunicate dal Collegio ai singoli partecipanti e agli uffici regionali competenti;
6. di dare atto che i costi dei corsi di aggiornamento, nella misura proposta dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine e come riportati al punto 2, sono interamente a carico dei partecipanti a copertura delle spese organizzative, per servizi e per docenti, senza alcun onere per la Regione;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, autorizzando lo stesso Direttore a disporre, ove necessario, modifiche di dettaglio non comportanti impegno di spesa per la Regione;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1565 del 11 novembre 2021

Piano di riparto dei contributi per le attività museali. Anno 2021. LR 5 settembre 1984 n. 50, art. 19 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione/CR n. 114 del 19.10.2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta regionale, preso atto del parere favorevole della competente Commissione consiliare, approva definitivamente il Piano di riparto dei contributi a favore dei musei di enti locali e di interesse locale, di cui alla deliberazione/CR n. 114 del 19.10.2021, previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984, finanziato nel corrente esercizio 2021. Lo stanziamento disponibile permette di contribuire al sostegno dei progetti presentati da n. 30 musei di enti locali o di interesse locale.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale" la Regione del Veneto provvede a sostenere progetti gestionali e culturali di ordinaria programmazione avviati da titolari di musei di enti locali e di raccolte dichiarate di interesse locale, riconosciuti in possesso dei requisiti previsti agli articoli 7 e 9. Tali istituti possono inoltrare alla Giunta regionale domanda di contributo per le attività elencate all'art. 19 della legge citata secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla DGR n. 1235 del 3 agosto 2011.

Entro il termine previsto del 31 gennaio 2021, sono pervenute n. 31 richieste da parte di soggetti pubblici e privati. La competente Direzione Beni Attività culturali e Sport ha effettuato l'istruttoria delle domande sulla base del rispetto formale delle modalità di presentazione previste.

La domanda presentata dalla Fondazione "Giorgio Cini" di Venezia è stata successivamente, su richiesta formale della Fondazione, trasferita all'evidenza di altra legge regionale. Tutte le rimanenti n. 30 domande sono risultate ammissibili.

Il contributo richiesto per le iniziative presentate con le istanze ammesse all'esame del riparto ammonta nell'insieme a Euro 1.041.800,94. Nel loro complesso le domande pervenute hanno evidenziato un prevalente orientamento verso interventi inerenti l'integrità, la sicurezza, la conservazione e il restauro del patrimonio, la manutenzione e la fruizione pubblica del materiale: su 102 attività che i musei hanno illustrato, ben 51 riguardano lo specifico di azioni di tutela e salvaguardia dei beni conservati.

Le altre attività per le quali i soggetti titolari dei musei hanno richiesto contributi sono rivolte alla realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche, alla preparazione e pubblicazione di censimenti, inventari, indici, cataloghi e ogni altro strumento di informazione relativo all'attività dei musei, all'arricchimento delle attrezzature, delle biblioteche specializzate, degli strumenti di ricerca e di restauro, all'adozione dei mezzi di conoscenza e comunicazione audiovisivi, alla realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche nell'ambito dei musei e istituti assimilabili.

Dopo la verifica formale delle istanze, in data 21 settembre 2021 è stato acquisito, in modalità videoconferenza dato il perdurare delle misure precauzionali date dall'emergenza Covid-19, il parere della Commissione consultiva sulla validità e rilevanza culturale delle iniziative, così come previsto dall'art. 20 della LR 50/1984.

La valutazione si è attenuta sia ai criteri di carattere generale indicati all'art. 21 della legge in questione, sia a quanto disciplinato dalla DGR n. 1235 del 3 agosto 2011 che indica il grado di valutazione da assegnare ai singoli progetti: valutazione massima per gli interventi di restauro e di manutenzione, per l'acquisto di impianti di antifurto, antincendio e climatizzazione e per l'ideazione e realizzazione di qualificati progetti educativi; valutazione media per attività di valorizzazione delle collezioni e per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche di stretta attinenza con le finalità museali; valutazione minima per gli incrementi bibliografici, la pubblicazione di bollettini e per tutti gli altri interventi che la Commissione consultiva eventualmente ritenga di considerare non prioritari o minori, considerando in una visione complessiva l'attività dell'istituto.

Le valutazioni complessive e i pareri espressi dai componenti sono documentati nel verbale della Commissione conservato agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport.

La LR 8/2021, all'art. 3, ha prorogato al 31.12.2021 l'efficacia della LR 17/2020 "Iniziative a sostegno dei soggetti che operano nel settore della cultura e dell'attività motoria e sportiva", art. 2 comma 1, con la quale, in considerazione delle difficoltà incontrate dagli enti e dalle associazioni nella realizzazione dei progetti presentati nel corso del corrente anno a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, si prevedevano specifiche agevolazioni per i beneficiari di contributi regionali nel settore culturale.

Fino al 31.12.2021, quindi, per venire incontro a quei soggetti che non potranno svolgere i progetti presentati come da domanda a causa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria in corso, in fase di rendicontazione verranno ammesse anche ulteriore spese, come quelle di funzionamento, di conservazione dei contratti di lavoro in essere e di continuità dei servizi offerti, le spese preliminari di realizzazione e quelle finalizzate alla riconversione delle azioni e degli interventi in corso o programmati che non risultino realizzabili in tutto, in parte o secondo le modalità originariamente previste, in base a quanto stabilito con DGR 872/2020 che fissa i criteri e le modalità di applicazione della LR 17/2020.

Lo stanziamento del bilancio di previsione 2021/2023 per l'esercizio finanziario 2021 sul capitolo n. 70120, pari a Euro 100.000,00, è stato quindi ripartito assegnando l'80% alle voci con valutazione massima e il 20% alle voci con valutazione media, non essendo risultate voci con valutazione minima.

Per sostenere lo sforzo economico e organizzativo degli enti richiedenti in questo momento di particolare difficoltà, si ritiene, sempre nello spirito della LR 17/2020, di far rientrare nel riparto dei contributi anche i soggetti cui sia assegnabile un contributo complessivo inferiore alla soglia minima di Euro 1.000,00 prevista dalla DGR 1235/2011.

Per l'esercizio finanziario 2021, condivise le valutazioni espresse dalla Commissione consultiva, in base ai criteri fissati dalla LR 50/1984, art. 42 e per quanto disposto con la DGR 1235/2011, si propone dunque di ripartire lo stanziamento di Euro 100.000,00, disponibile nel capitolo di spesa 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale - Art. 19, LR 5.9.1984, n. 50", in maniera proporzionale rispetto alla spesa prevista per ciascuna iniziativa tra i n. 30 soggetti elencati nell'Allegato A, "Elenco soggetti ammessi e finanziati" che forma parte integrante del presente provvedimento.

Nel caso in cui, nel corso del corrente esercizio finanziario, dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse sul capitolo 70120, si autorizza sin d'ora il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport a ripartirle, rispettando la proporzione calcolabile tra le somme loro assegnate, sempre tra i soggetti ammessi e finanziati nell'Allegato A e a impegnarle con propri provvedimenti.

I soggetti beneficiari del presente riparto trasmettono formale accettazione del contributo assegnato. La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31.12.2021 accompagnata da una relazione tecnico-scientifica sul compimento del progetto e da adeguata documentazione contabile.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. 124/2017.

Ogni attività di promozione e comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sulla immagine coordinata e sulla apposizione del logo regionale.

La Giunta regionale ha approvato la proposta di piano di riparto di cui all'Allegato A "Elenco soggetti ammessi e finanziati" con deliberazione/CR n. 114 del 19.10.2021 trasmessa, in base all'art. 45, comma 1, lettera c) della legge in oggetto, al parere della competente Commissione consiliare.

La Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 29 ottobre 2021, si è espressa a maggioranza con parere favorevole n. 108 in merito al provvedimento citato.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione Consiliare e di approvare definitivamente, ai sensi della LR 50/1984 art. 19 e sulla base di quanto specificato in premessa, il Piano di riparto dei contributi a favore dei musei di enti locali e di interesse locale, per l'anno 2021, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'art. 19 e l'art. 45 comma 1, lettera c), e gli articoli 47 e 48 della LR 50/1984;

VISTA la DGR n. 1235 del 3.8.2011;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTO l'art. 35 del DL 34/2019 convertito in L 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L 124/2017;

VISTE le LR 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTE le LR 39/2020, 40/2020 e 41/2020;

VISTA la DGR 1839/2020 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'8 gennaio 2021 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023;

VISTA la DGR 30/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la LR 8/2021, art. 3, che ha prorogato al 31.12.2021 l'efficacia della LR 17/2020;

VISTA la DGR 872/2020;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

PRESO ATTO del parere della Commissione Consultiva ex art. 20 della LR 50/1984, espresso nella seduta del 21 settembre 2021, come da verbale acquisito agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

VISTA la deliberazione/CR n. 114 del 19.10.2021;

VISTO il parere favorevole n. 108 espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 29.10.2021;

CONDIVISE le considerazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del parere favorevole della competente Commissione consiliare e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la proposta di riparto dei contributi per l'esercizio finanziario 2021, nei termini dell'Allegato A "Elenco soggetti ammessi e finanziati" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attuazione degli interventi descritti nella proposta di riparto dei contributi contenuta nell'Allegato A, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport o suo delegato, con imputazione all'esercizio finanziario 2021 sul capitolo 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale (Art. 19, LR 5.9.1984, n. 50)" del bilancio di previsione 2021/2023;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di autorizzare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport a procedere con propri atti, in caso di eventuale disponibilità di ulteriori risorse entro il corrente anno, procedendo come descritto in narrativa;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1565 del 11 novembre 2021**

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, n. 50 – Art. 19
PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI
E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE
ANNO 2021

Elenco soggetti ammessi e finanziati

	ENTE RICHIEDENTE	ATTIVITÀ'	CONTRIBUTO
1.	Magnifica Comunità di Cadore – Pieve di Cadore (BL) - Museo Archeologico Cadorino	Conoscere per raccontare. Progetto per il miglioramento espositivo, divulgativo e didattico del Museo Archeologico del Cadore	1.065,34
		Analisi metallografiche	
		Classificazione nuovi reperti	
		Approfondimento scientifico materiali collezione e stesura schede	
		Stampa guida/catalogo del museo (700 copie)	
		Stampa didascalie e pannelli didattici	
2.	Comune di Feltre (BL) - Musei Civici di Feltre	Restauro di n. 3 album fotografici di opere di C. Rizzarda e digitalizzazione dei contenuti	3.624,21
		Restauro di n. 66 volumi dell'Archivio Rizzarda	
		Restauro di n. 4 elementi in ferro battuto di C. Rizzarda e di una ringhiera di U. Bellotto	
3.	Fondazione Papa Luciani ONLUS - Canale d'Agordo (BL) - Museo Albino Luciani	Restauro e valorizzazione di quattro tavole dipinte di soggetto sacro del XVIII sec. e di "Ritratto di Giovanni Battista Zannini" del XIX sec.	1.133,81
4.	Comune di Padova - Musei Civici di Padova	Museo Bottacin	9.172,04
		Acquisizione materiale librario e documentario di tipo numismatico	
		Catalogazione, informatizzazione e restauro lotto monete antiche della serie italiana	
		Manutenzione e restauro delle teche numismatiche	
		Riqualificazione sistema di illuminazione delle teche numismatiche	

07492e56

		Museo Archeologico	
		Valorizzazione di mosaico romano mediante Videomapping (restauro) virtuale	
		Installazione ledwall touch screen verticale nella Sala Belzoni	
		Museo d'Arte medievale e moderna	
		Rifacimento pannelli e didascalie con traduzione in inglese - Palazzo Zuckermann	
		Restauro manufatti tessili e vetri	
		Rifacimento pannelli e didascalie con traduzione in inglese - Museo del Risorgimento	
		Acquisto di n. 4 cassettiere per il Gabinetto di disegni e stampe	
		Acquisto materiali per il restauro e la conservazione	
5.	Comune di Borgoricco (PD) - Museo della Centuriazione Romana	Restauro, conservazione e valorizzazione del basamento ligneo di un pozzo romano, I sec. a.C. - I sec. d.C.	4.526,78
		Sostituzione di n. 8 condizionatori dell'impianto di climatizzazione	
6.	Azienda Agricola “La Masseria di Polverara” di Trivellato Luca – Polverara (PD) - Museo della Civiltà Contadina “La Masseria”	Realizzazione di un tour virtuale del Museo della Civiltà Contadina	1.435,78
7.	Associazione culturale Compagnia Mondo Niovo - Padova - Museo del Precinema - Collezione Minici Zotti	Realizzazione di una serie di video-racconti sulla storia del Museo del Precinema (n. 10 videoclip da 5 min. ciascuno)	1.902,60
		Digitalizzazione e videomontaggio di vetrini originali da proiezione per la Lanterna Magica	
		Ideazione, stampa e pubblicazione del nuovo catalogo del Museo del Precinema	
8.	Comune di Costa di Rovigo (RO) - Museo Etnografico “A l’alboron”	Progetto di promozione multimediale e strutturale del Museo Etnografico "A l'alboron"	712,56
		Progettazione del Giardino Museo delle Piante Dimenticate e della Meridiana	
		Realizzazione materiale di promozione multimediale: cartoline cartacee con QR code e n. 2 video	

9.	Comune di Asolo (TV) - Museo Civico di Asolo	Acquisto di n. 3 litografie di vedute asolane (sec. XIX)	812,03
		Restauro di n. 3 dipinti: "Veduta di Asolo" sec. XIX, "S. Rocco" di B. Zanco, "Bambini e neonato nella culla" di P. Della Vecchia	
10.	Comune di Treviso - Musei Civici di Treviso	Restauro di n. 80 pezzi di mobilio antico decorato e di n. 2 mobili antichi decorati di maggior pregio	3.823,01
11.	Comune di Castelfranco Veneto (TV) - Museo “Casa Giorgione”	Restauro di n. 5 ritratti di N. Bordignon (secc. XIX - XX)	1.724,92
		Catalogazione della Collezione di strumenti musicali "Alberto Cosulich" con campagna fotografica e versamento delle schede nella banca dati regionale	
		Completamento catalogazione della Collezione di ceramiche antiche "Maria Varo" con campagna fotografica e versamento delle schede nella banca dati regionale	
12.	Comune di Montebelluna (TV) - Museo Civico di Storia Naturale ed Archeologia di Montebelluna	Preparazione di reperti zoologici di piccole e medie dimensioni	5.128,70
		Rinnovo pannellistica Sale invertebrati	
		Inventariazione reperti archeologici provenienti da Montebelluna - Posmon	
		Ricerca scientifica sui resti cremati della necropoli preromana di Montebelluna - Posmon	
		Ricerca scientifica sui reperti di età romana del Fondo Amistani	
		Inventariazione e ricognizione specialistica delle collezioni entomologiche	
		Ricerche scientifiche botaniche sui prati stabili da fieno del Montello e i prati aridi xerici delle Grave del Piave	
		Realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche rivolte al mondo della scuola e ad altri pubblici nell'ambito dell'attività educativa e di valorizzazione del patrimonio conservato	
13.	Comune di Istrana (TV) - Museo di Villa Lattes	Ampliamento impianto di climatizzazione di n. 3 stanze dell'ultimo piano di Villa Lattes	5.303,71
		Restauro di n. 11 pezzi di mobilio, di n. 4 dipinti del XVII sec. e di un orologio della collezione Lattes	

07492e56

14.	Comune di Vittorio Veneto (TV) - Museo del Cenedese	Progetto di valorizzazione dell'Oratorio dei Battuti di Serravalle	399,73
		Ideazione e stampa di n. 5.000,00 opuscoli in italiano e inglese	
		Installazione pannello informativo di grande formato in italiano e inglese	
15.	Seminario Vescovile di Vittorio Veneto (TV) - Museo di Scienze Naturali “A. de Nardi”	Progetto di implementazione della sezione botanica del museo	689,50
		Restauro di n. 10 erbari	
		Acquisto di n. 2 cassettiere	
		Acquisto di modellini botanici	
16.	Comune di San Donà di Piave (VE) - Museo Civico della Bonifica	Archivio digitale di beni e cultura immateriale: ricerca antropologica, realizzazione video, digitalizzazione, implementazione app del museo	2.440,59
		Attività laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche, attività per famiglie ed eventi al museo	
17.	Comune di Noale (VE) - Museo Civico “Egisto Lancerotto”	Restauro di n. 7 tele di E. Lancerotto ("L'amica comune", "Venditore di ostriche", "Nudo maschile", Nudo maschile con bastone", "Barcaiolo", "Tramonto" e "Uomo sdraiato") e di n. 2 cornici originali	1.122,35
18.	Fondazione Musei Civici di Venezia - Venezia - Musei Civici di Venezia	Museo Correr	12.059,10
		Restauro di n. 2 dipinti su tela del XVI sec. e di n. 2 registri di inventario del museo	
		Gabinetto dei disegni e delle stampe	
		Restauro di n. 2 album di disegni “Gamba e Zoppetti” e n. 5 volumi di stampe	
		Fornitura di una cassettiera portadisegni	
		Ca’ Rezzonico Museo del Settecento Veneziano	
		Restauro di n. 2 stipi architettonici decorati e di n. 2 bassorilievi in terracotta di G. M. Morlaiter	
		Galleria d'Arte moderna di Ca’ Pesaro	
		Restauro di un dipinto di M. Grigoletti e di una tempera di T. Terasaki	
		Museo di Palazzo Mocenigo	
		Fornitura di cassettiere portadisegni	
		Museo del Vetro di Murano	
		Fornitura di cassettiere portadisegni	

19.	Fondazione Scientifica Querini Stampalia ONLUS - Venezia - Museo della Fondazione Querini Stampalia	Rinnovamento dell'apparato didascalico con pannelli fissi e supporti mobili	4.791,46
		Formazione personale	
		Stesura testi	
		Consulente accessibilità e inclusione	
		Concept grafico	
		Produzione apparati e device	
20.	Fondazione Fioroni Museo e Biblioteca pubblica - Legnago (VR) - Musei della Fondazione Fioroni	Progetto espositivo al Centro Ambientale Archeologico Pianura di Legnago "I romani nelle valli grandi veronesi" (nucleo del futuro Museo Archeologico Romano)	958,29
21.	Fondazione Museo Miniscalchi Erizzo - Verona - Museo Miniscalchi Erizzo	Restauro del dipinto ad olio "Ritratto del procuratore Erizzo" di A. Longhi, 1767, e della cornice	1.706,21
		Nuovo sistema di illuminazione a led per la Sala del Procuratore	
		Realizzazione DWG sala (file AutoCAD), progetto architetto e presentazione domanda Soprintendenza	
22.	Associazione culturale Museo della Radio, della Musica, delle Scienze e tecnologie audiofonovisive - Verona - Museo della Radio	Progetto VR900 anno 2021	4.291,31
		Stampa del catalogo storico ed espositivo di VR900	
		Installazione sistema di sicurezza elettronica, videosorveglianza, antincendio, antifurto	
		Installazione impianto di illuminazione a luce fredda e climatizzazione	
		Interventi di manutenzione ordinaria e pulizia dei beni	
		Installazione di un Totem espositivo	
		Registrazione e riproduzione audiovisiva per video touch interattivi	
		Acquisto di n. 4 videoproiettori e di un Pc	
23.	Associazione Amici del Museo del Vino di Ca' Rugate - Montecchia di Crosara (VR) - Museo del Vino di Ca' Rugate	Stampa di un catalogo del museo	4.623,86
		Acquisto di un Pc e di un videoproiettore	
		Realizzazione di un Tour virtuale per visite online	
		Acquisto di un carro calesse	
		Acquisto di n. 4 videocamere per videosorveglianza	

07492e56

ALLEGATO A **DGR n. 1565 del 11 novembre 2021**

24.	Comune di Vicenza - Musei Civici di Vicenza	Pinacoteca di Palazzo Chiericati	3.882,42
		Restauro del dipinto “Cristo benedicente con S. Raimondo” di A. Maganza e di n. 4 lunette raffiguranti figure papali di autore ignoto	
		Grafica e stampa brochure attività educative dei Musei Civici di Vicenza	
		Museo Naturalistico Archeologico	
		Intervento conservativo di iscrizione venetica	
		Acquisto freezer per collezioni biologiche	
		Intervento antiparassitario dell'erbario	
		Museo del Risorgimento della Resistenza	
		Completamento del sistema di videosorveglianza interna con l'aggiunta di telecamere per controllo dell’auditorium e degli accessi	
25.	Comune di Malo (VI) - Musei Altovicentino	Musei porte sul territorio 1. L’eredità della Serenissima. Mostra digitale	4.875,16
		Musei porte sul territorio 2. I tesori naturalistici dell’alto vicentino	
		Festival dei Musei Altovicentino, evento on line	
		Promozione delle offerte educative dei musei	
		Formazione operatori museali sull'utilizzo delle risorse digitali	
26.	Comune di Bassano del Grappa (VI) - Museo Civico di Bassano del Grappa	Interventi di restauro e manutenzione delle sculture in gesso "Ebe", "Danzatrice con le mani sui fianchi", "Venere Italica" e "Busto di Eleonora d'Este" di A. Canova	9.524,22
		Acquisto software per catalogazione digitale delle collezioni con apparato fotografico	
		Pubblicazione scientifica sulla "Ebe" di A. Canova e sul suo restauro	
		Realizzazione di itinerari didattico-educativi sulle opere di O. Marinali nel trecentesimo della morte	
27.	Comune di Nove (VI) - Museo Civico della ceramica di Nove	Acquisto di impianto antincendio e di n. 3 armadietti antincendio con DPI per operatori	2.013,92

28.	Comune di Montecchio Maggiore (VI) - Museo di Archeologia e Scienze Naturali “G. Zannato”	Inventariazione, revisione e valutazione di reperti numismatici da un ripostiglio monetale funerario del IV sec. d.C.	3.111,01
		Acquisto refrigeratore per reperti zoologici e botanici	
		Ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative didattiche qualificate, scolastiche ed extrascolastiche con stampa di opuscolo "Proposte didattiche" e realizzazione di uno Smart Lab presso il Museo	
		Progettazione e realizzazione di un nuovo sito Internet	
		Acquisto volumi di archeologia e scienze naturali per la biblioteca specializzata del Museo	
29.	Comune di Valdagno (VI) - Museo Civico “D. Dal Lago”	Progetto "Digital collections": creazione di un archivio digitale delle collezioni del Museo con sviluppo del sito web	1.859,35
		Progetto di analisi archeometriche di campioni archeologici della Valle dell'Alto Agno	
		Acquisto di n. 3 microscopi con camera oculare e scale di durezza per i laboratori di mineralogia e petrologia	
		Progetto "Museo fuori dal museo": escursione serale in un sito paleontologico; trekking della durata di due giorni	
		Spese per attività didattiche e incontri della Mostra "Paesaggi in evoluzione" sull'evoluzione storico-naturalistica del paesaggio della Valle dell'Agno	
30.	Associazione Museo Cultori della Storia delle Forze Armate 1914 - 1945 - Montecchio Maggiore (VI) - Museo delle Forze Armate 1914 – 1945	Realizzazione di un percorso espositivo con pannelli che illustrano fotografie e materiali d'archivio della I e II Guerra mondiale	1.286,03

(Codice interno: 463155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1566 del 11 novembre 2021

Servizi di promozione e valorizzazione dell'audiovisivo. Attività della Mediateca regionale. Esercizio finanziario 2021. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, artt. n. 15, 16 e 17.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano i servizi necessari al funzionamento della Mediateca regionale per l'anno 2021 nell'ambito dell'attività di valorizzazione e promozione del patrimonio audiovisivo e fotografico della stessa. Si dispone inoltre il pagamento dei diritti d'autore relativi ad attività connesse alla promozione della produzione audiovisiva.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 30 del 6 giugno 1983 ha istituito la Mediateca regionale con lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare la conoscenza delle peculiarità culturali, artistiche, storico-sociali e delle tradizioni locali del Veneto attraverso supporti multimediali.

La Mediateca regionale a seguito costituitasi, collocata presso il Centro di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini di Mestre, è un archivio storico multimediale contenente importanti documenti della cultura cinematografica del Veneto, che attraverso le immagini ne testimoniano la storia, la società, il paesaggio, l'arte e la cultura nel loro evolversi nel tempo.

La Legge regionale n. 25 del 9 ottobre 2009 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" ha abrogato la citata Legge regionale n. 30 del 6 giugno 1983 disciplinando l'attività della Mediateca regionale come una componente importante nel settore del cinema e dell'audiovisivo nel Veneto. In particolare, l'art. 15 della più recente legge stabilisce che la Mediateca regionale acquisisca e riproduca i materiali fotografici e cinematografici disponibili presso enti, associazioni e privati, e li valorizzi.

In base a quanto stabilito dal comma 3 di questo stesso articolo la Giunta regionale, con deliberazione n. 907 del 23 marzo 2010, ha definito le modalità di organizzazione e di funzionamento della Mediateca regionale approvando una serie di azioni riferite alla raccolta, conservazione, restauro, catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo, multimediale, cinematografico e fotografico di interesse veneto, all'acquisizione di materiali audiovisivi prodotti nel Veneto o di interesse per il Veneto, al coordinamento delle attività della rete delle mediateche mediante l'organizzazione di incontri, focus group, seminari.

La norma citata autorizza inoltre la Giunta regionale a stipulare accordi o convenzioni con istituzioni, enti, organismi specializzati pubblici e privati, cineteche nazionali ed estere, biblioteche specializzate, con il servizio pubblico radiotelevisivo e con emittenti private ai fini della salvaguardia, diffusione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo della Mediateca.

In quest'ottica con DGR n. 740 del 08/06/2021 è stato approvato lo schema di convenzione con CINIT-Cineforum Italiano, la cui sede legale nazionale è a Venezia-Mestre. Il suo obiettivo è collaborare alla realizzazione di attività e iniziative volte a diffondere la conoscenza e l'uso dei materiali della Mediateca regionale, al fine di renderli patrimonio culturale vivo della comunità di cui sono espressione e promuoverne la visione consapevole soprattutto da parte delle giovani generazioni, senza comportare spese a carico del bilancio regionale.

Relativamente al funzionamento della Mediateca si propone, per l'anno 2021 di approvare il piano di interventi di seguito descritto.

Il principale intervento è l'acquisizione del servizio di conservazione, custodia e valorizzazione del patrimonio audiovisivo regionale. La Regione del Veneto possiede documentazione storica su pellicola, per un totale di 758 unità, che necessita di essere conservato in condizioni ambientali idonee non garantite in alcun locale di Villa Settembrini. Attualmente quindi il materiale è depositato presso La Cineteca del Friuli, associazione culturale iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Udine.

La Cineteca del Friuli è dotata di locali climatizzati adeguati alla conservazione di tali materiali ed è specializzata nel settore della produzione, restauro, promozione cinematografica e conservazione secondo le modalità previste dai regolamenti della Federazione Internazionale degli Archivi del Film (FIAF).

Il buon operato della Cineteca del Friuli è riconosciuto in ambito nazionale, come testimoniano le collaborazioni con i più importanti enti pubblici e privati del settore, tra gli altri con la Regione Friuli Venezia Giulia di cui è polo di riferimento per le attività di ricerca, studio, catalogazione, conservazione, valorizzazione e deposito legale del patrimonio filmico e audiovisivo.

Si propone quindi di confermare alla Cineteca del Friuli di Gemona l'affidamento del servizio di deposito e conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola della Mediateca regionale e di incaricare il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport di compiere i necessari e conseguenti atti. In particolare di procedere, nel rispetto della vigente normativa in materia di acquisto di servizi e data la peculiarità e specificità di detto servizio, secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lettera b) punto 2) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che consente di ricorrere ad affidamento a un unico operatore tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando.

Per il servizio citato per l'anno 2021 verrà corrisposta a favore de La Cineteca del Friuli, in base alla proposta presentata dalla stessa il 24.05.2021(acquisita al protocollo regionale il 25.05.2021 al n. 239821) e a quanto comunicato con nota della Direzione Beni Attività culturali e Sport del 26/08/2021, prot. n. 376707, la somma di Euro 5.649,94 IVA e ogni altro onere incluso. All'assunzione della relativa spesa provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09.10.2009, n. 25)" del bilancio di previsione 2021-2023 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2021, CIG Z92336C555.

Si dà atto inoltre che non esistono convenzioni attive CONSIP e offerte nel MEPA relative al servizio in questione.

Nell'ambito delle attività di diffusione del patrimonio audiovisivo della Mediateca regionale è previsto anche il pagamento a favore della Società Italiana Autori ed Editori - SIAE degli oneri dovuti per la fruizione del materiale tutelato dalla SIAE presso la Mediateca, presso le mediateche facenti parte del circuito regionale e presso le biblioteche.

Nell'anno 2021 si è provveduto a censire le mediateche/biblioteche appartenenti al circuito che ancora dispongono di punti di visione individuale del patrimonio filmico regionale. A seguito di tale ricognizione si confermano 12 istituti, non iscritti all'Associazione Videoteche Italiane, che dispongono attualmente di punti di visione, confermando di fatto la rilevazione dell'anno precedente. Considerato l'importo stabilito dalla SIAE quale quantificazione forfettaria del pagamento dei diritti d'autore, pari a Euro 51,15 per ciascuna struttura, si prevede di corrispondere a suo favore la somma (incluso Euro 1,00 di Diritti di procedura) di Euro 614,80 + IVA 22 %, per un totale di Euro 750,06, sulla base della quantificazione dei costi comunicati dalla stessa con nota acquisita al protocollo regionale il 14.07.2021 al n. 315917.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la LR n. 25 del 9.10.2009;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la LR n. 40 del 29.12.2020, "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la LR n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1837 del 29.12.2020 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08.01.2021 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;

VISTA la DGR n. 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii;

VISTA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017 di approvazione per le strutture regionali delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e delle indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.lgs. 50/2016);

VISTE le Linee Guida di ANAC n. 4 di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recanti *"Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"* aggiornate al decreto legislativo 19 aprile 2017 n. 56 (delibera n. 206/2018);

VISTA la nota presentata da La Cineteca del Friuli di Gemona il 24.05.2021, acquisita al protocollo regionale il 25.05.2021 al n. 239821 e la nota di riscontro della Direzione Beni Attività culturali e Sport del 26/08/2021, prot. regionale n. 376707;

VISTA la nota presentata dalla Società Italiana Autori ed Editori - SIAE, acquisita al prot. regionale il 14.07.2021 al n. 315917;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il piano relativo alle attività della Mediateca regionale per l'anno 2021, che prevede:

    - di affidare il servizio di conservazione del proprio patrimonio cinematografico in pellicola a La Cineteca del Friuli di Gemona (C.F. 91001160307), dando atto che la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport ha stabilito di procedere secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lettera b) punto 2) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
    - di corrispondere alla Società Italiana Autori ed Editori - SIAE (C.F. 01336610587) la somma per il pagamento delle procedure relative al diritto d'autore;

3. di determinare in Euro 6.400,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09.10.2009, n. 25)" del bilancio di previsione 2021-2023;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di incaricare, quale Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dell'esecuzione del contratto, il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, il quale procederà alle verifiche necessarie alla stipula della lettera contratto, nonché alla sottoscrizione della stessa con La Cineteca del Friuli;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.lgs 25 maggio 2016, n. 97;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1571 del 11 novembre 2021

Definizione delle modalità di organizzazione della giornata della polizia locale regionale. Art. 15, legge regionale 23 giugno 2020, n. 24 recante "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza". Contributo per l'organizzazione della giornata 2022.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento definisce le modalità di organizzazione della giornata della polizia locale regionale istituita ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 giugno 2020, n. 24 "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza" e determina il contributo per l'organizzazione della giornata 2022.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 15 della legge regionale 23 giugno 2020, n. 24 recante "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza" ha istituito la giornata della polizia locale regionale il giorno 20 gennaio di ogni anno in occasione della ricorrenza del Santo patrono della polizia locale, San Sebastiano. La legge prevede che la Giunta regionale promuova l'organizzazione di questo evento presso un ente locale per celebrare l'impegno delle polizie locali dei Comuni del Veneto e per premiare gli operatori che si siano distinti per particolari meriti, tenuto conto delle candidature proposte dai comandi di polizia locale del Veneto.

L'organizzazione di un evento di portata regionale richiede, come è intuibile, un'adeguata disponibilità di mezzi e di personale nonché, auspicabilmente, la presenza nel territorio comunale destinato ad ospitarlo di luoghi ed edifici che si prestino a fungere da cornice idonea e suggestiva per la celebrazione della ricorrenza.

Si propone, pertanto, di affidare l'organizzazione della giornata della polizia locale regionale ai Comuni capoluogo di provincia (per l'area metropolitana di Venezia, il Comune di Venezia) ritenendo che i suddetti enti soddisfino le citate condizioni, a cominciare per l'edizione 2022 dal Comune di Venezia in quanto Comune capoluogo di Regione e, negli anni a seguire, agli altri Comuni capoluogo secondo l'ordine e con le modalità indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale. Si reputa che la proposta di assegnazione a turno ai Comuni capoluogo, anziché ad uno solo di essi, garantisca un'adeguata risonanza della ricorrenza in tutto il territorio regionale

Per quanto riguarda la premiazione degli operatori che si siano distinti per meriti particolari, il riconoscimento è assegnato già da anni in occasione di cerimonie fissate di volta in volta e in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3810/2006, come modificata dalle DDGR n. 1213/2012, n. 634/2018 e n. 1374/2019. I suddetti provvedimenti giuntali definiscono i criteri e le modalità per l'attribuzione del riconoscimento. Si ritiene che non sussistano ragioni per modificare quanto in precedenza stabilito e si propone, pertanto, di confermare le disposizioni delle citate deliberazioni fatta eccezione per il contesto della premiazione che ai sensi dell'art. 15 della legge n.24/2020 si svolgerà d'ora innanzi durante la giornata della polizia locale regionale.

Il Comune di Venezia, a seguito di contatti per le vie brevi con i competenti uffici regionali, con nota prot. n. 475036/2021 del 15/10/2021, pervenuta sub prot. regionale n. 468740 del 18/10/202, ha presentato il preventivo di spesa della cerimonia dal quale risulta che il costo previsto per la realizzazione dell'evento ammonta a € 20.000,00.

Si ritiene, pertanto, di determinare in € 20.000,00 l'importo massimo del contributo a favore del Comune di Venezia per la realizzazione della giornata della polizia locale regionale per l'anno 2022, secondo le modalità riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, a valere sulle risorse del capitolo 104184 "Azioni regionali per la promozione della giornata regionale della polizia locale - trasferimenti correnti (art. 15, l.r. 23/06/2020, n.24)" che dispone di sufficiente capienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge regionale 23 giugno 2020, n. 24;

VISTA la Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023" e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 3810 del 05/12/2006 e successive modificazioni;

VISTA la DGR n. 1839 del 29/12/2020 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023 e successive variazioni;

VISTO il DSGP n. 1 dell'08/01/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023" e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023"

VISTA la documentazione agli atti;

delibera

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare l'**Allegato A** "Definizione delle modalità di organizzazione della giornata della polizia locale regionale. Art. 15, legge regionale 23 giugno 2020, n. 24. Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza";
3. Di determinare in € 20.000,00 l'importo massimo dell'obbligazioni di spesa a favore del Comune di Venezia per il contributo destinato alla realizzazione dell'evento di cui in premessa per l'edizione 2022, alla cui assunzione provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo "104184 "Azioni regionali per la promozione della giornata regionale della polizia locale -trasferimenti correnti (art. 15, l.r. 23/06/2020, n.24) del bilancio 2021-2023;
4. Di dare atto che la Direzione Protezione civile, Sicurezza e Polizia locale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione civile, Sicurezza e Polizia locale dell'esecuzione del presente atto per la realizzazione dell'edizione 2022 della giornata della polizia locale regionale;
6. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione civile, Sicurezza e Polizia locale dell'esecuzione del presente atto per la realizzazione delle edizioni successive al 2022, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale;
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1571 del 11 novembre 2021

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA DELLA POLIZIA LOCALE REGIONALE. ART. 15, LEGGE REGIONALE 23 GIUGNO 2020, N. 24. "NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE E POLITICHE DI SICUREZZA".

Organizzazione

La giornata della polizia locale regionale si celebra il giorno 20 gennaio in occasione della ricorrenza del Santo patrono della polizia locale, San Sebastiano. Nel caso in cui la giornata del 20 gennaio cada di domenica l'evento sarà tenuto nel primo giorno non festivo successivo.
La cerimonia si terrà in un Comune capoluogo di provincia secondo il seguente ordine e si potrà realizzare, per gli anni 2022 e successivi, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale:
Anno 2022: Venezia
Anno 2023: Belluno
Anno 2024: Padova
Anno 2025: Rovigo
Anno 2026: Treviso
Anno 2027: Verona
Anno 2028: Vicenza
A partire dall'anno 2029 si seguirà nuovamente l'ordine riportato sopra. Nell'eventualità in cui il Comune designato non potesse organizzare la cerimonia il Sindaco segnalerà la circostanza alla Regione. L'evento sarà organizzato dal Comune che segue nell'elenco.

Di norma entro il 30 settembre il Comune capoluogo designato comunica alla struttura regionale competente il programma dell'evento e il relativo preventivo di spesa. Nel corso della cerimonia dovrà trovare collocazione la premiazione degli operatori che si siano distinti per particolari meriti, tenuto conto delle candidature proposte dai comandi di polizia locale del Veneto in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3810/2006, come modificata dalle DDGR n. 1213/2012, n. 634/2018 e n. 1374/2019, alla presenza di un'adeguata rappresentanza delle polizie locali dell'intero territorio regionale.

Finanziamento e rendicontazione

Il dirigente della struttura regionale competente approva il programma della manifestazione e dispone l'impegno di spesa e la liquidazione del contributo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'evento. Entro 60 giorni dall'evento il Comune designato trasmette la rendicontazione delle spese sostenute salvo eventuale richiesta di proroga motivata. I competenti uffici regionali possono chiedere ulteriore documentazione a fini istruttori e di completezza documentale.

Qualora le spese rendicontate per la realizzazione dell'evento risultassero inferiori all'importo assegnato, sarà disposta la riduzione del finanziamento, con conseguente obbligo di restituzione parziale della somma già erogata.

In caso di mancata realizzazione dell'evento o di mancata rendicontazione del progetto entro il termine di messa in mora fissato in non più di 15 giorni dai competenti uffici regionali dopo la scadenza del termine sopra indicato, si provvederà alla revoca del finaziamento con conseguente restituzione della somma già erogata.

3a2f4178

(Codice interno: 463157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1572 del 11 novembre 2021

Assegnazione, in favore delle Province del Veneto e della Città Metropolitana di Venezia, di ulteriori risorse finanziarie del Bilancio regionale per l'esercizio 2021, finalizzate alla copertura dei costi relativi alle dotazioni del personale di Polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali (LL. RR. n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018), sulla base dei criteri e delle modalità di riparto adottate con DGR n. 944 del 13 luglio 2021.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Sulla base dei criteri e delle modalità di riparto adottate con DGR n. 944 del 13 luglio 2021, si provvede all'assegnazione, alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia, di ulteriori risorse finanziarie del Bilancio regionale per l'esercizio 2021, per complessivi € 350.000,00.=, finalizzate alla copertura dei costi relativi alle dotazioni del personale di Polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali (LL. RR. n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018).

L'Assessore Cristiano Corazzari, di concerto con l'Assessore Francesco Calzavara, riferisce quanto segue.

In relazione alla Legge n. 56/2014, cosiddetta Legge Delrio, la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", ha previsto all'art. 2 che le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione.

Successivamente è intervenuta in materia la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" la quale, all'articolo 1, delinea un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla LR n. 19/2015; in particolare, la suddetta legge regionale prevede la riallocazione in capo alla Regione di alcune funzioni non fondamentali individuate nell'Allegato A del Collegato, confermando in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le altre funzioni non fondamentali.

A partire dall'anno 2017, è stata avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L. R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L. R. n. 30/2016.

Con specifico riferimento alle materie Caccia e Pesca ed in attuazione della medesima L. R. n. 30/2016, è stata successivamente approvata la L. R. 7 agosto 2018, n. 30 di riordino complessivo e riallocazione in capo alla Regione del Veneto delle correlate funzioni ed attribuzioni, in precedenza delegate a Province e Città metropolitana.

Per quanto riguarda le funzioni amministrative e gestionali in materia di Caccia e Pesca, con DGR n. 1079/2019 si è provveduto alla definizione ed adozione del relativo modello organizzativo ed all'individuazione della data del 1 ottobre 2019 quale termine temporale per la definitiva e complessiva presa in carico delle medesime funzioni da parte delle Strutture regionali, sia a livello centrale che territoriale.

Per quanto attiene invece alle funzioni di vigilanza e controllo sulle medesime materie, in attuazione di quanto disposto con DGR n. 357/2019, con cui la Giunta regionale ha preso atto della necessità di rinviare la costituzione e l'avvio operativo del Servizio Regionale di Vigilanza, istituito con l'articolo 6 della L. R. n. 30/2016, con successive DD. G. R. n. 1080/2019 e n. 697/2020 e ancora, e da ultimo, con DDR n. 204/2020, si è disposto di implementare e dare avvio ad un regime convenzionale, ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione del Veneto da una parte e le Province e la Città metropolitana di Venezia dall'altra, nell'ambito del quale sono definite modalità di individuazione di obiettivi e programmi operativi e di analisi e rendicontazione dei risultati conseguiti.

Tra le finalità del regime convenzionale in parola, una specifica attenzione è riservata alla necessità di implementare indirizzi ed obiettivi previsti «Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici», pubblicato sulla GU serie generale n. 120 del 25 maggio 2017, fatto specifico riferimento, in termini di Obiettivi generali, Obiettivi specifici ed Azioni, ai punti di seguito indicati:

«*Obiettivo Generale 1 - Potenziamento del contrasto diretto;*

- Obiettivo Specifico 1.2: Mantenimento, ampliamento e creazione di strutture di contrasto dislocate sul territorio (CUTFAAC, Corpi Forestali Regionali, Polizie provinciali, Guardie volontarie, Nuclei antiveleno);

- Azione 1.2.1 Potenziamento e riorganizzazione dei Corpi provinciali di vigilanza venatoria;

- Azione 1.2.2 Rimozione degli ostacoli giuridici alla regionalizzazione dei Corpi provinciali di vigilanza venatoria;

Obiettivo Generale 2 - Potenziamento del contrasto diretto;

- Obiettivo Specifico 2.1: Miglioramento dell'efficacia delle attività di contrasto diretto degli illeciti contro la fauna;

- Azione 2.1.1 Adeguamento del quadro normativo nazionale;

- Azione 2.1.3 Uniformazione delle competenze attribuite alle guardie venatorie volontarie;»,

nonché all'individuazione, sempre da parte del Piano in parola, di alcune aree del territorio regionale tra i c. d. «*black spot*», ossia ambiti territoriali ove il fenomeno del bracconaggio risulta particolarmente diffuso.

E' evidente come la piena ed efficace operatività dei Corpi/Servizi di Polizia provinciale impegnati nelle attività di vigilanza, controllo, contrasto e prevenzione di attività non autorizzate e reati a danno della fauna selvatica e della fauna ittica non possa prescindere, nell'ottica di un efficace conseguimento degli obiettivi recati dal predetto «Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici» e da altri strumenti programmatici sia nazionali che regionali di riferimento, dalla disponibilità di mezzi, dotazioni ed attrezzature specialistiche a supporto della medesima operatività.

In tal senso, in affiancamento alle risorse regionali erogate a Province e Città metropolitana di Venezia in attuazione delle DD. G. R. n. 1080/2019 e n. 697/2020, si ritiene necessario mettere a disposizione dei medesimi Enti un'ulteriore disponibilità di risorse pari a € 350.000,00.=; si tratta di una somma resa disponibile a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 22/2021 «Assestamento del Bilancio di previsione 2021/2023», che trovano allocazione alla Missione 18 - Programma 01 - Titolo 1 - Capitolo di spesa n. 102454 denominato "Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n.30)".

Pertanto, con il presente atto si provvede:

1) al riparto della somma complessiva di € 350.000,00.= in favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia, dando atto che la stessa somma risulta essere disponibile alla Missione 18 - Programma 01 - Titolo 1 - Capitolo di spesa n. 102454 denominato "Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n.30)";

2) ad adottare, quali criteri e modalità di riparto da applicare alla predetta somma, quelli approvati con DGR n. 944 del 13 luglio 2021, che si basano sull'attribuzione differenziata delle risorse, ossia per il 50% in relazione al dato demografico e per il 50% sulla base del dato relativo alla superficie territoriale in kmq (dati Istat riferiti al penultimo anno rispetto a quello di riferimento);

3) a disporre che il riparto delle risorse, nonché l'assunzione dell'atto di impegno, sarà disposto con specifico provvedimento del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria con l'utilizzo delle risorse stanziate e disponibili nel Capitolo di spesa n. 102454 dell'esercizio finanziario 2021 del Bilancio di Previsione 2021-2023;

4) infine, per quanto riguarda la liquidazione, di disporre l'erogazione, in unica soluzione nell'esercizio 2021, con provvedimento del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, sulla base di apposita attestazione a firma congiunta del Presidente e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti delle Province e della Città metropolitana di Venezia, da trasmettere alla sopracitata Direzione regionale entro e non oltre il 10 dicembre 2021.

La sopracitata Direzione dovrà essere abilitata dalla Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi alla gestione del capitolo di spesa n. 102454 (sia in fase di impegno che in fase di liquidazione), fino all'importo massimo di € 350.000,00.=.

Infine, si dà atto che, con il presente provvedimento, viene disposta un'ulteriore assegnazione di risorse a Province e Città metropolitana di Venezia sulla base dei medesimi criteri e modalità di riparto già adottati dalla Giunta regionale con la precedente DGR n. 944 del 13 luglio 2021 e che, pertanto, sia il CAL - Consiglio delle Autonomie Locali che l'Osservatorio regionale per l'attuazione della L. n. 56/2014 hanno ritenuto di confermare, rispettivamente con nota prot. n. 0015597 del 12 ottobre 2021 e con nota prot. n.467128 del 15 ottobre 2021, i pareri già resi nelle sedute del 15 e del 30 giugno 2021 in ordine alla dianzi-richiamata DGR n. 944/2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L. R. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e s.m.i;

VISTO l'art. 6 della L. R. n. 17 del 9 ottobre 2015 "Razionalizzazione della spesa regionale";

VISTA la L. R. 19 del 29 ottobre 2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali";

VISTA la L. R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L. R. n. 45 del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L. R. n. 30 del 7 agosto 2018 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25";

VISTA la L. R. n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021 - 2023" e s.m.i.;

VISTA la L. R. n. 22 del 30 luglio 2021 "Assestamento del Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 "Funzioni non fondamentali - in materia di programmazione e gestione faunistico-venatoria ed ittica ed in materia di agricoltura - delle Province e della Città metropolitana di Venezia riallocate in capo alla Regione. Attuazione della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25". Definizione del modello organizzativo";

VISTA la DGR n. 1080 del 30 luglio 2019 "Attività di vigilanza e controllo in materia di caccia (legge regionale n. 50/1993) e di pesca (legge regionale n. 19/1998) nell'ambito del regime transitorio di cui alle leggi regionali n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018. Approvazione dello schema di Convenzione tra le Province del Veneto, la Città metropolitana di Venezia e la Regione del Veneto.";

VISTA la DGR n. 697 del 4 giugno 2020 "Attività di vigilanza e controllo in materia di caccia (legge regionale n. 50/1993) e di pesca (legge regionale n. 19/1998) nell'ambito del regime transitorio di cui alle leggi regionali n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018. Adeguamento dello schema di Convenzione adottato con DGR n. 1080/2019 alle modifiche gestionali del regime convenzionale adottate con DGR n. 1864/2019.";

VISTO il Decreto Del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico - Venatoria n. 204 del 30 settembre 2020 "Attività di vigilanza e controllo in materia di caccia (legge regionale n. 50/1993) e di pesca (legge regionale n. 19/1998) nell'ambito del regime transitorio di cui alle leggi regionali n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018 e delle DDGGRR n. 1080/2019, n. 1081/2019, n. 1864/2019 e n. 697/2020. Approvazione modifiche non sostanziali allo schema di convenzione (Provvedimento n. 1).";

VISTE le convenzioni sottoscritte tra Regione del Veneto, Province e Città metropolitana di Venezia in applicazione delle DD. G. R. n. 1080/2019 e n. 697/2020 e del DDR n. 204/2020;

VISTA la DGR n. 1839 del 29 dicembre 2020 di "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2021 - 2023";

VISTO il DDR n. 1 del 8 gennaio 2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2021 - 2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19 gennaio 2021 - "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021 - 2023";

DATO ATTO della posizione espressa da parte sia del CAL - Consiglio delle Autonomie Locali che dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della L. n. 56/2014 che, rispettivamente, con nota prot. n. 0015597 del 12 ottobre 2021 e con nota prot. n.467128 del 15 ottobre 2021, hanno ritenuto di confermare i pareri già resi nelle sedute del 15 e del 30 giugno 2021 in ordine alla dianzi-richiamata DGR n. 944/2021.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che con DGR n. 944 del 13 luglio 2021 sono stati approvati i criteri per il riparto delle risorse, a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia e per l'anno 2021, a titolo di finanziamento per l'esercizio da parte delle medesime Amministrazioni delle funzioni non fondamentali di cui alla L. n. 56/2014, con specifico riferimento, ai fini del presente provvedimento, alle attività di vigilanza e controllo in materia di caccia ed in materia di pesca svolte dai Corpi/Servizi di polizia provinciale;

3. di determinare in € 350.000,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa oggetto del presente provvedimento a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia, a titolo di concorso nella spesa sostenuta dai medesimi Enti per l'acquisizione, la manutenzione, la sostituzione e l'efficientamento di mezzi, dotazioni ed attrezzature specialistiche a supporto dell'operatività dei Corpi/Servizi di polizia provinciale in materia di caccia e di pesca, da ripartire con i criteri e le modalità di cui al precedente punto 2 ed alla cui assunzione provvederà, con propri atti di impegno, il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, entro il corrente esercizio e disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102454 denominato "Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - Trasferimenti Correnti (Art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n. 30)" per l'esercizio 2021 del Bilancio di previsione 2021-2023;

4. di dare atto che la Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi ha attestato che il predetto capitolo di spesa presenta sufficiente capienza;

5. di disporre che il Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi provveda ad autorizzare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria alla gestione (sia in sede di impegno che in sede di liquidazione) del capitolo di spesa n. 102454;

6. di dare atto che, con provvedimento di liquidazione del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, si procederà all'erogazione nell'esercizio corrente, in unica soluzione, delle risorse di cui al precedente punto 3 del dispositivo, sulla base di apposita attestazione a firma congiunta del Presidente e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti delle Province e della Città metropolitana di Venezia, che certifichi le spese sostenute - anno 2021 - per le finalità e per la causale di cui al precedente punto 3, da trasmettere alla sopracitata Direzione regionale entro il 30 novembre 2021;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1576 del 11 novembre 2021

Adozione del programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2021-2022 (art. 4 della LR 3 agosto 2001 n.16).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con l'approvazione del programma degli interventi in tema di collocamento mirato, la Giunta regionale stabilisce le modalità di impiego delle risorse disponibili nel Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, per l'anno 2021.

L'Assessore Roberto Marcato per l'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 3 agosto 2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS" all'art. 4 prevede che, annualmente, la Giunta regionale predisponga un programma finalizzato a favorire l'occupazione delle persone con disabilità sulla base dei dati espressi dal mercato del lavoro, tenendo conto della professionalità delle persone con disabilità in ricerca di lavoro e dell'esito delle programmazioni precedenti.

Nell'ultima programmazione relativa agli anni 2020-2021, approvata con DGR n. 1125 del 6 agosto 2020, si sono confermati gli interventi già avviati negli anni precedenti e si sono introdotte delle nuove misure di politica attiva del lavoro. Con tale ultimo programma, sostanzialmente si è completata la previsione di attuazione delle politiche del lavoro che, comunemente, sono indicate come le più idonee per condurre al lavoro le persone disoccupate. In particolare, si è cercato di favorire lo svolgimento di politiche che prevedono la partecipazione diretta delle persone con disabilità, quali la formazione professionale e l'attività di accompagnamento. A causa, tuttavia, della situazione pandemica e della crisi produttiva e occupazionale che ne è derivata, si è potuto attuare il piano solo parzialmente. Alcune misure, infatti, non hanno esplicato le potenzialità loro insite, le richieste di agevolazione e di accesso ai servizi sono state limitate e non si è potuto, conseguentemente, sperimentare l'efficacia delle nuove misure introdotte.

La programmazione del presente anno è rivolta - come molte delle programmazioni che sono adottate in questo periodo - a recuperare le posizioni e i livelli di servizio che sussistevano prima della pandemia.

Le risorse a disposizione del programma in approvazione, dopo la flessione registrata nel 2020, sono già ritornate ai valori del 2019 e constano di 11.700.000,00 euro. Si precisa che l'entità delle risorse disponibili, cioè la capienza del Fondo, corrisponde alla somma dei versamenti effettuati dai datori di lavoro nel corrente anno a fronte di provvedimenti di esonero parziale dall'obbligo di assunzione di personale con disabilità. Tali datori di lavoro, invece di assumere un lavoratore con disabilità, hanno versato al Fondo regionale un contributo, basato sul numero delle posizioni lavorative esonerate, moltiplicato per i giorni lavorativi per i quali non si è proceduto all'assunzione. Si tratta, complessivamente, di circa 1.400 posti di lavoro esonerati.

Con tali risorse si possono realizzare unicamente interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e con la presente programmazione si è ritenuto, pertanto, di non introdurre nuove tipologie di intervento, ma si è preferito operare per un consolidamento delle misure già esistenti, previste nelle precedenti programmazioni. Il nuovo programma è stato sviluppato nel rispetto dei seguenti principi: semplificazione di accesso alle misure, correzione delle procedure risultate eccessivamente onerose, supporto alle politiche attive promosse dalla Regione a favore dell'occupazione dei cittadini veneti.

Nel concetto di adattamento del posto di lavoro si sono ricomprese le soluzioni, non solo strumentali, che possono essere state valutate dalle strutture competenti, essenziali per avviare e consolidare l'inserimento al lavoro, per mantenere in essere i rapporti di lavoro ed evitare licenziamenti per inidoneità alla mansione nonché per consentire la partecipazione delle persone con disabilità alle azioni di politica del lavoro finalizzate all'inserimento al lavoro.

Si è ritenuto di adottare una soluzione per assicurare a tutti i datori di lavoro l'accesso alle misure agevolative, qualsiasi sia la tipologia o la percentuale di invalidità del lavoratore con disabilità assunto.

Sul programma degli interventi per l'anno 2021-2022 è stata sentita, come prevede la normativa, la Commissione regionale per la gestione del Fondo, nella quale sono pariteticamente rappresentate le associazioni di categoria dei datori di lavoro, le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e le associazioni delle persone con disabilità. Il programma è

stato oggetto di confronto tra le Parti, che hanno presentato proprie proposte e osservazioni. Il programma (**Allegato A** alla presente deliberazione) è stato, pertanto, elaborato e condiviso con le suddette parti sociali e rappresentanti del mondo della disabilità, che si sono espressi con parere favorevole nella seduta del 5 novembre 2021.

Con il presente provvedimento, inoltre, si incarica il direttore della Direzione Lavoro - nell'ipotesi in cui risultino versate dai datori di lavoro sul capitolo E7949 del bilancio regionale maggiori risorse rispetto a quelle già accertate a Bilancio e previste nel piano - ad impegnare dette risorse entro il 2021, rimodulando il budget previsto per le singole azioni nel programma allegato, al fine di conseguire il pareggio di bilancio.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di approvare l'**Allegato A** "Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato 2020-2021".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge 12 marzo 1999 n. 68;
- Vista la Legge regionale 3 agosto 2001 n. 16 come modificata dalla Legge regionale 27 luglio 2020 n. 31;
- Visto il D.lgs. n. 14 settembre 2015, n. 151;
- Vista la DGR n. 1788 del 7.11.2017;
- Vista la DGR n. 1507 del 16.10.2018;
- Vista la DGR n. 1206 del 14 agosto 2019;
- Vista la DGR n. 1125 del 6 agosto 2020;
- Vista la DGR n. 1785 del 20 dicembre 2020;
- Vista la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"; Visto il D.lgs. n. 118/2011, modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;
- Vista la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021 di approvazione del "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023";
- Viste le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023, approvate con DGR n. 30 del 19/01/2021;
- Visto l'art. 2, co 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato 2021-2022", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in complessivi € 11.700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Lavoro entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo numero 023030 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (Art. 14, L. 12/03/1999 n. 68 - L.R. 03/08/2001 n. 16 - art. 34, L.R. 13/03/2009 n. 3)" del bilancio di previsione 2021-2022, con imputazione all'anno 2021 e nei limiti di copertura di cassa presente nel capitolo E/7949;
4. di stabilire che, nel limite massimo di € 10.700.000,00, sarà assunto dal direttore della Direzione Lavoro un provvedimento di trasferimento a favore dell'Ente strumentale Veneto Lavoro per finanziare tutte le azioni previste nel programma, ad eccezione della misura con cui si è previsto di finanziare gli Interventi per la partecipazione di studenti disabili al secondo ciclo di istruzione di cui al punto successivo;
5. di stabilire che, nel limite di € 1.000.000,00, saranno impegnate le risorse necessarie per il riconoscimento dei benefici previsti alla linea 3 in collaborazione con la Direzione Formazione e Istruzione;
6. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresi gli impegni di spesa, i provvedimenti esecutivi necessari a rendere efficaci gli interventi nonché le eventuali rimodulazioni delle voci di spesa del programma così come meglio esplicitato in premessa;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

Programma di interventi in tema di collocamento mirato anno 2021- 2022

Art. 4 Legge regionale 3 agosto 2001, n. 16

72a7ba34

Sommario

Premessa 3

LINEA 1 – INCENTIVI E AGEVOLAZIONI PER I DATORI DI LAVORO 4

Azione 1.1 Contributi per l'adattamento del posto di lavoro 4

Azione 1.2 Incentivi per le assunzioni 5

LINEA 2 – PROMOZIONE DI ESPERIENZE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA 8

Azione 2.1 Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai CPI 8

Azione 2.2 Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS 8

Azione 2.3 Contributi finalizzati alla partecipazione a corsi per centralinista telefonico non vedente 9

Azione 2.4 Voucher rafforzato per il lavoro 9

LINEA 3 – SOSTEGNO FINANZIARIO PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE 10

Azione 3.1 Interventi per la partecipazione di studenti disabili al secondo ciclo di istruzione, a percorsi di istruzione e formazione superiore e ai tirocini per l'accesso alle professioni ordinistiche. 10

Azione 3.2 Interventi per favorire la transizione scuola-lavoro 11

LINEA 4– INTERVENTI PER L'AUTOIMPIEGO 12

Azione 4.1 Interventi sperimentali di sostegno all'imprenditorialità delle persone con disabilità 12

LINEA 5– INTERVENTI DI SISTEMA E DI COMUNICAZIONE 13

Azione 5.1 Interventi di formazione per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone disabili. 13

Azione 5.2 Servizi di comunicazione e informazione delle iniziative promosse con il Fondo regionale per l'Occupazione dei disabili 13

RISORSE 15

MONITORAGGIO 16

Programma di interventi in tema di collocamento mirato 2021 - 2022

Premessa

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19 sembra in fase di superamento. La somministrazione dei vaccini e i protocolli sanitari hanno reso questa malattia meno temibile. I principali istituti di ricerca riferiscono che in Italia si riusciranno a recuperare i livelli produttivi precedenti alla pandemia intorno a metà del 2022. La situazione perciò volge al positivo. Inoltre le risorse, verso le quali vi è una attesa messianica, del PNRR del Recovery Fund, che prossimamente si riverseranno nell'economia italiano inducono all'ottimismo. In proposito si nota che in tale piano del PNRR non è presente una misura dedicata al tema della disabilità, ma viene considerata nelle varie missioni trasversalmente nella convinzione che dalla attuazione delle stesse le persone con disabilità ne potranno ricevere dei benefici. Gli interventi che si rivolgono direttamente ed esclusivamente alle persone con disabilità rischiano sempre di produrre effetti un po' di segregazione sociale, mentre un approccio trasversale che consideri principalmente l'essere persona e cittadino piuttosto che la sua disabilità genera effetti di integrazione sociale e di inclusione.
Il programma degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2021-2022 tiene conto, per quanto possibile, della situazione economica, produttiva e anche sociale: Nell'ultimo programma approvato, redatto nei mesi estivi del 2020, si sono previste delle azioni sperimentali, innovative rispetto le precedenti programmazioni presupponendo, come era convinzione comune, che la situazione sanitaria non si sarebbe aggravata, che non sarebbe arrivata una nuova ondata del virus. Si è dovuto conseguentemente al diffondersi dei contagi, rinviare la realizzazione di queste azioni ad un momento successivo, a quando la situazione sanitaria sarebbe diventata sotto controllo e le attività economiche avrebbero potuto riprendere e le politiche attive essere realizzate. Nel periodo della pandemia vi è stato un utilizzo veramente importante degli ammortizzatori sociali, grazie ai quali si sono salvaguardati i livelli occupazionali, mentre le politiche attive sono state complessivamente poco utilizzate. Le limitazioni sugli spostamenti delle persone fisiche hanno determinato necessariamente uno scarso accesso a politiche che richiedono un contatto diretto della persona: i colloqui, le interviste la formazione soprattutto relativamente ai profili professionali più elementari. Vi è stata una riduzione anche delle esperienze di tirocinio, soprattutto di persone svantaggiate. In molti casi il soggetto ospitante ha dovuto procedere con la sospensione o l'interruzione del tirocinio.
Nel presente programma non si prevede di introdurre nuove politiche attive, ma si ritiene che, data la situazione, si debbano semplicemente mettere a disposizione mezzi e condizioni per consentire alle misure delle precedenti programmazioni di continuare
Si confermano perciò le azioni che hanno ormai qualche anno di sperimentazione e si prevede di rifinanziare le attività previste nella scorsa annualità del programma all'esito della sperimentazione.
L'attività dei servizi deve riprendere vigore per far conseguire gli obiettivi di occupazione delle persone con disabilità previsti nella più ampia programmazione regionale. Si devono prevedere gli strumenti idonei a far conseguire ai datori di lavoro del Veneto l'ottemperanza agli obblighi della legge 68/99, assumendo i lavoratori con disabilità previsti dalla normativa. Nell'ultimo report pubblicato dall'Osservatorio del mercato del Lavoro di Veneto Lavoro in ordine allo stato di attuazione della Legge 68/99, aggiornato al 2019, risulta che il mondo produttivo veneto esprime un numero importante di posizioni lavorative riservate alle persone con disabilità che non sono state ancora coperte. I servizi per l'impiego pubblici opereranno per la piena applicazione della Legge 68/99 e adotteranno tutte le iniziative più opportune per far assumere personale con disabilità ai datori di lavoro. Le risorse saranno impiegate, principalmente, per migliorare il patrimonio di competenze utili all'impresa e per favorire il benessere economico di aziende e lavoratori; sarà prestata particolare attenzione alla garanzia delle pari opportunità e alle politiche di genere e antidiscriminatorie.

LINEA 1 – INCENTIVI E AGEVOLAZIONI PER I DATORI DI LAVORO

Azione 1.1 Contributi per l'adattamento del posto di lavoro

Come previsto dall'art. 14, comma 4, lett. b) della Legge n. 68/99, con il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità si riconoscono ai datori di lavoro dei contributi a rimborso delle spese sostenute a fronte dell'adozione degli accomodamenti realizzati al fine di consentire al lavoratore con disabilità lo svolgimento, in modo produttivo, della prestazione lavorativa.
Fin dalla prima programmazione del Fondo, approvata con DGR n. 1788 del 7 novembre 2017, sono ritenute ammissibili le spese sostenute:

- per adattare le postazioni di lavoro alle capacità del lavoratore, così da rendere ininfluente, o meno rilevante, l'invalidità della persona;
- per rimuovere le barriere architettoniche che non consentono un accesso agevole al luogo di lavoro o limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona;
- per l'apprestamento di tecnologie che, applicate alla disabilità, potranno compensare la ridotta capacità lavorativa.

Nella scorsa annualità del programma (DGR n. 1125 del 6 agosto 2020) si sono estese le possibilità di richiedere il contributo, comprendendo anche le spese sostenute dal datore di lavoro a favore dei dipendenti con disabilità per la sanificazione e l'acquisto di strumentazione idonea a contrastare la diffusione del virus Covid-19, nonché le spese adottate per consentire ai dipendenti con disabilità la prestazione lavorativa in modalità esecutiva smart working.

Per rispettare la previsione normativa che stabilisce che sulle spese di adattamento del posto di lavoro vi sia una partecipazione del datore di lavoro, si è previsto che la Regione rimborsi il 95% del costo, nel limite massimo di 20 mila euro. Tale parametri sono applicati anche nella presente programmazione per tutti gli interventi che riguardano l'acquisizione di strumentazioni, rimozioni barriere, apprestamenti di postazione, realizzazione di opere.

Con il presente programma si amplia la tipologia degli interventi riconosciuti quali adattamento del posto di lavoro: sono ammesse, infatti, anche le spese sostenute per l'acquisizione di servizi che permettono una compensazione dei deficit a cui è collegata la condizione di disabilità, consentendo la partecipazione a percorsi di integrazione lavorativa e lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Potranno presentare richiesta di contributo il datore di lavoro, obbligato o non obbligato alla legge 68/99, imprenditore o non imprenditore, o l'ente presso il quale la persona sta svolgendo un percorso di politica attiva del lavoro.

A. Il datore di lavoro potrà presentare la richiesta a condizione che il lavoratore con disabilità sia stato assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi. La richiesta potrà essere avanzata anche non in prossimità dell'assunzione, per fini di mantenimento del rapporto di lavoro in corso.

   Il datore di lavoro dovrà indicare che la spesa è finalizzata ad acquisire idonea strumentazione atta a rendere produttiva la prestazione del lavoratore, oppure finalizzata a modificare l'organizzazione delle attività lavorative e/o per introdurre misure appropriate a tutela della salute e della sicurezza del lavoro sia del lavoratore con disabilità sia degli altri lavoratori che operano nel medesimo contesto di lavoro. Gli interventi per i quali il datore di lavoro potrà richiedere il contributo potranno essere anche finalizzati ad evitare il licenziamento di propri dipendenti per inidoneità sopravvenuta al lavoro.

   Sono finanziabili su istanza del datore di lavoro, come misura di adattamento a nuove mansioni, le attività formative, ivi comprese quelle per la sicurezza sul lavoro, ritenute essenziali per adeguare le competenze del lavoratore con disabilità ai fabbisogni professionali espressi dall'azienda sia in fase di inserimento sia quando il lavoratore venga adibito a svolgere in azienda compiti diversi da quelli ordinari sia quando il lavoratore, pur continuando a svolgere i compiti assegnati, debba farlo con utilizzo di nuovi strumenti di

lavoro.

Tali attività, per l'utilizzo di servizi, sono finanziabili nel limite massimo consentito dalla normativa sugli aiuti di Stato nel limite di 20 mila euro per lavoratore.

Il datore di lavoro potrà richiedere un nuovo contributo per il medesimo lavoratore solo a motivo di nuove valutazioni inerenti alle ridotte capacità lavorative o a seguito di una nuova organizzazione aziendale che richieda l'adozione di nuove misure di adattamento.

B. La richiesta di contributo può essere presentata anche dall'ente presso il quale la persona con disabilità stia svolgendo la politica attiva del lavoro finanziata con risorse pubbliche. Sono ammissibili a contributo le spese per acquisto o utilizzo di strumenti o di ausili ritenuti necessari per consentire alla persona l'accesso ai servizi e l'esercizio dei diritti. In particolare, saranno attivabili servizi di interpretariato nella lingua dei segni quando la persona sia inserita in una politica del lavoro anche non destinata direttamente all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Allo stesso modo sono finanziabili anche gli interventi di tutoraggio del soggetto promotore nell'ambito delle esperienze di tirocinio, nonché gli interventi di accompagnamento al lavoro per le persone che sono già dipendenti di azienda, a soluzione di problemi di integrazione nell'ambiente di lavoro.

   Il contributo regionale per l'acquisizione di servizi è finanziabile nel limite del 100% dei costi e fino a 20 mila euro per lavoratore con disabilità, salvo che la normativa sugli aiuti di Stato imponga il necessario cofinanziamento. Laddove siano state istituite unità di costo standard, come per la formazione e l'erogazione di servizi per il lavoro, si deve far riferimento ad esse.

La Regione si impegna ad avviare un approfondimento volto a valutare la fattibilità, dal punto di vista tecnico e amministrativo, - soprattutto in relazione alla disciplina sugli aiuti di Stato - dell'erogazione di contributi ai soggetti che ospitano persone in tirocinio, a riconoscimento delle azioni di ospitalità, sia per aver consentito lo svolgimento presso le proprie strutture dell'esperienza formativa, sia per aver reso possibile lo svolgimento del percorso formativo, secondo le previsioni di progetto, attraverso la disponibilità di personale professionalmente competente.

Azione 1.2 Incentivi per le assunzioni

Con la presente misura si riconosce ai datori di lavoro l'agevolazione di cui all'art. 13 della Legge n. 68/99, che non abbiano potuto ricevere a motivo dell'incapienza del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Le assunzioni incentivate sono le medesime - per tipologia di rapporto di lavoro e per tipologia e percentuale di invalidità della persona con disabilità assunta - che sarebbero state agevolate dall'INPS se il Fondo avesse presentato disponibilità di risorse.

La presente misura opera come mera sostituzione e in supplenza dell'intervento dell'INPS nei casi in cui quest'ultimo non possa intervenire per l'esaurimento delle risorse nazionali ed ha carattere sperimentale e una durata di 2 anni.

Sperimentalmente, nei limiti delle risorse destinate, si stabilisce che possano chiedere il contributo regionale i datori di lavoro che abbiano assunto, negli anni 2021 e 2022, persone con invalidità fisica superiore al 66% o con invalidità psichica o intellettiva nella stessa misura prevista all'art. 13, comma 1 e 1 bis, della Legge n. 68/99.

La durata dell'incentivo è pari a 18 mesi per le assunzioni di persone con disabilità fisica aventi le suddette caratteristiche e di 30 mesi per le assunzioni di lavoratori con disabilità psichica o intellettiva. Le assunzioni con contratto a tempo determinato di lavoratori con invalidità psichica o intellettiva sono agevolate solo se prevedono una durata tra 12 e 24 mesi.

L'incentivo viene erogato nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, tramite l'ente regionale Veneto Lavoro, mediante erogazione di un contributo a seguito di verifica del costo sostenuto dal datore di

lavoro (e, pertanto, non a conguaglio nelle denunce contributive all'INPS).

Le domande per accedere all'incentivo potranno essere presentate anche successivamente all'assunzione e comunque non oltre 60 giorni dalla comunicazione da parte dell'INPS del rigetto della domanda di autorizzazione all'agevolazione di cui all'art. 13 della Legge n. 68/99.

Per semplificare le modalità erogazione del contributo, il calcolo dell'agevolazione si potrà effettuare sulla base dell'imponibile previdenziale risultante dalla CU del lavoratore. Potrà essere previsto un anticipo dell'agevolazione per le assunzioni avvenute nel primo semestre dell'anno, a seguito del superamento del periodo di prova.

Le agevolazioni per assunzioni a tempo determinato

Le condizioni in cui si devono trovare i disabili per essere beneficiari del presente intervento sono le seguenti:

- Iscritti alle liste del collocamento mirato, purché negli ultimi 12 mesi non abbiano avuto alcun rapporto di lavoro[1] oppure
- Iscritti alle liste del collocamento mirato con almeno 50 anni di età compiuti.

Si tratta di persone che hanno difficoltà ad inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro e/o che sono fortemente a rischio di inattività e di perdita di fiducia nella possibilità di trovare una nuova occupazione. La presente misura viene avviata al fine di favorire la riattivazione di queste persone per la riscoperta di competenze e nell'aspettativa che le persone coinvolte possano poi rimanere nel mondo del lavoro a lungo.

L'intensità dell'aiuto all'occupazione che si concede dipende dalla tipologia e dalla percentuale dell'invalidità:

- per invalidi psichici e intellettivi l'incentivo è pari al 75 % della retribuzione lorda mensile imponibile ai fini previdenziali riportata nella busta paga del lavoratore;
- per i disabili con invalidità fisica l'incentivo è pari ad una percentuale della retribuzione mensile lorda imponibile previdenziale, desunta dalla busta paga, pari alla percentuale di invalidità, a cui siano stati sottratti 25 punti e comunque non inferiore al 30 %.

L'incentivo all'assunzione è riconosciuto per le assunzioni di disabili assenti dal mercato del lavoro da almeno 12 mesi, se il contratto di lavoro a tempo determinato prevede una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 12 mesi, proroghe comprese, mentre l'incentivo è riconosciuto fino ad un massimo di 24 mesi, proroghe comprese, se l'assunzione a tempo determinato riguarda disabili con più di 62 anni di età.

La richiesta di agevolazione può essere presentata da un qualsiasi datore di lavoro, in obbligo e non obbligo, anche non imprenditore. Non è ammesso per lavoro domestico.

Le agevolazioni per assunzioni a tempo indeterminato

Sono riconosciute per assunzioni di persone iscritte agli elenchi della Legge n. 68/99 con disabilità fisica e percentuale di invalidità inferiore al 67 %.

I requisiti per accedere alla agevolazione: l'assunzione deve essere stata di persona in possesso delle seguenti caratteristiche:

- Bassa scolarità;
- Età superiore a 45 anni;
- Invalidità sensoriale.

Nel caso di assunzioni di lavoratori disabili da parte di un datore di lavoro non soggetto agli obblighi della

[1] Non è sufficiente perciò che la persona da assumere sia disoccupata da 12 mesi, con applicazione degli istituti della conservazione o della sospensione dello status, ma è necessario che non abbia avuto rapporti di lavoro nei 12 mesi precedenti.

72a7ba34

Legge n. 68/99, perché con meno di 15 dipendenti computabili, si prescinde dai predetti requisiti di svantaggio.

Nel 2021 si era introdotto sperimentalmente la previsione di agevolare anche le assunzioni che prevedano un orario settimanale non inferiore a 15 ore anziché a 21, ma solo per i datori di lavoro che occupino meno di 15 dipendenti computabili ai sensi della Legge n. 68/99 o per assunzioni di persone con disabilità oltre alla quota d'obbligo o di riserva. Si ritiene di continuare la sperimentazione anche per la presente programmazione.

LINEA 2 – PROMOZIONE DI ESPERIENZE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA

Azione 2.1 Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai CPI

Fin dalla istituzione del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, con le risorse dello stesso si è finanziata la realizzazione di tirocini promossi dai Centri per l'Impiego. Ai datori di lavoro che si trovano nella situazione di dover ottemperare agli obblighi della Legge n. 68/99, i Centri per l'impiego propongono la realizzazione di un percorso, definito all'interno di una convenzione di integrazione lavorativa, che dovrebbe portare all'assunzione di una persona iscritta agli elenchi di tale legge e che prevede nella fase iniziale lo svolgimento di una esperienza di tirocinio, in modo che il datore di lavoro possa sperimentare le capacità produttive della persona e verificare le possibilità di inserimento in azienda.

Questi tirocini possono prevedere una durata fino a 6 mesi. Il costo dell'indennità di partecipazione all'esperienza è sostenuto interamente con le risorse del Fondo ed è pari a 5,00 euro all'ora fino ad un massimo di 600,00 euro mensili.

Anche per il 2021-2022 si ritiene di proseguire con le modalità già assunte con la DGR n. 1788/2017 e con gli importi già definiti nella stessa.

Azione 2.2 Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS

Con la DGR n. 1042/2018 si è previsto di utilizzare le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anche per finanziare la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo promossi dai Servizi di integrazione lavorativa (SIL) a favore delle persone con disabilità. La delibera citata ha destinato per tali tirocini 2 milioni di euro. Nelle seguenti annualità di programmazione del Fondo si è continuato ogni anno ad assegnare 2 milioni di euro per la realizzazione di tale misura. Sono stati perciò finora destinati complessivamente 8 milioni di euro.

I tirocini che i SIL possono promuovere utilizzando le risorse del Fondo per l'occupazione delle persone con disabilità, devono avere l'obiettivo dell'inserimento lavorativo. L'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017 "Linee guida in materia di tirocini" prevede che i tirocini di inserimento lavorativo promossi a favore di soggetti svantaggiati possano prevedere deroghe rispetto alla disciplina sui limiti numerici e alla durata delle esperienze. La DGR n. 1816 del 7 novembre 2017 di recepimento delle suddette linee guida ha stabilito che sia possibile attivare tirocini con finalità terapeutiche, riabilitative e di inserimento sociale prevedendo deroghe in tema di profilo professionale, corresponsione dell'indennità e divieto di ripetibilità.

Con la presente deliberazione si prevede che i SIL possano promuovere dei tirocini - a valere sulle risorse del Fondo per l'occupazione delle persone con disabilità annualità 2021 -, derogando alla disciplina generale, relativamente alle disposizioni in tema di limiti numerici di tirocinanti ospitabili da un datore di lavoro, ai limiti di durata e al divieto di ripetibilità. Non potranno essere rendicontati tirocini in cui l'esperienza formativa della persona con disabilità presso lo stesso datore di lavoro/soggetto ospitante sia durata più di 36 mesi (comprensivi di attivazioni, rinnovi o proroghe). Non potranno essere rendicontati tirocini di inclusione sociale attivati ai sensi della DGR n. 1406/2016.

Per il 2021 si sono stanziati ulteriori 2 milioni di euro per l'attivazione di tirocini promossi dai SIL. I tirocini realizzati saranno attentamente monitorati anche in ordine agli esiti occupazionali.

Azione 2.3 Contributi finalizzati alla partecipazione a corsi per centralinista telefonico non vedente

Nella Legge 29 marzo 1985 n. 113 si stabilisce che i datori di lavoro pubblici o privati dotati di centralino con operatore debbano riservare almeno un posto di lavoro ai lavoratori non vedenti con abilitazione di centralinista telefonico. Ancora oggi, con l'avvento dell'informatica, con l'impiego di tecnologia che rende possibile l'istallazione di apparecchi intercomunicanti che non prevedono la presenza di un operatore telefonico, l'occupazione in cui sono maggiormente inserite al lavoro le persone non vedenti rimane quella del centralinista telefonico.

Nella Regione del Veneto non si tengono più da almeno 10 anni i corsi che consentono l'acquisizione dell'abilitazione a centralinista telefonico non vedente. In considerazione del fatto che i soggetti interessati sono solo qualche unità all'anno, si è preferito, piuttosto che attivare il corso, sostenere la partecipazione degli stessi a corsi realizzati presso strutture formative operanti in altre Regioni. Si tenga presente che i costi per la realizzazione dei corsi sono interamente sostenuti dalle Regioni che li realizzano. Pertanto la Regione Veneto, con DGR n. 1042/2018, ha previsto di sostenere i costi per la residenzialità presso le strutture formative delle altre regioni. Con la DGR n. 1507/2018 si è disposto che la Regione effettui direttamente i pagamenti alle strutture senza che gli interessati anticipino i costi di residenzialità.

Il corso viene realizzato una volta all'anno e ha una durata simile all'anno scolastico. Non si sono avuti partecipanti nell'anno 2020-2021, probabilmente per effetto delle restrizioni dovute al lockdown. Ad oggi, in 3 anni, la Regione ha sostenuto la partecipazione ai corsi a favore di 7 persone. L'iniziativa ha avuto pertanto un buon successo, soprattutto per la promozione svolta dalla associazione Unione Italiana Ciechi presso i propri aderenti. Dal punto di vista occupazionale solo 2 persone su 7 sono occupate. Occorre aver presente, però, che alcune di queste persone si sono diplomate solo qualche mese prima del lockdown, periodo durante il quale le attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro si sono fortemente ridotte soprattutto per le persone con disabilità.

La misura è pertanto confermata anche per la corrente annualità del Fondo.

Azione 2.4 Voucher rafforzato per il lavoro

Con la DGR n. 1101 del 9 agosto 2021 sono state approvate delle linee guida per la sperimentazione del voucher per il lavoro rafforzato, che, nell'intenzioni, dovrà essere una misura con la quale poter finanziare tutti gli interventi possibili e necessari per condurre la persona all'occupazione. Con il contributo di appositi gruppi di lavoro con le parti sociali presenti in commissione si definirà un sistema coerente.

La prima fase di attuazione delle suddette linee guida riguarda la profilazione quantitativa e qualitativa in capo ai cpi della persona con disabilità per giungere ad una analisi delle competenze della persona e dei profili di occupabilità. In particolare si dovrà rilevare il possibile impatto che deriva dalla condizione di disabilità del singolo in relazione alle varie dimensioni o aspetti da considerare evidenziando barriere e facilitatori ambientali. Da tale rilevazione si dovranno ricavare gli elementi necessari e opportuni per far emergere e utilizzare le competenze acquisite e possedute dalla persona. A tal proposito, si verificherà la possibilità di sperimentare un sistema per la certificazione delle competenze per lavoratori con disabilità che abbiano svolto percorsi formativi della durata di almeno 80 ore.

Nelle linee guida si prevedono gli interventi di politica attiva più comuni della formazione professionale e della promozione delle esperienze di tirocinio, ma è possibile l'attivazione di altre misure che si rendano opportune per sostenere il lavoratore nell'attività di ricerca e di accompagnamento. Nel voucher possono essere compresi, ad esempio, dei sostegni per la mobilità, per la conciliazione.

Sulla base degli esiti di tale sperimentazione, la misura potrà essere rifinanziata e, se ritenuto necessario, saranno adottati gli opportuni correttivi alla misura per renderla maggiormente interessante per i soggetti destinatari e per renderla maggiormente produttiva di effetti positivi. Come è previsto nella scorsa programmazione, la sperimentazione sarà attentamente valutata dalla Commissione di gestione del fondo.

LINEA 3 – SOSTEGNO FINANZIARIO PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Le finalità per cui nel 2018 si è ritenuto di inserire una misura a sostegno della partecipazione a percorsi di istruzione e formazione permangono interamente e sono da considerarsi ulteriormente rinforzate. Da ogni crisi economica e produttiva si esce solo con un rafforzamento delle competenze e dei livelli di istruzione. Occorre pertanto sostenere l'istruzione e la formazione della popolazione delle persone con disabilità, che statisticamente ha livelli di istruzione medio-bassi. Nell'anno in corso, per i noti motivi, non si sono prodotti significativi dati in merito. Gli investimenti nel campo dell'istruzione devono essere valutati in un ampio arco di tempo e pertanto si propone la continuazione senza particolari modifiche delle misure adottate con la DGR n. 1206/2019.

Azione 3.1 Interventi per la partecipazione di studenti disabili al secondo ciclo di istruzione, a percorsi di istruzione e formazione superiore e ai tirocini per l'accesso alle professioni ordinistiche.

La proposta programmatica riguarda la continuazione della sperimentazione di una misura finalizzata a sviluppare maggiormente il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro nell'ottica di agevolare l'inserimento delle persone con disabilità nel mercato del lavoro attraverso l'acquisizione di qualifiche sempre più specialistiche e, in un secondo tempo, di favorire, altresì, l'apprendimento permanente (lifelong learning).

Per conseguire tali obiettivi con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità, si intende migliorare il raccordo della filiera dei servizi per il lavoro con quella della formazione, promuovendo la concessione di contributi a copertura delle spese di iscrizione e di frequenza, nonché per la didattica di sostegno, agli studenti residenti in Veneto che partecipano al secondo ciclo di istruzione e all'istruzione e formazione superiore, nonché alla formazione mediante tirocinio professionale, propedeutico all'esercizio della libera professione.

Rientrano perciò in tale tipologia di percorsi:

- Il secondo ciclo di istruzione per studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione;
    - scuole secondarie di secondo grado (licei, istituti tecnici e istituti professionali di durata quinquennale),
    - percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP);
    - percorsi sperimentali di specializzazione tecnica (IFTS)
- l'istruzione e formazione superiore:
    - Università,
    - Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM)
    - Istituti tecnici Superiori (ITS).
- Il tirocinio per l'accesso alla professione successivamente al percorso di studi universitari.

Al fine di sostenere e promuovere i percorsi di orientamento e di transizione tra sistema dell'istruzione-formazione e sistema del lavoro per le persone con disabilità regolarmente inserite nei suddetti percorsi, si ritiene di avviare in via sperimentale gli interventi a partire dall'anno scolastico 2020-2021, secondo i criteri in raccordo con la disciplina di riferimento.

- per gli studenti disabili frequentanti le scuole del secondo ciclo, si prevede di finanziare con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità il Buono scuola secondo modalità e criteri definiti con apposito provvedimento. In tal modo si favorisce il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria superiore, anche al fine dell'accesso ai successivi percorsi post-diploma;
- per gli studenti disabili iscritti a Università, AFAM o ITS, si ritiene di avviare un intervento che preveda un contributo a copertura delle quote di iscrizione fino ad un massimo del 70% del costo e nel

limite massimo di euro 800,00 pro-capite/anno, al netto degli eventuali esoneri parziali concessi (ad esempio sulla base della condizione economica e/o di merito) da scuole e università o di altri cofinanziamenti concessi per l'iscrizione ai corsi di istruzione e formazione superiore.

- per persone con disabilità interessate a svolgere un percorso di tirocinio propedeutico, anche se non obbligatorio, al sostenimento dell'esame di Stato per l'abilitazione alla libera professione ordinistica, la Regione eroga un contributo al fine della realizzazione di tali esperienze presso studi o professionisti.
  Il periodo massimo ammissibile a finanziamento è relativo esclusivamente ai primi sei mesi di tirocinio, per un ammontare massimo di 3.600 euro (600,00 euro per mese). Il soggetto ospitante deve chiedere l'erogazione del contributo presentando domanda al termine del periodo finanziabile. Il tirocinante deve essere regolarmente iscritto al registro dei praticanti presso un Ordine o Collegio professionale nell'ambito della Regione Veneto.

Azione 3.2 Interventi per favorire la transizione scuola-lavoro

Con la DGR n. 1100 del 9 agosto 2021 si è finanziato un intervento sperimentale per la realizzazione di percorsi di transizione scuola lavoro che dovrà svolgersi nell'anno scolastico 2021-2022.

Con tale intervento si intende potenziare il legame con la realtà economico-produttiva dotando i giovani di ulteriori strumenti adeguati al contesto in cui andranno a svolgere l'attività e, contestualmente, supportando le scuole nelle attività di orientamento. In tal modo si potrà favorire l'inserimento lavorativo, andando a creare un modello sinergico tra scuola - servizi per il lavoro - tessuto economico-produttivo.

In detta delibera si prevede che siano destinatari dell'intervento gli studenti che stanno per terminare il percorso scolastico. In tal modo si prepareranno ad essere formati concretamente all'inserimento nel mondo del lavoro. Dovranno essere:

- studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie di II grado;
- studenti del III anno dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, realizzati presso le Scuole di formazione professionale accreditate o in sussidiarietà presso gli Istituti professionali di Stato;
- ex studenti che hanno terminato gli studi da 12 mesi.

Si potranno quindi costruire percorsi personalizzati destinati a ragazzi e ragazze con disabilità, coinvolgendo:

- gli Istituti scolastici e le Scuole di formazione professionale per l'individuazione degli studenti con disabilità certificata legge 104/92 e per la definizione di progetti calibrati sulle loro capacità e bisogni, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità;
- i servizi pubblici all'impiego e i SIL del Territorio interessato;
- gli enti accreditati ai servizi per il lavoro con esperienza in tali percorsi;
- le organizzazioni datoriali e sindacali del territorio, le associazioni dei disabili.

Si dovranno prevedere attività di sensibilizzazione e di diffusione dell'iniziativa e dei risultati.

Anche sulla base di detta sperimentazione si prevede di confermare l'intervento per la prossima annualità scolastica 2022-2023, riservando adeguate risorse secondo le valutazioni che saranno operate dalla Commissione di gestione del Fondo.

LINEA 4– INTERVENTI PER L'AUTOIMPIEGO

Azione 4.1 Interventi sperimentali di sostegno all'imprenditorialità delle persone con disabilità

Con la DGR n. 1102 del 9 agosto 2021 si è previsto di finanziare i progetti di auto imprenditorialità e auto impiego promossi da persone con disabilità e di sperimentare forme di incentivo del lavoro autonomo. La direttiva non è stata ancora adottata e pertanto la misura non è ancora attiva. Con gli esiti della sperimentazione si potrà valutare se la misura è sostenibile o se invece è opportuno adottare dei correttivi. La sperimentazione potrà essere replicata e si potrà valutare l'opportunità di mantenere la misura attivabile in ogni momento. La misura pertanto potrà essere nuovamente finanziata, soprattutto in esito ai risultati della sperimentazione e previo parere della Commissione di gestione del fondo.

LINEA 5– INTERVENTI DI SISTEMA E DI COMUNICAZIONE

Azione 5.1 Interventi di formazione per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.

La figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, che è già prevista dall'art. 14, quarto comma, lettera b) della legge n. 68/1999 e che è richiamata nell'ambito della definizione delle linee guida per il collocamento mirato previste all'art. 1, comma 1, del D.lgs. n. 151/2015, riveste un ruolo fondamentale per favorire i processi necessari all'occupazione delle persone con disabilità e per rafforzare i percorsi di inclusione lavorativa e sociale.

Il responsabile della gestione dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, incardinato di norma nella struttura aziendale preposta alla gestione delle risorse umane, dovrebbe operare, infatti, per governare il processo di integrazione sociale e lavorativa all'interno dell'impresa, direttamente o assistito da specialisti/consulenti esterni.

Sulla base del Programma annuale 2018-2019, Veneto Lavoro ha iniziato un percorso di formazione sensibilizzazione e diffusione della cultura del disability management; detto percorso è ancora in corso.

Si ritiene che si dovrà procedere verso l'istituzionalizzazione della figura del disability manager, definendone il profilo professionale e l'inserimento nel repertorio delle professioni e procedendo con l'istituzione di percorsi di formazione adeguati.

La misura attualmente non necessita di nuovo finanziamento.

Azione 5.2 Servizi di comunicazione e informazione delle iniziative promosse con il Fondo regionale per l'Occupazione dei disabili

È convinzione che le difficoltà di utilizzo delle risorse del Fondo dipendono da diversi fattori a cui si è cominciato a dare una risposta con iniziative di sensibilizzazione e formazione come per esempio sono i percorsi di disability management. Tali iniziative di formazione rivolte agli operatori dei servizi pubblici e accreditati andranno rafforzate e realizzate in presenza. Sono infatti i case manager e gli account manager del servizio di collocamento mirato dei CPI, gli operatori dei SIL e gli operatori degli enti accreditati che, in fase di stipula di convenzioni (CPI), promozione dei candidati, e di inserimento lavorativo e mantenimento del posto di lavoro possono promuovere le misure con particolare riguardo all'accomodamento ragionevole. Essi pertanto devono essere profondi conoscitori della materia e aggiornarsi in continuazione. Si dovranno prevedere momenti di formazione specifica sul ventaglio di possibili accomodamenti ragionevoli nell'ambiente del lavoro. Per far conoscere gli strumenti serve oltre che un rafforzamento delle competenze (che potrebbero anche essere certificate) attraverso una formazione professionalizzante e continua, realizzare delle guide e aggiornarle in continuazione.

È necessario rilanciare le misure del fondo coinvolgendo tutti i soggetti che sono in grado di promuoverle presso le imprese pubbliche e private promuovendo l'informazione a livello regionale e negli ambiti provinciali con CPI SIL Cooperazione sociale, associazioni di categoria e sindacali, associazioni dei disabili, associazioni professionali.

Si ritiene utile analizzare con un gruppo di esperti (operatori e associazioni di rappresentanza) le ragioni dello scarso utilizzo delle misure regionali e i supporti necessari per il rafforzamento in primis degli operatori del servizio e del partenariato economico sociale coinvolto. A seguire si può promuovere 'indagine per verificare i motivi per cui i soggetti che potrebbero richiedere l'accesso ai benefici molte volte non richiedano le agevolazioni e per analizzare se i benefici predisposti per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità siano adeguati e idonei a produrre nuova occupazione o a mantenere al lavoro le persone con disabilità.

Per la presente misura potranno essere destinate risorse anche per la realizzazione di azioni pubblicitarie per far conoscere le attività finanziate dal Fondo regionale.

RISORSE

La disponibilità nel Bilancio della Regione per l'anno 2021 è di circa 11.700.000,00 euro.

Si prevede di destinare per il corrente anno 1.000.000,00 euro per gli interventi per la partecipazione delle persone con disabilità al secondo ciclo di istruzione (buono scuola). Questa misura è gestita, in collaborazione con la Direzione Istruzione, direttamente dal bilancio regionale.

Il finanziamento delle altre misure avviene mediante l'ente strumentale Veneto Lavoro, al quale saranno trasferite le risorse disponibili del Fondo. Al finanziamento dei tirocini promossi dai SIL viene destinato l'importo definito di 2 milioni di euro, mentre per il finanziamento delle altre misure sono utilizzabili le risorse nel limite della intera disponibilità.

I finanziamenti per le azioni finalizzate a favorire la transizione scuola lavoro, l'autoimprenditorialità e l'impiego del voucher per il lavoro rafforzato sono rifinanziabili, sentita la Commissione, a seconda degli esiti della sperimentazione.

		intervento	Avviato da
		Contributi per l'adattamento del posto di lavoro, rimozione di barriere architettoniche e apprestamento di tecnologie di telelavoro e utilizzo di servizi per l'adeguamento delle mansioni al posto di lavoro e per la partecipazione a misure di politiche attive	300.000
		Incentivi per l'assunzione di persone con disabilità a tempo determinato e indeterminato	1.500.000
		Tirocini promossi dai Centri per l'impiego	1.500.000
		Tirocini promossi dai SIL	2.000.000
		Sostegno alla partecipazione a corsi per centralinista telefonico	50.000
		Finanziamento del buono scuola	1.000.000
		Servizi di comunicazione e consulenza	100.000
		Risorse per rifinanziare la misura del voucher per il lavoro rafforzato	2.500.000
		Risorse per rifinanziare le misure previste nel programma con la DGR 1125/2020	2.750.000

MONITORAGGIO

Gli interventi del presente programma e il relativo utilizzo delle risorse saranno oggetto di specifiche azioni di monitoraggio che dovranno prevedere sia incontri della Commissione per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (anche attraverso gruppi di lavoro tematici), di massima con cadenza semestrale, sia report periodici di monitoraggio da inviare alla Commissione.

Lo scopo delle azioni di monitoraggio è quello di garantire il necessario supporto informativo per la valutazione degli interventi e l'adozione di eventuali misure correttive da intraprendere a garanzia del conseguimento degli obiettivi del piano e delle specifiche misure a questo collegate.

Gli incontri della Commissione per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, nel quadro del mandato normativo, si prefiggono di garantire il necessario raccordo tra gli interventi in realizzazione e gli obiettivi del Piano nonché, sulla base degli esiti del monitoraggio, la valutazione di ulteriori interventi da adottare nella programmazione futura.

Dal monitoraggio dovranno emergere anche gli effetti che ha prodotto l'emergenza epidemiologica sulla realizzazione delle politiche di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Veneto Lavoro sarà incaricato di monitorare, con cadenza quadrimestrale, l'andamento dell'occupazione delle persone con disabilità che, notoriamente, nei periodi di crisi economica evidenzia dati maggiormente negativi, rispetto all'occupazione della generalità della popolazione in età lavorativa. In particolare l'ente predisporrà un monitoraggio, da riproporre con cadenza annuale, sull'utilizzo dello strumento delle convenzioni di programma evidenziando con precisione i profili professionali richiesti dalle aziende e la congruenza tra le richieste e le assunzioni operate da parte delle stesse. Tale analisi potrà essere utile per una maggiore coerenza tra fabbisogni professionali delle imprese e percorsi formativi proposti dagli enti di formazione agli utenti.

Commissione 5 nov

72a7ba34

(Codice interno: 463536)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1599 del 19 novembre 2021

Intervento straordinario per il sostegno delle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione che si trovano in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale a seguito della ripresa economica intensa post pandemia da Covid-19.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene istituito un nuovo livello di operatività dei fondi regionali in gestione a Veneto Sviluppo S.p.A. consistente nella concessione di un contributo a fondo perduto alle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione che si trovano in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale a seguito della ripresa economica post pandemia da Covid-19.

L'Assessore Roberto Marcato, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

La recente impennata dei prezzi del gas naturale in Europa è senza precedenti per rapidità e intensità, con ricadute marcate anche sui costi di generazione dell'energia elettrica e sulle bollette energetiche di imprese e famiglie. I prezzi all'ingrosso del gas in Europa sono quintuplicati dall'inizio dell'anno, raggiungendo un picco all'inizio di ottobre. All'aumento hanno concorso molteplici fattori sia di offerta che di domanda, comuni ad altre regioni del mondo, cui se ne sono aggiunti altri specifici del mercato del gas europeo. Alcuni di questi fattori sono di natura temporanea, come le condizioni climatiche, la ripresa economica intensa dopo la crisi pandemica e le strozzature dal lato dell'offerta a livello globale per manutenzione e guasti ai siti estrattivi e alle infrastrutture. Altri sono più strutturali come, in primo luogo, la transizione energetica, che da un lato comporta la sostituzione del carbone con il gas e dall'altro riduce gli incentivi agli investimenti nella produzione di tutte le fonti energetiche fossili a causa degli obiettivi sulla riduzione delle emissioni di CO2 (in particolare in Europa, dove si persegue l'obiettivo di emissioni nette pari a zero entro il 2050).

Nel 2021 la domanda mondiale di energia ha segnato un rapido rimbalzo dai minimi toccati l'anno precedente in connessione con la pandemia da Covid-19 e con le misure di restrizione della mobilità attuate in varie parti del mondo. Anche la domanda di gas è risultata in forte ripresa nei maggior mercati mondiali, più marcata in Asia, in linea con il ritmo assai vivace dell'attività economica nella regione. Nel complesso dei Paesi asiatici la forte domanda di gas si è tradotta in maggiori importazioni dalla Russia e di gas liquefatto dagli Stati Uniti e dal Qatar - cresciute a ritmi assai sostenuti nello scorso biennio, anche grazie al miglioramento delle infrastrutture di trasporto - contribuendo così ad aumentare le difficoltà di approvvigionamento sul mercato europeo e sospingendo i prezzi.

Nei prossimi mesi le dinamiche del mercato dell'energia saranno pertanto condizionate dalla rigidità dell'inverno nell'emisfero settentrionale, dal vigore della ripresa economica e dall'entità delle interruzioni impreviste della fornitura. In particolare, l'attuale livello dei prezzi del gas naturale in Europa potrebbe protrarsi per tutto l'inverno: i prezzi dei futures sul gas naturale in Europa scontano infatti una riduzione solo dalla primavera del 2022.

L'aumento dei prezzi all'ingrosso del gas ha avuto impatti significativi sui prezzi all'ingrosso dell'elettricità in Europa, giunti ai livelli più alti degli ultimi dieci anni, con il prezzo medio europeo all'ingrosso salito di circa il 150 per cento da inizio anno. Molti paesi europei hanno adottato, o prevedono di adottare, misure per mitigare l'impatto sui soggetti più vulnerabili, sulle piccole imprese e sulle industrie ad alta intensità energetica. Le misure comprendono massimali tariffari e sgravi fiscali temporanei per i consumatori di energia vulnerabili o buoni e sussidi per consumatori e imprese.

In tale contesto, particolarmente critica risulta la situazione dei vetrai muranesi, che devono mantenere i forni ad una temperatura in media sui 1100 gradi e farli funzionare sette giorni su sette, 24 ore su 24. Spegnerli significa alti costi di manutenzione dato che il materiale quando si raffredda tende a deteriorarsi. Lo stesso per riaccenderli, operazione che richiede un paio di settimane prima che la macchina della produzione del vetro entri a regime. Il consumo annuale di tutte le aziende muranesi si aggira sui 10 milioni di metri cubi di gas all'anno che, fino a settembre, costavano circa 0,20 centesimi al metro cubo a fronte degli 0,90 attuali.

La Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico e culturale del Veneto e di Venezia, tutela e valorizza gli aspetti tipici caratteristici delle produzioni regionali, come espressamente previsto dall'articolo 8 dello Statuto del Veneto. A tal proposito, proprio con riferimento alla tutela valorizzazione dei manufatti artistici in vetro realizzati nell'isola di Murano, in quanto patrimonio della storia e della cultura secolare di Venezia, con legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70 è stato istituito un apposito marchio collettivo identificativo delle produzioni vetrarie muranesi di proprietà regionale.

Il sistema di produzione del vetro muranese rientra certamente fra le produzioni di eccellenza regionali grazie ad un sistema di lavorazione artigianale unico al mondo; quasi l'80% della produzione del vetro artistico, infatti in Italia proviene dall'isola di Murano. Ora, questa cultura millenaria che rappresenta un'eccellenza regionale ed italiana sta soccombendo e già dieci aziende di prima lavorazione hanno spento i forni e messo in cassa integrazione i dipendenti.

È da dire che i vetrai muranesi sono reduci da una crisi che dura oramai da due anni, iniziata con l'acqua alta del 12 novembre 2019 e proseguita con la pandemia da Covid-19; solo recentemente, anche per la ripresa del turismo a Venezia, la produzione ha registrato dei timidi segnali di ripresa.

In effetti, prima dell'emergenza sanitaria ancora in atto, il giro d'affari per i vetrai muranesi era pari a 140 milioni di euro lordi all'anno, valore la cui riduzione ha toccato, a più riprese e in conseguenza delle misure restrittive di contrasto al Covid-19, punte dell'85%. Il dato non sorprende se si considera che la città di Venezia, nel solo 2020, ha perso ben 9,4 milioni di presenze turistiche.

Le microimprese muranesi, pertanto, dopo aver resistito a due anni di avversità, oggi non dispongono della liquidità necessaria per far fronte all'aumento del prezzo del gas. In tempi normali le aziende di Murano, all'inizio di ogni anno termico, acquistano il gas dalle società che offrono la cifra più conveniente, raggiungendo spesso l'accordo su una somma fissa al mese. Ora le stesse società sono a loro volta in crisi e non possono permettersi di vendere il gas a un prezzo stabile. Per questo gli imprenditori sono in balìa del mercato che non sembra dare segnali di miglioramento.

La Regione si è mobilitata per allertare il Governo dell'emergenza in atto chiedendo interventi idonei a scongiurare un'ulteriore crisi del settore del vetro artistico muranese che avrebbe conseguenze drammatiche sulla vita dell'intera Isola, tanto più che le aziende sono vincolate all'uso del gas metano dalla legge 16 aprile 1973, n. 171 "Interventi per la salvaguardia di Venezia" che, all'articolo 10, vieta l'uso nella Venezia insulare e nelle altre isole della laguna di combustibili diversi da quelli gassosi. Confartigianato ha stimato che l'aiuto richiesto allo Stato si aggirerebbe sui 5 milioni di euro, importo che servirebbe per portare a un prezzo calmierato il gas per tutto il 2022.

In attesa di un intervento di medio termine da parte del Governo, al fine di scongiurare la chiusura di tutte le imprese della lavorazione del vetro artistico muranesi, con la conseguente messa in cassa integrazione di circa 650 addetti e il collasso economico dell'Isola, è necessaria l'attivazione di un intervento emergenziale che si sostanzi nell'erogazione di un contributo a fondo perduto alle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione.

A tal proposito, la legge regionale 28 maggio 2020, n. 21 "Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia Covid-19. Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2020-2022 della Regione del Veneto", all'articolo 1, comma 2, prevede che "Al fine di sostenere le imprese danneggiate dall'epidemia di "Covid-19", Veneto Sviluppo S.p.A. prosegue senza soluzione di continuità l'erogazione di nuovi finanziamenti, garanzie, contributi o altre forme di strumenti finanziari relativi ai fondi regionali in gestione alla data del 23 febbraio 2020" e, al comma 6, che "Le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 trovano applicazione sino al 31 dicembre 2022, salvo la necessità di ulteriori proroghe, da disporre con legge regionale, motivate dal perdurare di esigenze di liquidità da parte delle imprese quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19".

In tale contesto, si propone, quindi, l'introduzione di un nuovo livello di operatività dei fondi regionali in gestione a Veneto Sviluppo S.p.A. consistente in un "Intervento straordinario per il sostegno delle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione che si trovano in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale a seguito della ripresa economica post pandemia da Covid-19".

Le modalità di gestione, l'intensità del sostegno e la dotazione finanziaria dell'intervento, pari a 3 milioni di euro, sono state definite di concerto con le principali associazioni di categoria del territorio, al fine di garantire l'efficacia e l'adeguatezza della misura da attivare.

In particolare, si propone di intervenire a favore delle imprese vetraie muranesi per fabbisogni di liquidità con le seguenti modalità:

a. forma tecnica: contributo a fondo perduto pari al prodotto tra i consumi effettivi su base mensile e il differenziale tra il prezzo del gas naturale nel periodo 1° ottobre 2021 - 30 giugno 2022 e un prezzo convenzionalmente fissato in misura pari a 0,25 €/mc. Il prezzo del gas naturale è determinato facendo riferimento al prezzo unitario (€/UM) (Materia prima gas + Adeguamento PCS Materia prima gas) riportato nelle bollette per la fornitura mensile nel periodo considerato. Le bollette devono riferirsi a indirizzi di fornitura collocati nell'isola di Murano;
b. possono accedere al contributo le imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione, aventi codice ISTAT Ateco 2007 23.1 "Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro" e/o relativi sottocodici, regolarmente iscritte nel registro imprese istituito presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio o all'albo delle imprese artigiane, in regolare attività e con sede operativa in Murano alla data del I° ottobre 2021. Ai fini

dell'individuazione della data di iscrizione e del codice attività, farà fede quanto risultante da visura camerale;

c. l'impresa beneficiaria deve possedere i seguenti requisiti: non deve essere in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria) al 31 dicembre 2019. In deroga a quanto precede, ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria, gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (non alle medie imprese) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione. Qualora le agevolazioni siano concesse ai sensi del Regolamento "de minimis" n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 tale requisito di ammissibilità non trova applicazione; essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali in corso o aperte nei suoi confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda; rispettare il criterio generale per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati e le disposizioni attuative della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;
d. sino al 31 dicembre 2021 le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti della Sezione 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", adottato con Comunicazione della Commissione 19 marzo 2020 C (2020) 1863 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 20 marzo 2020) e s.m.i" e rientrano nel Regime Quadro SA.57021, dichiarato compatibile con Decisione della Commissione del 21 maggio 2020 C (2020) 3482 final, da ultimo modificata e prorogata dalla decisione C(2021) 2570 del 9 aprile 2021 (Regime SA.62495). In particolare, l'agevolazione è subordinata al rispetto del massimale di aiuto pari a euro 1.800.000,00 di valore nominale per impresa, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. In assenza di proroga, per il periodo I° gennaio 2022 - 30 giugno 2022, le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento "de minimis" n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. L'agevolazione è subordinata, in particolare, al rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo, ai sensi del quale le agevolazioni possono avere un importo massimo complessivo di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto "de minimis", si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;
e. il contributo è concesso da Veneto Sviluppo S.p.A. previo avviso pubblico da pubblicare nel proprio sito in cui sono definite anche le modalità di presentazione delle domande;
f. le domande di contributo possono essere presentate continuativamente, essendo l'agevolazione "a sportello" (art. 5, D.Lgs n.123 del 1998);
g. l'accesso al contributo è condizionato alla dimostrazione, da parte dell'impresa beneficiaria, dell'avvenuto pagamento della bolletta relativa al mese precedente rispetto a quello a cui l'istanza si riferisce.

All'intervento è riservata una dotazione di 3 milioni di euro a valere su risorse regionali utilizzando a tal fine le risorse disponibili presso Veneto Sviluppo S.p.A. rivenienti dall'Azione 1.2.3: "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI" e dall'Azione 2.1.3: "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici del POR FESR 2007-2013", la cui operatività è oramai cessata a seguito della chiusura delle iniziative e della conclusione delle singole operazioni finanziarie effettuate.

Considerata la straordinarietà dell'intervento sopra descritto, lo stesso rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2022, e comunque sino ad esaurimento delle risorse stanziate, fatte salve eventuali proroghe da stabilirsi con successivo provvedimento della Giunta regionale qualora il prezzo del gas non dovesse calmierarsi entro il suddetto termine.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 16 aprile 1973, n. 171;

VISTO il Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e s.m.i. concernente il "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";

VISTE le leggi regionali 11 maggio 2018, n. 16 e 28 maggio 2020, n. 21;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 28 maggio 2020, n. 21 un nuovo livello di operatività dei fondi regionali in gestione a Veneto Sviluppo S.p.A. consistente in un "Intervento straordinario per il sostegno delle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione che si trovano in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale a seguito della ripresa economica post pandemia da Covid-19";
3. di stabilire che all'intervento di cui al punto 2. è riservata una dotazione di 3 milioni di euro a valere su risorse regionali;
4. di stabilire che, considerata la straordinarietà dell'intervento, lo stesso rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2022, e comunque sino ad esaurimento delle risorse stanziate, fatte salve eventuali proroghe da stabilirsi con successivi provvedimenti della Giunta regionale qualora il prezzo del gas non dovesse calmierarsi entro il suddetto termine;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 463530)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1615 del 19 novembre 2021

Aggiornamento del Sistema informativo regionale del turismo (SIRT) con semplificazione delle procedure informatiche. Art.13 della L.R. n.11/2013. Art.17 del D.lgs.n.79/2011.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si semplificano alcune procedure informatiche relative alle strutture turistiche ricettive, aggiornando il Sistema informativo regionale del turismo (SIRT) con le procedure informatiche disponibili sulla piattaforma ROSS 1000; conseguentemente si revoca la precedente DGR n.2794/2008, disciplinante le suddette procedure.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Francesco Calzavara, riferisce quanto segue.

Le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'organizzare autonomamente la propria attività per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese.

Si ricorda che già l'abrogato articolo 18 della Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", prevedeva che la Regione realizzasse il Sistema Informativo Regionale Turistico - SIRT - utilizzando procedure di acquisizione, produzione, elaborazione e gestione di dati e informazioni, finalizzati alla conoscenza del settore turistico veneto e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo.

Conseguentemente la DGR n. 2794 del 7 ottobre 2008 aveva approvato le "Disposizioni operative e di gestione del nuovo Sistema Informativo Regionale Turistico - SIRT- " Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articolo 18 e deliberazione n. 1359 del 7 maggio 2004".

Si ricorda che, attualmente, è vigente l'articolo 13 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", disciplinante, per fini gestionali, amministrativi e statistici, il Sistema informativo regionale del turismo, d'ora in poi denominato SIRT, quale componente del complessivo Sistema informativo regionale del Veneto.

Il SIRT comprende le attività correlate alla rilevazione, gestione ed elaborazione delle informazioni del settore turistico regionale, nel rispetto delle norme sul segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Ai sensi del citato art.13 della L.R.n.11/2013, gli obiettivi del SIRT sono sia la conoscenza del sistema turistico veneto, anche sotto i profili dell'offerta, della domanda, dei flussi e dell'impatto del turismo sull'economia regionale; sia il sostegno dell'attività regionale di pianificazione, indirizzo, controllo e valutazione e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo regionale; sia il supporto dell'attività amministrativa regionale.

Nel SIRT, in particolare, sono attualmente presenti gli applicativi informatici riguardanti sia l'anagrafica delle strutture ricettive del settore turismo, sia la movimentazione dei turisti con la registrazione ai fini ISTAT degli arrivi e delle presenze dei turisti nelle strutture ricettive del Veneto, sia il portale turistico regionale avente come dominio www.veneto.eu.

Le seguenti Direzioni regionali, in relazione alle specifiche competenze, hanno la gestione tecnica, funzionale ed amministrativa delle attività del SIRT, fermo restando il raccordo operativo fra le medesime, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla citata normativa regionale:

- la Direzione ICT e Agenda digitale cura la gestione tecnico/informatica di tutte le procedure;
- la Direzione Turismo, unitamente alla struttura competente in materia di Sistema Statistico regionale, cura la gestione dei rapporti con gli operatori nell'utilizzo degli applicativi inerenti sia l'anagrafica delle strutture ricettive del settore turismo, sia la movimentazione turistica nelle strutture ricettive del Veneto;
- la Direzione Promozione economica e marketing territoriale cura la gestione dei contenuti del portale turistico regionale www.veneto.eu

Ai sensi del comma 3 del citato articolo 13 della L.R. n.11/2013, la Giunta regionale disciplina le forme e le modalità per l'aggiornamento del SIRT, assicurando la disponibilità e la comunicazione dei dati amministrativi e statistici necessari per le finalità del suddetto sistema informativo.

Si ricorda che, il D.P.R. 7settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ha individuato lo Sportello unico per le attività produttive, d'ora in poi denominato SUAP, quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

Il SUAP è istituito dai Comuni ai sensi degli articoli 23 e 24 del D.Lgs. n.112/1998, mentre in caso di mancata istituzione da parte dei Comuni, l'esercizio delle relative funzioni è delegato alle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, ai sensi del comma 4 dell'art.25 del D.Lgs.n.59/2010.

Ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 160/2010, le comunicazioni al richiedente sono trasmesse esclusivamente dal SUAP; gli altri uffici comunali e le amministrazioni pubbliche diverse dal comune, che sono interessati al procedimento, non possono trasmettere al richiedente atti autorizzatori, nulla osta, pareri o atti di consenso, anche a contenuto negativo, comunque denominati e sono tenute a trasmettere immediatamente al SUAP tutte le denunce, le domande, gli atti e la documentazione ad esse eventualmente presentati, dandone comunicazione al richiedente.

Si evidenzia che pure l'articolo 17 del D.Lgs. 23 maggio 2011, n. 79: "Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo", individua il SUAP, quale strumento idoneo a garantire l'applicazione dei principi di trasparenza, uniformità, celerità del procedimento o la maggiore accessibilità del mercato per le imprese turistiche.

Il citato art.17 del D.Lgs. n.79/2011 richiama, per i procedimenti amministrativi riguardanti le imprese turistiche, le disposizioni che impongono di utilizzare esclusivamente le procedure informatiche del SUAP di cui al citato DPR n.160/2010, ma eccezionalmente fa salve le forme di semplificazione più avanzata previste dalle specifiche discipline regionali.

Si evidenzia che, prima del presente provvedimento, nel Veneto, le domande di rilascio, modifica o rinnovo di classificazione della struttura ricettiva, dovevano essere presentate alla Regione ed al Comune unicamente tramite le procedure informatiche del SUAP.

La modifica al comma 1 dell'articolo 32 della L.R. n.11/2013, introdotta dalla L.R. n. 15 del 25 maggio 2021, prevede, però, la possibilità di una procedura informatica regionale di classificazione, più semplice ed alternativa a quella del SUAP, da disciplinare con apposito provvedimento della Giunta regionale.

In attuazione della recente riforma del citato art.32 della L.R.n.11/2013, il presente provvedimento regionale disciplina le procedure informatiche regionali di classificazione delle strutture ricettive, prevedendo forme di semplificazione più avanzata rispetto alle procedure informatiche del SUAP, per poterla sostituire ai sensi del citato articolo 17 del D.Lgs. n.79/2011.

A tale proposito, la Regione del Veneto sta attualmente operando per uniformare ed integrare le modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici con l'obiettivo di agevolare le procedure di comunicazioni amministrative e dei flussi turistici, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi.

A partire dal primo dicembre 2021, sarà quindi messa a disposizione degli operatori turistici una nuova piattaforma di servizio denominata ROSS 1000, individuata a livello nazionale tra i software innovativi per la gestione della offerta e della domanda turistica, a seguito di un apposito Accordo di programma tra Ministero del Turismo e Regione Abruzzo per conto della Commissione speciale turismo e industria alberghiera.

ROSS1000 è una suite di moduli e servizi digitali per la rilevazione e il monitoraggio dei flussi turistici che mette in comunicazione molteplici tipologie di tecnologie ed applicazioni.

Con un approccio integrato e sistematico, ROSS 1000 raccoglie, analizza e sintetizza le caratteristiche e l'andamento dei flussi turistici; restituisce agli operatori turistici i dati statistici in forma anonima ed aggregata da tradurre in politiche di promozione e valorizzazione delle destinazioni turistiche; nonché gestisce le principali pratiche amministrative e i processi organizzativi delle strutture ricettive.

Il nuovo servizio telematico sulla piattaforma ROSS1000 sarà disponibile in modalità web nella pagina dedicata agli operatori turistici per tutti i tipi di device (postazione PC fissa, notebook, smartphone e tablet).

Si evidenziano alcuni vantaggi dell'uso della piattaforma ROSS 1000, con notevole semplificazione sia di procedura, sia di abbattimento dei costi:

- il titolare della struttura ricettiva da classificare, entrando nella piattaforma con lo Spid non deve presentare una Pec, quale strumento di identificazione digitale;
- il titolare della struttura ricettiva quando carica direttamente i dati della struttura in ROSS 1000 manda contestualmente anche una e mail con gli stessi dati al Comune e in tale modo la comunicazione viene registrata subito anche dal Comune;
- in ROSS 1000 non è richiesta una preliminare istruttoria formale del SUAP, attualmente effettuata solo per controllare la completezza dei dati caricati, con un notevole risparmio di tempo nel procedimento;
- in ROSS 1000, a differenza del SUAP, non sono previsti dei pagamenti a carico dell'operatore turistico per l'avvio della pratica di classificazione;
- in ROSS 1000 sono semplificati gli obblighi comunicativi dei dati delle persone alloggiate nei confronti della Questura, perché per i soggetti che non hanno il software gestionale, in gran parte locazioni turistiche e ricettività complementare, in fase di adempimenti dell'invio dei dati per check in e check out possono generare un file da inviare alla Questura tramite il collegamento al link "Alloggiati web". In questo modo l'operatore turistico, con un unico caricamento di dati degli ospiti, può collegarsi sia al portale turistico regionale, sia al portale alloggiati della Questura, per adempiere agli obblighi informativi sia ai fini statistici, sia ai fini della pubblica sicurezza.

Si propone, quindi, di individuare, nell'ambito dei procedimenti amministrativi previsti dalla L.R.n.11/2013 per le strutture turistiche ricettive, sia quelli turisticamente più importanti, da gestire ancora tramite le procedure informatiche del SUAP, sia quelli meno importanti, ma più frequenti nella prassi, da gestire tramite le nuove procedure informatiche disponibili sulla citata piattaforma ROSS 1000, secondo le disposizioni operative contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

In ogni caso le citate procedure informatiche devono garantire la conoscibilità dei dati dei procedimenti amministrativi ai Comuni competenti per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulle strutture ricettive, previste dagli articoli 35 e 49 della citata L.R.n.11/2013.

Per quanto riguarda i procedimenti riguardanti le strutture ricettive classificate, ai sensi dell'articolo 32 della L.R.n.11/2013, si propone di disporre l'utilizzo esclusivo delle procedure informatiche disponibili presso le piattaforme:

a) SUAP, necessariamente solo per le seguenti istanze e comunicazioni, in quanto aventi effetti, sulle strutture ricettive classificate, di rilevante interesse turistico o spesso di lunga durata: rilascio di prima classificazione, modifica del livello di classificazione, modifica della capacità ricettiva, cambio di denominazione, segnalazione certificata di inizio attività e chiusura definitiva;

b) ROSS 1000, secondo le disposizioni operative e di gestione contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento, necessariamente per le altre istanze e comunicazioni, in quanto aventi effetti, sulle strutture ricettive classificate, di minore interesse turistico o spesso di minore durata, ma, proprio per questo motivo, più frequenti nella prassi, quali le istanze di rinnovo di classificazione, nonchè le comunicazioni di variazione dei periodi di apertura e di chiusura temporanea.

Per gli agriturismi ricettivi classificati ai sensi dell'art.13 bis della L.R.n.28/2012, è fatta salva l'attuale normativa statale che prevede l'obbligo di comunicazione tramite SUAP.

In analogia, con i suddetti criteri applicati alle strutture turistiche ricettive classificate, si propone di disporre per le comunicazioni delle locazioni turistiche, previste dall'art.27 bis della L.R. n.11/2013, l'utilizzo delle procedure informatiche disponibili presso la piattaforma ROSS 1000, secondo le disposizioni operative e di gestione contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Si propone l'aggiornamento del SIRT, tramite le procedure informatiche disponibili sulla piattaforma ROSS 1000, anche per quanto riguarda le procedure di rilevazione, elaborazione e gestione dei dati della movimentazione turistica, secondo le disposizioni operative e di gestione contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Inizialmente il nuovo servizio, tramite la nuova piattaforma di servizio - ROSS 1000 -, sarà messo a disposizione delle strutture ricettive classificate e delle locazioni turistiche anche con l'obiettivo di permettere agli operatori, nell'ottica di semplificazione amministrativa, sia di comunicare i dati dei flussi turistici, sia di assolvere all'obbligo di comunicazione dei dati di pubblica sicurezza alla Questura.

Per quanto riguarda la trasmissione dei dati turistici da parte delle strutture ricettive classificate possono realizzarsi le seguenti due ipotesi.

1) se le strutture ricettive non possiedono un proprio software gestionale, avranno a disposizione una procedura di check-in check-out per la registrazione degli ospiti, attraverso la quale vengono generati, contemporaneamente, i dati statistici e il file con i dati necessari per assolvere anche all'obbligo di comunicazione alla Questura. Infine il medesimo file, una volta generato dalla procedura sarà caricato dalla struttura ricettiva sulla piattaforma Alloggiati Web mediante il link presente all'interno della procedura ROSS 1000.

2) se le strutture ricettive dispongono di proprio software gestionale, esse possono caricare direttamente i dati dei flussi turistici all'interno della nuova piattaforma.

Il passaggio alla nuova procedura ROSS 1000 prevede sia l'assistenza degli uffici regionali, sia dei corsi di formazione e video tutorial a favore degli operatori turistici per l'uso della piattaforma.

Si propone, quindi, di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, contenente le "Disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico - SIRT- aggiornate con le procedure informatiche disponibili presso la piattaforma ROSS 1000 per le strutture ricettive".

Si propone, quindi di revocare, ai sensi dell'art.21 quinquies della L.n.241/1990, la DGR n. 2794 del 07 ottobre 2008, contenente le "Disposizioni operative e di gestione del nuovo Sistema Informativo Regionale Turistico - SIRT- " Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articolo 18 e deliberazione n. 1359 del 7 maggio 2004", in quanto le suddette disposizioni non sono più aggiornate all'attuale evoluzione tecnologica e normativa.

Si propone, per motivi di tempistica legati alla rilevazione statistica turistica, di disporre che l'efficacia del presente atto decorra dal primo dicembre 2021.

Si propone, inoltre, per il principio di tutela del legittimo affidamento, di considerare ammissibili tutte le istanze e comunicazioni relative a rinnovo di classificazione, chiusura temporanea, variazione periodi di apertura pervenute al SUAP entro il 30 novembre 2021.

Si propone, altresì, di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della esecuzione e gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, in raccordo operativo con il Direttore della Direzione regionale ICT e Agenda digitale per quanto riguarda la gestione informatica.

Si propone, infine, di notificare il presente provvedimento sia ai Comuni del Veneto, sia alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura aventi sede nel Veneto, in quanto Enti esercitanti le funzioni relative al SUAP, rispettivamente ai sensi degli articoli 23 e 24 del D.Lgs.n.112/1998 nonché del comma 4 dell'art.25 del D.Lgs.n.59/2010;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Reg. (UE) n.692/2011; la L.n.241/1990; il D.Lgs.n.112/1998; il D.Lgs.n.82/2005; il D.Lgs n.59/2010; il D.Lgs.n.79/2011; D.Lgs n. 322/1989; D.Lgs. n.196/2003; Legge n. 120/2020; D.Lgs.267/2000;

VISTO il DPR n.160/2010; DPR 380/2001;

VISTE la L.R.n.33/2002; la L.R. n.28/20012 ed in particolare l'art. 13bis; la L.R.n.11/2013 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 27 bis, 32, 35 e 49; L.R. 8/2002;

VISTA la DGR n. 2794/2008;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1.di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare la semplificazione di alcune procedure informatiche relative alle strutture turistiche ricettive, aggiornando il Sistema informativo regionale del turismo (SIRT) con le procedure informatiche disponibili sulla piattaforma ROSS 1000, come descritto nelle premesse e nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di disporre, per i motivi citati in premessa, per le strutture ricettive classificate, ai sensi dell'articolo 32 della L.R.n.11/2013, l'utilizzo esclusivo delle procedure informatiche disponibili presso le piattaforme:

a) SUAP, necessariamente solo per le seguenti istanze e comunicazioni: rilascio di prima classificazione, modifica del livello di classificazione, modifica della capacità ricettiva, cambio di denominazione, segnalazione certificata di inizio attività e chiusura definitiva;

b) ROSS 1000 necessariamente per le altre istanze e comunicazioni, quali le istanze di rinnovo di classificazione, nonché le comunicazioni di variazione dei periodi di apertura e di chiusura temporanea, secondo le disposizioni operative e di gestione contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di disporre, per i motivi citati in premessa, per le comunicazioni delle locazioni turistiche, l'utilizzo delle procedure informatiche disponibili presso la piattaforma ROSS 1000, secondo le disposizioni operative e di gestione contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

5. di approvare, per i motivi citati in premessa, l'**Allegato A** contenente le "Disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico - SIRT- aggiornate con le procedure informatiche disponibili presso la piattaforma ROSS 1000 per le strutture ricettive";

6. di revocare, per i motivi citati in premessa, la DGR n. 2794 del 07 ottobre 2008;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di disporre che l'efficacia del presente atto decorra dal primo dicembre 2021;

9. di considerare ammissibili, per il motivo citato in premessa, tutte le istanze e comunicazioni relative a rinnovo di classificazione, chiusura temporanea, variazione periodi di apertura pervenute al SUAP entro il 30 novembre 2021;

10. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della esecuzione e gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, in raccordo operativo con il Direttore della Direzione regionale ICT e Agenda digitale per quanto riguarda la gestione tecnico/informatica;

11. di notificare il presente provvedimento sia ai Comuni del Veneto, sia alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura aventi sede nel Veneto;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito regionale del Turismo www.regione.veneto.it/web/turismo.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1615 del 19 novembre 2021

LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013, N. 11,

"SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO VENETO"

ART.13 - SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL TURISMO

DISPOSIZIONI OPERATIVE E DI GESTIONE

DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL TURISMO - SIRT-

AGGIORNATE CON LE PROCEDURE INFORMATICHE

DISPONIBILI PRESSO LA PIATTAFORMA ROSS 1000 PER LE STRUTTURE RICETTIVE"

INDICE

PREMESSA

a) L'evoluzione del SIRT

b) La rilevazione statistica dei dati di settore da parte dell'ISTAT e degli organi intermedi

c) Le principali normative disciplinanti l'attività del SIRT

1. FUNZIONI PREVISTE E SOGGETTI COMPETENTI

1. 1 La struttura regionale competente per il turismo

1. 2 La struttura regionale competente in materia di Sistema Statistico Regionale

1. 3 La struttura regionale competente per il Sistema Informatico

1. 4 La struttura regionale competente per la Promozione economica e marketing territoriale

1. 5 I Comuni

1. 6 I titolari di strutture ricettive

2. TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI E APPLICATIVI INFORMATICI

2. 1 Dati amministrativi e dati statistici

2. 2 Gli applicativi informatici del SIRT

2. 3 Accesso alla banca dati

20ee24b4

2.4 Trattamento dei dati statistici

3. ANAGRAFICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE

3. 1 Procedure per le strutture ricettive classificate

3. 2 Procedure per le locazioni turistiche

3. 3 Procedure per le strutture ricettive in agriturismo

3.4 Requisiti di accessibilità

3. 5 Validazione e pubblicazione dell'anagrafica e dei dati a corredo

4. MOVIMENTAZIONE DEI TURISTI

4. 1 Attivita' di rilevazione e registrazione dei dati

4. 2 Controlli e chiusure mensili: prescrizioni finalizzate alla qualita' del dato e propedeutiche agli studi di programmazione

4. 3 Stampa dei report

4. 4 Analisi dei dati di movimentazione turistica

PREMESSA

Il presente documento regionale di coordinamento e di indirizzo operativo e gestionale costituisce il manuale operativo, con il quale la Giunta regionale intende fornire agli operatori turistici e agli Enti interessati, le norme, le procedure e le funzioni per l'espletamento delle attività istituzionali previste per il settore turistico e legate al Sistema Informativo Regionale Turistico – SIRT.

a) L'evoluzione del Sirt

A supporto agli operatori turistici e al fine di consentire il controllo, il monitoraggio e la programmazione del settore turistico, la Regione si avvale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale 11/2013, del Sistema Informativo Regionale Turistico – SIRT.

La Regione continua la revisione e modernizzazione del SIRT, per renderlo maggiormente adeguato alle moderne tecnologie di Comunicazione in rete.

A tale proposito, i sistemi informatici sono stati adeguati, con procedure volte sia alla semplificazione e all'attuazione della interoperabilità con altri sistemi informatici finalizzati alla raccolta di dati amministrativi, sia alla promozione delle strutture ricettive, tramite il sistema di gestione delle destinazioni Data Management System, nell'ottica di mettere al servizio del territorio del Veneto processi e informazioni disponibili per la pubblicazione.

Per questi motivi, nell'ambito del SIRT, oltre alla gestione e manutenzione degli attuali sistemi informatici a supporto degli operatori turistici e degli enti preposti al controllo, sono state effettuate le seguenti attività :

- allineamento e analisi di qualità dei dati registrati sui due applicativi in uso e adeguamento degli applicativi alla Legge regionale 11/2013 e sue delibere applicative;
- omogeneizzazione delle procedure di classificazione delle strutture ricettive e registrazione delle stesse all'interno della procedura informatica;

- omogeneizzazione delle procedure di rilevazione dei flussi turistici all'interno della procedura informatica e unificazione delle attività precedentemente svolte dalle sedi periferiche sotto il diretto monitoraggio del Sirt;
- analisi funzionale della nuova piattaforma informatica ROSS 1000;
- analisi evolutiva dei sistemi informativi preesistenti e delle relative funzionalità;
- revisione delle procedure amministrative di classifica delle strutture ricettive;
- attività di analisi tecnica, test, collaudo e formazione del personale regionale preposto, delle associazioni e delle strutture ricettive.

b) La rilevazione statistica dei dati di settore da parte dell'Istat e degli organi intermedi

L'Istituto Nazionale di Statistica conduce la rilevazione sul movimento dei turisti negli esercizi ricettivi in base al Programma Statistico Nazionale e a quanto previsto dal Regolamento (Ue) n. 692/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011 relativo alle statistiche europee sul turismo, nonché in conformità alle disposizioni del D.lgs. n. 322 del 6 settembre 1989. I dati di movimentazione raccolti opportunamente aggregati costituiscono inoltre, assieme alla consistenza ricettiva derivante dall'anagrafe degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, gli elementi necessari per elaborare analisi e studi di programmazione relativi al comparto turistico della Regione del Veneto con riferimento alle politiche turistiche regionali.

L'ISTAT individua tre tipologie di organi intermedi di rilevazione: la Regione, le province, gli organi sub-provinciali. Con la DGR n.830/2018 e con la DGR n.1997/2018 la Regione ha riservato alla Direzione regionale Turismo la classificazione delle strutture ricettive e la rilevazione dei flussi turistici. Inoltre ai sensi della normativa sulla statistica ufficiale, le strutture competenti in materia per le Regioni sono gli Uffici di statistica.

La struttura regionale competente in materia di Statistica definisce le modalità di raccolta delle informazioni sul territorio di competenza e trasmette i dati all'ISTAT.

La struttura regionale competente in materia di turismo raccoglie le informazioni nella procedura informatica individuata allo scopo e si adopera affinché le strutture ricettive turistiche registrino le informazioni nel rispetto dei tempi stabiliti dal presente provvedimento.

c) Le principali normative disciplinanti l'attività del Sirt.

L'attività del SIRT risulta disciplinata dai seguenti atti:

a) Regolamento (Ue) n. 692/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011 relativo alle statistiche europee sul turismo e che abroga la direttiva 95/57/CE del Consiglio;

b) Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR);

c) D.Lgs. 6 settembre 1989 n. 322: Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400;

d) Legge regionale del 29 marzo 2002, n. 8: "Sistema statistico regionale";

e) Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

f) Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017";

g) Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018";

h) Regolamento regionale 10 settembre 2019, n. 2 "Disciplina degli obblighi informativi riguardanti gli alloggi dati in locazione turistica".

Si evidenzia che l'art. 11 della L.R. n. 45/2017 ha disposto, tra l'altro, il riordino della normativa del settore turismo, in conformità alla scelta operata con l'art.2 della L.R. n. 30/2016, che ha previsto la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni già conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, indicate nell'Allegato A della stessa L.R. n. 30/2016, tra le quali anche la funzione di concorso all'implementazione e all'aggiornamento del Sistema informativo regionale del turismo (SIRT).

1. FUNZIONI PREVISTE E SOGGETTI COMPETENTI

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale, collaborano allo sviluppo del SIRT, a diversi livelli le strutture competenti in materia di turismo, di sistema statistico regionale, di sistema informatico e per la promozione turistica.

Gli altri soggetti che interagiscono con il SIRT previsti dalla normativa citata sono i Comuni e i titolari delle strutture ricettive.

1. 1 La struttura regionale competente per il turismo

Ai sensi del comma 2 dell'art. 13 L.R. 11/2013, la struttura regionale competente per il Turismo:

• effettua analisi sui movimenti turistici con riferimento alle politiche turistiche regionali;

• effettua studi e pubblicazioni sull'evoluzione delle strutture ricettive e dell'apparato dei servizi e delle attività di interesse turistico;

• verifica, anche promuovendo opportune collaborazioni e intese con l'ENIT e altre regioni, l'andamento delle principali variabili economiche e sociali che influenzano il fenomeno turistico;

• elabora indici di misurazione dei risultati ottenuti dai destinatari dei finanziamenti regionali;

• effettua, anche attraverso ricerche di mercato, analisi della domanda turistica dei principali mercati di affluenza del movimento turistico che interessa la Regione.

1. 2 La struttura regionale competente in materia di sistema statistico regionale

La struttura regionale competente per la Statistica, svolge le funzioni stabilite dal decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 "Norme sul sistema statistico nazionale" e dalla Legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002, "Norme sul sistema statistico regionale", conformandosi anche a quanto indicato nelle Circolari dell'Istituto Nazionale di Statistica, avvalendosi della collaborazione delle altre strutture regionali e degli uffici di statistica provinciali.

La struttura, in quanto Ufficio di Statistica regionale e parte integrante del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), è competente alla validazione finale ed alla trasmissione all'ISTAT dei dati statistici di settore richiesti dallo stesso Istituto.

Alla citata struttura regionale competono, oltre al coordinamento e la gestione delle rilevazioni sul settore turistico previste dal Programma Statistico Nazionale, l'acquisizione dei flussi informativi relativi al turismo nel Sistema informativo statistico di governo (SiGOVe), ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. g) ed h) della L.R. n. 8/2002.

La struttura collabora con la struttura regionale competente per il Turismo, per l'attività di studio e di produzione di documenti di sintesi inerenti l'andamento turistico del Veneto e per la pubblicazione nel portale della Giunta Regionale dei dati aggregati di movimentazione e di consistenza ricettiva.

1. 3 La struttura regionale competente per il Sistema Informatico

La struttura regionale competente per il Sistema Informatico:

• è responsabile della gestione e della manutenzione della parte hardware e software provvedendo a garantire la continuità del servizio;

• si occupa della conservazione e della sicurezza della banca dati regionale del Turismo;

• collabora con le strutture regionali competenti per il turismo e la statistica, esaminando e valutando le segnalazioni inerenti le necessità di manutenzione e/o di evoluzione provenienti dalle strutture regionali delle aree turismo e statistica, in merito alle procedure informatiche e al portale e delle eventuali variazioni dell'hardware di supporto;

• si occupa della conservazione dei dati di accreditamento degli utenti trasferiti dalla nuova procedura informatica al sistema Profile Manager.

1.4 La struttura regionale competente per la Promozione economica e marketing territoriale

E' responsabile, per le procedure di cui alla presente deliberazione, dei contenuti e delle informazioni, degli aggiornamenti e della redazione del portale turistico regionale www.veneto.eu, in merito alla pubblicazione dei dati delle strutture ricettive e dell'area operatori dedicata ai servizi della struttura competente per il Turismo.

1. 5 I Comuni

Le Amministrazioni comunali, ai sensi dell'art. 35 e dell'art. 49 della Legge regionale 11/2013, esercitano le funzioni di vigilanza e di controllo sull'osservanza delle disposizioni in materia di strutture ricettive e ricevono in particolare la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da parte del titolare della struttura ricettiva, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 11/2013.

1.6 I titolari di strutture ricettive

Il titolare della struttura ricettiva classificata, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 11/2013, è il titolare dell'impresa che organizza, nella struttura ricettiva, l'offerta di alloggio temporaneo e di servizi durante il soggiorno del cliente, con facoltà di affidare la gestione di uno o più servizi durante il soggiorno del cliente a terzi.

E' fatto salvo il caso del titolare di bed & breakfast gestito in forma non imprenditoriale, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 11/2013.

I titolari di strutture ricettive classificate devono:

- presentare al Comune la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 11/2013;
- comunicare alla Regione e al Comune competente i periodi di apertura annuale e stagionale, ai sensi dell'articolo 34, della Legge regionale n. 11/2013;
- comunicare alla Regione e al Comune competente i periodi di chiusura temporanea e definitiva ai sensi dell'articolo 33, della Legge regionale n. 11/2013;
- comunicare alla Regione entro il termine di trenta giorni dall'avvenuta modifica, qualsiasi variazione che intervenga nel corso della propria attività e che sia rilevante ai fini dei dati oggetto di selezione e di identificazione anagrafica nella procedura in parola, relativi all'anagrafica, alla ricettività, ai servizi, alle attrezzature;
- comunicare alla Regione i dati turistici previsti per le rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale e regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2013.

Per quanto riguarda la tempistica di inoltro dei dati, l'ISTAT, in particolare con la Circolare n 0989289 del 29/03/2017, stabilisce che l'Ufficio regionale di Statistica deve trasmettere i dati all'Istituto stesso entro il giorno 30 del mese successivo a quello di rilevazione.

Considerato tale termine, le strutture ricettive comunicano i dati statistici entro i primi 10 giorni del mese successivo a quello di rilevazione in una delle seguenti modalità:

- quotidianamente utilizzando la funzione check in/ check out di registrazione degli ospiti presente all'interno della procedura;

- mediante il caricamento del file prodotto da proprio gestionale su tracciato record fornito dalla Regione;
- per i soli rifugi alpini di cui all'art. 27 della L.R. n. 11/2013 mediante caricamento mensile all'interno della procedura del file excel secondo il modello messo a disposizione dalla Regione

2. TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI E APPLICATIVI INFORMATICI

2. 1 Dati amministrativi e dati statistici

• i dati statistici – sono i dati inerenti ai movimenti dei turisti nel territorio regionale e alle strutture in grado di accoglierli (arrivi, presenze, numero di strutture ricettive, numero di posti letto, numero camere, numero bagni);

• i dati amministrativi – sono i dati anagrafici dei titolari, le denominazioni e le altre informazioni complementari delle singole strutture (livello di–classificazione, numero di posti letto, numero camere, numero bagni, dotazioni, servizi offerti, e altro) e le altre informazioni turistiche (calendario attività, manifestazioni).

Per quanto riguarda la validazione, l'elaborazione, la comunicazione e la diffusione delle informazioni turistiche, rilevano:

• la struttura regionale competente in materia di Sistema Statistico Regionale per i dati statistici;

• la struttura regionale competente per il Turismo per i dati amministrativi.

2. 2 Gli applicativi informatici del Sirt

La piattaforma utilizzata per l'archiviazione la gestione e l'elaborazione dei dati delle strutture ricettive è ROSS1000 il software acquisito mediante procedura RDO (Richieste di Offerta) sul MePA nell'ambito dell'accordo di programma stipulato tra l'ex Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali del Turismo e la Regione Abruzzo in qualità di Regione capofila.

La piattaforma consente di:

1. raccogliere i dati online su tutto il territorio nazionale, superando anche le problematiche dovute alle interazioni con i sistemi gestionali delle strutture ricettive;
2. migliorare qualitativamente e quantitativamente i dati trasmessi grazie alla condivisione di informazioni con le strutture ricettive;
3. arricchire il contenuto informativo rilevato senza ulteriori aggravi dei costi e delle modalità di rilevazione.

L'accesso alla procedura è differenziato a seconda dei ruoli e profili previsti dall'organizzazione definita dall'Ufficio Sirt in coordinamento con l'Ufficio di Statistica ed è consentito agli operatori regionali incaricati e alle strutture ricettive con ruoli differenziati.

L'accesso alla nuova piattaforma sarà possibile sempre dalla pagina https://www.veneto.eu/web/area-operatori/servizi per tutti i tipi di device (postazione PC fissa, notebook, smartphone e tablet) in modalità web

La piattaforma consente di gestire le informazioni relative alle strutture ricettive rispetto a:

a) registrazione e gestione dei dati anagrafici e delle informazioni relative agli elementi funzionali e strutturali degli esercizi alberghieri, all'aperto, complementari ed in ambienti naturali, con associate tutte le funzioni per la consultazione, l'inserimento, la modifica e la cancellazione dei dati relativi all'anagrafica della struttura ricettiva (immobile e azienda), all'anagrafica del gestore, alla dotazione della struttura (camere, letti, bagni), ed ai dati della zona ove è ubicata, alle date di apertura e di chiusura;

b) la movimentazione turistica registrata all'interno della sezione check in/ check out direttamente dalle strutture ricettive accreditate e dai suoi delegati. I dati personali degli ospiti opportunamente criptati in base alla Legge sulla Privacy non sono visibili alla Regione e vengono trasformati dalla procedura in arrivi e presenze e riversati in un archivio ISTAT;

c) la gestione delle funzioni di verifica dei dati di movimentazione;

d) l'estrazione di dati statistici;

e) l'estrazione dei dati statistici secondo le specifiche definite dalla Direzione Sistema Statistico regionale, necessari alla rilevazione dell'Istituto Nazionale di Statistica.

Le informazioni sotto elencate, opportunamente validate, vengono estratte per essere gestite dagli uffici IAT all'interno del sistema di Destination Management System (DMS), finalizzato alla promozione integrata delle imprese turistiche all'interno dei siti di promozione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni.

Il DMS trasmette poi le informazioni ricevute da ROSS1000 al portale turistico regionale www.veneto.eu dove le strutture ricettive sono visibili e ricercabili dall'utente finale.

2. 3 Accesso alla Banca dati

Per quanto concerne la gestione degli accessi alla banca dati regionale del turismo, la procedura ROSS1000 consente di accreditare sia gli utenti degli uffici preposti della Regione Veneto, sia gli utenti delle singole strutture ricettive che forniscono i dati di movimentazione telematicamente.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, coordinato con la legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 recante: «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.» dal 1° ottobre 2021 i servizi in rete delle Pubbliche Amministrazioni sono accessibili solo con il sistema pubblico di identità digitale (Spid), la carta d'identità nazionale (Cie) o la carta nazionale dei servizi (Cns).

Per le citate istanze e comunicazioni in materia di strutture ricettive rivolte alla pubblica amministrazione, la piattaforma ROSS1000 consente l'accesso anche mediante SPID/CIE/CNS.

Le informazioni di accreditamento sono gestite da ROSS1000 e poi trasmesse all'applicativo regionale denominato "Profile Manager" per la conservazione nell'archivio regionale degli accreditamenti rilasciati.

Il Sirt abilita il nuovo utente alle funzioni di inserimento e di visualizzazione dei propri dati, avendo cura di verificare che l'accesso sia limitato ai dati di sua titolarità, controllando nello specifico l'esatta registrazione della data di inizio attività.

La procedura di accreditamento deve concludersi nel termine di 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento dell'istanza presentata dalla struttura ricettiva.

2. 4 Trattamento dei dati statistici

La raccolta dei dati avviene in attuazione del Programma Statistico Nazionale specificatamente nell'ambito delle rilevazioni IST_00138, Capacità degli esercizi ricettivi e IST_00139, movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, ed è quindi regolata dalle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati statistici ufficiali: Decreto legislativo 322/1989, Legge Regionale n. 8/2002, Allegato A.3 al Decreto legislativo n. 196/2003.

In relazione quindi a tale operatività e alla disciplina di trattamento dei dati si specifica che l'Ufficio di Statistica della Regione ha l'obbligo di trasmettere i dati all'ISTAT; l'Istituto provvederà alla validazione e alla successiva diffusione dei dati statistici ufficiali, mentre gli Uffici di Statistica regionali sono i soggetti autorizzati al trattamento dei dati stessi, nella loro qualità di organi intermedi di rilevazione.

Gli Uffici di statistica regionali si avvalgono della struttura competente in materia di turismo per l'utilizzo delle procedure del SIRT per le attività di rilevazione, elaborazione e archiviazione dei dati statistici di settore

3. ANAGRAFICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE

La registrazione dei dati anagrafici e di consistenza ricettiva avviene in presenza della autorizzazione all'esercizio dell'attività ricettiva o della Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) effettuate in vigenza della L.R. n. 33/2002 o della SCIA presentata in vigenza della L.R. n. 11/2013.

3.1. Procedure per le strutture ricettive classificate

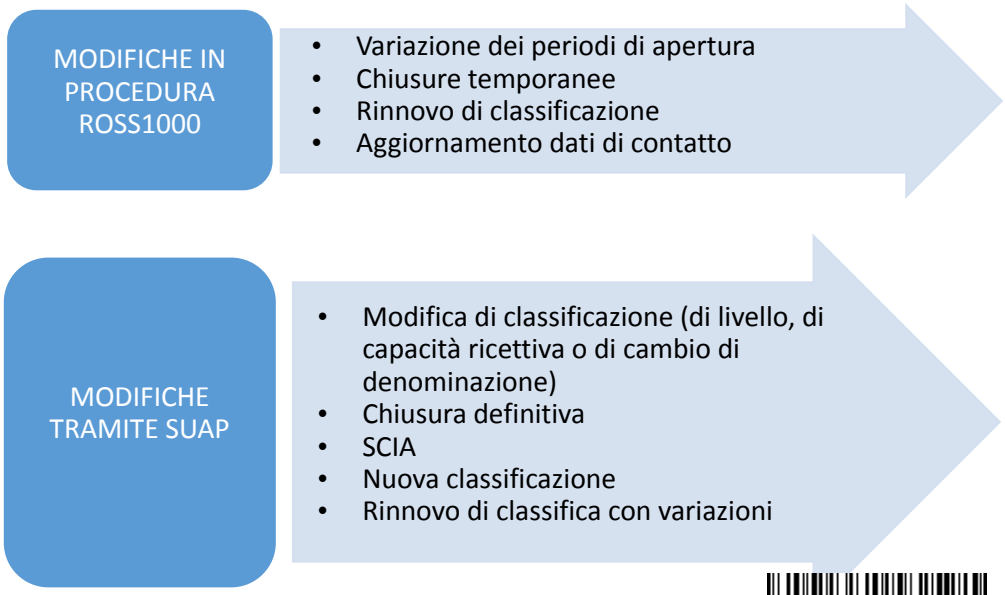
Per quanto riguarda i procedimenti riguardanti le strutture ricettive classificate, ai sensi dell'articolo 32 della L.R.n.11/2013 è previsto l'utilizzo esclusivo delle procedure informatiche disponibili presso le piattaforme:

a) SUAP, necessariamente solo per le seguenti istanze e comunicazioni:

- rilascio di prima classificazione,
- modifica del livello di classificazione,
- modifica della capacità ricettiva,
- cambio di denominazione,
- segnalazione certificata di inizio attività (ivi compreso il caso di subentro di nuovo titolare al precedente)
- chiusura definitiva

b) ROSS 1000, necessariamente per l'aggiornamento dei dati di contatto del titolare e per tutte le restanti istanze e comunicazioni previste dalla L.R. n .11/2013, quali le istanze di rinnovo di classificazione (senza modifica di capacità ricettiva o del livello), nonché le comunicazioni di variazione dei periodi di apertura e di chiusura temporanea.

Si riporta, a titolo esemplificativo, lo schema delle procedure per le strutture classificate distinte tra quelle che possono essere presentate tramite ROSS1000 e quelle che necessitano obbligatoriamente della presentazione per il tramite del SUAP.



La struttura regionale competente in materia di Turismo, in relazione alle specifiche esigenze provvede:

a) alla definizione ed al coordinamento delle attività inerenti la gestione delle informazioni all'interno della procedura ROSS1000;

b) alla eventuale richiesta di intervento tecnico nei casi di modifiche normative, ovvero di manutenzioni che si rendano necessarie;

c) ad effettuare reportistica delle strutture ricettive presenti nel territorio regionale utile e necessaria alla programmazione regionale;

d) ad effettuare controlli a campione inerenti la completezza e la coerenza dei dati (controllo di qualità) segnalando ai Presidi Territoriali della Direzione Turismo le anomalie;

e) a fornire le indicazioni utili alla registrazione e gestione delle informazioni all'interno della procedura ROSS1000 ai Presidi Territoriali della Direzione Turismo.

La nuova procedura ROSS1000 oltre a raccogliere i dati previsti per la rilevazione dei flussi turistici e la gestione dell'anagrafe regionale delle strutture ricettive consente la gestione delle istanze relative alle procedure di classificazione delle strutture ricettive, ai sensi dell'art.32 della L.R.n.11/2013, brevemente riassunte di seguito.

PRIMA CLASSIFICAZIONE.

La struttura ricettiva presenta la domanda, necessariamente tramite SUAP, su modello regionale ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013. I Presidi Territoriali della Direzione Turismo provvedono entro 60 giorni alla sua registrazione nella procedura informatica e alla predisposizione del decreto di classificazione, dandone comunicazione alla struttura e al Comune competente. Successivamente al rilascio il Sirt registra la data inizio attività riportata nella SCIA e procede all'accreditamento della struttura per la registrazione dei flussi turistici.

VARIAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE

Qualora la struttura ricettiva classificata abbia una variazione di livello, di capacità ricettiva, di cambio di denominazione, presenta una domanda di modifica di classificazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013, su modello regionale, necessariamente tramite SUAP, e gli uffici regionali competenti provvedono entro 60 giorni a predisporre il Decreto di modifica di classificazione ed all'aggiornamento della banca dati regionale.

SCIA (sia nel caso di primo titolare, sia nel caso di subentro di nuovo titolare)

Qualora per la struttura ricettiva è presentata, necessariamente tramite SUAP, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 11/2013, la SCIA da parte del primo o successivo titolare, l'ufficio regionale competente provvede, entro 10 giorni dal ricevimento della SCIA, alla registrazione nella banca dati regionale.

CHIUSURA TEMPORANEA.

Il titolare della struttura ricettiva comunica una chiusura temporanea, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 11/2013, necessariamente tramite ROSS 1000, accedendo con le proprie credenziali o con SPID/CIE/CNS

alla procedura di rilevazione e può registrare tale comunicazione di chiusura temporanea all'interno della procedura, dandone comunicazione al Comune competente.

VARIAZIONE DEI PERIODI DI APERTURA.

Il titolare della struttura ricettiva classificata ai sensi dell'art.32 della L.R.n.11/2013 che intenda variare i periodi di apertura, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 11/2013, deve farlo direttamente all'interno della procedura informatica ROSS1000, nell'apposita scheda "Gestioni", dandone comunicazione anche al Comune competente. La procedura produrrà un report mensile con le comunicazioni dei periodi di apertura da inviare al Comune.

Il titolare della struttura classificata come agriturismo ricettivo, ai sensi della L.R.n.28/2012, comunica la variazione dei periodi di apertura tramite SUAP.

RINNOVO DI CLASSIFICAZIONE (senza variazioni di livello o di capacità ricettiva o di denominazione).

Il titolare della struttura che, entro il termine della data di scadenza della classificazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R .n. 11/2013, intenda chiederne il rinnovo, deve farlo mediante la procedura ROSS1000 confermando che non è intervenuta alcuna variazione alla ricettività, ai servizi, alla denominazione e a tutti gli elementi funzionali alla classifica.

L'ufficio regionale territorialmente competente, una volta ricevuta dal titolare della struttura ricettiva la notifica di richiesta di rinnovo, potrà confermare il rinnovo, inserendo la data della nuova scadenza della classificazione nella scheda di procedura denominata "autorizzazione", indicando "Rinnovo di classifica" e scaricando il file con i dati del rinnovo di classifica da allegare alla relativa presa d'atto.

CHIUSURA DEFINITIVA.

Qualora il titolare della struttura ricettiva debba comunicare, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 11/2013, la chiusura definitiva procederà a darne comunicazione alla Giunta e al Comune competente entro 3 giorni dalla chiusura, tramite il SUAP, fatta salva la comunicazione via PEC per il titolare di bed & breakfast non imprenditoriale.

3.2 Procedure per le locazioni turistiche

Nei casi delle locazioni turistiche di cui all'art. 27 bis della Legge regionale n. 11/2013, la registrazione all'interno della banca dati ROSS1000 avviene mediante presentazione di comunicazione di locazione turistica da parte del locatore diretto/locatore mandatario, sia in forma imprenditoriale, che in forma non imprenditoriale.

Il suddetto locatore turistico, prima di iniziare l'attività di locazione, deve comunicare alla Regione ed al Comune, inserendo nella procedura informatica on line, accessibile al sito regionale del Turismo: https://www.regione.veneto.it/web/turismo/locazioni-turistiche
i seguenti dati :
a) i dati che consentono in modo univoco di identificare il locatore;
b) i dati che identificano l'alloggio dato in locazione;
c) il periodo della locazione;
d) il numero di camere e di posti letto, ivi compresi quelli temporanei.
La suddetta comunicazione di locazione turistica è presentata dal locatore solo tramite SPID, CIE O CNS, ai sensi del DL n.76/2020.

I soli locatori turistici in forma imprenditoriale, dopo aver presentato la suddetta comunicazione di locazione alla Regione, la stampano e la comunicano anche al SUAP per il successivo inoltro al Comune.

Nei casi delle locazioni turistiche di cui all'art. 27 bis della Legge regionale 11/2013, la registrazione della chiusura definitiva della locazione all'interno della banca dati ROSS1000 avviene mediante presentazione di comunicazione di chiusura definitiva da parte del locatore diretto/locatore mandatario, sia in forma imprenditoriale, che in forma non imprenditoriale.

La suddetta comunicazione di chiusura definitiva di locazione turistica è presentata dal locatore solo tramite SPID, CIE o CNS ai sensi del DL n.76/2020.

I soli locatori turistici in forma imprenditoriale dopo aver presentato la suddetta comunicazione di chiusura definitiva alla Regione, la stampano e la comunicano anche al SUAP per il successivo inoltro al Comune.

3.3 Strutture ricettive in agriturismo

Per gli agriturismi ricettivi ai sensi dell'art.13 bis della L.R.n.28/2012, è fatta salva l'attuale normativa che prevede l'obbligo di comunicazione tramite SUAP.

3. 4 Requisiti di accessibilità

Ai fini della diffusione delle informazioni inerenti le caratteristiche di accessibilità , delle strutture ricettive turistiche classificate , in conformità alla DGR n 1428 del 2011, è previsto per i titolari delle strutture di effettuare una dichiarazione relativa ai requisiti strutturali di accessibilità alle persone disabili.

Il titolare della struttura ricettiva produce la dichiarazione di accessibilità al momento della classificazione o del rinnovo della stessa, ovvero nel caso di eventuale sopravvenuta modifica strutturale dell'edificio interessato all'attività ricettiva.

Ai sensi degli articoli 13 e 107 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i Comuni esercitano le funzioni di vigilanza edilizia, anche in ordine al rispetto delle norme in materia di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche nelle strutture ricettive, disciplinata dagli artt. 82 e seguenti del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Qualora il Comune, nell'esercizio delle suddette funzioni di vigilanza, accerti la falsità della dichiarazione di accessibilità delle strutture ricettive, ne dovrà dare informazione alla Giunta Regionale per apportare le opportune rettifiche nell'anagrafica regionale.

3. 5 Validazione e pubblicazione dell'anagrafica e dei dati a corredo

La Regione provvede alla validazione dei dati registrati relativi alle strutture ricettive da essa verificati ai fini della classificazione, ovvero ai fini della rilevazione statistica della consistenza ricettiva. Per la pubblicazione delle strutture ricettive nel portale regionale è dedicato il link denominato www.veneto.eu,

4. MOVIMENTAZIONE DEI TURISTI

4.1 Attività di rilevazione e registrazione dei dati

Gli ospiti in arrivo vanno registrati qualora occupino l'alloggio per un periodo minimo pari ad un pernottamento.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI DATI E UTILIZZO DELLE PROCEDURE INFORMATIZZATE

I dati di movimentazione vengono registrati nella banca dati ROSS 1000.

L'attività di registrazione dei dati di movimentazione avviene tramite la funzione check in /check out da parte delle strutture ricettive.

Le strutture ricettive registrano gli ospiti utilizzando la funzione check in /check out in cui i dati saranno visibili alla sola struttura ricettiva.

I dati saranno trattati dalla Regione in forma anonima.

La procedura mediante una specifica funzione calcolerà arrivi e presenze e riverserà in un apposito archivio i dati dei flussi turistici che saranno poi oggetto di verifiche e controlli da parte del Sirt e del Sistar.

FUNZIONE IMPORTA FILE DA GESTIONALE.

Le strutture ricettive possono caricare all'interno della procedura il file prodotto dal proprio gestionale secondo il tracciato fornito.

NOTA TECNICA: le codifiche dei Paesi e Province di provenienza sono contenuti all'interno della procedura ROSS1000 e sono oltre quelle standard definite dall'ISTAT anche quelle indicate dall'Ufficio di Statistica e pertanto in caso di aggiornamenti dovranno essere comunicate alle strutture ricettive dalla Regione.

4. 2 Controlli e chiusure mensili: prescrizioni finalizzate alla qualità del dato e propedeutiche agli studi di programmazione

Si tratta di prescrizioni finalizzate alla verifica della qualità del dato e propedeutiche agli studi di programmazione.

La procedura ROSS1000 supporta alcune funzionalità per le attività di verifica. Un primo livello di controllo è effettuato dal sistema già in fase di imputazione dei dati verificando la corretta registrazione degli arrivi e delle partenze.

La citata procedura informatica conteggia in automatico le presenze sulla base dei giorni di permanenza degli ospiti che vengono registrati in arrivo e in partenza; ne consegue la necessità di un corretto utilizzo delle modalità operative previste per la registrazione delle informazioni.

Le attività di controllo previste si svolgono su più livelli: il controllo di primo livello è effettuato dal SIRT ; il controllo di secondo livello viene svolto dalla Struttura regionale competente per il Sistema Statistico Regionale, finalizzato alla validazione finale dei dati da inviare all'ISTAT.

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO E STEP OPERATIVI

L'attività si concretizza nel modo seguente.

Il controllo dell'eventuale debito informativo delle strutture ricettive di propria competenza allo scopo di evitare possibili elaborazioni in presenza di dati non completi e/o non validi. In caso di ritardo nella registrazione dei dati o caricamento dei file gestionali, il SIRT sollecita i responsabili delle strutture inadempienti a provvedere alla comunicazione dei dati nel più breve tempo possibile.

La Direzione Turismo valuta l'inadempienza e provvede inoltre all'applicazione di quanto disposto in materia di sanzioni dagli articoli 27 bis e 49 della L.R n. 11/2013 per violazione dell'obbligo di comunicazione per le rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale.

I controlli devono essere finalizzati a garantire la congruità, la correttezza e la coerenza dei dati di movimentazione relativi alle diverse strutture ricettive turistiche. A tale scopo la procedura ROSS1000

consente, tramite apposite funzionalità, l'evidenziazione delle strutture ricettive in debito informativo e ciò permette di identificare gli operatori da sollecitare nei casi di mancato invio dei dati di movimentazione. Sono previsti inoltre gli indicatori di copertura che consentono di verificare lo stato di avanzamento/completamento dell'attività di registrazione dei dati statistici di movimentazione.

La funzione di chiusura mensile, deve essere effettuata dal Sirt quando gli indicatori elaborati dalla procedura hanno raggiunto il livello di copertura dell'indagine definito dall'ISTAT e dall'ufficio regionale di statistica. Con questa fase la procedura informatica consolida i dati del mese di riferimento in un apposito archivio.

Inoltre la funzione c.d. di "congelamento" inibisce alla struttura ricettiva la possibilità di effettuare ulteriori modifiche o aggiornamenti per il mese di riferimento.

I dati consolidati sono disponibili utilizzando le apposite funzionalità di procedura deputate alla stampa dei report. Il controllo sullo stato di caricamento dei dati e gli interventi correttivi conseguenti ad errori di caricamento avviene quotidianamente, in quanto i dati caricati sono visibili in tempo reale.

Alla chiusura del mese di riferimento la struttura regionale competente per il Sistema Statistico, dopo aver compiuto i propri controlli, effettua la validazione dei dati e li invia all'ISTAT.

4. 3 Stampa dei report

I report generati possono essere richiesti per periodi relativi ad uno o più mesi; il sistema prevede l'aggiornamento con cadenza giornaliera ed in tempo reale, pertanto in qualsiasi momento è possibile ottenere una stampa comprendente tutti i dati inseriti.

Il sistema rende disponibili in tempo reale i dati riferiti agli ultimi cinque anni.

Tutti i report sono disponibili nei formati csv, xls e pdf.

4. 4 Analisi dei dati di movimentazione turistica

Per la Regione l'attività ha lo scopo di analizzare i dati delle presenze turistiche rilevate sul territorio e di produrre gli opportuni indicatori statistici sull'andamento turistico in Regione.

Per gli operatori turistici, la procedura consente di calcolare le statistiche delle presenze registrate nella propria struttura ricettiva, suddivisi per luogo di provenienza, raggruppando i dati per italiani e stranieri.

Inoltre è possibile il confronto dei propri dati con quelli delle strutture ricettive della stessa tipologia in una determinata area. Nel rispetto del segreto statistico, secondo quanto disposto dall'art.9 D.Lgs n. 322/89, il confronto può essere fatto solo qualora siano presenti almeno 4 strutture aperte della stessa tipologia nel periodo selezionato nell'area selezionata.

(Codice interno: 463531)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1634 del 19 novembre 2021

Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali anno 2021. Art. 28 bis, Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si assegna un contributo a favore delle Regole d'Ampezzo, soggetto gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, per la realizzazione di iniziative e attività finalizzate alla valorizzazione dei Parchi regionali. Spesa complessiva prevista euro 10.000,00.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo n. 1 della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, prevede che la Regione del Veneto, nell'assolvimento delle proprie funzioni di tutela dell'ambiente naturale e al fine di assicurare la conservazione e la valorizzazione dello stesso nelle zone di particolare interesse paesaggistico, naturalistico ed ecologico, nonché allo scopo di rendere possibile l'uso sociale dei beni e di creare migliori condizioni di vita per le collettività locali, istituisca Parchi e Riserve naturali regionali assicurandone il funzionamento con adeguate misure finanziarie.

L'articolo 28 bis della citata legge regionale prevede che la Giunta regionale sia autorizzata a finanziare iniziative ed attività finalizzate alla valorizzazione, conoscenza e coordinamento dei parchi regionali nell'ambito delle finalità di cui al precedente articolo 1.

Per il finanziamento delle predette iniziative e attività di valorizzazione per l'esercizio finanziario corrente sono disponibili complessivamente euro 10.000,00 sul capitolo n. 102095 avente ad oggetto "Trasferimenti per la valorizzazione dei Parchi regionali (art. 28 bis, L.R. 16/08/1984, n. 40)" del Bilancio di previsione 2021-2023.

Con nota prot. n. 1164 del 9 novembre 2021 (prot. reg.le n. 526328 del 10 novembre 2021) le Regole d'Ampezzo, soggetto gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, hanno presentato una proposta che riguarda la realizzazione di calendari tematici per un costo stimato di euro 10.000,00.

Ritenuta la proposta progettuale presentata delle Regole d'Ampezzo, soggetto gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, di interesse comune e di particolare e rilevante valenza per la promozione e la valorizzazione dell'intero sistema Parchi del Veneto, con il presente provvedimento si propone di assegnare al predetto Ente un contributo di euro 10.000,00.

In ordine all'aspetto finanziario, si determina in euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei Parchi regionali (art. 28 bis, L.R. 16/08/1984, n. 40)" del bilancio di previsione 2021-2023.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la Legge regionale n. 21 del 22 marzo 1990;

VISTA la Legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 1839 del 29 dicembre 2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il D.S.G.P. n. 01 del 8 gennaio 2021, "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 19 gennaio 2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'articolo, 2 comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'assegnazione di un contributo di euro 10.000,00 a favore delle Regole d'Ampezzo, soggetto gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo per la realizzazione delle iniziative di valorizzazione del sistema dei parchi regionali descritte in premessa;
3. di determinare in euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali (art. 28 bis, L.R. 16/08/1984, n. 40)" del bilancio di previsione 2021-2023;
4. di dare atto che la Direzione Turismo, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.